

ANNUARIO
DELLA
R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
di Palermo

PER
L'ANNO ACCADEMICO
1889-90



PALERMO
TIPOGRAFIA DELLO STATUTO
1889.

IL VERO E L'ANTICO

NELLE

ARTI E NELLE SCIENZE MODERNE

Discorso inaugurale

PER

LA RIAPERTURA DEGLI STUDI DELL'ANNO ACCADEMICO

1889-90

NELLA R. UNIVERSITÀ DI PALERMO

LETTO

DAL PROF. G. DAMIANI ALMEYDA

(3 Novembre)

Le Arti e le Scienze hanno comune l'origine nel Vero naturale, e comune la sapienza nell' Antico, del quale la modernità è la continuazione progressiva. La ricerca del Vero adunque corrisponde a quella dell'origine delle cose, perchè contemplato dalla mente e riflesso dall'intelletto è la materia della Scienza, che dicesi Etica, Dritto, in una parola Scienza morale se riguarda l'uomo, Scienza naturale se le cose create, ed in ordine ai numeri, alle grandezze, ai loro rapporti, apre orizzonti infiniti alle scienze esatte, sublimi veri per sè stesse, validissimi strumenti di ricerca del vero nei fatti naturali. Idoleggiato poi dalla fantasia questo Vero è il prototipo delle Arti belle, le quali, scelta in esso la forma più eletta, la rivestono delle lusinghiere attrattive della bellezza, onde acquisti il potere di destar gli alti pensieri di virtù, di poesia, di gloria, che infiorano l'arduo tramite della vita.

La Scienza è invariabile, fatale, eterna come la natura, di cui è il codice, e, rapporto all'intelligenza umana, s'estende indefinitamente in tutti i sensi, come i raggi d'una sfera senza limite, ch'abbia per centro il pensiero. Essa è dall'uomo, con lavoro assiduo, conquistata lentamente, strato a strato, col progredir della vita civile delle generazioni, la cui intelligenza, per tal modo di-

latata, le ha fatte capaci di novelle conquiste nel Vero, e degne di tener l'imperio della Natura.

Una è adunque la scienza e pochi e numerati i suoi rami, ma ciascuno, rapporto all'uomo, è infinito, d'onde l'aforisma manzoniano: « *A niuno è dato di chiudere in qualsiasi ramo della scienza un qualsivoglia ordine d'Idee* ».

Ma l'Arte, che è opera dell'Uomo, comincia con lui, è, come il suo autore, variabile e limitata, ed in lui ha fine; onde le sue vie, numerose come gli uomini, son pure variabili e limitate, e terminano appunto su certa vetta accessibile solo a Lisippo ed a Fidia, a Virgilio ed a Dante, a Giotto ed a Buonarroti, la quale segna il limite dell'umana potenza intellettuale. E come la scienza è la storia della Natura, l'arte è quella dell'Umanità, perchè assorgendo con Essa agli alti fini sociali, e con Essa decadendo nelle pubbliche sciagure, incide coi caratteri indelebili dei Secoli, i monumenti, la Storia delle vicende dei popoli.

Il Vero è il tipo immediato assoluto della perfezione della Scienza; ma in Arte questa perfezione non è il Vero, sibbene è nel pensiero espresso mediante il Vero, onde questo è anche il prototipo dell'Arte; ma perchè possa servire alla espressione del pensiero, perchè possa contenere un'idea, è dall'artista interpretato e scelto appunto in ordine a questa. Il Vero, riprodotto dall'Arte con forme e disposizioni così speciali e caratteristiche, è il Bello. Arte e Scienza adunque han comune il principio costitutivo, che è il Vero naturale. — Questo elemento primo è nella Scienza essenziale e totale, nell'Arte è forma tipica, fatta capace, col lavoro ispirato dell'uomo, dell'Idea artistica. Onde l'Arte trae dal Vero la sola orditura plastica, materiale, e sovr'essa intesse e completa, in un nuovo organismo tutto artistico, il concetto originale, che ha per principio e per mezzo il Vero, e per fine l'Idea, e quindi ove non è pensiero, ove difetta l'Idea non è Arte.

Nè qui han limite le analogie e le affinità che collegano questi due rami (piantati sopra unico ceppo, il Vero), nei quali si divide il Sapere. Nella Scienza il Brutto è, com'essa, assoluto ed unico, ed è l'Errore, suo naturale nemico, il quale incessantemente essa combatte, e di cui Essa pur s'avvale nella ricerca del Vero. L'Assurdo, la falsa posizione, le linee di errore, il sistema dei limiti (che consiste appunto a restringer l'errore che sa di commettersi in limiti determinati) costituiscono altrettanti solidi e sicuri metodi di ricerche scientifiche, ove l'errore è costretto ad affermare il Vero. — In arte è pure assoluto quel brutto, il quale, ancorchè vero, è inetto all'idea artistica, perchè o volgare, o senza carattere, o falsato nella forma tipica, sì ch' il pensiero ne sfugge, come lo spirito da un corpo reso inetto alla vita. — Ed è brutto l'inverosimile, o eccezion della natura, perchè la irregolarità del caso toglie l'evidenza e complica la percezione, che in arte esser deve immediata e chiara. — Però, quando il brutto può divenir capace d'un'idea, è mezzo d'arte efficacissimo e d'una speciale energia, come quello che, messo a contrapposto del fulgore che riveste il soggetto principale, ne moltiplica a mille doppii l'importanza. Tali sono le dissonanze, il buio, la ferocia, il pauroso, l'orrido stesso, che in natura costituiscono bruttezze che sgomentano, ed in Arte possono essere mezzi ai maggiori effetti. Chi reggerebbe all'orrendo supplizio del figlio di Priamo, il gran sacerdote Laocoonte, che vivo, insieme agl'innocenti figliuoli, è dato in pasto a quegli immani serpenti? Ma l'atroce soggetto, elaborato dalla eccelsa mente di Virgilio, è tra i più belli episodii dell'Eneide, perchè il lavoro dell'arte ha saputo, nell'orrido tema, aprir larga vena di pietà, ed inciso nel marmo da Lisippo con elettissime forme, far la più meravigliosa bellezza scultorica che esista al mondo. Così del Conte Ugolino, del Minosse, dell'Ismeno.

Arte e Scienza adunque han comune l'origine nel Vero, che in questa è fine naturale, nell'altra è mezzo umano. Questo co

mune fondamento dello scibile, questo Vero nelle arti e nelle scienze si esplica nel tempo e nello spazio. Nello spazio s'affermano la geometria, la scultura, la scienza dei numeri, l'arte di Raffaello e quella di Bramante. Nel tempo la musica, la poesia, la eloquenza; nel tempo e nello spazio. le scienze naturali, la meccanica, la drammatica, ed alcune arti minori, se fatte capaci d'un concetto. Però la scienza è diretta unicamente al Vero e, per conseguirlo, l'avvince in limite restringibili sempre più, sinò a giungere nei secreti più riposti delle ragioni dei suoi numeri, delle sue forme, delle trasformazioni, e dei ritorni, e dei periodi, e dei colori, e dei suoni, e delle armonie che reggono il mondo; quando allo opposto l'arte, unicamente diretta all'Idea, preso dalla gran Madre Antica il prototipo, la scintilla vitale, se la assimila, e la elabora e la modifica così da farla capace di contenere e di esprimere un pensiero (come lo stampatore fa coi suoi tipi), rivolto ad altissimo scopo morale, estetico, sociale, in una parola Umano, che non è certamente quello della Natura, il quale è primordiale ed unico, cioè l'esistenza; onde fu detto che la scienza trova e l'Arte crea.

Nel suo lavoro intellettuale l'Artista non filosofa, non analizza, non discute come lo Scienziato. Egli interpreta e plasma il Vero e lo ricompone in ordine all'Idea che lo domina, attratto irresistibilmente da una luce che gli rischiara nella mente un fantasma incantevole. Egli obbedisce ad un supremo impulso che lo consiglia, che gl'impone di far così e non altrimenti. Quella luce, quest'impulso è l'Intuito, è la divinazione sintetica, è gusto, è sentimento speciale sortito da Natura, in una parola è il lampo del Genio, che gli fa veder chiaramente l'invenzione possibile, e completa, pria che ne fosse cominciato il lavoro, e l'artista inconsapevolmente sorvola agli attriti della materia, e sorpassa la stessa possibilità umana in quei miracoli d'arte che san compire gli spiriti superiori.

Ma ciò solo non basta per essere Artista! Non bastano un grande ingegno, e la fervente immaginativa, e il cor passionato d'un amor, senza limiti, nobilissimo pel Buono, pel Virtuoso, onde giungere a quelle serene altezze ove risiede il Bello. È uopo che lo spirito sia sorretto saldamente dai vanni della sapienza, onde l'artista, compita l'invenzione fantastica di getto, ritorni sul suo trovato, per verificarne in ogni parte e nel tutto la fisica delle armonie, delle ampiezze, delle forme; e poi il tono, la stabilità; e ne determini la materia in ordine alle proprietà di quel Vero, che è l'essenza delle leggi naturali. — Questo raffinamento indispensabile dell'invenzione artistica è opera della Scienza, la compagna indivisibile, la sapiente sorella dell'Arte. Laonde se la scienza, come la Natura, è assoluta e sta a sè, ed in sè si completa, l'Arte non può, senza il lume di quella, non che manifestarsi, esistere. E la miologia, l'ossiologia, l'etnografia, la storia, la geometria, l'estetica danno mano soccorrevole allo statuario ed al pittore, perchè ogni parte della nuova invenzione artistica sia, nella sua estetica bellezza, assolutamente conforme al Vero.

Nè l'architetto artista potrà esser mai sicuro della sua invenzione fantastica prima che tutte le scienze matematiche e naturali abbiano indicate le forme, gli sforzi, le resistenze, le materie più atte alle strutture, e le difese dell'opera sua contro gli agenti naturali distruttori del lavoro dell'uomo. Nè il poeta senza i forti studii potrebbe estollersi a quelle altezze d'aquila, dalle quali scopre inesplorati orizzonti, ove non giunse mai il vedere del comune degli uomini, e perciò divien Maestro e Vate dei popoli.

E tutto questo non basta ancora all'eccellenza dell'Arte! Il sapere progredisce nella sua Storia per sovrapposizioni e per raffinamenti successivi, lenti, continui, onde lo Antico, che è il sommatore della sapienza umana accumulata nei secoli, è naturalmente il termine precedente del sapere attuale, il suo indispensabile sostrato, la pietra metallica della modernità. Se ne man-

casce l'appoggio, se dovessimo rinunciare alle dovizie del retaggio di Verità e di Bellezze legatoci dalle generazioni che ci precessero, perderemmo lo strumento più sicuro per l'interpretazione del Vero, e sarebbe distrutto ogni progresso, ed il sapere attuale pargoleggerebbe poveramente come nei primi tempi del consorzio umano. E particolarmente a noi d'Italia, eredi diretti delle grandezze di Grecia e di Roma, e perciò maestri a tutti, incombe di tener l'Antico qual libro d'ogni dottrina; e Vero ed Antico riguardar come gli argomenti più sicuri ed indispensabili ad ogni progresso civile, il quale si esplica nell'incremento armonico delle arti e delle scienze, e non altrimenti.

II.

L'uomo nacque artista, e, ingentilito dall'arte, divenne poi filosofo. Esercì l'arte in quel che costruì il primo riparo di frasche per difendersi dalle intemperie, e quando seppe erigere una tenda, con la pelle tratta dal suo armento, tenuta alta nel mezzo da una pertica ed in giro a terra fermata da cavicchi; e quando, meglio fornito di strumenti, elargì la caverna naturale, che fu il suo primo ricovero. Questi primi esercizi dell'arte costruttiva ne estesero la capacità mentale ed aumentarono i suoi mezzi, finchè giunse a modificare o combattere alcun fatto naturale, per ridurlo al proprio vantaggio. La sua immaginazione, colpita dai grandiosi fenomeni della natura, che intorno a lui succedevansi, s'accese, e, come artista e poeta, sentì la terribilità, il sublime, il delicato della bellezza delle cose create. — E divenne filosofo in quel che fu capace di confrontare i fatti naturali, osservarne i ritorni, le forme, i colori, i numeri; ed allora immaginò sistemi (comechè grezzi) per darsi una ragione delle meraviglie naturali, che più vivamente colpivano i suoi sensi e richiamavano il suo pensiero. Elargati i criteri, raffinati i giudizi, e meglio fornito di mezzi, potè escogitare con maggiore esattezza nel Vero. Non fu sempre esatto il suo filosofare, ma bastò a stabilir la Scuola, ove gli errori delle osservazioni e delle deduzioni andavan sempre più restringendosi intorno ad al-

eune somme verità fondamentali della Scienza, la quale egli seppe poi impiegare a raffinar l'Arte, nel periglio della Civiltà.

Alcuni filosofi avevano scoperti questi veri basilari, i quali furono — il teorema di Pitagora sulla relazione d'uguaglianza tra i quadrati dei cateti, presi insieme, a quello dell'ipotenusa; quello di Aristotile sulla composizione di due forze concorrenti in un punto; quello di Empedocle sulla rettezza del cammin della luce in un mezzo omogeneo e sulla legge del suo rimbalzo da una superficie speculare, fondamento della catottrica. Platone avea studiata la natura delle diverse intersezioni d'un piano con un cono di rotazione, e le condizioni geometriche perchè queste fossero un punto, due rette, un circolo, o ciascuna delle tre coniche, ed annunziò la singolare proprietà degli assintoti dell'iperbole. La scuola platonica e quella d'Alessandria possedevano, come sistemi di ricerca, alcuni metodi di grande precisione, (coi quali conducevan le dimostrazioni geometriche), il più antico dei quali è quello del sovrapponimento delle figure piane, per provarne le eguaglianze, o le equivalenze, o le similitudini. Ebbero pure quello, affatto analitico, di suppor risolta la quistione proposta, salvo a confermarla se il risultato della supposizione era razionale, e a rigettarla se assurdo. E, dimostrata con questa via indiretta la verità ricercata, risalivan per la scala dei raziocinii a provarla col ragionamento diretto. Alla scuola d'Alessandria è pur dovuta la idea dei luoghi geometrici nelle soluzioni più ardue, quelle cioè di genere determinato e di grado superiore; consistente questo metodo, com'è noto, nella ricerca d'un punto che soddisfi alle date condizioni, le quali poi, essendo adempiute da una serie di punti, questi, nel loro insieme, dàn luogo ad una linea di soluzione detta appunto luogo geometrico. Con questo metodo sublime furono finalmente risolti quei problemi che noi analiticamente chiamiamo di terzo grado, e tra essi i celeberrimi presso gli antichi della duplicazione del cubo e della quadratura del

circolo, sin allora tentati invano coi metodi della geometria elementare, e con tentativi punto matematici e però puerili.

Così lentamente, ma con solidità e sicurezza, procedeva la filosofia matematica nella scuola antica, e si ponevan le basi saldissime delle scienze esatte, destinate a scoprir poi le leggi che reggono l'universo.

Ma è carattere della scienza l'intimo legame, l'immediata dipendenza e l'ordinata successione tra le sue verità, collegate fra loro come gli anelli d'una catena discendente da unico principio generale, stabilito con sistema d'investigazione sicuro ed esatto — Scoprir quel grande principio, intuire il legame tra verità ancora scisse, collegarle con una legge comune e generale, riempir le lacune della serie ed ordinarla, e far di questa una legge completa, infallibilmente sicura, e saper adoperarla a strumento di scoperte novelle negli ancora inesplorati campi del Vero, le cui ragioni s'ascondono al comune degli uomini, è opera di quegli ingegni superiori che sortiron da natura la virtù rarissima d'intuir la verità, di divinarla, prima che fosse dimostrata. E tre supremi intelletti, nel periodo di 2000 anni, riassunto ciascuno in sè la sapienza degli antichi, costituirono il complesso di tutte le scienze esatte, e ne fecero sussidio potissimo alla investigazione dei fatti naturali, e furono Euclide, Archimede e Newton.

Il primo, che fu allievo della scuola d'Alessandria 300 anni a. G. C. spogliò il ragionamento matematico dal tortuoso sottilizzar metafisico, che fu vizio della scuola antica, ed istituì quella dialettica semplice, limpida, giusta, economica, sicura, stretta intimamente alla ragion naturale, sufficiente per tutti i casi, di estrema evidenza e precisione, in una parola la sintesi pura. E ne ottenne tanta eleganza e chiarezza nelle dimostrazioni da non esser mai più da altri, prima e dopo di lui, sorpassato. La geometria euclidea è l'opera più classica ch'uomo abbia mai prodotta, è filosofia

matematica sommamente esatta, è la grande iniziale, anzi è la scuola delle scienze!

Il metodo del sovrapposimento delle figure piane e rettilinee della scuola d'Alessandria non bastava per le linee curve, per le superficie piane terminate da curve, e per le superficie curve; ed Euclide impiegò allora il metodo detto *reductio ad absurdum*, che consiste a provar che si va appunto all'assurdo quando voglia negarsi l'enunciata verità. Ed ove questo metodo non era sufficiente alla ricerca, usò l'altro detto di *esaustione*, col quale si escludono tutti i casi immaginabili, dei quali il soggetto può esser capace, onde il punto da stabilirsi, non essendo compreso in questi, è precisamente quello che risolve la quistione. Nè ciò bastando sempre alle ricerche più ardue, impiegò il metodo sublime dei limiti, il cui congegno consiste a riguardar il circolo come il limite dei poligoni simili e similmente posti inscritti e circoscritti ad esso, e ciò tanto per le circonferenze che per le aree.

Or avviene che i lati di questi poligoni son tanto più vicini alla circonferenza del circolo per quanto più piccoli, onde con aumentarne il numero, sempre più i latercoli dei poligoni, inscritto e circoscritto, s'avvicineranno alla curva interposta, e perciò risulta che, scambiando l'uno dei due poligoni per questa, si commette un errore in più o in meno, che ha lo specialissimo carattere di poter essere reso inferiore a qualsivoglia limite prefisso, o, se piace, a qualunque quantità assegnabile. Questo metodo, atto alle più alte ricerche, nelle mani di Euclide fu esteso a dimostrare anche nel circolo il teorema capitale, che cioè le aree simili son tra loro come i quadrati dei lati omologhi.

E qui, con questo ordinamento, sarebbesi arrestata la sapienza matematica degli antichi se 287 anni a. Gesù non fosse nato, nella nostra classica Isola, Archimede. Allievo della scuola d'Alessandria fondò in Euclide il suo sapere, e fece di Siracusa, sua città natale, lo asilo delle sue scoperte. Coi metodi di ricerca di sopra cennati intravide e percorse tantà plaga nella scienza delle

grandezze, da determinarne un rapidissimo sviluppo, e fu il primo ad impiegar le scienze esatte alla ricerca delle cagioni dei fatti naturali. Col metodo di *esaustione* quadrò la parabola, dandone una formula d'estrema semplicità, e perciò elegantissima; inventò le serie, e scoprì il celeberrimo teorema *dei tre corpi rotondi*, col quale determinò il singolare rapporto tra le aree ed i volumi della sfera circoscritta ad un cono equilatero ed inscritta al cilindro. Superficie e volumi formano una progressione geometrica avente per ragione $2\frac{1}{3}$. La figura di questo teorema volle fosse incisa sulla sua tomba, e valse, circa due secoli dopo, per indicarla a Cicerone, che fu lietissimo della scoperta. Col metodo dei limiti rettificò la circonferenza del circolo e ne quadrò l'area, ideò la spirale, inventò l'elica, analizzò le proprietà meccaniche della vite, e costruì il più mirabile strumento idraulico che esista, la coelea, la quale roteando intorno al proprio asse, avvolge il liquido nelle sue spire, e facendolo cader continuamente da passo a passo, in questa rotazione, gli fa guadagnar l'altezza voluta! Fondò la statica sul principio dell'equilibrio indifferente d'una verga rigida intorno al suo punto mediano, d'onde la teoria della leva; riassunta nel celebre motto: *Da mihi fulcrum et coelum terramque movebo*, e la determinazione del centro di gravità delle linee, delle aree, dei solidi, dei sistemi. Scoprì la proprietà caratteristica del fuoco della parabola, e seppe applicarla all'ustione delle navi di Marcello assedianti Siracusa, e già costrette a stare al largo pei colpi sprofondanti delle leve, ch'egli vi avea ordite. Questo fatto storico fu tenuto per fola sino a circa un secolo or fa, quando il Buffon, per provare la verità della grande scoperta, ricostruì lo specchio ustorio di Archimede, servendosi di laminette di metallo forbite a specchio, e messe a testuggine così da formare la superficie concava d'un paraboloide di rotazione.

Questo strumento fuse metalli a 150 piedi di distanza, e fulminò da una collina i tori nella valle. Ed ai dì nostri l'abbiam veduto prendere il posto del carbone in qualche motore.

Ma è carattere speciale all'ignoranza il negar recisamente tutto quello che sorpassa la sua limitatezza, ed in fatto di cose storiche antiche abbiám veduto uomini, anche di forte ingegno, deridere le affermazioni dei classici, quando descrivono opere che noi non sapremmo fare con quella limitatezza di mezzi che abbiám creduto giusto di assegnare agli antichi. Archimede costruì un sistema planetario, prendendo a base la distanza del sole, quale fu stabilita da Aristarco, studiò le serie geometriche, e per provare il rapidissimo crescere del valor dei termini d'una serie, che avesse per ragione 10, nel libro *De arenario* determinò che il centesimo termine di siffatta progressione rappresenta il numero dei granelli di arena che entrerebbe in una sfera, avente per circolo massimo l'orbita terrestre. Dimostrò l'utilità del sistema decimale, e scoprì il teorema fondamentale dell'idrostatica detto *Principio d'egual pressione*, e l'altro importantissimo che determina la quantità di peso che perde un corpo immerso in un liquido. D'onde l'idea e la determinazione del peso specifico dei diversi corpi, di quello cioè dell'unità di volume di ogni sostanza.

Archimede soleva chiamar le innumerevoli applicazioni che faceva delle matematiche, nelle ricerche dei fatti naturali, *piccole applicazioni dei grandi principii*. Si è creduto dai moderni ch'egli possedesse un qualche metodo analitico, col quale scopriva i suoi teoremi, e che poi ne traducesse in sintesi pura le dimostrazioni, per tema dei sofisti. Io ho sempre creduto invece questa supposizione un sofisma degli analisti, ai quali non sembra possibile che la sintesi pura, ancorchè maneggiata da Archimede, possa essere strumento così potente di ricerche (come lo è di esposizione), ed in ogni caso, se fosse vero lo strano sospetto, si avrebbe un argomento supremo della superiorità intellettuale del metodo sintetico. Ma su di ciò udremo fra poco la non sospetta opinione di Newton. Il Wallis, esponendo la grandezza delle scoperte archimedee, conchiude caratterizzando quello straordinario intelletto con la celebre apostrofe — *Vir stupen-*

dae sagacitatis, qui prima fundamenta posuit inventionum fore omnium, in quibus promovendis aetas nostra gloriatur !

A questa filosofia sicura delle matematiche discipline gli antichi, idolatri del mondo naturale, accoppiaron arte singolarissima nell'esaminarne i fatti, e ne derivò la inarrivabile perizia delle loro arti belle, la somma altezza dei loro poemi, la precisione affatto classica degli Storici. Col solo gnomone e colla clepsidra, a forza di lunghe e pazienti osservazioni, crearono l'astronomia, e determinarono le costellazioni, lo zodiaco, a cui riferirono le posizioni dei corpi celesti detti mobili, e predissero le eclissi, il ritorno delle comete, e stabilirono, con sufficiente esattezza, l'obbliquità dell'eclittica. Ma non furono sperimentatori !

Forse la loro non grande perizia nell'arte dei metalli e del vetro, e più che questo, ed oh quanto più ! la loro falsa filosofia naturale di voler cioè costringere la Natura a certi loro preconcetti sistemi immaginari ed irrazionali, ideati a spiegar con l'astrazione metafisica quel che materialmente ne cade sotto i sensi, ed il voler leggere negli astri e nelle viscere delle vittime, e fin nel volo degli uccelli il futuro degli uomini e gli eventi delle nazioni, arrestò col fatalismo ogni progresso nella investigazione dei fatti naturali.

Quindi se le Arti belle e le scienze di osservazione giunsero alle più grandi raffinatezze, le scienze sperimentali vagivano tra gli errori, le sette, i dubbii, sino a che Bacone da Verulamio e Galileo non ebbero, col retto filosofare, spezzati i ceppi antichi del quistionar astratto, e dei litigi di parole vuote, e dei cavilli e delle anticipate opinioni, e stabilito a base della moderna filosofia naturale l'esperimento, senza pregiudizii, oculato, diligente, col quale si procura di riprodurre nel gabinetto il fenomeno naturale che vuol analizzarsi. Se l'esatta spiegazione non risulta ai primi tentativi, si pianta una Ipotesi, o supposizione transitoria e plausibile, la quale possa farne le veci, sino a che un nuovo fatto, e un nuovo esperimento ne dimostri l'insussistenza. Ed

allora se ne crea un'altra buona anche pel nuovo caso, e così si restringono, con la falsa posizione dell'Ipotesi, i limiti intorno al Vero che si cerca. Per questa via Alessandro Volta, lottando vigorosamente contro il Galvani, pervenne a crear la Pila, il più mirabile strumento che uomo abbia inventato, non escluso il телосcopio e la macchina a vapore, Pila che è la madre della Chimica, Scienza affatto moderna ed in breve divenuta adulta. E così pure filosofo Ampère, e scoprì le correnti elettrotelluriche, e, col suo celebre selnoide, artefece l'ago calamitato, e ne spiegò finalmente la misteriosa virtù, ed artefece calamite milioni di volte più potenti delle naturali, e stabili quegli immortali teoremi dell'elettrodinamica, dell'elettromagnetismo e delle induzioni magnetoelettriche, per cui abbiám potuto illuminare fulgidamente i nostri notturni ritrovi con una saetta, resa doma e muta da tenue fil di rame, e costretta a risplendere nelle ristrettezze d'esilissimo carbone, che le resiste, essa cui nulla resiste prima, usa a corruscar terribilmente libera nelle immensità dell'Atmosfera, riempiendo del suo tuono le convalle ed infiammando del suo sfolgorio l'emisfero!

Copernico, Keplero, Galileo, Bacone e Cartesio sgombrati gli errori, drizzaron la moderna scuola al Vero, per mezzo di esperienze corroborate dall'arcipotente sussidio dell'analisi moderna, preparando la via a quel sole d'intelligenza che fu Isacco Newton, nato il 25 Dicembre dell'anno 1642.

Anche questi fondò, come Archimede, in Euclide il suo sapere, e lesse la geometria cartesiana, l'aritmetica degli'infiniti del Wallis, ed aveva ventidue anni quando, con un prisma di vetro a base triangolare, intraprese quella serie d'immortali esperimenti d'analisi e di sintesi della luce, da cui scaturì tutta l'ottica moderna, la catottrica, la diottrica, le righe e gli anelli degli spettri (che hanno appunto il nome dell'inventore), scoperte immortali che ci han poi rese possibili fin le audacissime analisi chimiche della materia del sole e delle comete! Determinando il

potere refrattivo della luce nelle diverse sostanze ialine, divinò la natura chimica del diamante, il cui indice di rifrazione glielo fece classificare tra i corpi combustibili. Nello spatio d' Islanda studiò il potere birefrangente, e scoprì che questa notevole proprietà della doppia rifrazione è comune a tutti i sistemi cristallini diversi dal cubico. Inventore dello sviluppo in serie delle funzioni analitiche, diè all'algebra il celeberrimo teorema del binomio in una formula di suprema eleganza ed euritmia, con la quale si sviluppa in serie convergente qualunque radice di una quantità espressa in due termini: teorema che, oltre alle sue infinite applicazioni in tutta l'analisi superiore, somministra un metodo diretto nelle quadrature.

Perfezionò il telescopio a riflessione, e fu il primo ad accorgersi della combinazione acromatica delle lenti, non prima intraveduta da Cartesio, e sopra una serie di immortali esperimenti fondò la teoria dei cannocchiali e l'ottica matematica.

Stabilito in dinamica il teorema capitale * *Un corpo lanciato in una linea retta, e soggetto all'azione d'una forza centrale si volgerà in alcuna delle coniche, se la forza varierà inversamente come il quadrato della distanza dal fuoco*, lo pose a fondamento della meccanica celeste, da lui interamente scoperta e percorsa nel calcolo delle velocità delle orbite ellittiche dei tempi periodici, nei quali quelle orbite sono percorse, e stabilì il teorema che: *I quadrati dei tempi periodici sono come i cubi degli assi maggiori, la metà dei quali sono le distanze medie*, come una conseguenza dinamica di una legge di forze inversamente proporzionale alla ragione duplicata della distanza. Egli estese il calcolo delle derivate, inventò quello delle flussioni, quello delle variazioni, l'analisi indeterminata, la teoria delle radici, elevandosi alle più inaccessibili altezze dell'astrazione analitica. — Or bene, questa mente così vasta e che tanto largo uso seppe fare dei metodi dell'analisi algebrica e della geometrica, lasciò scritta questa memorabile sentenza, che io vorrei, pel bene degli studii, incisa su tutte le scuole di matematica « *Risoluto il*

problema si lasci da parte ogni calcolo algebràico, e la soluzione sia ornata e fatta elegante dalla sintesi geometrica, perchè sia degna dello sguardo del pubblico. — La quale sentenza ricorda queste parole di Gaspard Monge « *S'io dovessi ristampare la mia geometria descrittiva, la scriverei in due colonne; nell'una disporrei la soluzione analitica d'ogni problema, ed accanto, nell'altra, la sintetica; ed oh quanto quest'ultima sarebbe più evidente, elegante e chiara dell'altra!* Questi ingegni superiori riguardavano l'analisi come strumento di ricerche e non di esposizione. Essi non volevano solo convincere con le formule, ma persuadere con l'eleganza del ragionamento puro, evidente, voglio dir la sintesi geometrica e la ragion naturale.

Ma la sintesi non modera più la moderna scuola, perchè, essa esige più grande forza d'intuito matematico, ed è tutta lavoro d'intelletto.

Essa incede nei suoi ragionamenti con maggior gravità e lentezza dell'analisi, che velocissima tende dritto al fine, e perciò sorvola i passaggi del raziocinio. Da qui due scuole opposte, tra cui s'accese lotta gloriosa, e proficua tanto al progresso della scienza. La nuova analisi cartesiana, le sterminate scoperte di Newton avevano creata la scuola degli analisti, i quali presero il carattere stesso che si ebbero i romantici, che combattevano non meno gloriosamente coi classicisti, nel campo delle lettere e delle arti, i quali nelle scienze erano i sintetici. Problemi ardui, e celebri alcuni, si proponevano a sfida reciprocamente i due sapienti partiti, e la scienza s'avvantaggiò di elegantissime soluzioni, e la scuola napoletana s'immortalò di Fergola e di Flauti, autori di opere sintetiche eccellenti; e tra esse prime la trigonometria, le sezioni coniche, la geometria di sito, tutte della più pura sintesi, e la francese ebbe a capo il Monge che inventava giorno per giorno la sua mirabile geometria descrittiva dalla sua cattedra di S. Giro, ed il Leroy scrisse la stereotomia, opera vastissima e di merito singolare. Ma quella lotta è sopita: il vapore,

l'elettrico, la fotografia, e mille altri lesti congegni han comunicato, anche agli studii, la furiosa e terribile loro impazienza. E come l'opera della mano è stata dovunque rimpiazzata da quella più veloce, ma punto geniale, della macchina, così il lavoro dell'intelletto, in matematica, fu sostituito dalle rapide e meno intellettive trasformazioni dell'algoritmo.

Ma forse non è lontana, ed è a sperarlo, la resipiscenza, pel bene delle arti e delle scienze.

Si disse di Newton quel che fu pur detto di Archimede cioè che egli possedesse un metodo di calcolo molto più veloce della stessa analisi; forse quello delle variazioni, forse quello delle notazioni abbreviate. Se ciò è vero è una conferma del come quei grandi intelletti intendevano (fatta la scoperta) di *adornarla di più elegante e chiara forma* — Newton a quarantacinque anni pubblicò tre libri 1° *Philosophiae naturalis, principia mathematica*, 2° *De motu corporum*, 3° *De mundi systemate*, che contengono la totale scoperta delle leggi matematiche che reggono l'Universo, la meccanica del Cielo! Quindici anni passarono ancora perchè l'umanità comprendesse tutta la grandezza delle scoperte newtoniane, e che tacessero finalmente tutti i subì oppositori, ed allora la Regina Anna d'Inghilterra, e non prima di allora, lo insignì del titolo di Cavaliere, onore certamente meritato ed insigne, in ragione dell'insigne merito del più grande Scopritore del Vero nelle leggi che reggono il Creato. Fu dimandato, poichè ei fu morto il 18 marzo 1727, qual dei due, Archimede o Newton, avesse, intelletto più vasto, e parve giusta la sentenza.

«Se Archimede non fosse stato non sarebbe stato Newton, ma un Cielo v'era da scoprire, e questo lo fu da Newton!»

III.

Il Vero, l'abbiam detto, è origine d'un altro ordine di Sapienza, quello dell'ideale e della bellezza, non meno benefico al consorzio umano, nè meno utile alla Civiltà di quello della Scien-

za, perchè nell'amore del Bello, del Buono, del Virtuoso s'educa l'uman genere, e s'ingentilisce e raffina, elevandosi dalla creta del materialismo alla vita dello spirito, alla Somma Cagione delle cose!

E per noi Italiani la coltura, il primato delle Arti Belle è gloria avita da custodir con gelosia. Esse sono la lingua universale dell'umanità, di tutte le generazioni, di tutti i tempi, d'ogni paese; lingua che parla, con l'evidenza, direttamente al cuore, e con istantanea efficacia e chiarezza non pareggiate da veruna altra specie di manifestazione del pensiero, perchè il vero, per mezzo del magistero dell'Arte riduce a forma sensibile l'idea, e vivifica con l'idea la forma, e perciò l'Arte è locuzione che persuade più della parola e sopravvive ad ogni scritto. Così nel travolgimento degli'imperii, nell'addossarsi dei secoli, la memoria dei fatti che stupirono il mondo s'estingue, e mute ne restano le tradizioni e fin le testimonianze scritte, anche se incise su marmo e su bronzo, perchè quella lingua è morta, e non ha più suono per noi. Ma le Arti sopravvissero, e ci fecero evocare i Sesostri, i Nabucchi, e ci svelarono le civiltà perdute di Ninive e di Babilonia, quando i geroglifici (sino a 60 anni or sono) restavano ancora ammutoliti per l'oblio dei secoli. E noi rifacemmo le storie di Menfi e di Tebe, e ne conoscemmo il grado di civiltà, le dinastie, le guerre, la tattica, le arti ed i più intimi costumi dai dipinti, dai cammei, dalle sculture, dai templi, che sono ancora testimonianze vive a far da irrecusabili commentarii ai libri mosaici. Nell'assoluta mancanza d'ogni notizia sul valore dei caratteri scritti dai nostri grandi padri antichi, gli etruschi, i loro monumenti, le ceramiche, i sepolcreti, le pitture e le statue loro ci dichiarano quanto fosse mai gentile e robusta la loro civiltà, e c'insegnano che la potenza e la floridezza della nostra Italia è primato ben più antico della stessa Roma! Dalle misteriose e buie profondità della gran tomba obliata, vediamo sorgere solennemente maestoso l'alato Genio delle arti, ad illuminar, con face che non s'estingue, le spente memorie, e ravvivare le reliquie, con le quali l'uomo più antico parla all'uomo

vivente, e lo fa erede dei frutti del proprio ingegno e continuatore della propria civiltà.

L'inesauribile tesoro di questo grande retaggio, l'Antico, è il sostrato naturale ed unico di ogni nuovo raffinamento, e noi, che dello entusiasmo per le nostre scoperte facciam troppo sovente velo alla sapienza degli antichi, abbiám preso il costume di negare, o almeno di porre in dubbio quelle opere loro, le quali o non sappiamo più fare, o crediamo di saper fare noi soli. Ma i monumenti restano a confusione dello irragionevole scetticismo, e mostrano la leggerezza di giudizi emessi ignorando di quali mezzi gli antichi seppero avvalersi per elevar la torre di Babele, già derisa da Voltaire e trovata poi conforme alle sacre carte, o per costruir il passo sotto l'Eufrate, da cui la idea del moderno sotto il Tamigi, o il celeberrimo emissario Claudio, costruito a rivendicare i campi dei Marsi dalle crescenti inondazioni del lago Fucino, gettandone le acque nel fiume Liri. A noi piacque d'attribuir allo Architetto Narciso, che costruì quest'emissario, le sole nozioni degli elementi d'Euclide, e per strumenti il rudimentale filo a piombo per allineare, ed il sifone ad acqua per livellare. E siccome sappiamo ch'egli non aveva cannocchiali, nè bussola, nè eclimetro, nè correttissimi strumenti da livellare come i nostri, nè trigonometria, nè geodesia, nè tavoletta, nè goniometro, nè polveri esplodenti, nè utensili d'acciaio, avendo trovato in quegli scavi solamente degli scarpelli di bronzo indurito (al modo stesso che ora abbiamo imparato noi a farlo) argomentammo, poco logicamente, che a lui mancava ogni altro sussidio d'arte e di scienza, e quindi quell'opera, che avrebbe fatto sudare e gelare noi moderni Ingegneri, non fu, per sicuro insuccesso, portata da lui o da altri mai più a fine, tanto che i Re aragonesi vollero tentarne il ristauro senza punto riuscire — Inutilmente Dion Cassio, Svetonio e Plinio iunior avevano magnificata nella Storia quest'opera tra le più superbe della potenza romana. Dal 1820 ai dì nostri si discusse sulla possibilità e sulla

convenienza, se mai, di restaurarla, per asciugare il Lago invadente una superficie di campi di oltre ottanta miglia quadrate. I più sperimentati Ingegneri furono adibiti in quella difficilissima bonifica, e l'ardito ristauro dell'opera romana, or compito, è annoverato fra le più importanti imprese dell'epoca presente.

Tutti gli accorgimenti scientifici, tutta la sapienza idraulica, le più raffinate e diligenti costruzioni, la più grande esattezza nei tracciati furon riconosciuti in questa grand'opera antica, argomento oggi di reverenza filiale verso quella prisca sapienza, della quale ignoriamo la estensione ed i mezzi, forse diversi dai nostri, coi quali seppe concepir opere che sgomenterebbero i possessori dell'analisi algebrica, della stampa, dell'elettrico, del vapore!

E non fu abbaglio dei classicisti dei primi del presente secolo il tentare il risorgimento della nostra, allor derelitta, Patria, riattaccando lettere ed arti alle obliate grandezze di Grecia e di Roma. Le barbare invasioni avean sopiti sì gli spiriti degli italiani, ma le lettere e le arti avevan pure preparata di lunga mano la via del riscatto, quando la lotta s'accese vivissima e naturalmente prima nel campo dell'Idea e ne furono campioni i Classicisti ed i Romantici, ridestando tra noi vivamente il senso dell'italianità, il quale si esplica nel santo orgoglio dell'alta nostra origine, e nel dovere di farci continuatori della Virtù antica.

Largo, vastissimo fu il terreno della nobile contesa, tesori di dottrina eran cumulati come armi nei due campi avversi, valorosi i contendenti, gloriosa la lotta, gli uni inalberando a tipo dell'arte il Vero, gli altri l'Antico. Il Vero dei romantici non era ispirato più all'Elicona, perchè la Mitologia non era più un vero, ma alle rocche merlate e stemmate dell'Evo medio. Non eran più i molli pastori d'Arcadia a cantar dolci odi e ditirambi d'amore, ma si cantavan i forti cavalieri catafratti delle giostre e delle audaci imprese, e quelli pure della Lega lombarda e del Carroccio! Ed il Sentimento nazionale venne d'ambo i lati po-

tentamente scosso da tante gloriose memorie di romane grandezze da parte dei classicisti, e di libertà dei comuni da quella dei romantici.

Oh cittadini! Ricordate adunque che fu il culto delle Arti che preparò la nostra riscossa nazionale! Antonio Canova, *miracolo dell'arte scultoria*, come il chiamò il suo epigrafista, aveva sentenziato — « Imparate a guardar il Vero cogli occhi degli antichi! » E Foscolo, Leopardi, Manzoni, i grandi maestri della modernità, insegnaron con la Voce, e più coll'esempio delle loro opere immortali, che vero ed antico non son fatti ad escludersi a vicenda, ma a completarsi nella non interrotta successione progressiva dell'incremento d'ogni sapienza, se preme di conseguir la originalità, cioè la qualità sopraeminente per cui l'Arte rifiorisce nel proprio tempo sul saldissimo ceppo dell'antica essenza, come seppero farla rifiorire Virgilio sopra Omero, Dante su Virgilio, la modernità su Dante!

La lite era composta, la vittoria fu dei romantici, i veristi, fatti maestri, sull'esempio degli antichi, nella esatta osservazione del Vero, ed i forti studii determinarono l'ultimo risorgimento dalla decadenza barocca, quando una novella dissidenza, e certamente men gloriosa, è sorta e campeggia ai dì nostri. Non più classico, non più romantico, si grida, ma natura reale incomposta, qual ce la può dare la fotografia, ove il pensiero non cape.

Si sorprendano i sensi con la materialità d'una riproduzione reale e basta, non importa se non manifesti idea alcuna, se non contenga pensiero! Vecchi maestri, cui difettò la benevolenza, e stanchi d'una vita spesa senza palpiti e senz'amore, giovani ardenti, ma della severità degli studii delle cose antiche e delle lettere affatto digiuni, han creduto d'inventare un' arte nova (la sola possibile in tanta ignoranza), diretta unicamente ad una manualità da operaio, e che non va più dentro della parete, nel riprodurre il Vero, e sia comunque volgare e volgarmente interpretato e voto. Ma! *Hoc est opus, hic labor!* Non lettere, non istoria, non costume, non poeti, non antico, non bellezza

morale nè plastica, non bello ideale, nè più amorosa diligenza d'arte. E quindi bando alla gastigatezza ed all'estetica economia del comporre, all'onestà del soggetto, al movimento intellettuale dell'invenzione, allo scopo dell'arte, d'ingentilir commovendo, e di rinfocolar le nobili passioni diletstando. E la grand' arte è finita, e la gloriosa nostra istoria non ha più illustratori, e gli Eroi nostri messi in oblio dall'arte, che, non più degna di Essi, non sa più farceli rivivere! Invece ne resta un' arte piccina, detta di genere, misera, spesso abietta e di pessima forma, e tutti deploriamo e statue, e dipinti, ed edifizii, e musica, e versi, e prosa privi d'organismo vitale, di bellezza, di artistica dignità, d'interesse, di carattere, d'ispirata sapienza, ed alieni affatto dal sublime, che è di essenza infinita, che trae quest'essenza dall' Idea, verbo della mente, assai più che non ritragga il Bello ideale dal Vero, che è di natura finita! Il reale unicamente per reale non è arte, perchè in esso non può albergar l'Idea, ed è fuori il regno dell'arte tutto quel che non è virtuoso e sublime nel pensiero, bello, nobile, corretto nella forma, onesto nel subbietto. Il Senato ed il popolo romano decretarono che fosse mutilato e gittato al buio il simulacro di Nerone perchè indegno dell'Arte, la quale, nobilissima, è fatta ad eternar la virtù degli eroi, non i vizii dei traviati — I gloriosi avanzi delle età dei Temistocli e degli Aristidi valsero ai moderni cittadini di Atene e di tutta Grecia il rinnovamento della magnanimità antica, e i greci spesero torrenti di sangue perchè il piede musulmano non contaminasse più oltre le sacre soglie del Partenone.— Serbiamo all'Arte la nativa nobiltà della sua essenza nella purezza della forma, nella santità del subbietto, nell'altezza dello scopo, onde essa abbia poi la vigoria di destarci ai pensieri di Patria, di Virtù, di Gloria, dei quali unicamente essa si nutre! Il linguaggio di Psiche non può suonare in volgare ambiente, ed il Bello ne rifugge.

D'altra parte il reale (cioè il Vero interpretato nella integrità della sua forma) non è un moderno trovato. Gli Antichi, maestri d'ogni sapienza, ne fecero tesoro, e riprodussero in arte la schietta natura, se sovrabbondante di bellezza, quando era esteticamente necessario di rivestir la rappresentazione artistica di una particolare efficacia, per mezzo della maggiore evidenza, in quei subbietti ov' era svolto un pensiero semplice, ma elevato. Prendo ad esempio il Demostene del Vaticano, simulacro scultorio solennissimo e semplice, ove il sommo oratore ateniese ed il suo pensiero paiono in quelle forme (stupendamente vere) petrificati nel punto più culminante della perorazione, quand'egli, ad avvalorare il suo dire, sporge ambo le mani svolgenti un papiro sotto gli occhi di chi pende dalle sue labbra. Nulla di più semplicemente vero!

Ma l'odierno realismo è il termine conseguente, è in progressione di codesto Vero che palpita, che respira, di questo nudo fluttuante con tanta vigoria sotto quella vecchia clamide, lestamente raggiustata l'istante primo dell'azione attuale? Qual moderno realista o verista che sia, saprebbe, modellando una testa, riempirla di tanto pensiero, e far muovere quelle braccia e quelle estremità in pari concordanza colla passione nobilissima che anima, che dà moto a questa statua meravigliosa? Chi saprebbe oggi, ancora che abile plasticatore, scolpir nel marmo il sereno riposo della vittoria di Davidde, dopo di aver atterrato il gigante? Il segreto di Michelangelo fu appunto la profonda sua dottrina anatomica ed i lunghi studii sui capolavori antichi, e perciò divenne, in questa sua solenne opera di scultura, il modernizzatore dei Greci dell'epoca più bella.

Brunelleschi, nel far la sua cupola, non si prefisse di far l'arte nova a dispetto dell'antica, quando, portatosi in Roma, quattro mesi meditò su quella del Pantheon d'Agrippa, e si fece continuatore dell'arte dei romani, e per questo appunto li sorpassò! Fortunati noi se alla scuola dello autor delle Porte del Battistero, o a quella dello autor della Scuola di Atene imparassimo a discer-

nere nella immensità dello Antico e nella infinità del Vero le ragioni del Bello !

Anche all'Architettura moderna il realismo ha dati i suoi colpi mortali ! Si è detto, oh errore ! che questa maggiore delle Arti belle, è inceppata dalla Scienza, e nella moderna economia trova una barriera; e senz'altro dirne l'han messa giù negli studi, troppo astrattamente scientifici e poco artisticamente pratici nelle scuole di architettura.

L'abolizione completa del Disegno dall'educazione nazionale delle prime scuole, e nelle secondarie o non data o mal data, ha tolta l'educazione pel Bello dall'istruzione, e distratte dalle vie dell'arte quelle menti giovanili che, per avventura, sortiron la divina scintilla.

Il Disegno per gli architetti (la cui arte è eminentemente di Disegno) comincia troppo tardi, e quando la mente è già da parecchi anni, dagli studi analitici, altrove diretta. I quali troppo astratti e gravi diventan metafisica che disturba l'ingegno sintetico dell'artista, e lo assorbono, onde l'opinione falsa e pericolosa che arte e scienza sien tra loro eterogenee, rivali, nemiche. La Scienza è sussidio indispensabile dell'Arte di far belli edifizii; e le due cose, perchè formino un tutto indivisibile, l'Architettura, è necessario che sieno omogenee e complementari.

Or l'astrazione analitica non è fatta per la sintesi artistica, e perciò abbiamo o disegnatori punto matematici, e quindi incompleti e pericolosi architetti, o matematici non disegnatori, e quindi punto architetti. È doloroso, molto doloroso codesto stato di cose, ma è un vero che è uopo di emendare ! Questi architetti incompleti, allorchè debbono far edifizii che son tutti arte, ricorrono a ricopiar cattive copie dell'antico, che non possono punto comprendere, e queste congerie senza forza vitale, senza organismo, questi ibridismi di ogni stile si chiamano l'*Arte nova*, oh quanto diversa da quella che fecero i meno dotti e più sa-

pienti vecchi maestri di Grecia, di Roma e del secolo di Giulio II e di Leon X!

Altronde nelle arti, nelle lettere, nelle scienze, in tutto lo scibile, la Bellezza non può scaturir d'altra fonte che non sia quella della più diretta espressione del pensiero nella sua forma più semplice, in quel *quantum sufficit*, in cui è riposta tutta l'economia dell'Arte, della quale economia è unicamente ministra la Scienza.

Che questa adunque in tal misura moderi e non assorba gli studii dell'Arte, ed il pensiero architettonico ne avrà vigoria come in antico, perchè nella scienza trova fonte copiosa e sicura di correttezza, di convenienza, d'ardire, e nell'arte antica venustà, grazia, carattere. Ed allora la statica sa dar le ali all'inventiva architettonica pei suoi voli più audaci, nè svela il suo magistero « *L'arte che tutto fa nulla si scopre* » quando Arnolfo libra sui merli del Palazzo della Signoria quella tremenda torre a spaurire i passanti, nè quando Brunelleschi slancia nell'atmosfera l'enorme cupola, che fa meditare i moderni analisti sulle condizioni d'un equilibrio che stupisce, sebbene assicurato dai secoli, nè quando il Genio di Giotto, pittore, cambia quasi la materia ond'è fatto il suo campanile in un sospiro d'amore fra terra e Cielo!

Così la Statica serve all'arte, così la materia è soggiogata dal Pensiero che ne erompe, così l'arte, nella potenzialità dei supremi intelletti, divina, precorrendo i secoli, la Scienza, che obbedisce reverente ai cenni del Genio!

Ma se nell'immaginar opere d'arte la lu cedi questo buon genio ne manca, e pretendiamo invece da Minerva quel lampo che solo Apollo sa dare, e ci ha negato, saremo costretti ad invertir l'ordine ideologico dell'inventiva artistica, filosofando invece d'intuire, mettendo la scienza al posto dell'arte, ed allora, oh allora s'avranno dotte ma non geniali combinazioni sinfoni-

che, e perciò complicate e fastidiose, che non vanno oltre l'orecchio, e rimpiangeremo quelle larghe, geniali e dolci melodie, che passando da cuore a cuore c'incantano l'animo; ributtanti anatomiche in luogo di facili movenze nelle eleganti figure piene di pensiero e tutte intente all'azione, cui par d'assistere e c'innamorano, rigide e dure forme meccaniche, o caselli da ferrovia e case da coloni, ideate senza gusto e fatte senza amore, in luogo di edifizii civili, e di monumenti, che dovrebbero immaginarsi con garbate invenzioni e con ingegnose e giuste trovate architettoniche. E l'Arte, ridotta a questi miseri estremi materiali, ci grida che nel suo tempio son troppi i catecumeni, son pochi i sacerdoti! Essa non può esser in nulla sostituita dalla scienza, che nelle opere d'arte è sempre secondaria ed *a posteriori*, come l'idea non può esser rimpiazzata dal meccanismo della materia, che serve unicamente *ab extrinseco* di quella. E per converso se il Genio presiede all'invenzione artistica, l'intuito di Giotto e di Leonardo opera i miracoli delle divinazioni scientifiche e precorre i secoli. Così è spiegata la meravigliosa sapienza e la somma perfezione dell'arte antica, la quale raggiunse gli ultimi limiti del potere umano, mentre le scienze eran pargollette, o anche nell'inizio della loro esistenza! Dunque *torniamo all'Antico!*, seguiamo le orme dei grandi maestri, e l'arte italiana risorgerà ancora!

Ai dì nostri qualche architetto, non privo d'un tal quale ingegno, ma poco versato negli studii, non volendo troppo affaticarsi intorno alle lunghe e difficili ricerche sull'antico, ha creduto che v'era un'arte nova, e più facile, da inventare, e che il ferro fosse materia d'una nova architettura. E si è dato all'inutile ricerca, ottenendone naturalmente nulla. L'Arte, che è contingenza Sociale e non moda, non può esser diversa da quel che deve necessariamente e storicamente risultar in ogni epoca, in ragion dei bisogni da soddisfare e dei mezzi che si posseggono a soddisfarli, e non altrimenti. È una fatalità, è una risultanza inelut-

tabile, cui il volere dell'uomo non può evitare, accelerare o ritardare. È l'arte antica ch'è irrevocabile, perchè d'una civiltà sparita e diversa dalla nostra; è l'arte avvenire che a noi sarà sempre ignota, perchè appartiene all'ignoto futuro. L'Arte nova esiste, ed è immanente, ed è quella che nel tempo nostro sappiamo meritarci, bella o brutta che sia, nè potrebb'esser altra, nè ce l'ha data o foggiate nessun uomo, ma deriva dalla ragione composta della precedente, della nostra coltura, dei nostri mezzi, e degli studii, come derivò agli antichi, come deriverà ai futuri.

Troppo è complesso il grande magistero della sua dinamica traverso i secoli, troppo alto il destino e profondo il radicamento suo nell'umanità, perchè il traviar d'un uomo possa accelerarne o ritardarne il moto. I soli genii hanno il potere di aprir nuove vie (facendo non altrimenti l'arte del loro tempo) all'umano progresso, come fu di Masaccio e di Giotto. Ma a crear di questi Genii la Natura si stanca, ed ha uopo di più secoli di riposo per rifarsi; e felice il comune degli uomini se potesse aver la virtù di seguirne le alte orme sulla via della gloria — Nè meno vana è la ricerca dell'architettura ferrea. Una pagina di storia sarebbe bastata ad insegnare a codesti cercatori di nuove sintassi che il ferro, come materia costruttoria, prende le sue forme dalla meccanica, che è scienza e non arte, e come materia d'esecuzione delle opere d'arte, prende le forme dall'arte e non dalla scienza. Se no ogni materia avrebbe la sua speciale Architettura rispondente alla sua chimica essenza, ed alla sua fisica struttura! E la divisione tra arte ed industria è troppo di antica data, è troppo precisamente definita, perchè possa temersene confusione.

Nell'arte della concava architettura trogloditica le forme tipiche restaron le stesse quando, pel maggiore sviluppo sociale, divenne convessa, quando cioè, invertito il sistema costruttivo, invece d'ottenere la scavando caverne, s'eleò, isolata, in edifizii fatti sovrappo-
nendo a strati i conci tratti dagli scavi. E restò pure la stessa allorchè alla primitiva pelle, sorretta in alto nel mezzo, ed incavicchiata in giro a terra, della tenda dei pastori nomadi dell'Asia, fu sostituita, poi

ch'ebber presa stabile dimora, la porcellana e gli ori dell'endecazonia torre di Pechino. È avvenuto naturalmente, ai dì nostri, del ferro quel che avvenne, pure naturalmente, del legname, quando, nella patria di Pericle, fu sostituito nei sostegni e negli appoggi dai superbissimi marmi Pario e Pentelico là all'Acropoli, nel teatro di Bacco che giace ai suoi piedi, nei Propilei d'Eleusi. Il marmo s'accontentò, in quelle meravigliose bellezze, delle forme dell'umile e marcescibile legname, perchè in Asia, in Africa, in Grecia, ovunque la forma tipica dell'architettura è indicata dal Vero naturale, dalla fìoscia e non dal capriccio. Il ferro nelle odierne costruzioni ha a sua volta semplicemente sostituito il legname nelle capriate dei tetti e nelle travate dei ponti e dei solai, le cui forme tipiche sono di antichità preistorica. Esso è riguardato da noi costruttori come un legname mille volte più resistente e perfetto, e nulla più, la sua tenacità ha reso possibile di centuplicar le ampiezze delle arce coperte, e di ridurre al centesimo quelle dei sostegni, appunto come a suo tempo aveva fatto il legname, quando, nelle coperture, si sostituì ai monoliti. È questo un sicuro indice di cresciuta civiltà e di aumentate industrie, nè più che tanto.

Non influisce la nuova materia sulla formá tipica, che resta, appunto perchè tale, sempre la stessa. Si altera il carattere in ogni epoca dell'arte, è vero, ma ciò è solamente un indice storico, e l'individuo non può in alcun modo influirvi, appunto perchè il Carattere è risultanza naturale e fatale delle condizioni della vita dei popoli, e non l'invenzione di un uomo.

Teniamoci invece ligi alla Storia della nostra classica antichità, che è la scuola più sicura dell'arte moderna, per ben discernere nel vero le ragioni del Bello, scuola che tre volte, poichè fu caduta la romana potenza, determinò il nostro risorgimento, sebbene in tempi tristissimi, quando Italia era dilaniata dalle intestine discordie, dalle cattive signorie e dagli stranieri.

E tornerà il culto dell'arte, e ritornerà in nostra mano indiscusso il Primato, e saremo continuatori di quelle virtù antiche, che felicitano l'uomo nell'amore del Bello e del Vero. Non ha limite l'importanza morale delle Arti nel destino dell' Umanità, operando esse energicamente, anche in seno alla barbarie, effetti morali superiori a qualsiasi altro umano argomento. Questa Dea prodigiosa, operatrice assidua di bene, spande la sua azione consolatrice sull'uman genere, poetizzando il dolore, purificando il piacere, eccitando i nobili moti dell'animo, dirigendo gli umani istinti alle maggiori virtù. Essa evoca dalla storia i nostri eroi, e ce li fa rivivere, e ce li fa vedere nelle azioni più edificanti della loro vita magnanima, fatta celeste dalla virtù, dal sacrificio, dall'amore. Essa dalla necropoli al ridotto, dal tugurio alla reggia, dal campo di battaglia al tempio accende i santi amori, i nobili entusiasmi, i teneri affetti, e con godimenti superiori alla materialità della vita animale, tutto poetizzando riveste di bellezza, e sospinge, con benefiche lusinghe per la via del piacere, anche i più schivi alle virtù civili. Nella nobilissima sua missione di educatrice dei popoli, non ha sorrisi per le passioni ignobili, rifugge da quel che possa contaminar la purissima sua essenza, e scaccia dal suo tempio i sacerdoti indegni. Il carattere morale dei nostri grandi Maestri dell'Arte si riassume nella bontà della vita laboriosa e modesta, nelle morigerate abitudini, e nello sterminato amore per il Bello e per il Vero, cui dedicarono tutte le facoltà dell'anima, e costituirono una costellazione che corona di gloria la patria nostra. E se la storia ne indica alcuna eccezione, ci dice pure che quell'artista, cieco di sè medesimo, non raggiunse mai più la mèta, perchè un cuore malvagio non può palpitare d'un purissimo amore.

O giovani, che con noi lavorando in questo Ateneo tendete a conseguir gloria negli studi per ben servire l'*alma Mater* con l'onestà della vita, e con la rettrezza del cuore e la forza del-

l'ingegno, educatevi all'arte e tenete lontano da voi l'errore che arti e scienze sien tra loro antagoniste ed eterogenee. Esse son sorelle di antica origine, ed armonicamente si completano tra loro, onde avviarsi insieme e sorreggersi amorosamente nel lungo tramite del progresso civile. — In Italia ebbero sì un comune nemico, che in esse tentò soffocare il sentimento nazionale, e ci dilaniò, e ci divise, e ci disonorò con la sua invasione, dalla caduta della romana potenza, cambiando nome e restando per noi sempre la stessa immensa sciagura, e lo abbiamo cacciato. Ed ora all'ombra dei mirti della pace non neghittosa, e necessaria al progredir dei buoni studi, qui vi si aprono i più lieti orizzonti per l'avvenire delle arti e delle scienze, ed accrescendo, col vostro ingegnoso lavoro, i tesori della patria, la onorerete e la servirete nel più nobile modo con l'intelletto, quando, per vendicar le straniere offese, non fa uopo del braccio e del sacrificio della vita !



PERSONALE

SCIENTIFICO, AMMINISTRATIVO

E DI SERVIZIO

Rettori

che sostennero l'ufficio dal 1850 a tutto il 1888-89

- Casoria Giovanni*, Prof. di Chimica farmaceutica (defunto).
Cacopardo Salvatore, Prof. di Medicina legale.
Musmeci Nicolò, Prof. di Diritto Amministrativo (defunto).
Cannizzaro Stanislao, Prof. di Chimica generale.
Albeggiani Giuseppe, Prof. di Calcolo infinitesimale.
Gemmellaro Gaetano Giorgio, Prof. di Geologia e Mineralogia.
Garaio Antonino, Prof. di Istituzioni di Diritto Romano.
Gemmellaro Gaetano Giorgio, predetto.
Corleo Simone, Prof. di Filosofia morale.
Paternò Emanuele, Prof. di Chimica generale.

Rettore

Paternò Emanuele, Comm. \dagger , \ast , Cav. del Merito Civile di Savoia, Uno dei XL della Società Italiana, Socio della R. Accademia dei Lincei, Professore di Chimica generale.

Consiglio Accademico

Paternò Emanuele, predetto, Presidente.
Corleo Simone, Gr. Uff. \dagger , Comm. \ast , professore di Filosofia morale, ex-Deputato al Parlamento, Rettore ultimamente uscito di carica.

Bruno Giovanni, Comm. †, Professore di Economia politica,
Preside della facoltà di Giurisprudenza.

Pantaleo Dott. Mariano, Uff. †, Professore di Clinica ostetrica,
Preside della facoltà di Medicina e chirurgia.

Albeggiani Giuseppe, Uff. †, *, Professore di Calcolo infinitesimale, Preside della facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali.

Fumi Fausto Gherardo, Uff. †, Professore di Storia comparata delle Lingue classiche e neolatine, Preside della facoltà di Lettere e Filosofia.

Garaio Antonino, *, †, Professore di Istituzioni di Diritto Romano, Preside ultimamente uscito di carica della facoltà di Giurisprudenza.

Sirena Dott. Santi, Uff. †, Professore di Anatomia patologica, Preside ultimamente uscito di carica della facoltà di Medicina e chirurgia.

Mestica Giovanni, Uff. *, Comm. †, Professore di Letteratura italiana, Preside ultimamente uscito di carica della facoltà di Lettere e filosofia.

Basile Giov. Batt. Filippo, Comm. *, †, Uff. della L. O. di Francia, Professore di Architettura tecnica, Direttore della Scuola d'applicazione degli ingegneri.

Gemmellaro Gaetano Giorgio, Comm. †, *, Cav. del Merito Civile di Savoia, Uno dei XL della Società italiana, Professore di Geologia e Mineralogia, Direttore della Scuola di Farmacia.

Giunta direttiva

DEL CONSORZIO UNIVERSITARIO

Paternò Emanuele, predetto, Presidente.

<i>Corleo Simone</i> , predetto,	}	Delegati dall'Università.
<i>Pantaleo Mariano</i> , predetto,		
<i>Puglia Comm. Avv. Giuseppe Mario</i> ,	}	Delegati dalla Provincia.
<i>Ferrara Dott. Andrea</i> ,		
<i>N. N.</i>	}	Delegati dal Comune.
<i>N. N.</i>		

Segreteria

Errante Francesco Paolo, ✱, Uff. ✚, Direttore.

Scarlata Faro ✚, Economo-Segretario.

Zangara Sutura Avv. Gaetano, Vice-Segretario.

Gasparini Dott. Giambattista, idem.

D'Anna Santi, idem.

Cristadoro Giuseppe, idem.

Deluca Giuseppe, Scrivano straordinario.

Personale di servizio

Caruso Cosimo, Bidello di 1ª classe.

Sodaro Edoardo, idem di 2ª classe.

D'Alessandro Carmelo, id. di 3ª classe.

<i>D'Alessandro Gaetano</i> ,	}	Inservienti.
<i>N. N.</i>		

Di Grazia Nicolò, Portiere.

Facoltà di Giurisprudenza

Bruno Prof. Giovanni, predetto, Preside.

PROFESSORI ORDINARI

1. *Bruno Giovanni*, predetto, Preside, di Economia politica.
2. *Garaio Antonino*, predetto, d'Istituzioni di Diritto Romano.
3. *Sampolo Luigi*, Comm. ✱, di Diritto civile.
4. *Gugino Giuseppe* ✚, di Diritto romano.
5. *Paternostro Alessandro*, di Diritto Costituzionale (in aspettativa).
6. *Salvioli Giuseppe*, di Storia del Diritto Italiano.
7. *Taranto Giuseppe* ✚, di Diritto e procedura penale.
8. *Schiattarella Raffaele*, di Filosofia del Diritto.
9. *Orlando Vittorio Emanuele*, di Diritto Amministrativo.
10. *Manara Ulisse*, ✚ di Diritto Commerciale.

PROFESSORI STRAORDINARI

11. *Guarneri Andrea*, Comm. ✱, Senatore del Regno, di Procedura civile ed Ordinamento Giudiziario.
12. *Agnetta di Gentile Francesco* ✚, di Diritto Internazionale.
13. *Cusumano Vito*, Uff. ✚, di Scienza delle Finanze.

INCARICATI

14. *Gugino Giuseppe*, predetto, di Introduzione enciclopedica alle Scienze giuridiche ed Istituzioni di Diritto Civile.
15. *Agnetta di Gentile Francesco*, predetto, di Scienza dell'Amministrazione.
16. *Maggiore Perni Avv. Francesco*, di Statistica.
17. *Salvioli Giuseppe*, predetto, di Diritto Canonico.
18. *Schiattarella Raffaele*, predetto, di Storia del Diritto Romano.
19. *Orlando Vittorio Emanuele*, predetto, di Diritto Costituzionale.
20. *Sampolo Luigi*, predetto, di Esegesi del Corpus Juris. (Insegnamento a carico del Consorzio Universitario).

PROFESSORI ONORARI

Crisafulli Abate Vincenzo, Comm. ✱, già Prof. sostituto di Diritto canonico.

PROF.^I UFFICIALI CHE IMPARTISCONO CORSI LIBERI

1. *Gugino Giuseppe*, di Esercitazioni esegetiche sulle fonti del Diritto romano.
2. *Schiattarella Raffaele*, di Sociologia.
3. *Salvioli Giuseppe*, di Diritto marittimo patrio e comparato e Legislazione Mercantile.
4. *Cusumano Vito*, di Economia politica applicata.
5. *Orlando Vittorio Emanuele*, di Istituzioni di Procedura civile.
6. *Manara Ulisse*, di Diritto ferroviario.

PRIVATI DOCENTI CON EFFETTI LEGALI

7. *Maggiore Perni* Avv. *Francesco*, predetto, di Statistica (12 dicembre 1877).
8. *Mosca* Avv. *Gaetano*, di Diritto Costituzionale (26 luglio 1885).
9. *Siragusa* Avv. *Alfonso*, di Diritto Amministrativo (18 febbrajo 1886).
10. *Merenda* Dott. *Pietro*, di Economia politica (13 giugno 1886).
11. *Todaro* Avv. *Antonio*, Uff. ✽, ✧, di Diritto civile (3 dicembre 1886).
12. *De Cola Proto* Avv. *Francesco*, di Introduzione enciclopedica alle scienze giuridiche ed Istituzioni di Diritto Civile (7 novembre 1888).
13. *Longo* Avv. *Antonio*, di Storia del Diritto romano (14 dicembre 1888).
14. *Leto Silvestri* Avv. *Gaetano*, di Diritto e procedura penale (24 agosto 1889).

Facoltà di Medicina e Chirurgia

Pantaleo Mariano, predetto, Preside.

PROFESSORI ORDINARI

1. *Pantaleo Mariano*, predetto, di Ostetricia e Clinica ostetrica.
2. *Randacio Dott. Francesco*, Comm. ✚, di Anatomia umana normale. +
3. *Coppola Dott. Giuseppe*, ✚, ✚, di Patologia speciale medica. +
4. *Fasce Dott. Luigi*, Uff. ✚, di Patologia generale.
- + 5. *Sirena Santi*, predetto, di Anatomia Patologica.
- 6. *Profeta Dott. Giuseppe*, ✚, di Dermopatologia e Clinica dermopatica, Sifilopatologia e Clinica sifilopatica. +
- 7. *Cervello Dott. Vincenzo*, ✚, di Materia medica e farmacologia sperimentale. +
- 8. *Mondino Dott. Casimiro*, di Istologia. +

PROFESSORI STRAORDINARI

9. *Marchesano Dott. Luigi*, di Anatomia chirurgica.
10. *Argento Dott. Giovanni*, ✚, di Patologia speciale dimostrativa e propedeutica clinica chirurgica.
11. *Bianchi Dott. Leonardo*, ✚, di Psichiatria e Clinica psichiatrica.

12. *Angelucci Dott. Arnaldo*, di Oftalmoiatria e Clinica oculistica.
13. *Marcacci Dott. Arturo*, di Fisiologia.

INCARICATI

14. *Randacio Francesco*, predetto, di Anatomia topografica.
15. *Cervello Vincenzo*, predetto, di Clinica medica.
16. *Fasce Luigi*, predetto, di Medicina legale.
17. *Sirena Santi*, predetto, di Igiene.
18. *Marchesano Vincenzo*, predetto, di Clinica chirurgica.

PROFESSORI EMERITI

Cervello Dott. Nicolò, Comm. \ddagger , Uff. \clubsuit , già Professore di Materia medica.

Cacopardo Dott. Salvatore, Comm. \ddagger , già Professore di Medicina legale.

PROFESSORI UFFICIALI CHE IMPARTISCONO CORSI LIBERI

1. *Paternò Emanuele*, di Zoochimica.
2. *Randacio Francesco*, di Embriologia.
3. *Sirena Santi*, di Bacterologia.
4. *Profeta Giuseppe*, di Igiene delle malattie veneree.
5. *Mondino Casimiro*, di Filogenesi.
6. *Argento Giovanni*, di Clinica chirurgica.
7. *Bianchi Leonardo* di Neuropatologia.

PRIVATI DOCENTI CON EFFETTI LEGALI

7. *Salemi Pace* Dott. *Bernardo*, $\frac{1}{2}$, di Freniatria.
 8. *Cosentino* Dott. *Giovanni*, di Ostetricia e Ginecologia (26 settembre 1880).
 9. *Russo Giliberti* Dott. *Antonino*, di Patologia generale (26 luglio 1883).
 10. *Scardulla* Dott. *Francesco Paolo*, di Patologia speciale chirurgica (24 aprile 1887).
 11. *Pernice* Dott. *Biagio*, di Anatomia patologica (11 maggio 1887).
 12. *Scimemi* Dott. *Erasmo*, di Oftalmoiatria e Clinica oculistica (23 giugno 1887).
 13. *Giuffrè* Dott. *Liborio*, di Patologia speciale medica e propedeutica clinica medica (26 novembre 1887).
 14. *Caruso Pecoraro* Dott. *Giuseppe*, di id. id. (24 aprile 1888).
 15. *Spallitta* Dott. *Francesco*, di Fisiologia (16 luglio 1888).
 16. *Sala* Dott. *Luigi*, di Istologia (19 aprile 1889).
 17. *Piazzà* Dott. *Vincenzo*, di Patologia speciale medica e propedeutica clinica medica (2 agosto 1889).
 18. *Lipari* Dott. *Gioacchino*, di id. id. (2 agosto 1889).
 19. *Tusa* Dott. *Rosolino*, di id. id. (31 ottobre 1889).
 20. *Misuraca* Dott. *Giuseppe*, di Medicina legale (11 dicembre 1889).
-

Facoltà di Filosofia e Lettere

Fumi Fausto Gherardo, predetto, Preside.

PROFESSORI ORDINARI

1. *Mestica Giovanni*, predetto, di Letteratura italiana (comandato al Ministero di P. I).
2. *Cusà Salvatore*, Gr. Uff. \ddagger , di Lingua araba.
3. *Salinas Antonio*, \ast , Comm. \ddagger , di Archeologia.
4. *Corleo Simone*, predetto, di Filosofia morale.
5. *Fumi Fausto Gherardo*, predetto, di Storia comparata delle lingue classiche e neolatine.
6. *Latino Emanuele*, Comm. \ddagger , \ast , di Pedagogia.
7. *Di Giovanni Vincenzo*, Uff. \ast , di Storia della filosofia.
8. *Falletti Fossati Dott. Pio Carlo*, di Storia moderna.

PROFESSORI STRAORDINARI

9. *Pennesi Dott. Giuseppe*, di Geografia.
10. *Bençoni Dott. Roberto*, di Filosofia teoretica.

INCARICATI

11. *Salinas Antonio*, predetto, di Antichità Siciliane.
12. *Fumi Fausto Gherardo*, predetto, di Lingua Sanscrita.
13. *Ardizzone Matteo*, di Letteratura Latina.
14. *Lombardi Eliodoro*, \mp , di Letteratura italiana (supplente del prof. Mestica).
15. *Benzon Roberto*, predetto, di Letteratura Greca e di Grammatica greca e latina.
16. *Lagumina Sac. Bartolomeo*, di Lingua ebraica.
17. *Bresslau Ludovico*, di Lingua tedesca.
18. *Columba Dott. Gaetano*, di Storia antica.

PROF. UFFICIALI CHE IMPARTISCONO CORSI LIBERI

Corleo Simone, predetto, di Filosofia e psicologia sperimentale.

Latino Emanuele, predetto, di Antropologia.

PRIVATI DOCENTI CON EFFETTI LEGALI

Lombardi Eliodoro, predetto, di Letteratura italiana.

Columba Gaetano, predetto, di Storia antica.

*Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche
e Naturali*

Albeggiani Prof. Giuseppe, predetto, Preside.

PROFESSORI ORDINARI

1. *Albeggiani Giuseppe*, predetto, di Analisi infinitesimale. +
2. *Caldarera Dott. Francesco*, Uff. \ddagger , di Meccanica razionale. +
3. *Doderlein Dott. Pietro*, Comm. \ddagger , di Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate. +
4. *Todaro Avv. Agostino*, Uff. \ast , Gr. Uff. \ddagger , Senatore del Regno, di Botanica.
5. *Paternò Emanuele*, predetto, di Chimica generale. +
6. *Gemmellaro Gaetano Giorgio*, predetto, di Mineralogia e Geologia. +
7. *Basile Ing. Giov. Batt. Filippo*, predetto, di Architettura tecnica.
8. *Riccò Ing. Annibale*, Uff. \ddagger , di Fisica tecnica.
9. *Capitò Ing. Michele*, di Idraulica teorico-pratica colla dottrina dei motori idraulici e d'Idraulica agricola. +
10. *Macaluso Ing. Damiano*, \ddagger , di Fisica. +
11. *Cesàro Dott. Ernesto*, di Algebra. +
12. *Damiani Almeyda Ing. Giuseppe*, \ast , \ddagger , di Disegno d'ornato e architettura elementare.

PROFESSORI STRAORDINARI

13. *Patricolo* Ing. *Giuseppe*, \star , di Geometria descrittiva con disegno.
14. *Pintacuda* Ing. *Carlo*, \star , di Meccanica applicata alle macchine a vapore.
15. *Salemi-Pace* Ing. *Giovanni*, \star , di Meccanica applicata alle costruzioni.
16. *Venturi* Dott. *Adolfo*, di Geodesia teoretica.
17. *Guccia* Cav. *Giambattista*, di Geometria superiore.
18. *Gerbaldi* Dott. *Francesco*, di Geometria analitica.
19. *Alfonso Spagna* *Ferdinando*, di Economia ed estimo rurale.

INCARICATI

20. *Albeggiani* Ing. *Michele*, di Applicazioni alla Geometria descrittiva.
21. *Zona* Dott. *Temistocle*, di Geografia fisica.
22. *Capitò* *Michele*, predetto, di Costruzioni fluviali e marittime.
23. *Pintacuda* *Carlo*, predetto, di Costruzioni stradali e ferroviarie.
24. *Albeggiani* *Giuseppe*, predetto, di Statica grafica.
25. *Paternò* *Emanuele*, predetto, di Chimica decimastica.
26. *Gemmellaro* *Gaetano Giorgio*, predetto, di Mineralogia e Geologia applicate.
27. *Cesàro* *Ernesto*, predetto, di Fisica matematica.
28. *Cusumano* *Vito*, predetto, di Nozioni Giuridiche.
29. *Venturi* *Adolfo*, predetto, di Meccanica superiore.

30. *Paternò* Ing. *Francesco Paolo*, di Geometria proiettiva con disegno.
31. *Paternò* Ing. *Francesco Paolo*, di Geometria descrittiva con disegno (supplente del Prof. Patricolo).
32. *N. N.* di Analisi superiore.

PRIVATI DOCENTI CON EFFETTI LEGALI

1. *Albeggiani* Ing. *Michele*, di Geometria analitica (19 marzo 1878).
2. *Zona* Dott. *Temistocle*, di Astronomia (24 febbraio 1882).
3. *Scichilone* Dott. *Salvatore*, di Chimica generale (9 dicembre 1882).
4. *Lo Iacono* Dott. *Michele*, di Botanica (24 agosto 1883).
5. *Gebbia* Ing. *Michele*, di Meccanica razionale (4 agosto 1885).
6. *Di Stefano* Dott. *Giovanni*, di Geologia e Paleontologia (10 giugno 1885).
7. *Paternò* Ing. *Francesco Paolo*, di Geometria descrittiva (12 agosto 1886).
8. *Alfonso-Spagna* *Ferdinando*, di Economia ed Estimo rurale (26 marzo 1887).
9. *Grimaldi* Dott. *Pietro*, di Fisica sperimentale (18 maggio 1888).
10. *Giudice* Prof. *Francesco*, di Algebra (28 giugno 1888).
11. *Romano* Ing. *Pietro*, di Celerimensura (21 maggio 1889).
12. *Peratoner* Dott. *Alberto*, di Chimica generale (30 ottobre 1889).

SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI

*Annessa alla facoltà di scienze fisiche
matematiche e naturali*

CONSIGLIO DIRETTIVO

Basile Giov. Batt., predetto, Direttore.

Caldarera Francesco, predetto.

Capitò Michele, predetto.

PROFESSORI ORDINARI

1. *Basile Giov. Batt. Filippo*, predetto, di Architettura tecnica.
2. *Riccò Annibale*, predetto, di Fisica tecnica.
3. *Capitò Michele*, predetto, di Idraulica teorico-pratica colla dottrina dei motori idraulici e di Idraulica agricola.

PROFESSORI STRAORDINARI

4. *Pintacuda Carlo*, predetto, di Meccanica applicata alle macchine a vapore.
5. *Salemi-Pace Giovanni*, predetto di Meccanica applicata alle costruzioni.
6. *Venturi Adolfo*, predetto, di Geodesia teoretica.
7. *Alfonso Spagna Ferdinando*, predetto, di Economia ed Estimo rurale.

INCARICATI

8. *Capitò Michele*, predetto, di Costruzioni fluviali e marittime.
9. *Pintacuda Carlo*, predetto, di Costruzioni stradali e ferroviarie.
10. *Albeggiani Giuseppe*, predetto, di Statica grafica.
11. *Paternò Emanuele*, predetto, di Chimica docimastica.
12. *Gemmellaro Gaetano Giorgio*, predetto, di Mineralogia e Geologia applicate.
13. *Albeggiani Michele*, predetto, di Applicazioni alla Geometria descrittiva.
14. *Cusumano Vito*, predetto di Nozioni Giuridiche.

ASSISTENTI

1. *N. N.* alla Cattedra di Architettura tecnica.
 2. *La Manna Ing. Antonino*, id. di Meccanica applicata alle costruzioni.
 3. *Gebbia Ing. Michele*, id. di Statica grafica.
 4. *Rotigliano Ing. Salvatore*, id. di Costruzioni stradali e di meccanica applicata alle macchine.
 5. *D'Arone Domenico*, id. di Geometria pratica ed esercitazioni di Geodèsia.
 6. *Minunni Dott. Gaetano*, id. di Chimica docimastica.
 7. *La Manna Ing. Domenico*, id. di Fisica tecnica.
 8. *Carapezza Ing. Emerico*, id. di Geologia e Mineralogia applicate.
 9. *Pagano Ing. Beniamino*, id. di Idraulica.
-

Segreteria

Pitino Vincenzo, applicato per l'amministrazione.

Personale di servizio

Barranco Salvatore,
Cordova Giuseppe, } Bidelli.
Russo Ignazio, Inserviente.
Lo Cicero Matteo, Portiere.

SCUOLA DI FARMACIA

Gemmellaro Gaetano Giorgio, predetto, Direttore.

PROFESSORI ORDINARI

1. *Gemmellaro Gaetano Giorgio*, predetto, di Mineralogia e Geologia.
2. *Paternò Emanuele*, predetto, di Chimica generale.
3. *Todaro Agostino*, predetto, di Botanica.
4. *Doderlein Pietro*, predetto, di Zoologia, fisiologia ed anatomia comparate.
5. *Cervello Vincenzo*, predetto, di Materia medica e farmacologia sperimentale.

PROFESSORI STRAORDINARI

6. *Dotto Scribani Dott. Francesco*, Φ , di Chimica farmaceutica, Tossicologia e Storia naturale dei medicamenti.

INCARICATI

7. *Macaluso Damiano*, predetto, di un corso speciale di Fisica.

PROFESSORI UFFICIALI CHE IMPARTISCONO
CORSI LIBERI

Dotto Scribani Francesco, predetto, di Farmacia galenica.

PRIVATI DOCENTI CON EFFETTI LEGALI

Oliveri Dott. Vincenzo, di Chimica farmaceutica.

SCUOLA DI MAGISTERO

Annessa alla Facoltà filosofico-letteraria

Falletti Fossati Pio Carlo, predetto, Direttore.

Sezione Filologica

INSEGNANTI

Fumi Fausto Gherardo.

Ardizzone Matteo.

Benzoni Roberto.

Lombardi Eliodoro.

Sezione Storica

INSEGNANTI

Falletti Fossati Pio Carlo.

Salinas Antonio.

Pennesi Giuseppe.

Columba Gaetano.

Sezione Filosofica

INSEGNANTI

Di Giovanni Vincenzo.

Corleo Simone.

Latino Emanuele.

Bençoni Roberto.

SCUOLA DI MAGISTERO

*Annessa alla facoltà di scienze fisiche
matematiche e naturali*

Todaro Agostino, predetto, Direttore.

Sezione di Chimica

INSEGNANTI

Paternò Emanuele.

Gemmellaro Gaetano Giorgio.

Macaluso Damiano.

Sezione di Scienze naturali

INSEGNANTI

Gemmellaro Gaetano Giorgio.

Todaro Agostino.

Doderlein Pietro.

STABILIMENTI SCIENTIFICI

ISTITUTO DI CHIMICA

(Palazzo dell' Università)

Paternò Prof. Emanuele, Direttore.

Peratoner Dott. Alberto, Assistente.

N. N., Assistente.

Oddo Dott. Giuseppe, Preparatore.

Caberti Dott. Luigi, id.

N. N., id.

Tumminia Michele, }
Messina Giovanni, } Inservienti.

ISTITUTO DI FISICA SPERIMENTALE

(Palazzo dell' Università)

Macaluso Prof. Damiano, Direttore.

Mastricchi Felice, Assistente.

Cantoni Prof. Michele, idem.

Bartolini Alfonso, Macchinista.

Orlando Giuseppe, Inserviente.

GABINETTO DI MINERALOGIA E GEOLOGIA

(Palazzo dell' Università)

Gemmellaro Prof. Gaetano Giorgio, Direttore.

Di Blasi Prof. Andrea, Dimostratore.

N. N., Assistente.

Bonafede Salvatore, Inserviente.

GABINETTO DI ZOOLOGIA, FISIOLOGIA ED ANATOMIA COMPARATE

(Palazzo dell' Università)

Doderlein Prof. Pietro, Direttore.

Riggio Dott. Giuseppe, Assistente.

De Stefani Perez Teodosio, Preparatore.

Masnata Giovanni,
Cutrerà Giuseppe, } Sotto-preparatori.

Reina Domenico, Inserviente.

GABINETTO DI ANATOMIA UMANA NORMALE

(Nell'Ospedale della Concezione)

Randacio Prof. *Francesco*, Direttore.
Di Stefano Dott. *Giacomo*, Assistente.
Venuti *Orlando* Dott. *Pietro*, Settore.
Fili Dott. *Alfonso*, Aiuto-Settore.
Rappa *Bartolomeo*, Inserviente.
Rappa *Rocco*, Id.

GABINETTO DI ANATOMIA PATOLOGICA

(nell'Ospedale della Concezione)

Sirena Prof. *Santi*, Direttore.
Scardulla Dott. *Francesco Paolo*, Settore.
Pernice Dott. *Biagio*, Assistente.
Battaglia *Giovanni*, Inserviente.
Leone *Gioacchino*, Id.

GABINETTO DI PATOLOGIA GENERALE

(Via Università n. 9)

Fasce Prof. Luigi, Direttore.

Russo-Giliberti Dott. Antonino, Assistente.

Pica Giuseppe, Inserviente.

GABINETTO DI ANATOMIA CHIRURGICA

(nell'Ospedale della Concezione)

Marchesano Prof. Vincenzo, Direttore.

Grita Dott. Giuseppe, Assistente.

Scarpina Antonio, Inserviente.

GABINETTO DI FISIOLOGIA

(nel Palazzo dell' Università)

Marcacci Prof. Arturo, Direttore.

Spallitta Dott. Francesco, Assistente.

Tomasini Dott. Salvatore, Id.

Cecere Salvatore, Inserviente.

GABINETTO DI CHIMICA FARMACEUTICA

(nel Palazzo dell' Università)

Dotto-Scribani Prof. Francesco, Direttore.

N. N., Assistente.

N. N., Preparatore.

Maddalena Giuseppe, Inserviente.

GABINETTO DI MATERIA MEDICA

(nel Palazzo dell'Università)

Cervello Prof. *Vincenzo*, Direttore.

Lazzaro Dott. *Carmelo*, Assistente.

Cammarata *Bartolomeo*, Inserviente.

GABINETTO DI ISTOLOGIA

(Via Università n. 15)

Mondino Prof. *Casimiro*, Direttore.

N. N., Assistente.

Gaudio *Salvatore*, Inserviente.

GABINETTO DI IGIENE

(Via Università n. 9)

Sirena Prof. *Santi*, Direttore (inc.).

Alessi Dott. *Giuseppe*, Assistente (in aspettativa).

Misuraca Dott. *Giuseppe* (Assistente in supplenza).

ASSISTENTE ALLA CATTEDRA DI PATOLOGIA
SPECIALE CHIRURGICA

Minutilla Dott. Salvatore.

CLINICA MEDICA

(nell' Ospedale della Concezione)

Cervello Prof. Vincenzo, Direttore (inc.).

Piazza Dott. Vincenzo, Assistente.

Lipari Dott. Gioachino, idem.

Crisafulli Dott. Guglielmo, idem.

CLINICA CHIRURGICA

(nell' Ospedale della Concezione)

Marchesano Prof. Vincenzo, Direttore (inc.).

Russo Travali Dott. Giovanni, Assistente.

La Manna Dott. Tommaso, idem.

CLINICA OSTETRICA

(nell' Ospedale della Concezione)

Pantaleo Prof. Mariano, Direttore.

Piazza Dott. Mariano, primo Assistente.

Billitteri Dott. Ferdinando, secondo Assistente.

Cosentino Dott. Giovanni, terzo Assistente.

Picciotto Grazia, Levatrice maggiore.

Pizzo Grazia, Levatrice assistente.

CLINICA OCULISTICA

(nell' Ospedale della Concezione)

Angelucci Prof. Arnaldo, Direttore.

Musillami Dott. Salvatore, Assistente.

Giglio Dott. Giuseppe, id.

CLINICA DERMOSIFILOPATICA

(nell' ex-Sifilicomio dello Spasimo)

Profeta Prof. *Giuseppe*, Direttore.

Giuffrè Dott. *Niccolò*, Assistente.

Fileti Dott. *Michele*, id. straordinario.

CLINICA PSICHIATRICA

(nel Manicomio dei Porrazzi)

Bianchi Prof. *Leonardo*, Direttore.

Loiacono Dott. *Liborio*, Assistente.

ORTO BOTANICO

(via Lincoln)

Todaro Prof. Agostino, Direttore.

Consoli Michelangelo, Φ , Assistente e dimostratore.

Ross Ermanno, Assistente.

Lanza Domenico, Assistente straordinario.

Citarda Nicolò, Giardiniere Capo.

Citarda Michele,

Ci'arda Vito,

Minnecci Mariano,

Reina Giovanni,

Riccobono Antonino,

Davì Francesco,

Riccobono Vincenzo,

} Giardinieri.

Buffa Giovanni, Giardiniere-portinajo.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO

(nel Palazzo Reale)

Riccò Prof. Annibale, Direttore (inc.).

Riccò Annibale, predetto, 1° Astronomo aggiunto.

Zona Prof. Temistocle, 2° id.

De Lisa Giuseppe, Aggiunto per la Meteorologia.

Raccuglia Dante, Assistente per la Meteorologia (straordinario).

Agnello Giacinto, Assistente.

Mascari Antonino, id. di fondazione Piazzi.

Palazzotto Francesco Paolo, Custode-Assistente per la Meteorologia.

Palazzotto Gaetano,
Corrao Rosario, } Inservienti.

MUSEO PEDAGOGICO

(nel locale della Scuola di Applicazione)

Latino Prof. Emanuele, Direttore.

Latino Vincenzo, Disegnatore.

Ferro Adolfo, Inserviente.

NOTIZIE

SULLE FONDAZIONI DI STUDIO

DELL'UNIVERSITÀ DI PALERMO



PREMI ANGIOINI

Questi premi furono istituiti da Monsignore Giuseppe Gioeni d'Angiò per atto del 23 aprile 1783 presso notar Giuseppe Fontana e sono conferiti per tre diverse discipline.

A. Filosofia morale. Per questa vi sono tre premi: il primo di L. 255, il secondo di L. 113, il terzo di L. 102.

Addì 16 febbraio 1889 ebbe luogo il concorso ai premi riferibili all'anno scolastico 1887-88.

Si presentarono tre concorrenti ed il tema fu il seguente:
Quali sono le condizioni essenziali per la esistenza della libertà morale e della imputabilità degli atti.

La Commissione, ben soddisfatta dei lavori di tutti e tre i candidati, ha considerato che la differenza tra i tre lavori non era tale da potersi attribuire i tre premi con quella distinzione che sorge dalle cifre stabilite dal fondatore ed ha creduto pertanto di ridurre il primo premio da L. 255 a L. 204 ed aggiungere le rimanenti L. 51 al 3° premio di L. 102 per poter assegnare due premi di secondo grado.

Ha conferito pertanto:

Al Dott. Giuseppe Pensabene un primo premio ridotto a L. 204.

Al Dott. Vincenzo Mangano e al sig. Nunzio Castrovinci due secondi premi di L. 113 cadauno.

B. Economia politica. Per questa vi sono pure tre premi dello stesso ammontare di quelli di Filosofia morale.

Addì 10 dicembre 1888 ebbe luogo il concorso ai premi riferibili all'anno 1885-86. Si presentò un solo concorrente ed il tema

fu il seguente: *Quali condizioni economiche e giuridiche sono necessarie all'esercizio delle industrie e al maggiore sviluppo delle medesime, alla migliore qualità e al prezzo minore dei prodotti, quale influenza è possibile nell'interesse dell'estensione delle industrie e della qualità e del prezzo della produzione. Se vi sono circostanze nelle quali potrebbe essere utile l'ingerenza dello stato.*

Al concorrente sig. Sesta Roberto venne assegnato il secondo premio.

Nello stesso giorno ebbe principio un altro concorso ai tre premi riferibili all'anno scolastico 1886-87 nonchè ai premi che non si fossero conferiti eventualmente per l'anno 1885-86.

I concorrenti furono tre.

Fu estratto a sorte il tema seguente:

Che cosa importa economicamente produzione della ricchezza. Quali condizioni sociali e legislative sono necessarie all'incremento della produzione, classificando le industrie che ne costituiscono la base. — Quale influenza hanno esercitato le leggi sul maggiore o minore sviluppo della produzione della ricchezza. Quali condizioni impongono o consigliano nei diversi paesi la preferenza e l'abbandono di talune industrie.

La Commissione assegnò al sig. Nicolò Provenzano il primo premio non conferito per l'anno 1885-86; al sig. Francesco Guglielmo Savagnone il primo premio per l'anno 1886-87; e al sig. Vincenzo Mangano il secondo premio per lo stesso anno.

PREMI DI ANATOMIA UMANA

Vennero istituiti con Decreto del Luogotenente generale del Re in data 5 aprile 1861 modificato con R. D. 1 settembre 1869. I premi sono due di L. 600 cadauno. Vengono pagati in due rate annuali di L. 300. Possono essere ammessi al concorso coloro

che ottennero laurea da più di due anni in Medicina e Chirurgia nell'Università di Palermo.

Il concorso si fa ad ogni due anni.

Addì 18 novembre 1888 si aperse il concorso pel biennio 1888-89, 1889-90. I concorrenti furono due.

Il tema estratto a sorte da eseguirsi sul cadavere, facendone poscia la relativa dimostrazione, fu il seguente:

Muscoli della coscia e rapporti.

Il tema per la prova orale fu il seguente:

Arteria mascellare interna.

La Commissione classificò primo il Dott. Michele Titone e secondo il Dott. Girolamo Rizzuto e S. E. il Ministro della P. I. in conformità del voto della Commissione ha loro conferito i due premi.

PREMI DI GIOVANNI

Vennero istituiti dall'abate Paolo Di Giovanni per atti del 12 novembre 1825 e 26 settembre 1834 e 3 febbraio 1835. La storia di questa fondazione fu pubblicata nel seguente opuscolo: *Le due pensioni di studio fondate dall'Ab. Paolo Di Giovanni. Breve Storia e documenti.* Palermo Tip. Michele Amenta, 1888.

La fondazione consiste in due pensioni di L. 637, 50 annue da conferirsi ciascuna ogni quattro anni per mezzo di concorso. Possono aspirarvi i giovani nati in Sicilia o nelle isole adiacenti che non abbiano meno di anni 16, nè più di anni 22 al momento del concorso. I premiati godranno la pensione per otto anni di seguito.

Il giorno 6 giugno 1887 ebbe principio il primo concorso dopo la lunga interruzione dal 1854, ad una delle due pensioni anzidette. I concorrenti furono dieci. Si prescelsero i temi seguenti:

Per la traduzione dal latino in italiano *Satira IV di Orazio* dal libro I, fino al verso 43 (Ed. Teubner Scolastica). Per la traduzione dal greco in italiano: *Conclusione dell'Orazione di Demostene per la libertà dei Rodiesi* (dal § 30-34) Ed. Teubner.

Per la storia biblica:

Della distruzione di Gerusalemme sotto Nabucodonosor e delle sue immediate conseguenze.

Per la storia Siciliana:

Assedio e distruzione di Siracusa fino alla presa di Taormina e alla espugnazione di Rametta.

L'intera facoltà di Filosofia e Lettere, alla quale sotto la Presidenza del Rettore dell'Università, spetta decidere del risultato del concorso, riunitasi addì 17 giugno, non ha potuto assegnare il premio, non avendo alcuno dei concorrenti conseguito la idoneità (cfr. atto di fondazione 8 dicembre 1825 (art. 4, pag. 20) della Breve storia).

Il secondo concorso che ebbe luogo nel gennaio 1888 ed al quale si presentarono solo quattro concorrenti, non diede risultati migliori del primo.

Il terzo concorso ebbe principio col giorno 4 gennaio 1889.

I concorrenti furono cinque.

Si estrassero i temi seguenti:

Per la traduzione dal latino in italiano: *Tacito*, Storia IV, 25.

Per la traduzione dal greco in italiano: *Tucidide*, Storia Peloponn. III, 98, § 4.

Per la storia biblica:

Esposte le cagioni del sollecramento della Giudea contro il Re Antioco Epifane, narrare succintamente i fatti gloriosi di Mattatia e di Giuda Macabeo sino alla riconsacrazione del tempio di Gerusalemme.

Per la storia Siciliana:

Dimostrare l'importanza del regno di Guglielmo II specialmente rispetto al continente italiano.

La Facoltà Letteraria nella seduta del 19 gennaio 1889 assegnò

il premio al sig. Siciliano Luigi: e per le conseguenze previste nel testamento dichiarò secondo il sig. Camillo Sapienza.

A questi con deliberazione del Consiglio Accademico in data 27 aprile 1889, vennero assegnate per una volta tanto le due annate non conferite in causa dell'esito negativo dei precedenti concorsi,

ORDINE

DEGLI STUDI ED ORARIO

(L'ordine degli studi è semplicemente consigliato dalle Facoltà; gli studenti tuttavia devono attenersi al massimo e minimo dei corsi liberi e obbligatori. Però quegli studenti che aspirano alla esenzione delle tasse, sono obbligati a seguire l'ordine degli studi prescritto dalle Facoltà).

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

Facoltà Giuridica

ANNO PRIMO

GUGINO GIUSEPPE	Introduz. alle scienze giuridiche ed istituzioni di dritto civile	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Lunedì, Merc., Venerdì
GARAJO ANTONINO	Istituzioni di diritto romano	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	Idem
SCHIATTARELLA RAFFAELE	Storia del diritto romano	dalle 3 $\frac{1}{4}$ alle 4 $\frac{1}{4}$	Martedì, Giov., Sabato
MAGGIORE PERNI F.	Statistica. . . .	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Idem
SALVIOLI GIUSEPPE	Diritto canonico .	dalle 9 $\frac{1}{2}$ alle 10 $\frac{1}{2}$	Idem

ANNO SECONDO

SCHIATTARELLA RAFFAELE	Filosofia del Diritto	dalle 3 $\frac{1}{4}$ alle 4 $\frac{1}{4}$	Lunedì, Merc., Venerdì
BRUNO GIOVANNI	Economia politica.	dalle 2 alle 3	Martedì, Giov., Sabato
SALVIOLI GIUSEPPE	Storia del diritto italiano	dalle 9 $\frac{1}{2}$ alle 10 $\frac{1}{2}$	Lunedì, Merc., Venerdì
ORLANDO VITT. E. MANUELE	Diritto costituzionale	dall' 1 alle 2	Idem
AGNETTA GENTILE FRANCESCO	Diritto internazionale	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Idem
CUSUMANO VITO.	Scienza delle finanze	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Martedì, Giov., Sabato

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

ANNO TERZO

GUGINO GIUSEPPE	Diritto Romano .	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Martedì, Giov., Sabato
GUARNERI ANDREA	Procedura civile e Ordinamento giudiz.	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{3}{4}$	Idem
SALVIOLI GIUSEPPE	Storia del diritto italiano	dalle 9 $\frac{1}{2}$ alle 10 $\frac{3}{4}$	Lunedì, Merc., Venerdì
SAMPOLO LUIGI	Diritto civile . .	dalle 11 $\frac{1}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	Martedì, Giov., Sabato
TARANTO GIUSEPPE	Diritto e proc. penale	dalle 2 $\frac{1}{4}$ alle 3 $\frac{1}{4}$	Lunedì, Merc., Venerdì
AGNETTA GENTILE FRANCESCO	Scienza dell'amministrazione	dalle 2 $\frac{1}{4}$ alle 3 $\frac{1}{4}$	Martedì, Giov., Sabato

ANNO QUARTO

GUGINO GIUSEPPE	Diritto romano. .	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Martedì, Giov., Sabato
SAMPOLO LUIGI	Diritto civile . .	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	Idem
ORLANDO VITT, E. MANUELE	Diritto amministrativo	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Idem
TARANTO GIUSEPPE	Diritto e proc. penale	dalle 2 $\frac{1}{4}$ alle 3 $\frac{1}{4}$	Lunedì, Merc., Venerdì
FASCE LUIGI . .	Medicina legale .	dall'1 alle 2	Idem
MANARA ULISSE	Diritto commerciale	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{3}{4}$	Idem

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

CORSO COMPLEMENTARE

SAMPOLO LUIGI .	Esgesi del corpus juris civilis	dalle 11 $\frac{1}{4}$ alle 12 $\frac{1}{4}$	Lunedì, Merc., Venerdì
-----------------	---------------------------------	--	---------------------------

Corso per Notaro

ANNO PRIMO

SAMPOLO LUIGI .	Diritto civile . .	dalle 11 $\frac{1}{4}$ alle 12 $\frac{1}{4}$	Martedì, Giov., Sabato
TARANTO GIUSEPPE	Diritto e proc. penale	dalle 2 alle 3	Lunedì, Merc., Venerdì
GARAJO ANTONINO	Istituzioni di diritto romano	dalle 11 $\frac{1}{4}$ alle 12 $\frac{1}{4}$	Idem
GUARNERI ANDREA	Procedura civile e ordinamento giudiz.	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Martedì, Giov., Sabato
GUGINO GIUSEPPE	Enciclopedia ed istituzioni di Diritto civile	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Lunedì, Merc., Venerdì

ANNO SECONDO

SAMPOLO LUIGI .	Diritto civile . .	dalle 11 $\frac{1}{4}$ alle 12 $\frac{1}{4}$	Martedì, Giov., Sabato
TARANTO GIUSEPPE	Diritto e proc. penale	dalle 2 $\frac{1}{4}$ alle 3 $\frac{1}{4}$	Lunedì, Merc., Giovedì
MANARA ULISSE	Diritto commerciale	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Lunedì, Merc., Venerdì
ORLANDO VITT. E. MANUELE	Diritto amministrativo	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Martedì, Giov., Sabato

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

Corso per Procuratore legale

ANNO PRIMO

SAMPOLO LUIGI .	Diritto civile . .	dalle 11 $\frac{1}{4}$ alle 12 $\frac{1}{4}$	Martedì, Giov., Sabato
TARANTO GIUSEPPE.	Diritto e proc. penale	dalle 2 $\frac{1}{4}$ alle 3 $\frac{1}{4}$	Lunedì, Merc., Venerdì
GUARNERI ANDREA.	Procedura civile ed ordinamento giudiz.	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Martedì, Giov., Sabato
GUGINO GIUSEPPE .	Enciclopedia giuridica	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Lunedì, Merc., Venerdì

ANNO SECONDO

SAMPOLO LUIGI .	Diritto civile . .	dalle 11 $\frac{1}{4}$ alle 12 $\frac{1}{4}$	Martedì, Giov., Sabato
TARANTO GIUSEPPE.	Diritto e proc. penale	dalle 2 $\frac{1}{4}$ alle 3 $\frac{1}{4}$	Lunedì, Merc., Venerdì
MANARA ULISSE .	Diritto commerciale.	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Idem

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

Corsi liberi

SIRAGUSA ALFONSO.	Diritto amministrati- vo	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Martedì, Giov., Sabato
GUGINO GIUSEPPE.	Esercitazioni esegeti- che sulle fonti del diritto romano	dalle 3 $\frac{1}{4}$ alle 4 $\frac{1}{4}$	Idem
SCHIATTARELLA RAFFAELE	Sociologia . . .	dalle 2 $\frac{1}{4}$ alle 3 $\frac{1}{4}$	Lunedì, Merc., Venerdì
MERENDA PIETRO.	Storia dell'economia politica	dalle 8 alle 9	Martedì, Giov., Sabato
CUSUMANO VITO.	Economia politica ap- plicata	dalle 8 alle 9	Lunedì, Merc., Venerdì
SALVIOLI GIUSEPPE.	Dritto marittimo pa- trio e comp. e legi- slazione mercantile	dall' 1 alle 2	Martedì, Giov., Sabato
MANARA ULISSE.	Dritto ferroviario.	dalle 10 $\frac{1}{4}$ alle 11 $\frac{1}{4}$	Lunedì, Merc., Venerdì
ORLANDO VITT. E- MANUELE	Istituzioni di Proce- dura civile	dalle 3 $\frac{1}{4}$ alle 4 $\frac{1}{4}$	Martedì, Giov., Sabato
TODARO ANTONIO.	Diritto civile compa- rato	dalle 8 alle 9	Idem
LONGO ANTONIO	Storia del Dritto ro- mano	dalle 8 alle 9	Lunedì, Merc., Venerdì
LETO SILVESTRI GAETANO	Dritto e proc. penale.	dalle 2 $\frac{1}{4}$ alle 3 $\frac{1}{4}$	Martedì, Giov., Sabato

MASSIMO E MINIMO
DEI CORSI LIBERI E OBBLIGATORI

Corso di giurisprudenza

		OBBLIGATORI		LIBERI	
		<i>Massimo</i>	<i>Minimo</i>	<i>Massimo</i>	<i>Minimo</i>
Anno	I.	cinque	tre	sei	due
»	II.	sei	id.	id.	id.
»	III.	id.	id.	id.	id.
»	IV.	id.	id.	id.	id.

Corso per procuratore legale

Anno	I.	quattro	tre	sei	due
»	II.	quattro	id.	id.	id.

Corso per Notaro

Anno	I.	cinque	tre	sei	due
»	II.	quattro	id.	id.	id.

N. B. Gli studenti del corso di Notaro e Procuratore legale possono segnare nel loro libretto come materie libere, tante materie obbligatorie pel corso completo, quante ne rimangono, detraendo dal massimo di sei, il numero delle materie obbligatorie alle quali hanno preso iscrizione, e ciò perchè essi non possano, passando poi al terzo anno del corso regolare, compiere il numero delle materie in un tempo minore di quattro anni.

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

Facoltà medica

ANNO PRIMO

TONARO AGOSTINO	Botanica	dalle 8 alle 9	Martedì, Giov., Sabato
Idem	Esercizi di botanica negli ultimi tre mesi	Idem	Merc., Venerdì
PATERNÒ EMANUELE	Chimica generale.	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Idem
DODERLEIN PIETRO	Zoologia, anatomia e fisiologia comparata	dalle 11 $\frac{1}{4}$ alle 12 $\frac{1}{4}$	Idem
RANDACIO FRANCESCO	Anatomia umana nor- male	dall' 1 alle 2	Lunedì, Mart., Merc., Ven., Sabato
Idem	Esercizi di dissezioni anatomiche	dalle 2 $\frac{1}{4}$ alle 3 $\frac{1}{4}$	Martedì, Giov., Sabato

ANNO SECONDO

MACALUSO DAMIANO	Fisica	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 12	Martedì, Giov., Sabato
RANDACIO FRANCESCO	Anatomia umana nor- male	dall' 1 alle 2	Lunedì, Mart., Merc., Ven., Sabato
Idem	Esercizi di dissezioni anatomiche	dalle 2 $\frac{1}{4}$ alle 3 $\frac{1}{4}$	Lunedì, Merc., Venerdì
MARCACCI ARTURO	Fisiologia	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Idem
MONDINO CASIMIRO	Istologia	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Martedì, Giov., Sabato

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

ANNO TERZO

FASCE LUIGI . .	Patologia generale	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	Martedì, Giov., Sabato
MARCACCI ARTURO	Fisiologia . . .	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Lunedì, Merc., Venerdì
CERVELLO VINCENZO	Materia medica .	dalle 10 $\frac{1}{4}$ alle 11 $\frac{1}{4}$	Martedì, Giov., Sabato
Idem	Esercizi di materia medica	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	Lun., Venerdì
RANDACIO FRANCESCO	Anatomia umana normale	dall'1 alle 2	Lunedì, Mart., Merc., Giov., Ven. e Sab.
Idem	Anatomia topografica	dalle 2 $\frac{1}{4}$ alle 3 $\frac{1}{4}$	Lunedì, Merc., Venerdì

ANNO QUARTO

CERVELLO VINCENZO	Clinica medica. .	dalle 8 alle 9 e $\frac{1}{2}$	tutti i giorni
MARCHESANO VINCENZO	Clinica chirurgica.	dalle 9 $\frac{3}{4}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	tutti i giorni
COPTOLA GIUSEPPE	Patologia speciale medica.	dall'1 alle 2	Martedì, Giov., Sabato
SIRENA SANTI .	Istituzioni di anatomia patologica	dalle 2 alle 3	Lunedì, Merc., Venerdì
ARGENTO GIOVANNI	Patologia speciale chirurgica	dalle 3 $\frac{1}{2}$ alle 4 $\frac{1}{2}$	Idem
PANTALEO MARIANO	Ostetricia e ginecologia	dalle 11 $\frac{1}{2}$ alle 12 $\frac{1}{2}$	Idem

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

ANNO QUINTO

CERVELLO VINCENZO	Clinica medica. . .	dalle 8 alle 9 e $\frac{1}{2}$	tutti i giorni
MARCHESANO VIN- CENZO	Clinica chirurgica. .	dalle 9 $\frac{3}{4}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Idem
ANGELUCCI ARNAL- DO	Oftalmojatria e clini- ca oculistica	dalle 12 $\frac{1}{2}$ al- 1 $\frac{1}{2}$	Idem
SIRENA SANTI . .	Esercizi di anatomia patologica	dalle 2 alle 3 $\frac{1}{2}$	Martedì, Giov., Sabato
MARCHESANO VIN- CENZO	Anatomia chirurgica.	dalle 3 $\frac{1}{4}$ alle 4 $\frac{1}{4}$	Lunedì, Merc., Venerdì
PANTALEO MARIANO	Clinica ostetrica e Gi- necologia	dalle 11 $\frac{1}{4}$ alle 12 $\frac{1}{2}$	tutti i giorni

ANNO SESTO

CERVELLO VINCENZO	Clinica medica. . .	dalle 8 alle 9 e $\frac{1}{2}$	tutti i giorni
MARCHESANO VIN- CENZO	Clinica chirurgica. .	dalle 9 $\frac{3}{4}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Idem
PROFETA GIUSEPPE.	Clinica dermatopatica e sifilopatica	dalle 12 $\frac{1}{2}$ alle 2 $\frac{1}{2}$	Martedì, Giov., Sabato
FASCE LUIGI . . .	Medicina legale . .	dall' 1 alle 2	Lunedì, Merc., Venerdì
BIANCHI LEONARDO.	Clinica psichiatrica .	dalle 3 $\frac{1}{2}$ alle 4 $\frac{1}{2}$	Idem
SIRENA SANTI . .	Igiene.	dalle 3 $\frac{1}{4}$ alle 4 $\frac{1}{2}$	Martedì, Giov., Sabato

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

Insegnamento privato

PATERNÒ EMANUELE	Zoochimica . . .	dalle 3 $\frac{1}{2}$, alle 4 $\frac{1}{2}$	Martedì, Giov., Sabato
RANDACIO FRANCESCO	Embriologia . . .	dalle 2 alle 3	Lunedì, Giov., Sabato
PROFETA GIUSEPPE	Igiene delle malattie veneree	dalle 6 $\frac{1}{2}$, alle 7 $\frac{1}{2}$ pom.	Lunedì, Merc., Venerdì
SIRENA SANTI	Batteriologia . . .	dalle 2 $\frac{1}{2}$, alle 3 $\frac{1}{2}$	Martedì, Giov., Sabato
MONDINO CASIMIRO	Filogenesi . . .	dalle 9 $\frac{1}{4}$, alle 10 $\frac{1}{4}$	Lunedì, Merc., Domenica
ARGENTO GIOVANNI	Clinica chirurgica.	da destinarsi
BIANCHI LEONARDO	Neuropatologia . .	dall'1 alle 2	Sabato e Dom.
SALEMI PACE BERNARDO	Psichiatria forense	dalle 2 alle 3	Martedì, Giov., Sabato
SCICHILONE SALVATORE	Chimica medica . .	dalle 3 $\frac{1}{2}$, alle 4 $\frac{1}{2}$	Idem
RUSSO-GILIBERTI ANTONINO	Microscopia clinica e parassitologia	dalle 2 alle 3	Idem
COSENTINO GIOVANNI	Ostetricia e ginecologia	dalle 11 $\frac{1}{2}$, alle 12 $\frac{1}{2}$	Idem
SCARDULLA FRANCESCO PAOLO	Patologia Chirurgica.	dall'1 alle 2	Lun. e Giovedì
Idem	Idem	dalle 9 alle 10	Giov. e Dom.
GIUFFRÈ LIBORIO	Patologia spec. med.	dalle 8 alle 9 $\frac{1}{2}$	Giov. e Dom.
Idem	Idem	dalle 3 alle 4	Martedì.

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
CARUSO PECORARO GIUSEPPE	Patologia spec. med.	dalle 3 alle 4	Martedì, Giov., Sabato
PERNICE BIAGIO.	Istologia Patologica	dalle 11 $\frac{1}{2}$ alle 12 $\frac{1}{2}$	Idem
SPALLITTA FRANCESCO	Funzioni del sistema nervoso centrale	dall'1 alle 2	Martedì, Giov., Domenica
PIAZZA VINCENZO	Patologia spec. med.	dalle 6 alle 7 e $\frac{1}{2}$ pom.	Martedì, Giov., Sabato
Idem	Idem	dall'1 alle 2	Merc. e Dom.
LIPARI GIOACCHINO.	Idem	dalle 6 alle 7 e $\frac{3}{4}$ pom.	Lunedì, Merc., Venerdì
Idem	Idem	dall'1 alle 2	Mart. e Dom.
TUSA ROSOLINO.	Idem	da destinarsi
MISURACA GIUSEPPE	Medicina legale	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	Lunedì, Merc., Venerdì
ROSS ERMANNO .	Corso pratico senza effetti legali di A- natomia e fisiologia vegetale	dalle 12 alle 2	Giovedì.

MASSIMO E MINIMO

DEI CORSI LIBERI E OBBLIGATORI

		OBBLIGATORI		LIBERI	
		<i>Massimo</i>	<i>Minimo</i>	<i>Massimo</i>	<i>Minimo</i>
Anno	I.	sei	tre	sette	quattro
»	II.	id.	id.	id.	id.
»	III.	id.	id.	id.	id.
»	IV.	otto	id.	quattro	due
»	V.	id.	id.	tre	id.
»	VI.	id.	id.	id.	id.

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

Facoltà di Lettere e Filosofia

INSEGNAMENTI OBBLIGATORI PER LA LICENZA

ANNO PRIMO

LOMBARDI ELIODORO	Letteratura Italiana	dalle 3 $\frac{1}{2}$ alle 4 $\frac{1}{2}$	Lunedì, Merc., Venerdì
ARDIZZONE MATTEO	Letteratura Latina	dalle 8 $\frac{1}{4}$ alle 9 $\frac{1}{4}$	Martedì, Giov., Sabato
BENZONI ROBERTO	Letteratura Greca	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Lunedì, Merc., Venerdì
COLUMBA GAETANO	Storia antica . .	dalle 2 $\frac{1}{4}$ alle 3 $\frac{1}{4}$	Idem
PENNESI GIUSEPPE	Geografia . . .	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Martedì, Giov., Sabato

ANNO SECONDO

LOMBARDI ELIODORO	Letteratura Italiana	dalle 3 $\frac{1}{2}$ alle 4 $\frac{1}{2}$	Lunedì, Merc., Venerdì
ARDIZZONE MATTEO	Letteratura Latina	dalle 8 $\frac{1}{4}$ alle 9 $\frac{1}{2}$	Martedì, Giov., Sabato
BENZONI ROBERTO	Letteratura Greca	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{4}$	Lunedì, Merc., Venerdì
FUMI FAUSTO GHERARDO	Glottologia . . .	dall'1 alle 2	Lunedì, Merc., Venerdì
FALLETTI PIO CARLO	Storia moderna .	dalle 11 $\frac{1}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	Martedì, Giov., Sabato
BENZONI ROBERTO	Filosofia teoretica.	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Lunedì, Merc., Venerdì

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

INSEGNAMENTI OBBLIGATORI PER LA LAUREA IN LETTERE ANNO TERZO

LOMBARDI ELIODO-RO	Letteratura Italiana	dalle 2 $\frac{1}{4}$ alle 3 $\frac{1}{4}$	Lunedì, Merc., Venerdì
ARDIZZONE MATTEO.	Letteratura Latina	dalle 8 $\frac{1}{4}$ alle 9 $\frac{1}{4}$	Martedì, Giov., Sabato
BENZONI ROBERTO.	Letteratura Greca	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Lunedì, Merc., Venerdì
SALINAS ANTONINO.	(1) Archeologia	dalle 2 $\frac{1}{4}$ alle 3 $\frac{1}{4}$	Martedì, Giov., Sabato

ANNO QUARTO

COLUMBA GAETANO.	Storia antica . .	dalle 2 $\frac{1}{4}$ alle 3 $\frac{1}{4}$	Lunedì, Merc., Venerdì
FALLETTI PIO CAR-LO	Storia moderna .	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	Martedì, Giov., Sabato
DI GIOVANNI VIN-CENZO	Storia della Filosofia	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	Idem

INSEGNAMENTI OBBLIGATORI PER LA LAUREA IN FILOSOFIA ANNO TERZO

DI GIOVANNI VIN-CENZO	Storia della Filosofia	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	Lunedì, Merc., Venerdì
CORLEO SIMONE.	Filosofia morale .	dalle 2 $\frac{1}{4}$ alle 3 $\frac{1}{4}$	Martedì, Giov., Sabato
LATINO EMANUELE.	(2) Antropologia e Pedagogia	dalle 3 $\frac{1}{2}$ alle 4 $\frac{1}{2}$	Idem
BENZONI ROBERTO.	Letteratura Greca	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Lunedì, Merc., Venerdì

(1) Le lezioni sono date al Museo Nazionale.

(2) Le lezioni sono date al Museo d'Istruzione.

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

ANNO QUARTO

DI GIOVANNI VIN- CENZO	Storia della Filosofia.	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Lunedì, Merc., Giovedì
BENZONI ROBERTO	Filosofia teoretica.	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Idem
LOMBARDI ELIODO- RO	Letteratura italiana.	dalle 3 $\frac{1}{2}$ alle 4 $\frac{1}{2}$	Idem
COLUMBA GAETANO	Storia antica . .	dalle 2 $\frac{1}{4}$ alle 3 $\frac{1}{4}$	Idem
MARCACCI ARTURO	Fisiologia . . .	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Martedì, Giov., Sabato

INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI

FUMI FAUSTO GHE- RARDI	(1) Lingua Sanscrita.	dalle 2 alle 3 $\frac{1}{4}$	Merc., Sabato.
CUSA SALVATORE	Lingua Araba . .	dalle 10 $\frac{1}{4}$ alle 11 $\frac{1}{4}$	Lunedì, Merc., Venerdì
LAGUMINA BARTO- LOMEO	Lingua Ebraica . .	dalle 8 $\frac{1}{4}$ alle 9 $\frac{1}{4}$	Mercoledì, Gio- vedì, Sabato
BENZONI ROBERTO	Grammatica greca e latina	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{2}$	Martedì, Giov., Sabato
SALINAS ANTONINO	(2) Antichità Siciliane	dall'1 alle 2 .	Idem
BRESSLAU FEDERICO	Lingua Tedesca . .	dalle 8 $\frac{1}{4}$ alle 9 $\frac{1}{4}$	Lunedì, Merc., Venerdì

(1) Per deliberazione della Facoltà (21 dic. 1886) le lezioni sono due alla settimana, di un'ora e mezza ciascuna.

(2) Le lezioni sono date al Museo Nazionale.

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

INSEGNAMENTO PRIVATO

CORLEO SIMONE.	Filosofia e psicologia sperimentale	dalle 2 ¹ / ₄ alle 3 ¹ / ₄	Lunedì, Merc., Venerdì
----------------	--	---	---------------------------

Lo studente potrà scegliere i corsi liberi fra gl'insegnamenti qui appresso notati:

Lingua sanscrita, Grammatica greca e latina, Lingua ebraica, Lingua araba, Antichità Siciliane, Filosofia del Diritto, Storia del Diritto romano, Storia del Diritto italiano, Economia politica, Statistica, Fisica, Anatomia umana, Fisiologia.

I corsi, fatti in qualche insegnamento obbligatorio oltre al numero, dei prescritti dai Regolamenti, avranno valore legale di corsi liberi alle seguenti condizioni: 1.° che lo studente abbia già sostenuto con buon esito in quell'insegnamento l'esame speciale; 2.° che segua contemporaneamente almeno un corso libero scelto fra insegnamenti non mai obbligatorii per lui.

Lo studente del secondo biennio potrà seguire come corsi liberi, oltre i suindicati, anche gl'insegnamenti della Facoltà non mai obbligatorii per la Sezione a cui egli è iscritto; cioè per la Sezione letteraria la Filosofia morale e la Pedagogia, per la Sezione filosofica l'Archeologia.

La dissertazione di laurea può essere in italiano o in latino, e deve contenere studj o ricerche originali. Del pari gli argomenti delle tre tesi da trattarsi a voce, estranei alla disciplina cui si riferisce la dissertazione scritta, non devono essere sunti di lezioni udite, ma frutto di studj o ricerche dei candidati sopra quistioni particolari e precise.

MASSIMO E MINIMO

DEI CORSI LIBERI E OBBLIGATORI

		OBBLIGATORI		LIBERI	
		<i>Massimo</i>	<i>Minimo</i>	<i>Massimo</i>	<i>Minimo</i>
Anno	I.	sei	tre	cinque	due
»	II.	id.	id.	id.	id.
»	III.	id.	id.	id.	id.
»	IV.	id.	id.	id.	id.

Scuola di Magistero

ANNESSA ALLA FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

ORARIO DELLE CONFERENZE

PRIMO BIENNIO

Dissertazioni di Lingua e letteratura italiana (Prof. E. Lombardi) dalle

3 $\frac{1}{4}$ alle 4 $\frac{1}{4}$ — Martedì (due corsi)

Idem latina (Prof. M. Ardizzone) dalle 2 $\frac{1}{4}$ alle 3 $\frac{1}{4}$ — Venerdì

Idem. greca (Prof. R. Benzoni) dalle 2 alle 3 — Mercoledì

Idem Storia antica (Prof. G. Columba) dalle 2 alle 3 — Lunedì

SECONDO BIENNIO

SEZIONE DI FILOLOGIA ITALIANA

Conferenze di Lingua e letteratura italiana (Prof. E. Lombardi) come sopra

Idem latina (Prof. M. Ardizzone) come sopra

Idem Storia comparata delle lingue neolatine (Prof. F. G. Fumi)
dalle 2 alle 3 — Lunedì

SEZIONE DI FILOLOGIA LATINA

Conferenze di Lingua e letteratura latina (Prof. M. Ardizzone) come sopra

Idem Storia comparata delle lingue classiche (Prof. G. Fumi)
dalle 2 alle 3 — Venerdì.

Idem Archeologia (Prof. Salinas) dalle 2 $\frac{1}{4}$ alle 3 $\frac{1}{4}$ — Martedì.

SEZIONE DI FILOLOGIA GRECA

Conferenze di Lingua e letteratura greca (Prof. R. Benzoni) dall' 1
alle 2 — Mercoledì.

Idem Storia comparata delle lingue classiche, come sopra.

Idem Archeologia, come sopra.

SEZIONE DI STORIA

Conferenze di Storia moderna (Prof. P. C. Falletti) dalle 8 alle 9 —
Mercoledì.

Idem Storia antica (Prof. G. Columba) dalle 2 alle 3 — Venerdì.

Idem Geografia nelle sue relazioni colla storia (Prof. G. Pennesi)
dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$ — Giovedì.

SEZIONE DI GEOGRAFIA

Conferenze di Geografia (Prof. G. Pennesi) dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$ — Martedì.

Idem Storia nelle sue relazioni colla geografia (Prof. P. C. Fal-
letti e Columba) parte antica dall' 1 alle 2 — Mercoledì —
parte moderna dalle 8 alle 9 — Venerdì.

Esercitazioni di cartografia (Prof. G. Pennesi) dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$ — Sa-
bato.

SEZIONE DI FILOSOFIA

Conferenze di Filosofia teoretica (Prof. R. Benzoni) dalle 10 $\frac{1}{4}$ alle 11 $\frac{1}{4}$
— Mercoledì.

Idem Filosofia morale (Prof. S. Corleo) dall' 1 alle 2 — Giovedì.

Idem Storia della filosofia (Prof. V. Di Giovanni) dalle 10 $\frac{1}{4}$
alle 11 $\frac{1}{4}$ — Martedì.

Idem Pedagogia (Prof. E. Latino) dall' 1 alle 2 — Sabato.

SEZIONE DI PEDAGOGIA

Conferenze di Pedagogia (Prof. E. Latino) come sopra.

Idem Filosofia morale (Prof. S. Corleo) come sopra.

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

*Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche
e Naturali*

CORSO PER LA LICENZA NELLE SCIENZE
MATEMATICHE E FISICHE

ANNO PRIMO

PATERNÒ EMANUELE	Chimica generale.	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Lunedì, Merc., Venerdì
CESÀRO ERNESTO	Analisi algebrica.	dalle 12 all'1 $\frac{1}{2}$	Martedì, Giov., Sabato
GERBALDI FRANCE- SCO	Geometria analitica	dalle 11 $\frac{1}{2}$ alle 12 $\frac{1}{4}$	Lunedì, Merc., Venerdì
PATERNÒ F. PAOLO	Geometria proiettiva con disegno	dalle 2 alle 4	Idem

ANNO SECONDO

ALBEGGIANI GIU- SEPPE	Analisi infinitesimale	dalle 10 $\frac{1}{4}$ alle 12	Lunedì, Merc., Venerdì
MACALUSO DAMIA- NO	Fisica	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 12	Martedì, Giov., Sabato
PATERNÒ F. PAOLO	Geometria descrittiva con disegno	dalle 12 $\frac{1}{4}$ all'1 $\frac{1}{4}$	Idem

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

CORSO PER LA LICENZA NELLE SCIENZE NATURALI

ANNO PRIMO

TODARO AGOSTINO.	Botanica	dalle 8 alle 9	Martedì, Giov., Sabato
PATERNÒ EMANUELE	Chimica generale	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Lunedì, Merc., Venerdì
MACALUSO DAMIANO	Fisica	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 12	Martedì, Giov., Sabato

ANNO SECONDO

GEMMELLARO GAE- TANO GIORGIO	Mineralogia e geolo- gia	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Martedì, Giov., Sabato
DODERLEIN PIETRO.	Zoologia, anatomia e fisiologia comparate	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	Lunedì, Merc., Venerdì

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

CORSO PER LA LAUREA IN CHIMICA

A norma dei regolamenti in vigore possono esservi ammessi gli studenti che hanno compiuto il primo biennio della facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali.

L'ordine degli studi è il seguente:

ANNO PRIMO

MARCACCI ARTURO.	Fisiologia . . .	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$ a. m.	Lunedì, Merc., Venerdì
------------------	------------------	--	---------------------------

Esercizi e lavori sperimentali nel laboratorio di chimica tutti i giorni ed in tutte le ore disponibili, dalle ore 9 a. m. alle 4 p. m.

ANNO SECONDO

GEMMELLARO GAB- TANO GIORGIO	Mineralogia e geologia	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Martedì, Giov., Sabato
DODERLEIN PIETRO.	Zoologia, anatomia e fisiologia comparate	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	Lunedì, Merc., Venerdì
MACALUSO DAMIANO	Esercizi di fisica .	dalle 2 alle 4	Idem

Esercizi e lavori sperimentali nel laboratorio di chimica, come sopra.

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

CORSO PER LA LAUREA NELLE SCIENZE NATURALI

A norma dei regolamenti in vigore possono esservi ammessi coloro che hanno compiuto il primo biennio delle Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali. Possono essere ammessi, se concorre il parere favorevole della Facoltà, all'esame di laurea anche quegli studenti di Medicina che hanno ottenuto il certificato di diligenza e superato l'esame delle materie prescritte per la licenza in scienze naturali oltre quelle comprese nel seguente ordine degli studi:

ANNO PRIMO

GEMMELLARO GAE- TANO GIORGIO	Geologia	dalle 9 ¹ / ₄ alle 10 ¹ / ₄	Martedì, Giov., Sabato
ZONA TEMISTOCLE	Geografia fisica .	dalle 3 ¹ / ₂ alle 4 ¹ / ₂	Lunedì, Merc., Venerdì

Esercizi e lavori sperimentali nel laboratorio di uno dei rami di storia naturale a scelta dello studente, in tutti i giorni e nelle ore disponibili, dalle ore 9 a. m. alle 4 p. m.

ANNO SECONDO

DODERLEIN PIETRO	Zoologia, anatomia e fisiologia comparate	dalle 11 ¹ / ₄ alle 12 ³ / ₄	Lunedì, Merc., Venerdì
------------------	---	--	---------------------------

Esercizi e lavori sperimentali come sopra.

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

CORSO PER LA LAUREA IN MATEMATICA

ANNO PRIMO

CALDARERA FRAN- CESCO	Meccanica razionale	dalle 10 $\frac{1}{2}$, alle 12 $\frac{1}{4}$	Martedì, Giov., Sabato
GUCCIA GIAMBATTI- STA	Geometria superiore	dalle 3 $\frac{1}{2}$, alle 5	Idem
ZONA TEMISTOCLE	Astronomia . . .	dalle 3 $\frac{1}{2}$, alle 4 $\frac{3}{4}$	Idem
CESÀRO ERNESTO	Fisica matematica	dalle 9 alle 10 $\frac{1}{2}$	Idem

ANNO SECONDO

GUCCIA GIAMBATTI- STA	Geometria superiore	dalle 3 $\frac{1}{2}$, alle 5	Martedì, Giov., Sabato
CESÀRO ERNESTO	Fisica matematica	dalle 9 alle 10 e $\frac{1}{2}$	Idem
VENTURI ADOLFO	Geodesia teoretica	dalle 10 $\frac{1}{2}$, alle 11	Lunedì, Merc., Venerdì
Idem	Meccanica superiore	dalle 3 $\frac{1}{2}$, alle 5 pom.	Idem

La Facoltà ha stabilito che i giovani seguano:

Nel 1° anno il corso di Meccanica razionale e nel 2° anno il corso di Geometria superiore.

E nell'intero biennio almeno due dei seguenti corsi: Geodesia teoretica — Astronomia — Meccanica celeste — Fisica matematica. Lo studente però è libero d'isciversi in ciascun anno a quelli di detti corsi che vorrà seguire; ma ove scegliesse il corso di Meccanica celeste, la Facoltà gli consiglia di seguirlo nel 2° anno, iscrivendosi nel 1° anno al corso di Astronomia.

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

CORSO PER LA LICENZA ED AMMISSIONE
ALLA SCUOLA D'APPLICAZIONE

ANNO PRIMO

DAMIANI GIUSEPPE	Disegno d'ornato, e di architettura elementare	dalle 8 alle 9 e $\frac{1}{4}$ dalle 8 alle 10	Lunedì, Merc., Venerdì Martedì, Giov., Sabato
PATERNÒ EMANUELE	Chimica generale.	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Lunedì, Merc., Venerdì
CESÀRO ERNESTO	Analisi algebrica .	dalle 10 $\frac{1}{4}$ alle 11 $\frac{3}{4}$	Martedì, Giov., Sabato
GERBALDI FRANCESCO	Geometria Analitica.	dalle 11 $\frac{1}{2}$ alle 12 $\frac{1}{2}$	Lunedì, Merc., Venerdì
PATERNÒ F. PAOLO	Geometria proiettiva con disegno	dalle 2 alle 4 .	Idem

ANNO SECONDO

DAMIANI GIUSEPPE	Disegno d'ornato, e di architettura elementare	dalle 8 alle 9 $\frac{1}{4}$ dalle 8 alle 10	Martedì, Giov., Sabato Lunedì, Merc., Venerdì
GEMMELLARO GASTANO GIORGIO	Mineralogia e geologia	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Martedì, Giov., Sabato
MACALUSO DAMIANO	Fisica	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 12	Idem

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
ALBEGGIANI GIUSEPPE	Analisi infinitesimale	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 12	Lunedì, Merc., Venerdì
PATERNÒ F. PAOLO	Geometria descrittiva	dalle 2 alle 4	Martedì, Giov., Sabato

Insegnamento privato con effetti legali

GIUDICE FRANCESCO	Algebra	dalle 2 $\frac{1}{2}$ alle 4	Martedì, Giov., Sabato
ZONA TEMISTOCLE	Astronomia . . .	dalle 3 $\frac{1}{2}$ alle 4 $\frac{1}{2}$	Idem
LOJACONO MICHELE	Botanica	dalle 8 alle 9	Lunedì, Merc., Venerdì
PERATONER ALBERTO	Chimica dei composti della serie aromatica	dalle 2 alle 3	Idem

Massimo e minimo dei corsi: ordine degli studi

a) Corso per la Licenza nelle Scienze Matematiche e Fisiche

PRIMO BIENNIO

ANNO PRIMO

Corsi obbligatorii — Chimica generale, Analisi algebrica, Geometria analitica, Geometria proiettiva con disegno.

Corsi liberi — Non più di quattro nè meno di due, fra i quali si raccomandano il Disegno d'ornato e la Geografia fisica.

ANNO SECONDO

Corsi obbligatori — Analisi infinitesimale, Fisica, Geometria descrittiva con disegno.

Corsi liberi — Non più di cinque e non meno di due, tra i quali si raccomanda il Disegno di ornato.

b) Corso per la Licenza nelle Scienze Naturali

ANNO PRIMO

Corsi obbligatori — Botanica, Chimica generale, Fisica.

Corsi liberi — Non più di quattro nè meno di due, fra i quali si raccomandano gli Elementi di disegno, la Geografia fisica e la Zoochimica.

ANNO SECONDO

Corsi obbligatori — Geologia, Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate.

Corsi liberi — Non più di cinque nè meno di due, fra i quali si raccomandano gli Elementi di disegno.

c) Corso per la laurea in Chimica (1)

SECONDO BIENNIO

ANNO PRIMO

Corsi obbligatori — Fisiologia, Esercizi e lavori sperimentali nel Laboratorio di Chimica in tutti i giorni ed in tutte le ore disponibili dalle 9 ant. alle 4 pom.

Corsi liberi — Non più di quattro nè meno di due, tra i quali si raccomanda la Zootecnica.

ANNO SECONDO

Corsi obbligatori — Mineralogia e Geologia, Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate, Esercizi di Fisica, Esercizi e lavori sperimentali nel Laboratorio di chimica come sopra.

Corsi liberi — Non più di quattro nè meno di due.

(1) Lo studente fornito della licenza nelle Scienze fisiche e matematiche, ed il laureato in ingegneria non possono essere ammessi ai corsi per la laurea in chimica, fisica, scienze naturali, matematica, se non sono provveduti della licenza liceale o non sostengono un esame sulle letterature Italiana, Latina e Greca.

d) Corso per la Laurea in Scienze Naturali

SECONDO BIENNIO

ANNO PRIMO

Corsi obbligatori — Geologia, Geografia fisica, Esercizi e lavori sperimentali nel laboratorio di uno dei rami di Storia Naturale a scelta dello studente, in tutti i giorni ed in tutte le ore disponibili dalle 9 ant. alle 4 pom.

Corsi liberi — Non più di quattro nè meno di due.

ANNO SECONDO

Corsi obbligatori — Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate, Esercizi e lavori sperimentali come sopra.

Corsi liberi — Non più di quattro nè meno di due.

e) Corso per la laurea in Fisica

SECONDO BIENNIO

ANNO PRIMO

Corsi obbligatori — Meccanica razionale, Mineralogia, Esercizi pratici di chimica (per un semestre), Esercizi e lavori sperimentali nell'Istituto fisico dell'Università in tutti i giorni ed in tutte le ore disponibili dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Corsi liberi — Non più di quattro nè meno di due.

ANNO SECONDO

Corsi obbligatori — Fisica matematica, Esercizi e lavori sperimentali nell'Istituto fisico.

Corsi liberi — Non più di quattro nè meno di due.

f) Corso per la Laurea in Matematica

SECONDO BIENNIO

ANNO PRIMO

Corsi obbligatori — Meccanica razionale, Geometria superiore, Fisica matematica, Astronomia.

Corsi liberi — Non più di quattro nè meno di due.

ANNO SECONDO

Corsi obbligatori — Geometria superiore, Meccanica celeste, Geodesia teoretica.

Corsi liberi — Non più di cinque nè meno di tre fra i quali si raccomanda quello di Fisica matematica.

g) *Corso per la licenza per l'ammissione alla Scuola
di Applicazione*

ANNO PRIMO

Corsi obbligatori — Disegno d'ornato ed Architettura elementare, Chimica generale, Analisi Algebrica, Geometria analitica, Geometria proiettiva con disegno.

Corsi liberi — Non più di tre, almeno uno, raccomandandosi quello di Geografia fisica.

ANNO SECONDO

Corsi obbligatori — Disegno d'ornato ed Architettura elementare, Mineralogia e Geologia, Fisica, Analisi infinitesimale, Geometria descrittiva.

Corsi liberi — Non più di due, almeno uno.

SCUOLA DI MAGISTERO

PER LA FACOLTÀ FISICO-MATEMATICA

ORARIO PER LA SEZIONE DI CHIMICA

- PATERNÒ EMANUELE** — Esercizi
nel Laboratorio di Chimica . Tutti i giorni dalle 10 a. m. alle 4 p. m.
Conferenze di chimica teorica,
di chimica sperimentale e di
chimica organica Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 3
alle 4 p. m.
- MACALUSO DAMIANO** — Confe-
renze di fisica Martedì, Sabato dalle 2 alle 4 p. m.

ORARIO PER LA SEZIONE DI SCIENZE NATURALI

- DODERLEIN PIETRO** — Conferen-
ze di Zoologia Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle
11 ³/₄ alle 12 ³/₄
- GEMMELLARO G. G.** — Esercizi
nel museo di Mineralogia. . Tutti i giorni dalle 9 ¹/₂ alle 3 ¹/₂ .
Conferenze di Mineralogia e geo-
logia Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.
- TODARO AGOSTINO** — Conferen-
ze di Botanica Martedì, Giovedì e Sabato dalle 9 alle
10 a. m.

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

*Scuola d'applicazione per gli Ingegneri annessa alla Facoltà
di Scienze fisiche, matematiche e naturali*

Ordine ed orario dei corsi d'Ingegnere

ANNO PRIMO

ALBEGGIANI MICHELE	Esercitazioni delle Applicazioni della Geometria descrittiva	dalle 8 $\frac{1}{2}$ alle 10 $\frac{1}{2}$	Lunedì, Merc., Venerdì
CALDARERA FRANCESCO	Meccanica razionale	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Idem
VENTURI ADOLFO	Esercitazioni di Geodesia	dall'1 alle 2	Idem
ALBEGGIANI MICHELE	Applicaz. della Geometria descrittiva	dalle 2 alle 3 $\frac{1}{2}$	Idem
ALBEGGIANI GIUSEPPE	Statica grafica . . .	dalle 9 alle 10	Martedì, Giov., Sabato
Idem	Esercitazioni di Statica grafica	dalle 10 alle 11 e $\frac{1}{2}$	Idem
VENTURI ADOLFO	Geodesia	dalle 12 all'1	Idem
CUSUMANO VITO.	Nozioni giuridiche	dall'1 alle 2	Idem
PATERNÒ EMANUELE	Chimica docimastica.	dalle 2 alle 4.	Idem

ANNO SECONDO

PINTACUDA CARLO	Costruzioni stradali e ferroviarie	dalle 8 $\frac{1}{2}$ alle 9 $\frac{1}{2}$	Lunedì, Merc., Venerdì
Idem	Meccanica applicata alle macchine	dalle 9 $\frac{1}{2}$ alle 10 $\frac{1}{2}$	Idem

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
CAPITÒ MICHELE	Idraulica	dalle 11 alle 12	Lunedì, Merc., Venerdì
Idem	Costruzioni idrauliche	dalle 12 all'1	Idem
Idem	Esercitazioni idrauliche	dall'1 alle 4	Mercoledì
SALEMI PACE GIOVANNI	Disegni di costruzioni	dall'1 alle 4	Lun., Venerdì
Idem	Geometria pratica.	dalle 11 alle 12	Martedì, Giovedì, Sabato
Idem	Meccanica applicata alle costruzioni	dalle 9 alle 10	Idem
GEMMELLARO GASTANO GIORGIO	Mineralogia e geologia applicate.	dalle 12 $\frac{1}{2}$ all'1 $\frac{1}{2}$	Idem
BASILE G. B. FILIPPO	Architettura tecnica	dall'1 $\frac{1}{2}$ alle 2 $\frac{1}{2}$	Sabato
Idem	Esercizi di composizione architettonica	dall'1 $\frac{1}{2}$ alle 4	Martedì, Giovedì
PINTACUDA CARLO	Esercitazioni di meccanica applicata alle macchine	dalle 2 $\frac{1}{2}$ alle 4	Sabato

ANNO TERZO

PINTACUDA CARLO	Costruzioni stradali e ferroviarie	dalle 8 $\frac{1}{2}$ alle 9 $\frac{1}{2}$	Lunedì, Merc., Venerdì
Idem	Meccanica applicata alle macchine	dalle 9 $\frac{1}{2}$ alle 10 $\frac{1}{2}$	Idem
CAPITÒ MICHELE	Idraulica	dalle 11 alle 12	Idem

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
CAPITÒ MICHELE	Costruzioni idrauliche	dalle 12 all'1	Lunedì, Merc., Venerdì
Idem	Esercitazioni idrauliche	dall'1 alle 4	Mercoledì
SALEMI PACE GIOVANNI	Disegni di costruzioni	dall'1 alle 4	Lun., Venerdì
ALFONSO FERDINANDO	Economia ed Estimo rurale	dalle 11 alle 12	Martedì, Giov., Sabato
SALEMI PACE GIOVANNI	Meccanica applicata alle costruzioni	dalle 9 alle 10	Idem
RICCÒ ANNIBALE.	Fisica tecnica . . .	dalle 12 all'1 1/2	Mart., Sabato
BASILE G. B. FILIPPO	Architettura tecnica.	dall'1 1/2 alle 2 1/2	Sabato
Idem	Esercizi di composizione architettonica	dall'1 1/2 alle 4	Mart., Giovedì
PINTACUDA CARLO.	Esercitazioni di meccanica applicata alle macchine	dalle 2 1/2 alle 4	Sabato

Ordine ed orario de' corsi d'Architetto

ANNO PRIMO

ALBEGGIANI MICHELE	Esercitazioni delle Applicazioni della Geometria descrittiva	dalle 8 1/2 alle 10 1/2	Lunedì, Merc., Venerdì
CALDARERA FRANCESCO	Meccanica razionale	dalle 10 1/2 alle 11 1/2	Idem
VENTURI ADOLFO	Esercitazioni di Geodesia	dall'1 alle 2	Idem

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
ALBEGGIANI MICHELE	Applicaz. della Geometria descrittiva	dalle 2 alle 3 $\frac{1}{2}$	Lunedì, Merc., Venerdì
ALBEGGIANI GIUSEPPE	Statica grafica . . .	dalle 9 alle 10	Martedì, Giovedì, Sabato
Idem	Esercitazioni di Statica grafica	dalle 10 alle 11 e $\frac{1}{2}$	Idem
VENTURI ADOLFO	Geodesia	dalle 12 all' 1	Idem
CUSUMANO VITO.	Nozioni giuridiche	dall' 1 alle 2	Idem
PATERNÒ EMANUELE	Chimica docimastica	dalle 2 alle 4	Idem

ANNO SECONDO

SALEMI PACE GIOVANNI	Geometria pratica.	dalle 11 alle 12	Martedì, Giovedì, Sabato
Idem	Meccanica applicata alle costruzioni	dalle 9 alle 10	Idem
GEMMELLARO GARTANO GIORGIO	Mineralogia e geologia applicate	dalle 12 $\frac{1}{4}$ all' 1 $\frac{1}{4}$	Idem
BASILE G. B. FILIPPO	Architettura tecnica	dall' 1 $\frac{1}{2}$ alle 2 $\frac{1}{2}$	Sabato
Idem	Esercizi di composizione architettonica	dall' 1 $\frac{1}{2}$ alle 4	Martedì, Giovedì
SALEMI PACE GIOVANNI	Disegni di costruzioni	dall' 1 alle 4	Lunedì, Venerdì.

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

ANNO TERZO

SALEMI PACE GIO- VANNI	Meccanica applicata alle costruzioni	dalle 9 alle 10	Martedì, Giov., Sabato
ALFONSO FERDINAN- DO	Economia ed Estimo rurale	dalle 11 alle 12	Idem
BASILE G. B. FR- LIPPO	Architettura tecnica	dall'1 $\frac{1}{2}$ alle 2 e $\frac{1}{4}$	Sabato
Idem	Esercizi di composi- zione architettonica	dall'1 $\frac{1}{4}$ alle 4	Mart., Giovedì
RICCÒ ANNIBALE	Fisica tecnica . .	dalle 12 all'1 e $\frac{1}{4}$	Mart., Sabato
SALEMI PACE GIO- VANNI	Disegno di costruzioni	dall'1 alle 4	Lun., Venerdì

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

Scuola di farmacia

ANNO PRIMO

TODARO AGOSTINO.	Esercizi di botanica negli ultimi 3 mesi (1)	dalle 8 alle 9	Lunedì, Merc., Venerdì
Idem	Botanica (2) . . .	Idem .	Martedì, Giov., Sabato
GEMMELLARO GAE. TANO GIORGIO	Mineralogia . . .	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Idem
PATERNÒ EMANUELE	Chimica generale . .	Idem	Lunedì, Merc., Venerdì
MACALUSO DAMIANO	Fisica	dalle 8 alle 9 .	Idem

ANNO SECONDO

TODARO AGOSTINO.	Botanica	dalle 8 alle 9	Martedì, Giov., Sabato
PATERNÒ EMANUELE	Chimica generale (3)	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Lunedì, Merc., Venerdì

(1) Gli esercizi di botanica saranno fatti dagli studenti di farmacia insieme a quelli di medicina, negli ultimi tre mesi nell'Orto botanico in ore anteriori all'apertura della Università giusta avviso.

(2) Negli ultimi tre mesi le lezioni di botanica saranno date all'Orto botanico in ore anteriori all'apertura dell'Università.

(3) Saranno date alcune lezioni speciali di chimica organica in ore e giorni da destinarsi.

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
DOTTO-SCRIBANI FRANCESCO	Chimica farmaceutica e storia naturale dei medicamenti	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Lunedì, Merc., Venerdì
Idem	Esercizi di chimica farmaceutica	dalle 3 alle 4 .	Idem
PATERNÒ EMANUELE	Analisi chimica .	dalle 2 alle 4 .	Martedì, Giov., Sabato

ANNO TERZO

CERVELLO VINCENZO	Materia medica .	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{3}{4}$	Martedì, Giov., Sabato
DOTTO-SCRIBANI FRANCESCO	Chimica farmaceutica e storia naturale dei medicamenti	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Lunedì, Merc., Venerdì
CERVELLO VINCENZO	Materia medica ed e- sercizi	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	Lunedì, Ven.
PATERNÒ EMANUELE	Analisi chimica .	dalle 2 alle 4 .	Martedì, Giov., Sabato
DOTTO-SCRIBANI FRANCESCO	Esercizi di chimica	dalle 3 alle 4 .	Lunedì, Merc., Venerdì

ANNO QUARTO

In quest'anno lo studente dovrà attendere alla pratica presso una farmacia di ospedale civico o militare, o presso altra specialmente autorizzata. Tale pratica dovrà costare di un anno solare, ossia di dodici mesi.

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

Corsi liberi

DOTTO-SCRIBANI FRANCESCO	Farmacia galenica generale	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Martedì, Giovedì, Sabato
OLIVERI VINCENZO	Chimica Farmaceutica	dalle 3 $\frac{1}{4}$ alle 4 $\frac{1}{4}$	Idem

CORSO PER LA LAUREA IN CHIMICA E FARMACIA

ANNO PRIMO

TODARO AGOSTINO	Botanica	dalle 8 alle 9	Martedì, Giovedì, Sabato
GEMMELLARO GAETANO GIORGIO	Mineralogia e geologia	dalle 9 $\frac{1}{4}$ alle 10 $\frac{1}{4}$	Idem
PATERNÒ EMANUELE	Chimica generale . .	Idem	Lunedì, Merc., Venerdì
MACALUSO DAMIANO	Fisica sperimentale	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Idem

ANNO SECONDO

DODERLEIN PIETRO	Zoologia	dalle 11 $\frac{3}{4}$ alle 12 $\frac{3}{4}$	Lunedì, Merc., Venerdì
DOTTO-SCRIBANI FRANCESCO	Chimica farmaceutica	dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$	Idem
Idem	Esercizi di chimica farmaceutica	dalle 3 alle 4	Idem

Gli esercizi di botanica, di fisica e di mineralogia saranno dati dai Professori in giorni ed ore da destinarsi.

PROFESSORI	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
------------	--------------	-----	--------

ANNO TERZO

CERVELLO VINCENZO	Materia medica e tossicologia	dalle 10 ¹ / ₄ , alle 11 ¹ / ₄	Lunedì, Merc., Venerdì
DOTTO-SCRIBANI FRANCESCO	Chimica farmaceutica	dalle 9 ¹ / ₄ , alle 10 ¹ / ₄	Martedì, Giov., Sabato
CERVELLO VINCENZO	Esercizi di materia medica	Idem	Lunedì, Mart., Merc., Ven., Sabato
DOTTO-SCRIBANI FRANCESCO	Esercizi di chimica farmaceutica	dall'1 alle 3	Lunedì, Merc., Venerdì
PATERNÒ EMANUELE	Analisi di chimica inorganica	dalle 2 alle 4	Martedì, Giov., Sabato

ANNO QUARTO

In quest'anno lo studente dovrà attendere nei laboratori di chimica generale e di chimica farmaceutica, agli esercizi di analisi qualitativa, di analisi di zoochimica e di ricerche tossicologiche ed altri lavori sperimentali. Inoltre dovrà compiere esercizi pratici in uno dei rami di storia naturale a sua scelta.

ANNO QUINTO

In quest'anno lo studente dovrà attendere alla pratica presso una farmacia di ospedale civile o militare, o presso altra specialmente autorizzata dal Ministero della pubblica istruzione. Tale pratica dovrà essere di un anno solare, ossia di dodici mesi.

MASSIMO E MINIMO

DEI CORSI OBBLIGATORI E LIBERI

Per gli aspiranti al Diploma di Farmacista

Anno I. — Botanica, Mineralogia, Chimica generale, Fisica (obbligatori) e per i corsi liberi, massimo n. 3 e minimo n. 2.

Anno II. — Botanica, Chimica generale, Chimica farmaceutica e tossicologica, e per i corsi liberi massimo n. 3 e minimo n. 2.

Anno III. — Chimica farmaceutica e tossicologica. Esercizi di Chimica farmaceutica e tossicologica, Materia medica, Esercizi di materia medica, Analisi chimica; e per i corsi liberi massimo n. 3 e minimo n. 2.

Per gli aspiranti alla Laurea in Chimica e Farmacia

Anno I. — Botanica, Mineralogia e Geologia, Chimica generale, Fisica, e per i corsi liberi massimo n. 2, come è stato detto per gli aspiranti al diploma di farmacisti, e minimo n. 2.

Anno II. — Zoologia, Chimica farmaceutica e tossicologica, ed esercizi di Chimica farmaceutica e tossicologica, e per i corsi liberi massimo n. 3 e minimo n. 2.

Anno III. — Chimica farmaceutica e tossicologica, Esercizi di Chimica farmaceutica e tossicologica, Materia medica, Esercizi di materia medica, Analisi chimica inorganica, e per i corsi liberi massimo n. 3 e minimo n. 2.

Anno IV. — Esercizi di chimica generale, Chimica farmaceutica e tossicologica ed a loro scelta di Botanica, di Mineralogia o di Zoologia.

NOTIZIE STATISTICHE
INTORNO AGLI ESAMI SPECIALI
SOSTENUTI DAGLI STUDENTI

NUMERO DEGLI STUDENTI

CALENDARIO

PROSPETTO

*degli esami sostenuti dagli studenti
della Facoltà di Giurisprudenza nella sessione estiva del 1889*

MATERIE	ESAMI DATI						Osservazioni
	con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con voti legali	con semplice approvazione	Respinti	Totale dei promossi	
Istituzioni di Diritto Romano	»	13	43	9	»	65	
Enciclopedia giuridica	1	2	13	29	1	45	
Storia del Diritto Romano	»	2	5	57	4	64	
Statistica	»	3	37	27	»	67	
Diritto canonico	»	3	18	35	»	56	
Filosofia del Diritto	1	»	9	36	7	46	
Economia politica	»	2	17	34	»	53	
Diritto costituzionale	»	4	11	26	3	41	
Diritto internazionale	»	2	6	47	1	55	
Scienza delle finanze	»	3	8	40	2	51	
Procedura civile	»	3	17	39	»	59	
Storia del Diritto italiano	»	3	9	22	5	34	
Scienza dell'Amministrazione	»	6	10	31	»	47	
Diritto Romano	»	1	8	25	5	34	
Diritto civile	»	»	18	49	1	67	
Diritto amministrativo	»	2	12	34	2	48	
Diritto e procedura penale	»	1	8	47	7	56	
Medicina legale	»	12	17	23	2	52	
Diritto commerciale	»	»	9	45	3	54	

PROSPETTO

*degli esami sostenuti dagli studenti della Facoltà
di Medicina e Chirurgia nella sessione estiva del 1889.*

MATERIE	ESAMI DATI						Osservazioni
	con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con voti legali	con semplice approvazione	Respinti	Totale dei promossi	
Botanica	1	2	7	31	6	41	
Chimica generale . .	1	3	10	21	3	35	
Zoologia, Anatomia e fisiologia comparate.	1	2	7	33	2	43	
Fisica	»	1	5	14	3	20	
Fisiologia	5	6	10	15	4	36	
Istologia	5	8	9	9	9	31	
Patologia generale .	1	10	9	11	6	31	
Materia medica. . .	1	2	3	13	5	19	
Anatomia umana nor- male.	3	7	10	16	1	36	
Patologia speciale me- dica	»	18	8	11	»	37	
Patologia speciale chi- rurgica	»	»	26	12	»	38	
Istituzioni di anatomia patologica	2	9	10	13	2	34	
Ostetricia, Ginecologia e Clinica ostetrica .	1	10	13	8	»	32	
Anatomia chirurgica .	»	4	24	10	»	40	
Medicina legale. . .	»	15	18	13	2	46	
Igiene	»	»	16	17	»	33	
Esercizi di anatomia patologica	»	»	9	28	1	37	
Clinica oculistica . .	2	3	10	20	»	35	
Clinica dermosifilopa- tica	»	21	20	2	»	43	
Clinica psichiatrica .	»	14	20	8	»	42	
Clinica medica . . .	»	4	12	23	1	39	
Clinica chirurgica . .	»	18	21	4	»	43	
Mineralogia e geologia	»	»	»	2	»	2	
Geografia fisica. . .	»	»	»	1	»	1	

PROSPETTO

*degli esami speciali sostenuti dagli studenti della Facoltà
di Lettere e Filosofia nella sessione estiva del 1889.*

MATERIE	ESAMI DATI						Osservazioni
	con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con voti legali	con semplice approvazione	Respinti	Totale dei promossi	
Letteratura italiana .	»	»	3	4	»	7	
Letteratura latina . .	»	1	1	1	1	3	
Letteratura greca . .	»	1	»	1	1	2	
Storia antica. . . .	»	»	2	»	»	2	
Geografia	1	1	3	6	»	11	
Storia comparata delle lingue classiche e neolatine	1	1	1	2	»	5	
Storia moderna. . .	»	»	»	4	»	4	
Filosofia teoretica . .	»	»	»	2	»	2	
Archeologia	»	1	2	1	»	4	
Storia della filosofia .	»	1	»	3	»	4	
Filosofia morale . .	»	1	»	»	»	1	
Pedagogia	»	»	»	1	»	1	
Lingua sanscrita . .	»	»	»	»	»	»	
Lingua araba . . .	»	»	»	»	»	»	
Lingua tedesca. . .	»	»	1	1	»	2	
Licenza in Filosofia e Lettere.	»	»	»	»	1	»	

PROSPETTO

*degli esami sostenuti dagli studenti della Facoltà di scienze
fisiche, matematiche e naturali nella sessione estiva del 1889.*

MATERIE	ESAMI DATI						Osservazioni
	con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con voti legali	con semplice approvazione	Respinti	Totale dei promossi	
Fisica sperimentale .	»	1	3	6	2	10	
Chimica generale . .	»	2	5	11	2	18	
Mineralogia e geologia.	»	»	1	9	»	10	
Zoologia, anatomia e fisiologia comparate.	»	»	»	2	»	2	
Botanica	»	»	»	»	»	»	
Algebra	»	»	6	6	6	12	
Calcolo infinitesimale.	»	1	6	6	4	13	
Geometria analitica .	»	»	1	2	5	3	
Geometria proiettiva .	»	»	7	10	5	17	
Disegno id.	»	»	1	13	»	14	
Geometria descrittiva.	»	1	3	8	2	12	
Disegno id.	»	»	2	7	»	9	
Disegno di ornato e di architettura ele- mentare	»	»	1	5	»	6	
Meccanica razionale .	»	»	2	1	»	3	
Geodesia teoretica . .	»	»	»	1	»	1	
Astronomia	»	»	1	»	»	1	
Fisica matematica . .	1	»	»	»	»	1	
Statica grafica	»	»	1	5	»	6	
Nozioni giuridiche . .	»	»	»	6	»	6	
Chimica docimastica .	»	»	1	7	»	8	
Applicazioni della geo- metria descrittiva .	»	»	»	»	2	»	
Geografia fisica	»	»	»	1	»	1	
Meccanica superiore .	»	1	»	»	»	1	
Mineralogia e geologia applicata	»	»	»	1	»	1	

PROSPETTO

*degli esami sostenuti dagli studenti della Scuola di Farmacia
nella sessione estiva del 1889.*

MATERIE	ESAMI DATI						Osservazioni
	con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con voti legali	con semplice approvazione	Respinti	Totale dei promossi	
Chimica generale . .	»	1	2	9	3	12	
Botanica	»	»	1	13	2	14	
Mineralogia	»	1	»	13	2	14	
Fisica	»	»	»	14	2	14	
Materia medica. . .	»	1	7	21	4	29	
Chimica farmaceutica.	»	2	7	23	2	32	
Analisi chimica. . .	»	»	1	»	»	1	
1 ^a parte dell'esame fi- nale	»	»	5	18	»	23	
2 ^a parte dell'esame fi- nale	»	»	4	19	»	23	

PROSPETTO

*degli esami sostenuti dagli studenti della Facoltà
di Giurisprudenza nella sessione autunnale del 1889.*

MATERIE	ESAMI DATI						Osservazioni
	con voti assoluti e lode	con voti assoluti	con voti legali	con semplice approvazione	Respirati	Totale dei promossi	
Istituzioni di Diritto Romano	»	3	12	4	»	19	
Enciclopedia giuridica	»	»	5	17	1	22	
Storia del Diritto Romano	»	1	»	19	4	20	
Statistica	»	»	3	14	»	17	
Diritto canonico	»	»	5	33	3	38	
Filosofia del Diritto	»	»	»	20	1	20	
Economia politica	»	1	6	12	»	19	
Diritto costituzionale	»	»	7	17	2	24	
Diritto internazionale	»	»	»	10	»	19	
Scienza delle finanze	»	1	»	»	»	»	
Procedura civile	»	»	8	15	»	23	
Storia del Diritto Italiano	»	»	7	18	2	25	
Scienza dell'amministrazione	»	»	4	11	»	15	
Diritto romano	»	3	9	15	1	27	
Diritto civile	»	»	1	9	1	10	
Diritto amministrativo	»	»	»	9	»	9	
Diritto e procedura penale	»	»	5	14	4	19	
Medicina legale	»	1	2	6	1	9	
Diritto commerciale	»	»	2	11	2	13	

PROSPETTO

*degli esami sostenuti dagli studenti della Facoltà di Medicina
e Chirurgia nella sessione autunnale del 1889:*

	MATERIE	ESAMI DATI						Osservazioni
		con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con voti legali	con semplice approvazione	Respinti	Totale dei promossi	
13	Botanica	»	»	3	5	1	8	7 54
7	Chimica generale	1	»	1	5	»	7	
4	Zoologia, anatomia e fisiologia comparate	»	1	1	11	»	13	5 39 41 13
9	Fisica	»	»	»	7	4	7	
7	Fisiologia	»	4	1	9	»	14	
13	Istologia	»	»	4	8	»	12	
19	Patologia generale	»	3	4	7	4	14	
13	Materia medica	»	2	3	10	»	15	
2	Anatomia umana nor- male	»	3	4	3	»	10	
4	Patologia speciale me- dica	»	2	5	4	2	11	
0	Patologia speciale chi- rurgica	»	»	4	7	»	11	
4	Istituzioni di anatomia patologica	»	3	1	5	»	9	
0	Ostetricia, ginecologia e clinica ostetrica	»	1	»	3	»	4	(libera) id.
0	Anatomia chirurgica	»	»	»	»	»	»	
3	Medicina legale	»	7	6	12	»	25	
3	Esercizi di anatomia patologica	»	»	1	»	»	1	
0	Clinica oculistica	»	2	2	3	»	7	
0	Clinica dermosifilopa- tica	»	»	»	»	»	»	
0	Clinica psichiatrica	»	»	»	»	»	»	
0	Clinica medica	»	»	»	»	2	»	
0	Clinica chirurgica	»	»	»	»	»	»	
0	Igiene	»	»	2	5	»	7	
	Mineralogia e geologia	»	»	»	1	»	1	
	Geografia fisica	»	»	»	2	»	2	

PROSPETTO

*degli esami sostenuti dagli studenti della Facoltà di Filosofia
e Lettere nella sessione autunnale del 1889.*

MATERIE	ESAMI DATI						Osservazioni
	con voti assoluti e lode	con voti assoluti	con voti legali	con semplice approvazione	Respinti	Totale dei promossi	
Letteratura italiana .	»	1	1	1	»	3	
Letteratura latina. .	»	1	2	1	»	4	
Letteratura greca . .	»	1	1	2	»	4	
Storia antica. . . .	»	1	»	1	»	2	
Geografia	»	»	2	»	»	2	
Storia comparata delle lingue classiche e neolatine	»	»	»	»	»	»	
Storia moderna. . .	»	»	»	»	»	»	
Filosofia teoretica. .	1	»	»	»	»	1	
Archeologia	»	»	1	1	»	2	
Storia della filosofia .	»	»	»	»	»	»	
Filosofia morale . .	»	»	»	»	»	»	
Pedagogia	»	»	»	»	»	»	
Lingua sanscrita . .	»	»	»	»	»	»	
Lingua araba . . .	»	»	»	»	»	»	
Lingua tedesca. . .	»	»	»	»	»	»	

PROSPETTO

*degli esami sostenuti dagli studenti della Facoltà di Scienze fisiche,
matematiche e naturali nella sessione autunnale del 1889.*

MATERIE	ESAMI DATI						Osservazioni
	con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con voti legali	con semplice approvazione	Respinti	Totale dei promossi	
Fisica sperimentale .	»	»	3	2	1	5	
Chimica generale . .	»	»	»	10	3	10	
Mineralogia e geologia.	»	»	»	4	»	4	
Zoologia, anatomia e fisiologia comparate.	»	»	»	1	»	1	
Botanica	»	»	»	»	»	»	
Algebra	»	»	»	5	3	5	
Calcolo infinitesimale.	»	»	»	3	1	3	
Geometria analitica .	»	»	1	»	4	1	
Geometria proiettiva .	»	»	2	7	2	9	
Disegno id.	»	»	1	6	»	7	
Geometria descrittiva.	»	»	»	3	2	3	
Disegno id.	»	»	1	6	»	7	
Disegno di ornato e di architettura ele- mentare	»	1	4	4	»	9	
Meccanica razionale .	»	»	2	»	1	2	
Geodesia teoretica. .	»	»	1	»	»	1	
Astronomia	»	»	»	»	»	»	
Fisica matematica. .	»	»	»	»	»	»	
Chimica docimastica .	»	»	»	»	»	»	
Geografia fisica. . .	»	»	»	»	»	»	
Applicazioni della geo- metria descrittiva .	»	»	1	7	»	8	
Statica grafica . . .	»	»	»	1	1	1	
Nozioni giuridiche. .	»	»	»	1	»	1	

PROSPETTO

*degli esami sostenuti dagli studenti della Scuola di farmacia
nella sessione autunnale del 1889.*

MATERIE	ESAMI DATI						Osservazioni
	con pieni voti assoluti e lode	con voti assoluti	con voti legali	con semplice approvazione	Respinti	stale romosi de	
Chimica generale . . .	1	1	1	2	2	4	
Botanica	1	1		4	1	4	
Mineralogia	1	1	2	1	1	2	
Fisica	1	1	1	1	1	2	
Materia medica e tos- sicologia		1		2	2	2	
Chimica farmaceutica.	1	1	1	1	2	1	
1 ^a parte dell'esame fi- nale	1	1	1	7	1	9	
2 ^a parte dell'esame fi- nale	1	1	1	3	1	4	

PROSPETTO

degli esami sostenuti dalle allieve levatrici nell'anno 1889.

MATERIE	ESAMI DATI						Osservazioni
	con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con voti legali	con semplice approvazione	Respiati	Totale dei promossi	
Esame teorico . . .	»	»	24	5	1	29	
Esame pratico . . .	»	»	10	3	»	13	
<i>Esami delle levatrici abusive (1)</i>							
	»	»	»	8	»	8	

(1) Ammesse in via eccezionale ad un corso pratico della durata di 15 giorni e ad un successivo esame pratico dal Ministero dell'Interno di accordo con quello della Pubblica Istruzione.

PROSPETTO

*degli esami sostenuti dagli studenti della Scuola d'applicazione
nell'anno 1889.*

MATERIE	ESAMI DATI						Osservazioni
	con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con voti legali	con votazione inferiore ai $\frac{7}{10}$	Respinti	Totale dei promossi	
Statica grafica . . .	»	1	8	5	»	14	
Nozioni giuridiche .	»	»	9	4	»	13	
Meccanica razionale .	»	1	7	5	1	13	
Geodesia	»	1	6	3	1	10	
Stereotomia	»	2	8	5	»	15	
Chimica docimastica .	»	1	6	4	»	11	
Geometria pratica . .	»	»	10	12	1	22	
Costruzioni stradali .	»	2	21	19	»	42	
Idraulica	»	1	20	19	1	40	
Costruzioni fluviali e marittime	»	2	19	22	»	43	
Meccanica applicata al- le costruzioni. . . .	»	1	21	15	1	37	
Meccanica applicata al- le macchine	»	2	23	16	1	41	
Geologia applicata. .	»	»	9	12	»	21	
Architettura	»	»	20	23	»	43	
Economia ed estimo .	»	»	12	13	»	25	
Fisica tecnica	»	»	13	12	»	25	

RIASSUNTO

*degli esami speciali sostenuti nella sessione estiva
dell'anno 1889 dagli studenti delle varie facoltà e corsi.*

FACOLTÀ E CORSO	ESAMI DATI						Osservazioni
	con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con voti legali	con semplice approvazione	Respinti	Totale dei promossi	
Giurisprudenza . . .	2	62	275	655	43	994	
Medicina e Chirurgia.	23	157	277	337	45	794	
Scienze fisiche, mate- matiche e naturali.	1	6	41	107	28	155	
Filosofia e Lettere .	2	7	13	26	3	48	
Farmacia	2	5	27	130	15	162	

RIASSUNTO

*degli esami speciali sostenuti nella sessione autunnale
dell'anno 1889 dagli studenti delle varie facoltà e corsi.*

FACOLTÀ E CORSO	ESAMI DATI						Osservazioni
	pieni voti e lodi	pieni voti assoluti	con voti legali	con semplice approvazione	Respinti	Totale dei promossi	
Giurisprudenza . . .	»	10	80	275	22	365	
Medicina e Chirurgia.	1	28	42	107	13	178	
Scienze fisiche, mate- matiche e naturali.	»	1	16	60	18	77	
Filosofia e Lettere .	1	4	7	6	»	18	
Farmacia	1	»	5	19	6	25	

RIASSUNTO GENERALE

*degli esami speciali sostenuti nell'anno 1889 dagli studenti
delle varie Facoltà, Corsi, Scuole.*

FACOLTÀ, CORSI O SCUOLE	ESAMI DATI						Osservazioni
	con pieni voti assoluti e lode	con voti assoluti	con voti legali	con semplice approvazione	Respinti	Totale dei promossi	
Giurisprudenza . . .	2	72	355	930	65	1359	compresi i corsi di Procuratore le- gale e Notaio.
Medicina e Chirurgia.	24	185	319	444	58	972	
Filosofia e lettere . .	3	11	20	32	3	66	
Scienze fisiche, mate- matiche e naturali.	1	7	57	167	46	232	
Scuola d'applicazione per gli Ingegneri .	»	14	212	189	6	415	
Scuola di Farmacia .	1	5	32	149	21	187	
Allieve-Levatrici e le- vatrici abusive . .	»	»	34	16	1	50	
Totale	31	294	1029	1927	200	3281	
Totale gener.					3481		

RIASSUNTO
DELLE DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI
RELATIVE
AGLI STUDENTI ED UDITORI

Si può essere immatricolato nell'Università in qualità di *studente* o *uditore*.

Lo *studente* ha diritto di conseguire i gradi accademici, purchè si uniformi in tutto e per tutto al regolamento in vigore.

L'*uditore* può essere iscritto a *corsi singoli* ed ammesso a sostenere esami sulle discipline frequentate. Egli non ha diritto che a conseguire dei semplici attestati.

Il tempo utile per la immatricolazione, come per le iscrizioni decorre dal 1° agosto e scade dieci giorni dopo l'apertura dell'anno scolastico. Solo in casi eccezionali saranno ricevute iscrizioni trascorso il mese di novembre.

Per ottenere la immatricolazione in qualità di *studente* deve inviarsi al Rettore la relativa domanda (*in carta bollata da cent. 50*) corredata dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita (*in carta bollata da cent. 50*) rilasciato dall'Autorità Municipale, e legalizzato dal Presidente del Tribunale del Circondario, per gli studenti fuori provincia.

b) quietanza (*rilasciata dal ricevitore del Demanio*) comprovante il pagamento della tassa d'immatricolazione e della metà della tassa d'iscrizione annua;

c) certificato di Licenza Liceale; o gli altri titoli che sono prescritti dai regolamenti speciali universitari per i corsi seguenti:

Corso di Scienze fisiche, matematiche e naturali, o il detto certificato o la Licenza d'Istituto Tecnico (*Sezione fisico-matematica*);

La consegna del certificato originale di Licenza Liceale o della licenza d'Istituto Tecnico è obbligatoria.

Coloro che provengono dagli Istituti Tecnici ed aspirano ad una delle Lauree del suddetto corso dovranno entro il quadriennio di studio, superare un esame sulle letterature italiana, latina e greca.

Corso di Chimica e Farmacia, gli stessi documenti richiesti per la immatricolazione ai Corsi di Scienze fisiche, matematiche e naturali.

Coloro che provengono dagli Istituti Tecnici debbono presentare il certificato d'aver superato l'esame di latino prescritto per la Licenza Liceale.

Corso di Farmacia, il certificato d'aver superato l'esame di promozione dal 2° al 3° anno del Corso Liceale o il certificato di aver compiuto gli studi dei tre primi anni di Corso e superati i relativi esami in uno Istituto Tecnico, e quello inoltre d'aver superato l'esame di Latino, prescritto per la Licenza Ginnasiale;

Corso di Ostetricia, il certificato di nascita dal quale risulti che la richiedente non abbia meno di 18 nè più di 36 anni; il certificato di buona condotta da rilasciarsi dalle Autorità Municipali; il consenso del marito per le maritate, quello del padre o di chi ne fa le veci per le minorenni; ed il certificato d'aver superato l'esame prescritto, innanzi l'Ispettore Scolastico del Circondario. Sono dispensate da questo esame le richiedenti che sono fornite della patente di Maestra elementare di grado superiore.

Per ottenere la immatricolazione in qualità di *uditore a corsi singoli* deve si inviare al Rettore, la relativa domanda (*in carta bollata da cent. 50*) corredata dagli stessi documenti richiesti per la immatricolazione a studente, eccetto quelli indicati alla lettera c.

Ove l'*uditore* conseguisse i documenti indicati alla lettera c potrà essere iscritto quale studente, ma gli varranno soltanto gli studi fatti dopo ottenuti i documenti prescritti per l'immatricolazione a studente.

Le *donne* possono essere immatricolate studenti o uditrici qualora presentino i documenti relativi agli studenti o agli uditori.

Gli *stranieri* per ottenere la immatricolazione quali *studenti* ai vari corsi universitari dovranno presentare i documenti prescritti dalle disposizioni regolamentari che ad essi stranieri si riferiscono. Le loro domande però debbono essere sottoposte alle Facoltà.

Le tasse scolastiche sono quelle notate nella tabella posta in fine del presente *Riassunto*; esse debbono esser pagate al Ricevitore del Demanio meno la sopratassa di esame che si paga all'Economato dell'Università.

Gli *Uditori a Corsi singoli* debbono pagare, oltre la tassa di immatricolazione di L. 40, una tassa d'iscrizione per ognuno di essi corsi di annue L. 24, divisa in due rate.

Per essere dispensati dalle suddette tasse occorre presentare la domanda per la esenzione (*in carta bollata da cent. 50*) accompagnata dai seguenti documenti di data recente :

1° Attestato dell' agente delle tasse comprovante le imposte (*fondaria, fabbricati, ricchezza mobile*) che si pagano da qualsiasi persona della famiglia dello studente, sia nel luogo di domicilio, che in quello di origine od in altro comune ;

2° Attestato della Giunta del Comune, nel quale la famiglia ha domicilio, contenente :

a) Il nome, l'età, il grado rispettivo di parentela di ciascuna persona che compone la famiglia dello studente ed essendovi sorelle una dichiarazione se siano nubili o maritate ;

b) La professione, l'arte, l'industria, il commercio che fossero dalle persone medesime esercitati ;

c) Il provento annuo approssimativo, che le stesse ricavano da questo esercizio ;

d) La qualità, l'estensione, il valore approssimativo dei beni che posseggono, i capitali fruttiferi, i redditi di qualunque specie ;

e) Le pensioni, gli stipendi, i posti di studio o di mantenimento in Istituti di beneficenza o di Istruzione, di cui abbiano il godimento ;

f) Le passività e tasse, di cui siano gravati i beni ;

3° L'attestato delle sostanze dotali o stradotali in beni stabili, mobili, crediti, azioni ecc. della madre, quando lo studente ne fosse orfano.

Gli attestati, di cui sopra che non siano compilati nella forma indicata non hanno alcun effetto ; e le domande restano inesaudite.

La dispensa è concessa, dopo riconosciute le condizioni disagiate della famiglia, a coloro i quali abbiano conseguito negli esami di Licenza Liceale od in quelli di Licenza d'Istituto Tecnico la media di $\frac{7}{10}$. Alla domanda deve unirsi il *parere* del Preside del Liceo o del Direttore dell'Istituto, nel quale ricevertero l'istruzione. Il *parere* deve riferirsi così alla diligenza come all'ingegno ed alla buona condotta.

Gli studenti, per ottenerla devono riportare negli esami obbligatori consigliati dalla Facoltà una media non inferiore ai $\frac{7}{10}$, e almeno $\frac{6}{10}$, sopra ciascuna materia.

La domanda per ottenere la dispensa dalle tasse d'immatricolazione, d'iscrizione e dalla sopratassa d'esame deve essere inviata al

Rettore, contemporaneamente alla istanza per la iscrizione, quella per la dispensa dalla tassa di diploma dieci giorni prima della scadenza di essa.

Lo studente riceverà dalla Segreteria il libretto d'iscrizione sul quale iscriverà il suo nome e cognome e il titolo dei corsi che vorrà seguire, sia come obbligatori pel conseguimento del grado a cui aspira, sia come liberi, nonchè un modulo a stampa nel quale farà la copia del libretto, dopochè avrà ottenuto la firma *degli insegnanti*.

Non più tardi di un mese dalla consegna del libretto, lo studente lo restituirà alla Segreteria colle predette indicazioni.

Lo studente che durante il corso voglia passare da una Università ad un'altra chiederà congedo al Rettore esprimendo nella domanda (*in carta bollata da cent. 50*) i motivi che a ciò lo inducono.

Se il Rettore giudica validi i motivi addotti, farà rilasciare dalla Segreteria il *foglio di congedo*, su cui verrà trascritta la carriera scolastica del richiedente.

Lo studente che, ottenuto il congedo da una Università governativa nella quale era matricolato, domanda la immatricolazione in altra Università, non è obbligato a pagare per questa successiva immatricolazione una nuova tassa.

Lo studente che proviene da Università Libere deve pagare la tassa d'immatricolazione, qualunque sia l'anno di corso al quale chiede di essere iscritto.

La *tessera* d'immatricolazione avrà la durata di questa. Tuttavia lo studente e l'uditore potranno al principio di ogni anno scolastico presentarla alla Segreteria, che vi apporrà la indicazione dell'anno in corso.

Il libretto d'iscrizione e la tessera non potranno essere consegnati che al titolare.

La tessera abilita lo studente a usufruire di tutti i benefici dell'Istituto universitario, cioè: assistere alle lezioni private e pubbliche, alle conferenze, e agli esercizi dei Professori, essere ammesso alle sale di lettura e ai Laboratori e Musei, prendere parte alle riunioni degli studenti e concorrere ai posti di studio, che si conferiscono per effetto di fondazioni o di altre largizioni.

Lo studente sarà libero entro i regolamenti di ciascuna Facoltà, di iscriversi in ciascun anno a quei corsi che vorrà seguire, senza te-

nersi all'ordine proposto a principio dell'anno dalla Facoltà stessa, salvo il caso che aspiri a dispensa di tasse.

Nessun anno di corso sarà valido se lo studente non si sarà iscritto almeno a 3 corsi obbligatori. Nella sezione di scienze naturali saranno equivalenti ad un corso obbligatorio le conferenze e gli esercizi pratici in un laboratorio.

Il massimo dei corsi a cui lo studente potrà iscriversi sarà determinato d'anno in anno dalla Facoltà, per modo che la totalità di essi non possa essere esaurita in un numero di anni minore di quello stabilito per gli studi di ciascuna Facoltà. Avuto riguardo alla somma dei corsi obbligatori sarà determinato ancora il numero massimo e minimo delle iscrizioni che lo studente possa prendere presso professori ufficiali o liberi docenti di altre materie.

Saranno dati nelle varie Facoltà esami *speciali* e di *laurea*.

Gli *esami speciali* versano sopra una sola disciplina e la comprendono interamente qualunque sia lo stadio di tempo in cui è insegnata.

È in facoltà dello studente sostenere l'esame speciale anche sulle materie non obbligatorie.

Del risultato di questo esame facoltativo gli sarà rilasciata particolare attestazione a sua dimanda.

L'*esame di Laurea* consiste :

a) in una disputa intorno ad una dissertazione scritta liberamente dal candidato sopra un tema da lui scelto nelle materie delle quali ha dato saggio negli esami speciali ed intorno ad alcune tesi da lui parimente scelte in altre materie obbligatorie. Queste tesi debbono essere prima sottoposte all'approvazione della Commissione esaminatrice;

b) in una o più prove pratiche, quando esse siano prescritte dai regolamenti speciali per una data Laurea.

Lo studente iscritto al primo anno di una Facoltà potrà nei primi due mesi dopo l'apertura dell'anno scolastico, chiedere al Rettore con domanda (*in carta bollata da cent. 50*) di passare ad un'altra. In questo caso le tasse pagate per la prima iscrizione saranno computate per la seconda: ma lo studente dovrà pagare la differenza quando le tasse per la seconda siano maggiori.

Gli esami avranno luogo, pel 1° periodo della sessione dal 20 giugno al 31 luglio e pel 2° dal 20 ottobre al 5 novembre d'ogni anno.

Al 2° periodo verranno ammessi coloro, i quali non si presentarono al 1°, o essendovisi presentati, non vennero approvati.

Un esame non si può ripetere se non nella stessa Università in cui è stato fatto la prima volta. Il Ministro però sentito il parere della Facoltà e in eccezionali circostanze può dispensare da quest'obbligo.

Per riportare l'approvazione in un esame il candidato dovrà ottenere almeno i $\frac{4}{10}$ del totale dei voti di cui la Commissione dispone. Chi otterrà i $\frac{4}{10}$ s'intenderà approvato a pieni voti legali; i $\frac{10}{10}$ costituiscono i pieni voti assoluti, ottenuti i quali la Commissione potrà mettere a partito la concessione della *lode*.

Il voto di ciascun Esaminatore nell'esame di laurea verrà registrato nel processo verbale.

Lo studente approvato avrà notizia, dal Presidente della Commissione, dell'esito dell'esame.

Quando per considerazione di titoli particolari è accordata la dispensa dell'obbligo di seguire alcuni corsi o tutti, o la esonerazione di sostenere alcuni degli esami prescritti, queste esenzioni per sè sole non esimono dall'obbligo di pagare le tasse.

Lo studente che vorrà passare da una ad altra Facoltà, ne farà istanza al Rettore in carta bollata da cent. 50.

Per la nuova iscrizione sarà consegnato allo studente un altro libretto, previa restituzione di quello della prima iscrizione.

Lo studente che passa da una Facoltà ad un'altra, non può, salvo le disposizioni dei regolamenti speciali, essere iscritto se non al primo anno di corso di quella in cui entra, qualunque sia l'anno a cui egli sia iscritto nell'altra che lascia.

Tuttavia, tenuto conto degli esami già sostenuti, può la Facoltà alla quale lo studente passa, accordargli di sostenere gli esami in un numero di anni più breve, purchè il suo corso universitario abbia sommati gli anni passati nella Facoltà anteriore, la durata richiesta dal regolamento di quella a cui posteriormente si sarà iscritto.

Le pene che le autorità universitarie possono pronunciare al fine di mantenere la disciplina scolastica sono le seguenti:

- 1° L'ammonizione;
- 2° L'interdizione temporaria da uno a più corsi;
- 3° La sospensione dagli esami;
- 4° L'esclusione temporaria dalla Università.

L' ammonizione vien fatta verbalmente dal Rettore in presenza del Preside, con le norme stabilite dall' articolo 161 della legge 13 novembre 1859.

I motivi pei quali venne fatta l' ammonizione saranno fatti conoscere ai parenti o al tutore dello studente.

L' applicazione delle pene di secondo, terzo e quarto grado viene fatta dalla Facoltà con voto palese e a semplice maggioranza di voti.

La Facoltà convocata a tale scopo, sente la lettura dell' atto di accusa e dei documenti trasmessi dal Rettore, e vota il grado della pena.

Delle pene disciplinari di terzo e quarto grado verrà mandata comunicazione a tutte le Facoltà del regno.

La pena della interdizione temporaria da uno o più corsi inflitta dalla Facoltà, quando si estenda oltre il periodo di tre mesi, annulla l' iscrizione dello studente a tali corsi.

Lo studente potrà dal giudizio dell' Autorità Universitaria nel caso che gli sia applicata la pena della sospensione o della esclusione temporanea dalla Università, appellare al ministro.

Durante l' appello l' applicazione della pena non è sospesa.

Sarà rifiutata in qualunque Università dello Stato la immatricolazione a coloro che saranno colpiti dalla seconda, terza e quarta dell' anzidette pene.

Quando in una scuola succedano disordini che impediscono di far lezione, il Rettore in seguito a domanda del professore, dichiara chiusa la scuola per tutti coloro che non siano regolarmente iscritti a tale corso.

Nel caso che si ripetano disordini dentro tale scuola, il Rettore ordina la sospensione del corso. Il Ministro giudicherà quanto la chiusura debba continuare, e se sia il caso di sospendere gli esami per la fine dell' anno scolastico.

In caso di gravi disordini, il Rettore potrà d' urgenza chiudere la Università, o sospendere tutti o alcuni corsi di quella Facoltà ove i disordini si sono manifestati.

Sarà obbligo del Rettore o del Consiglio accademico di intendersi con la Prefettura per ristabilire l' ordine turbato ogni qualvolta gli altri mezzi non valgano a ristabilirlo.

Sono proibite le associazioni politiche degli studenti nella Università, e parimente quelle associazioni politiche fuori della Università

che da essa prendano occasione e nome, sotto pena della perdita dell'anno scolastico.

Del carattere dell'associazione decide in ogni caso il Consiglio accademico.

Gli studenti non potranno tenere adunanze nel recinto della Università, tranne che per oggetto di studio e con la approvazione del Rettore. La domanda deve essere fatta per iscritto, e parimente il permesso del Rettore dovrà essere scritto.

A tali riunioni saranno ammessi soli gli studenti, verso esibizione della tessera di immatricolazione.

La bandiera universitaria rappresenta tutta intera l'Università. Quando gli studenti domandano che sia loro consegnata, il solo Rettore è giudice della convenienza della consegna, nè può essere consegnata agli studenti se non nei casi in cui, insieme con essi, intervenga una rappresentanza di Professori delegati dal Rettore.

La censura e il giudizio della condotta delle Autorità dirigenti l'istruzione pubblica o delle Autorità Universitarie, o dei Professori, non potrà essere oggetto di discussione o di deliberazione in nessuna riunione di studenti.

La quietanza della 2ª rata della tassa d'iscrizione (*da pagarsi al Ricevitore del Demanio*) deve essere presentata entro il mese d'aprile.

La quietanza della quota annua della sopratassa d'esame (*da pagarsi all'Economo dell'Università*) deve essere presentata dieci giorni prima che si apra la sessione degli esami.

Lo studente, che non ha pagate le tasse già maturate di un anno scolastico, non può ottenere, da qualsiasi Autorità od ufficio universitario, certificato alcuno relativo allo stesso anno, nè può essere ammesso ad esami che vi si riferiscano; e nemmeno essere iscritto ai corsi dell'anno successivo.

Gli studenti non potranno ottenere dai Professori le firme di diligenza nel libretto, se da questo non risultino pagate tutte le tasse dovute.

Se l'uditore a corsi singoli vuole sostenere esami dovrà pagare la somma occorrente per le propine dei Commissari, fissata in L. 6, 50 per ogni esame.

Quanto al pagamento delle tasse, alla presentazione delle quietanze e dei libretti, muniti delle firme prescritte, gli uditori sono obbligati alla osservanza delle stesse disposizioni stabilite per gli studenti.

Chi abbandona per qualsiasi cagione lo studio non può domandare la restituzione delle tasse pagate. Non può accordarsi restituzione neppure a chi, dal 1° anno di corso di una Facoltà faccia passaggio ad altra Facoltà, per la quale le tasse sieno minori di quelle pagate per la prima iscrizione.

Pagata la sopratassa di esame, lo studente dovrà riconsegnare alla Segreteria, debitamente firmato dai Professori per le attestazioni di diligenza, il libretto perchè possano essere eseguiti i riscontri prescritti, senza di che non potrà essere ammesso agli esami.

La dissertazione di Laurea e le tesi orali devono presentarsi un mese innanzi all'apertura dei periodi della sessione d'esami.

Chi non sostiene esami, alla chiusura dei corsi, dovrà fare consegna alla Segreteria del rispettivo libretto d'iscrizione, munito delle firme dei Professori attestanti la *diligenza*.

Per ogni certificato, o copia, od estratto di atti e registri occorre far domanda (*in carta bollata da cent. 50*) al Rettore, e dovrà pagarsi la tassa di una lira e mezza ed unire la carta bollata o la marca da bollo che occorra pel documento richiesto.

Per i diplomi che si conferiscono al termine dei corsi universitari, dovrà pagarsi la tassa di lire due e mezza oltre il prezzo della pergamena e della incisione.

Chi desidera la restituzione del diploma di Licenza Liceale o di Licenza d'Istituto Tecnico, o di altro documento consegnato per ottenere l'immatricolazione dovrà pagare la tassa di L. 1, 50; passati però due anni dalla iscrizione, lo studente potrà ottenere la restituzione dei documenti, senza pagamento di tassa alcuna; ma negli atti ne dovrà rimanere una copia in carta libera.

I certificati saranno rilasciati dalla Segreteria non prima di tre giorni dalla presentazione della domanda.

Le notizie riflettenti la condizione di studio, di condotta, e di abilitazione degli studenti non saranno date se non a chi provi di essere stretto da parentela verso lo studente che è oggetto della richiesta.

Chi smarrisce il libretto d'iscrizione dovrà domandare alla Segreteria il *duplicato*, che verrà rilasciato, previo il pagamento della tassa prescritta di L. 2.

Chi smarrisce la tessera non potrà averne altra se non in seguito a domanda indirizzata al Rettore e al pagamento della tassa di L. 1, 50.

Le suddette tasse per il rilascio dei certificati, dei diplomi e degli altri documenti suindicati, non che per i libretti e le tessere, dovranno pagarsi all' Economo dell' Università, e la relativa quietanza dovrà essere unita alla domanda con la quale si richiedono tali atti.

TABELLA

indicante le tasse da pagarsi dagli studenti

CORSI	Durata del corso — Anni	TASSA						Sopratassa annua di esame	
		Immatricolazione		Iscrizione annua		Diploma			
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Giurisprudenza . .	4	40	»	165	»	60	»	25	»
Notariato e Proc.	2	30	»	50	»	20	»	25	»
Medicina e Chirur- gia	6	40	»	110	»	60	»	16	67
Fisico - Matematica per gli Aspiranti al diploma d' in- gegnere e di Ar- chitetto. . . .	5	40	»	132	»	60	»	20	»
Id. Id. per gli Aspiranti alle Lauree	4	40	»	75	»	60	»	12	50
Filosofia e Lettere.	4	40	»	75	»	60	»	12	50
Chimica e Farma- cia	5	40	»	60	»	60	»	12	50
Farmacia	3	30	»	33	34	20	»	16	67
Ostetricia, . . .	2	15	»	10	»	10	»	12	»

ELENCHI
DEGLI IMMATRICOLATI E DEI LAUREATI

ELENCO

degli immatricolati nelle varie facoltà

per l'anno scolastico 1889-90

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

- | | |
|--|---|
| 1. Alabisi Filippo di Gaetano da Girgenti. | 16. Cristina Giuseppe di Vincenzo da Acireale. |
| 2. Alfano Giuseppe Edoardo di Calogero da Palermo. | 17. Cultrera Giuseppe di Damiano da Isnello. |
| 3. Amari Gabriele di Emerico da Palermo. | 18. De Spicches Salvatore di Francesco Ruggiero da Palermo. |
| 4. Amodeo Giuseppe di Salvatore da Marsala. | 19. Di Chiara Francesco Saverio di Giuseppe da Taormina. |
| 5. Avellone Domènico di Giambattista da Palermo. | 20. Dotto Giambattista di Francesco Paolo da Palermo. |
| 6. Beccaria Filippo del fu Carmelo da Palermo. | 21. Famoso Ignazio di Francesco da Palermo. |
| 7. Buonocore Salvatore di Lorenzo da S. Stefano Camastra. | 22. Faraone Edoardo di Giuseppe da Palermo. |
| 8. C'urgio Francesco di Carlo da Cosenza. | 23. Fulci Luigi di Ludovico da Modica. |
| 9. Calascibetta Antonio di Eugenio da Palermo. | 24. Gennarini Michele di Luigi da Taranto. |
| 10. Caruso Domènico di Giacomo da Monreale. | 25. Giacobbe Giuseppe di Calogero da S. Margherita Belice. |
| 11. Carta Vincenzo di Giuseppe da S. Giovanni Gemini. | 26. Giallombardo Antonino di Rosario da S. Mauro. |
| 12. Cascio Giovanni di Marco da Corleone. | 27. Giardina Salvatore di Giambattista da Cefalù. |
| 13. Cassarà Giuseppe di Leonardo da Castellammare del Golfo. | 28. Giliberto Enrico di Giuseppe da Palermo. |
| 14. Cavarretta Giambattista di Domenico da Palermo. | 29. Giudice Antonio di Antonio da Favara. |
| 15. Cefrìto Eugenio Biagio di Luigi da Polina. | 30. Giudice Giovanni di Angelo da Siracusa. |

31. Gristina Isidoro di Giorgio da Polizzi.
 32. Gristina Luciano di Silvestro da Prizzi.
 33. Guarneri Antonino di Crispino da Castelbuono.
 34. Imbornone Vincenzo di Domenico da Sciacca.
 35. Insinna Salvatore fu Salvatore da Vallerlunga.
 36. La Farina Giuseppe di Francesco da Comiso.
 37. La Lomia Ignazio di Salvatore da Licata.
 38. La Marca Salvatore fu Giuseppe da Palma Montechiaro.
 39. La Rizza Giuseppe di Alessandro da Mussomeli.
 40. Lauria Andrea di Angelo da Palermo.
 41. Lo Bue Gaetano di Giovanni da Palermo.
 42. Lo Forte Giacomo di Francesco da Palermo.
 43. Longhi Michele di Antonio da Conversano.
 44. Macaluso Michelangelo di Giuseppe da Girgenti.
 45. Marcataio Giorgio di Vincenzo da Caccamo.
 46. Marcataio Giuseppe di Giorgio da Caccamo.
 47. Mancuso Salvatore di Giuseppe da Caltanissetta.
 48. Mangano Giuseppe di Francesco Paolo da Palermo.
 49. Marsala Giovanni di Nicolò da Termini.
 50. Minolfi Scovazzo Francesco di Lorenzo da Aidone.
 51. Mantia Pietro Giovanni del fu Giuseppe da Racalmuto.
 52. Parisi Vincenzo del fu Nicolò da Palermo.
 53. Pinsero Francesco di Giovanni da Modica.
 54. Restivo Pasquale di Luigi da Gangi.
 55. Riggio Francesco di Antonino da Girgenti.
 56. Romeo Adolfo di Antonino da Palermo.
 57. Salomone Samuele di Egidio da Palermo.
 58. Sapio Giuseppe di Giuseppe da Licata.
 59. Sulli Giorgio di Paolo da Piana dei Greci.
 60. Terrasi Francesco di Giovanni da Monreale.
 61. Tetamo Antonino di Gaspare da Palermo.
 62. Trapani Nicolò di Antonio da Polizzi.
 63. Trassella Vito di Ferdinando da Palermo.
 64. Vitiello Francesco di Vincenzo da Torre del Greco.
 65. Urso Giuseppe di Pasquale da Licata.
- CORSO DI NOTARIATO
66. Campisi Gaetano di Domenico da Palermo.
 67. Fascianella Luigi di Salvatore da S. Cataldo.
- CORSO DI PROCURATORE LEGALE
68. David Rosario di Vincenzo da Cefalù.
 69. Di Gaetano Gaspare di Vincenzo da Alcamo.
 70. Damiani Domenico di Agostino da Girgenti.
 71. Gaglio Alfonso di Luigi da Porto Empedocle.
 72. Lo Sardo Calogero di Vincenzo da Palma Montechiaro.
 73. Martinez Achille del fu Giuseppe da Palermo.
 74. Santini Ruggiero di Andrea da Ventimiglia.
 75. Vasari Francesco di Paolino da S. Lucia del Mela.

UDITORI A SINGOLI CORSI

- | | |
|--|---|
| <p>76. Anzon Francesco di Andrea da Palermo.</p> <p>77. Bontà Carmelo di Giovanni da Palermo.</p> <p>78. Bruno Antonino di Michele da Palermo.</p> <p>79. Capozzi Giuseppe fu Antonino da Caltanissetta.</p> <p>80. Cloos Adolfo di Rosarlo da Palermo.</p> <p>81. Daina Baldassare di Giovanni da Sciacca.</p> <p>82. D'Angelo Pietro di Mario da Prizzi.</p> <p>83. Di Gregorio Vincenzo di Carlo da Mazzara del Vallo.</p> <p>84. Fardella Carlo di Francesco da Palermo.</p> <p>85. Gagliardo Paolino di Nicolò da Bagheria.</p> <p>86. Guccione Matteo di Gioacchino da Alia.</p> <p>87. Maltese Giacomo di Paolo da Palermo.</p> <p>88. Mattei Oreste di Salvatore da Palermo.</p> | <p>89. Musto Salvatore di Ignazio da Palermo.</p> <p>90. Nunzio Franco di Pietro da Mezzoiuso.</p> <p>91. Palmeri Giuseppe di Salvatore da Roccamena.</p> <p>92. Pelaez Alberto di Benedetto da Torino.</p> <p>93. Pernice Stefano di Damiano da Cefalù.</p> <p>94. Perricone Lodovico di Luigi da Mistretta.</p> <p>95. Pintacuda Gaspare di Giuseppe da Prizzi.</p> <p>96. Pirrotta Vincenzo di Antonino da Palermo.</p> <p>97. Polizzano Mauro di Mariano da S. Mauro.</p> <p>98. Ponticelli Giovanni di Emanuele da Palermo.</p> <p>99. Puccio Francesco di ignoti da Sclafani.</p> <p>100. Tomasini Francesco di Vincenzo da Giuliana.</p> <p>101. Trapani Giuseppe di Clemente da Palermo.</p> <p>102. Verdirame Giacomo di Alberto da Castellammare.</p> <p>103. Vinci Mosè di Carlo da Marsala.</p> |
|--|---|

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

- | | |
|--|--|
| <p>1. Accardi Felice del fu Nicolò da Castelvetro.</p> <p>2. Alessi Arturo di Francesco da Cammarata.</p> <p>3. Arcabasso Calogero di Vincenzo da Villafranca.</p> <p>4. Argento Salvatore di Michelangelo da Racalmuto.</p> <p>5. Bacchi Domenico di Domenico da Palermo.</p> | <p>6. Battaglia Giuseppe di Enrico da Termini.</p> <p>7. Brancato Salvatore di Antonino da Ciminna.</p> <p>8. Benenati Angelo di Alfonso da Caltanissetta.</p> <p>9. Cajozzo Giuseppe di Camillo da Castellammare.</p> <p>10. Caruso Alberto di Francesco da Monreale.</p> |
|--|--|

11. Cavallaro Giuseppe di Luigi da Racalmuto.
12. Del Castillo Gabriele del fu Rosario da Termini.
13. De Marchi Ermanno di Antonio da Palermo.
14. Di Blasi Giovanni del fu Francesco da Palermo.
15. Di Giovanni Ignazio di Matteo da Caltanissetta.
16. Di Pisa Salvatore di Gaetano da Misilmeri.
17. Fanara Gabriele fu Salvatore da Favara.
18. Fiorica Francesco del fu Vincenzo da Realmonte.
19. Frisco Bernardo di Giuseppe da Alessandria della Rocca.
20. Galfano Rosario di Giovanni da Marsala.
21. Genco Mario di Vittorio da S. Ninfa.
22. Germanà Francesco di Antonino da Brolo.
23. Guccione Damiano di Domenico da Alia.
24. Gucciardi Federico del fu Cesare da Misilmeri.
25. Invernizzi Camillo di Mauro da Bergamo.
26. Intordonato Giovanni di Giuseppe da S. Piero Patti.
27. Lioni Girolamo di Filippo da Palermo.
28. Lodato Gaetano di Antonino da Militello Patti.
29. Maniscalco Giovanni di Luigi da Palermo.
30. Marraccini Luigi di Antonino da S. Biagio Platani.
31. Mauceri Giuseppe di Giuseppe da Noto.
32. Moncada Pietro del fu Lodovico da Modica.
33. Mirto Francesco di Pietro da Monreale.
34. Miceli Michele di Giuseppe da Siracusa.
35. Munisteri Pinò Salvatore di Nicolò da Racalmuto.
36. Noto Antonino di Pasquale da Bivona.
37. Pagano Giuseppe di Roberto da Palermo.
38. Prestidonato Filippo di Antonino da Monreale.
39. Pusateri Ercole di Silvestro da Palermo.
40. Ramondini Cortese di Domenico da Monteleone.
41. Reyes Carlo di Sebastiano da Palermo.
42. Russo Luigi di Giuseppe da Delia.
43. Salemi Ignazio di Antonino da Montemaggiore.
44. Salto Angelo di Giulio da Licata.
45. Savoca Vincenzo fu Ignazio da Palazzo Adriano.
46. Scarpinato Giovanni di Francesco da Palermo.
47. Scarcella Andrea di Giacomo da Palermo.
48. Sellarò Vincenzo di Giuseppe da Polizzi.
49. Scimè Giuseppe di Pasquale da Racalmuto.
50. Sparti Girolamo del fu Vincenzo da Bagheria.
51. Spica Antonino di Pietro da Caccamo.
52. Tinebra Vincenzo di Serafino da Racalmuto.
53. Tartaro Giuseppe di Vincenzo da Vattelunga.
54. Trizzino Lorenzo di Antonino da Bivona.
55. Vasile Baldassare di Vito da Castellammare.
56. Valenti Atanasio di Carmelo da S. Ninfa.
57. Virga Salvatore di Giambattista da Sanciipirrello.
58. Vita Gaetano di Giuseppe da Favara.

59. Zappulla Antonio di Giambattista da Salemi.

UDITORI A SINGOLI CORSI

60. Anzon Luigi di Andrea da Palermo.

61. Castellani Patrizio di Domenico da Lecce.

62. Cantavespri Emanuele di Benedetto da Giuliana.

63. Cappello Edmondo di Luigi da Palermo.

64. Clemente Francesco di Giuseppe da Palermo.

65. Ferruzza Gaetano di Mariano da Polizzi.

66. Giaimo Rosario di Giuseppe da S. Mauro.

67. Palisi Salvatore di Vincenzo da Palermo.

68. Patricolo Francesco di Francesco da Palermo.

69. Puccio Rosario di Nicolò da Palermo.

70. Ronga Camilio fu Michele da Palermo.

71. Salamone Alfonso di Francesco da Aragona.

72. Scardulla Giuseppe di Gaspare da Bivona.

73. Scarpaci Agostino di Francesco da Termini.

74. Tomasini Giacomo di Antonino da Sommatino.

FACOLTÀ DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE
E NATURALI

1. Baldanza Bartolomeo di Antonio da Messina.

2. Buscemi Francesco di Giuseppe da Niscemi.

3. Caldarera Evaristo di Francesco da Palermo.

4. Caracciolo Lorenzo di Edoardo da Palermo.

5. Del Buono Ulisse di Giambattista da Firenze.

6. Greco Michele di Salvatore da Palermo.

7. Indovina Giuseppe di Antonino da Prizzi.

8. Fraso Bartolomeo di Francesco Paolo da Palermo.

9. Lado Guido di Cosimo da Cagliari.

10. Laudicella Francesco Paolo di Francesco Paolo da Palermo.

11. La Loggia Mario di Giuseppe da Palermo.

12. Matraccia Francesco di Salvatore da Palermo.

13. Mauro Girolamo di Antonino da Palermo.

14. Prestamburgo Antonino del fu Rosario da Messina.

15. Plaia Francesco di Giuseppe da Bisacquino.

16. Presti Federico di Calogero da Racalmuto.

17. Ragusa Giovanni di Giuseppe da Partinico.

18. Raccuglia Giuseppe di Giuseppe da Misilmeri.

19. Sainelli Giovanni di Angelo da Palermo.

20. Sabatino Enrico di Giacomo da Petralia Soprana.

- | | |
|---|--|
| 21. Tamburello Giovanni di Ferdinando da Palermo. | 26. Milletari Antonio di Paolo da Gangi. |
| 22. Tortorici Pietro di Eliodoro da Palermo. | 27. Milazzo Rosolino di Giovanni da Palermo. |
| 23. Trovati Giuseppe di Giovanni da Leonforte. | 28. Palermo Patera Girolamo di Nicolò da Partanna. |
| | 29. Quattrocchi Vincenzo di Pasquale da Termini. |
| | 30. Rap Edoardo di Edoardo da Palermo. |
| | 31. Rossi Edoardo di Ignazio da Palermo. |
| | 32. Siciliano Nicolò di Giuseppe da Palermo. |

UDITORI A SINGOLI CORSI

24. Di Pisa Antonino di Vincenzo da Misilmeri.
25. La Porta Andrea di Vincenzo da Palermo.

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

- | | |
|---|---|
| 1. Dubolino Salvatore del fu Achille da Alia. | UDITORI A SINGOLI CORSI |
| 2. Mauceri Enrico di Salvatore da Siracusa. | 3. Cocchiara Angelina di Giuseppe da Palermo. |
| | 4. Scioscia Pietro di Nicolò da Calatafimi. |

SCUOLA DI FARMACIA

- | | |
|---|---|
| 1. Alaimo Francesco di Pietro da Gangi. | 6. Bisconti Salvatore di Antonino di Vicari. |
| 2. Ajello Antonino di Pietro da Bagheria. | 7. Burruano Luigi di Giuseppe da Racalmuto. |
| 3. Alfonso Domenico di Mario da Caltavuturo. | 8. Cabasino Gioachino di Vito da Trapani. |
| 4. Bella Salvatore di Giovanni da Campobello di Licata. | 9. Cangemi Giuseppe di Antonino da Castelvetro. |
| 5. Borzellino Giovanni di Raimondo da Cattolica. | 10. Caronna Giuseppe di Salvatore da Palermo. |

- | | |
|---|---|
| <ol style="list-style-type: none"> 11. Cassisa Francesco di Giuseppe da Trapani. 12. Castagnetta Vincenzo di Mariano da Palermo. 13. D'Agostino Giuseppe Andrea di Emanuele di Terranova. 14. Di Salvo Giovanni di Lucio da Mistretta. 15. Famiani Francesco di Vincenzo di Alcara Fusi. 16. Ferrara Biagio di Giacomo da Partinico. 17. Farina Antonio di Settinio da Vita. 18. Gallo Giuseppe di Agostino da Calatafimi. 19. Germanà Nicolò di Gioacchino da Lerara. 20. Gentile Pietro di Giovanni da Castelvetro. 21. Giorgi Paolino del fu Vincenzo da Campobello Mazzara. 22. Ingraffia Giuseppe del fu Paolo da Palermo. 23. La Mensa Nicolò fu Giuseppe da Palermo. 24. Liberti Giacinto di Antonino da Collesano. 25. Librizzi Zaccaria di Giuseppe Antonio da Alimena. 26. Lo Forte Giacomo di Andrea da Palermo. 27. Leo Biagio di Gaetano da Cattolica. 28. Mannino Francesco di Giuseppe da Carini. 29. Manno Gaspare di Sebastiano da Alcamo. 30. Milano Giovanni di Placido da Villarosa. 31. Madonia Saverio di Paolo di Terrasini. 32. Nara Enrico di Michele da Caltanissetta. 33. Nobile Gaspare di Gerlando da Comitini. 34. Orlando Tommaso di Domenico da Licata. | <ol style="list-style-type: none"> 35. Ortoleva Antonio di Salvatore da Mistretta. 36. Patti Salvatore di Giuseppe da Palermo. 37. Palmeri Calogero di Salvatore da Roccamena. 38. Piazza Gaetano di Geniamino da Serradifalco. 39. Pardi Francesco di Giuseppe da Castelvetro. 40. Ragusa Giovanni di Pasquale da Gangi. 41. Russo Salvatore del fu Michele da Casteldaccia. 42. Rao Liborio di Giuseppe da Cerda. 43. Rizza Antonino di Orazio da Modica. 44. Rizzo Andrea di Andrea da Monte S. Giuliano. 45. Saieva Giuseppe di Francesco da Aragona. 46. Signa Carmelo di Carmelo da Alimena. 47. Spoto Giacomo di Giuseppe da Cattolica. 48. Tedesco Francesco di Rosario da Alimena. 49. Termini Bernardo di Giuseppe da Sincipirrello. 50. Trizzino Calogero di Antonino da Bivona. 51. Velardi Giuseppe di Gaetano da Petralia Soprana. 52. Virga Carmelo di Gian Filippo da Isnello. 53. Zingales Bartolomeo di Carmelo da Longi. 54. Zummo Giuseppe di Salvatore da Palermo. |
|---|---|

ALLIEVE LEVATRICI

1. Abenante Caterina di Nicolò da Palermo.
2. Bonadonna Calogera del fu Salvatore da Porto Empedocle.

-
- | | |
|---|---|
| 3. Brancato Emilia di Ferdinando da Palermo. | 15. Levantino Giuseppa di Francesco da Palermo. |
| 4. Bruschetta Melchiorra fu Salvatore da Villagrazia. | 16. Lo Calio Anna di Giuseppe da Piana de' Greci. |
| 5. Buscemi Vincenza di Michele da Menfi. | 17. Lombardo Francesca di Giovanni da Menfi. |
| 6. Campoccia Maria Angela di Vincenzo da Aidone. | 18. Maggio Antonietta di Andrea da Palermo. |
| 7. Canino Giuseppa di Antonio da Ventimiglia. | 19. Marchese Maria di Antonio da Palermo. |
| 8. Cardile Anna di Giuseppe da Palermo. | 20. Messina Francesca di Gaspare da S. Ninfa. |
| 9. Carollo Antonina di Lorenzo da Torretta. | 21. Picone Rosina del fu Mauro da Lercara. |
| 10. Caruso Giustina di Luigi da Alia. | 22. Pizzimento Maria di Francesca da Palermo. |
| 11. Celano Petronilla di Vito da Balestrate. | 23. Ponselè Elettra di Angelo da Rieti. |
| 12. Corsale Calogera di Francesco da Palermo. | 24. Romano Maria di Rosario da Petralia Soprana. |
| 13. D'Angelo Adele di Angelo da Palermo. | 25. Siddeli Nicasia di Giuseppe da Caccamo. |
| 14. Leone Caterina di Giuseppe da Città S. Angelo. | 26. Zingarelli Giuseppina del fu Domenico da Palermo. |
-

ELENCO

dei Laureati delle varie Facoltà e Scuole

LAUREATI IN GIURISPRUDENZA

COL MASSIMO DEI PUNTI E LA LODE

1. Di Gregorio Leopoldo di Camillo da Palermo.
2. Gentile Giuseppe di Giovanni da Castelvetro.
3. Provenzano Nicolò del fu Sebastiano da Corleone.

COI PIENI VOTI ASSOLUTI

1. Baiardi Mariano di Antonino da Polizzi.
2. Bullara Angelo di Biagio da Palermo.
3. Contarini Salvatore di Giuseppe da Palermo.
4. Giarrizzo Giacomo del fu Francesco da Palermo.
5. Lanza Domenico di Antonino da Palermo.
6. Mangano Vincenzo di Francesco Paolo da Palermo.
7. Riccobono Salvatore di Francesco da S. Giuseppe Jato.
8. Scialabba Antonino del fu Salvatore da Palermo.

CON UNA MEDIA DI $\frac{9}{10}$ O SUPERIORE

1. Alagona Gaetano del fu Salvatore da Siracusa.

2. Ciuppa Benedetto di Gaetano da Alcara Fusi.
3. Crimi Michele del fu Giacinto da Marsala.
4. Giacalone Vincenzo di Alberto in Trapani.
5. La Via Mariano del fu Mariano da Nicosia.
6. Leonardi Salvatore di Giovanni da Cosenza.
7. Messina Giuseppe di Ignazio da Trapani.
8. Pollaci Vincenzo di Giuseppe Pantrana.
9. Russo Angelo di Vincenzo da Palermo.
10. Scaglione Salvatore del fu Antonino da Sanfratello.
11. Spallitta Antonino di Giovanni da Mezzoiuso.
12. Tuccio Francesco Paolo del fu Giuseppe da Palermo.

CON UNA MEDIA INFERIORE AI $\frac{9}{10}$

1. Albanese Rosario del fu Bartolomeo da Geraci.
2. Amico Francesco di Vito da S. Giuliano.
3. Bracci Luigi di Francesco da Palermo.

- | | |
|---|---|
| <p>4. Caico Onofrio di Giorgio da Montedoro.</p> <p>5. Cascio Onofrio del fu Lorenzo da Salemi.</p> <p>6. Crescimanno Leoluca di Bernardo da Corleone.</p> <p>7. Dell'Aira Luigi del fu Nicolò da Caltanissetta.</p> <p>8. Fontana Michele del fu Luigi da Trapani.</p> <p>9. Fucà Agostino di Luigi da Termini.</p> <p>10. Genova Gaetano di Gabriele da Caltanissetta.</p> <p>11. Guarneri Enrico di Andrea da Palermo.</p> <p>12. Ingraffia Vincenzo di Filippo da Ciminna.</p> <p>13. La Manna Enrico di Achille da Palermo.</p> <p>14. Laudicina Giovanni di Vincenzo da Trapani.</p> <p>15. La Rocca Sebastiano di Francesco da Petralia Soprana.</p> <p>16. Lo Presti Vincenzodi Antonino di Palermo.</p> <p>17. Marchello Vincenzo di Antonino da Palermo.</p> <p>18. Marzullo Antonino di Antonino da Polizzi.</p> | <p>19. Parisi Felice di Emanuele da Galati.</p> <p>20. Porsio Salvatore di Antonino da Palermo.</p> <p>21. Ramirez Giuseppe del fu Luigi da Palermo.</p> <p>22. Rizzo Angelo di Francesco da Licata.</p> <p>23. Romeo Carlo di Giuseppe da Siderno.</p> <p>24. Samonà Carmelo di Giuseppe da Palermo.</p> <p>25. Santostefano della Cerda Alessio di Giuseppe da Palermo.</p> <p>26. Sardo Luigi di Giuseppe da Trapani.</p> <p>27. Savagnone Francesco Guglielmo di Filippo da Palermo.</p> <p>28. Saverino Antonino del fu Benedetto da Partinico.</p> <p>29. Schillaci Ventura Vincenzo di Carmelo da Racalmuto.</p> <p>30. Sorge Michele di Carmelo da Mussomeli.</p> <p>31. Stassi Vito di Ferdinando da Piana de' Greci.</p> <p>32. Visart Francesco del fu Raffaele da Como.</p> <p>33. Volpes Salvatore di Pietro da Palermo.</p> |
|---|---|

Laureati in Medicina e Chirurgia

COL MASSIMO DEI PUNTI E LA LODE

1. Foderà Filippo di Beniamino da Palermo.

CON PIENI VOTI ASSOLUTI

1. Faraci Giuseppe di Vincenzo da Alcamo.

2. Vinci Gaetano di Giuseppe da Corleone.

CON UNA MEDIA DI $\frac{9}{10}$ O SUPERIORE

1. Ammirata Domenico di Giovanni da Palermo.
2. Bommarito Franco del fu Vito da Terrasini.

3. Calcara Giuseppe di Francesco da Palermo.
 4. Collotti Edoardo del fu Michelangelo da Palermo.
 5. Ciuro Bartolo di Salvatore da Gangi.
 6. Fileti Felice di Enrico da Palermo.
 7. Giaccone Benedetto del fu Antonino da Bisacquino.
 8. Giambelluca Giuseppe di Vincenzo da Pollina.
 9. Guzzo Rosario di Salvatore da Palermo.
 10. Latteri Filadelfo del fu Francesco da Sanfratello.
 11. Leonardi Giuseppe di Federico da Palermo.
 12. Licastro Giuseppe di Scrafinio da Palermo.
 13. Marguglio Vincenzo del fu Domenico da Castelbuono.
 14. Mirabella Emanuele di Gaetano da Alcamo.
 15. Noera Giovanni di Santi da Palermo.
 16. Pastorello Liborio di Michele da Caltanissetta.
 17. Rizzuto Calogero di Giuseppe da Camporeale.
 18. Tusa Salvatore del fu Salvatore di Casteldaccia.
 19. Virga Mariano del fu Francesco Paolo di Gangi.
 2. Colomba Paolo di Nicolò da Trapani.
 3. Guarino Francesco del fu Leoluca da Corleone.
 4. La Rocca Cesare di Leonardo da Resuttano.
 5. Lo Presti Gaetano di Francesco da Alcara Fusi.
 6. Maggiore Pietro del fu Antonio da Caltagirone.
 7. Micciancio Filippo di Giuseppe da Caltavuturo.
 8. Minore Salvatore d'Ignazio da Partinico.
 9. Passannante Domenico di Francesco da Partinico.
 10. Rao Salvatore di Francesco da Canicatti.
 11. Rinaldi Pietro di Salvatore da Castrolibero.
 12. Ruffino Giuseppe di Pietro da Termini.
 13. Salemi Nicolò di Sebastiano da Ribera.
 14. Sannasardo Francesco del fu Rosario da Villafrati.
 15. Santangelo Filippo di Giuseppe da Valledlunga.
 16. Santomauro Salvatore di Francesco da Villafrati.
 17. Sofia Antonino di Angelo da Novara di Sicilia.
 18. Zangara Gaetano di Salvatore da Cinisi.
 19. Zito Antonino di Vincenzo da S. Flavia.
- CON UNA MEDIA INFERIORE AL $\frac{9}{10}$
1. Amorelli Giovanni di Giuseppe da Alessandria della Rocca.

Laureati in Scienze Naturali

CON VOTI LEGALI

Arcoleo Eugenio del fu Francesco da Palermo.
Graziano Vito di Francesco da Ciminna.

Laureati in Matematica

CON UNA MEDIA INFERIORE AI $\frac{9}{10}$

Lauro Enrico di Pasquale da Grazzanise.

Laureati in Chimica

CON PIENI VOTI ASSOLUTI E LODE

Oddo Giuseppe di Antonino da Caltavuturo.

CON VOTI LEGALI

Caberti Luigi del fu Camillo da Torino.

Laureati in Lettere

CON SEMPLICE APPROVAZIONE

Cipriani Telemaco di Ulisse da Cesena.

Ottennero il diploma di Ingegnere

CON VOTI ASSOLUTI

1. Nicotra Gaetano di Gaetano da Messina.
2. Raimondi Alfredo di Vincenzo da Palermo.

CON VOTI LEGALI

1. Galbo Antonio di Gioacchino da Messina.
2. Giambalvo Pietro fu Agostino da Palermo.
3. Lo Presti Ignazio di Giacomo da Palermo.
4. Patti Pasquale di Enrico da Palermo.
5. Russo Attilio di Antonino da Messina.
6. Savagnone Francesco di Francesco Paolo da Palermo.
7. Vulpitta Giuseppe di Saverio da Palermo.

CON UNA MEDIA INFERIORE AI $\frac{2}{3}$

1. Arrigo Pasquale di Girolan da Girgenti.
2. Baldi Giuseppe di Giovanni Palermo.
3. Bisazza Rinaldo fu Felice Messina.
4. Caldarera Nicolò di Giuseppe da S. Angelo di Brolo.
5. Cardile Diodato di Giuseppe da Palermo.
6. Di Stefano Giuseppe di Giovanni da Palermo.
7. Durante Salvatore di Giuseppe da Palermo.
8. Faranda Francesco di Ignazio da Montalbano.
9. Messina Francesco di Vincenzo da Palermo.
10. Scandurra Michele di Giuseppe da Novara.
11. Schiavo Antonio di Giovanni da Palermo.
12. Zerilli Stefano di Paolo da Miralazzo.

Ottennero il diploma di farmacista

CON VOTI ASSOLUTI

1. Vaccaro Francesco di Giuseppe da Caltabellotta.

CON VOTI LEGALI

1. Calabrò Giacomo di Giuseppe da Marsala.

2. Galfano Pietro di Giovanni da Marsala.
3. Pensavecchio Vincenzo di Antonino da Vallerlunga.
4. Romeo Nunzio di Giuseppe da Mirto.

CON UNA MEDIA INFERIORE AI $\frac{1}{10}$

- | | |
|--|---|
| 1. Barracco Vito di Epifanio da Mazzara. | 12. Grifco Ignazio di Eugenio da Palermo. |
| 2. Billone Luigi di Vincenzo da Nicosia. | 13. Mannino Salvatore di Giuseppe da Carini. |
| 3. Bologna Vincenzo di Vincenzo da Palermo. | 14. Messina Agostino di Giuseppe da Alcamo. |
| 4. Boscaglia Rocco di Angelo da Butera. | 15. Nicastro Giulio fu Gaspare da Campofranco. |
| 5. Calderone Vincenzo di Filippo da Marineo. | 16. Palermo Sebastiano di Luigi da Gibellina. |
| 6. Campisi Andrea di Giovanni da Palermo. | 17. Pandolfo Angelo di Vincenzo da Salemi. |
| 7. Campo Salvatore fu Giuseppe da Alcamo. | 18. Rubino Vito di Melchiorre da Mazzara del Vallo. |
| 8. Cusmano Vincenzo di Pietro da Casteltermini. | 19. Sanfilippo Rosolino di Giovanni da Marineo. |
| 9. De Luca Francesco Paolo di Giacinto da Palermo. | 20. Sangiorgio Angelo di Antonio da Monreale. |
| 10. Fazio Giuseppe di Nicolò da Alcamo. | 21. Sciaïno Rosario del fu Giuseppe da Geraci. |
| 11. Giordano Giuseppe di Giuseppe da Monreale. | 22. Sunseri Francesco fu Salvatore da Palermo. |
| | 23. Tumminello Gaetano di Michele da Castelbuono. |

Ottennero il diploma di levatrice

CON VOTI LEGALI

- | | |
|--|---|
| 1. Bongiorno Concetta di ignoti da Petralia Soprana. | 6. Ferrara Vincenza di Giuseppe da Prizzi. |
| 2. Cognata Giacomina di Alfio da Salemi. | 7. Ingui Rosa di Carmelo da Marineo. |
| 3. Cosenza Camilla di ignoti da Petralia Soprana. | 8. Randes Germana di ignoti da Salaparuta. |
| 4. Crocchiolo Anna Maria di Vincenzo da Salaparuta. | 9. Rappa Concetta di Vincenzo da Palermo. |
| 5. Cudia Mattea di Antonio da Castelvetro. | 10. Salpietra Liboria di Saverio da Corleone. |

CON UNA MEDIA INFERIORE AI $\frac{9}{10}$

1. Castrolifippo Elisabetta di igno-
ti da Palermo.

2. Benanti Emanuela di Salvatore
da Palermo.

3. Salerno Calogera di Calogero
da Caltanissetta.

Ottennero il diploma di dentista

CON UNA MEDIA INFERIORE AI $\frac{9}{10}$

1. Medici Giuseppe di Luigi da
Palermo.

2. Purpura Giuseppe fu Rosario
da Palermo.



Prospetto degli studenti ed uditori iscritti ai vari corsi per le sing

FACOLTÀ O CORSI	ANNO I.					ANNO II.				ANNO III.				ANN	
	Studenti	Uditori	Uditori a corsi singoli	Uditori art. 119 legge Casati	Totale	Studenti	Uditori	Uditori a corsi singoli	Totale	Studenti	Uditori	Uditori a corsi singoli	Totale	Studenti	Uditori
di Giurisprudenza	68	»	26	»	94	93	»	4	97	120	»	»	120	125	»
» Medicina e Chirurgia . . .	65	»	16	»	81	68	»	2	70	92	»	»	92	55	»
» Filosofia e Lettere	2	»	1	»	3	9	»	1	10	12	»	»	12	6	»
» Scienze matematiche, fisiche e naturali	27	»	8	»	35	34	»	»	34	15	»	»	15	8	»
» Scuola d'applicazione per gli Ingegneri	37	»	»	»	37	22	»	»	22	14	»	»	14	»	»
» Corso per procuratore legale.	12	»	»	»	12	9	»	»	9	»	»	»	»	»	»
» Corso per notaro	2	»	»	»	2	2	»	»	2	»	»	»	»	»	»
» Scuola di farmacia	55	2	»	»	57	31	1	»	32	36	»	»	36	37	»
» Allieve levatrici	23	»	»	»	23	29	»	»	29	»	»	»	»	»	»
Totali	291	2	51	»	344	297	1	7	305	289	»	»	289	231	»

N.B. In corso d'iscrizione trovansi N. 42 istanze di studenti, i quali, per ragioni diverse, non hanno

tti ai vari corsi per le singole facoltà nell'anno scolastico 1889-90.

Totale	ANNO III.				ANNO IV.				ANNO V.				ANNO VI.				TOTALE GENERALE				
	Studenti	Uditori	Uditori a corsi singoli	Totale	Studenti	Uditori	Uditori a corsi singoli	Totale	Studenti	Uditori	Uditori a corsi singoli	Totale	Studenti	Uditori	Uditori a corsi singoli	Totale	Studenti	Uditori	Uditori a corsi singoli	Uditori art. 119 legge Casati	Totale
97	120	»	»	120	125	»	»	125	»	»	»	»	»	»	»	»	406	»	30	»	436
70	92	»	»	92	55	»	1	56	39	»	»	39	40	»	»	40	359	»	19	»	378
10	12	»	»	12	6	»	»	6	»	»	»	»	»	»	»	»	29	»	2	»	31
34	15	»	»	15	8	»	»	8	»	»	»	»	»	»	»	»	84	»	8	»	92
22	14	»	»	14	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	73	»	»	»	73
9	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	21	»	»	»	21
2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»	»	»	4
32	36	»	»	36	37	»	»	37	»	»	»	»	»	»	»	»	159	3	»	»	162
29	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	52	»	»	»	52
305	289	»	»	289	231	»	1	232	39	»	»	39	40	»	»	40	1187	3	59	»	1249

ali, per ragioni diverse, non hanno potuto finora essere regolarmente iscritti, cioè in

Giurisprudenza.	12
Medicina . . .	15
Filos. e lettere .	1
Farmacia . . .	6
Matematica . .	8

Totale Generale 1291

DECRETI, REGOLAMENTI

E

CIRCOLARI

N. 1.

Tassa di ricchezza mobile

Circolare n. 437 — Roma, addì 31 gennaio 1889.

Alle Università ed agli Istituti d'Istruzione superiore del Regno.

I proventi che i professori universitarii ed i liberi docenti percepiscono come propine d'esame, retribuzioni per le conferenze tenute nelle Scuole di magistero e quote d'iscrizione, sono sottoposti alla tassa di ricchezza mobile, e, per gli effetti della legge 24 agosto 1877 n. 4021, sono considerati come reddito della categoria II, in cui il reddito netto si traduce a *imponibile* con la riduzione di $\frac{1}{3}$.

Per la riscossione della imposta, è stato sinora adottato il metodo dell'accertamento, con discussioni in confronto degli agenti delle tasse, e della iscrizione della imposta nei ruoli, col pagamento agli esattori delle rate scadenti di bimestre in bimestre. L'accertamento però e la riscossione per ruolo hanno dato luogo a non poche difficoltà, così per la Finanza, come per i professori, e liberi docenti; cosicchè il Ministero delle Finanze e questo dell'Istruzione hanno riconosciuto che il sistema della ritenuta e del versamento diretto in Tesoreria, è più semplice e comodo tanto per i professori quanto per la Finanza.

Col sistema della ritenuta vengono tolte le contestazioni con le Agenzie; e i professori oltre il vantaggio di pagare la tassa nel momento più comodo, cioè quando riscuotono il reddito, avrebbero l'altro di pagarlo in una misura più moderata, perchè all'aliquota del 13, 20 % non si aggiungerebbero l'aggio di riscossione, nè il 2 % per spese di distribuzione.

Perciò questo Ministero, d'accordo con quello delle Finanze, ha adottato le seguenti disposizioni per quanto riguarda il pagamento della imposta di ricchezza mobile dovuta sulle propine d'esame, sulle retribuzioni per le conferenze date nelle Scuole di Magistero e sulle quote d'iscrizione spettanti ai liberi docenti:

1° Le Segreterie Universitarie nel pagare le retribuzioni assegnate per le conferenze date nelle Scuole di magistero, e le propine di esame ai professori e ai liberi docenti, faranno la ritenuta sulle somme che pagano delle quote di tassa di ricchezza mobile dovuta sulle somme stesse, nella misura del 6, 60 % sul reddito netto.

L'Ufficio di Segreteria, nel compilare i ruoli delle somme dovute per i titoli suindicati, noterà l'avere lordo di ciascun professore, l'imposta e quindi la somma netta che sarà effettivamente pagata.

La somma complessiva delle tasse ritenute sarà versata direttamente, per cura della Segreteria, agli Uffici di Tesoreria.

2° Gli Uffici di Segreteria avviseranno i liberi docenti che l'imposta di ricchezza mobile da essi dovuta sulle quote d'iscrizione verrà ritenuta dall'Ufficio Demaniale, al quale si presenteranno per la riscossione delle quote stesse. Nel compilare le note di liquidazione che si devono trasmettere alle Intendenze di Finanza, le Segreterie vi noteranno la quota di tassa dovuta, nella misura del 6, 60 %, di guisa che la Intendenza, nell'emettere i buoni per i professori, segni l'avere lordo, l'imposta e quindi la somma netta, che sarà effettivamente pagata dal ricevitore demaniale a ciascun intestatario del buono.

Si gradirà un cenno di ricevuta della presente.

Il Ministro — BOSELLI

N. 2.

*Norme per la liquidazione della indennità per trasferimento
o missione.*

Circolare n. 877 — Roma, addì 15 febbraio 1889.

*Ai capi degl' istituti ed uffici dipendenti dal Ministero
di Pubblica Istruzione.*

Ad evitare gli scontri prodotti dal non attenersi alle norme vigenti nel compilare le tabelle d'indennità per trasferimento o missione, av-

verto la S. V. Ill.ma e gli ufficiali addetti a codest' ufficio che in quanto concerne le spese di viaggio debbono osservarsi le seguenti prescrizioni:

1° Nei casi di trasferimento come in quelli di missione ufficiale, e, in generale, sempre quando la spesa di viaggio debba essere rimborsata, come pel richiamo dall' aspettativa, l' ufficiale dello Stato ha obbligo strettissimo di non valersi delle agevolazioni, alle quali ha diritto in ogni altro caso viaggiando in strada ferrata.

In conseguenza, ogni tabella d' indennità dalla quale risulti compiuto con tal mezzo un tratto di viaggio, deve portare una dichiarazione, nella quale l' ufficiale stesso affermi di non aver goduto di siffatte agevolazioni.

2° Ove il viaggio siasi compiuto in tutto o in parte per via di mare, i prezzi debbono essere invece indicati secondo quelli della tariffa ridotta, dovendo la società di navigazione, a differenza di quelle delle strade ferrate, dar passo con prezzo ridotto agli ufficiali dello stato che viaggino per servizio.

3° È data facoltà ai capi degl' Istituti di accertarsi, mediante esame dei libretti personali, della verità dell' affermazione di cui al n. 1.

4° Coloro che viaggiano a prezzo ridotto con richiesta rilasciata dai rispettivi capi d' ufficio debbono, a tergo della matrice di tale richiesta, dichiarare che il viaggio non dipende da trasferimento nè da incarico ufficiale.

Per il Ministro — MARIOTTI

N. 3.

*Circolare relativa ad ammissione straordinaria al 2° corso
di Accademia militare.*

Circolare n. 410 — Roma addì 25 febbraio 1889.

Ai Rettori delle R. Università.

Per l' anno scolastico 1889-90, ed in via eccezionale, questo Ministero ha aperto un concorso di ammissione per titoli al 2° anno di

corso dell'Accademia militare per i giovani i quali comprovino di avere superato il 1° anno di corso della facoltà fisico-matematica di una delle R. Università del Regno o della scuola preparatoria del R. Istituto tecnico superiore di Milano.

Affinchè le condizioni stabilite per l'ammissione al suaccennato concorso abbiano la maggiore diffusione possibile, lo scrivente pregiasi trasmettere alla S. V. N. 40 copie della circolare ministeriale che a detto concorso si riferisce, pregandola di volerne fare la distribuzione ai giovani di codesta Università che frequentano la facoltà fisico-matematica e segnatamente a quelli iscritti al 1° anno di corso.

Pel Ministro — CORVETTO

N. 4.

R. Decreto 30 dicembre 1888.

Circolare n. 5354 — Roma, addì 28 febbraio 1889.

Ai Rettori delle R. Università.

Si trasmettono a V. S. venti copie del Regolamento per le Scuole di Magistero approvato col R. Decreto 30 dicembre 1888 (1).

Esso avrà piena esecuzione nel venturo anno scolastico; intanto lascio alle Facoltà l'applicare nel corrente anno quelle parti del Regolamento che credono possibile e opportuno di poter porre subito in esecuzione.

Pel Ministro — MARIOTTI

(1) Questo regolamento venne pubblicato per intero nell'annuario 1888-89. (Modificazioni).

N. 5.

Esame di ostetricia.

Circolare n. 5212 — Roma, addì 28 febbraio 1889.

Ai Rettori delle R. Università.

Con circolare del 27 aprile 1888 questo Ministero comunicava le disposizioni contenute nel r. decreto 9 febbraio 1888, e relative agli esami pratici di levatrici abusive. Dal canto suo il Ministero dell'interno, con la circolare 24 luglio 1888, diretta ai Prefetti del Regno, disponeva che le esercenti ammesse all'esame in base al decreto succitato dovessero seguire prima presso l'Università un corso teorico-pratico di 15 giorni.

Avendo ora il Ministero dell'interno accolto già un numero considerevole di domande, prego V. S. a voler prendere le opportune disposizioni perchè siano stabiliti i corsi speciali di 15 giorni, e gli esami pratici possano aver luogo con qualche sollecitudine.

Fra breve, sarà trasmesso a V. S. l'elenco delle esercenti ammesse al corso speciale e quindi all'esame pratico; intanto gradirò conoscere le disposizioni prese da V. S. pel corso speciale.

Pel Ministro — MARIOTTI

N. 6.

Tassa di bollo e copia di documenti.

Circolare n. 5381 — Roma, addì 28 febbraio 1889.

Ai Rettori delle R. Università.

Avviene spesso che gli studenti domandino la restituzione dei documenti presentati per ottenere l'iscrizione o la dispensa dalle tasse,

e che le segreterie, prima di restituirli, ne facciano una copia in carta libera che conservano per uso d'ufficio.

Siccome la restituzione de' documenti impedisce agli Agenti demaniali la verifica di essi ne' rapporti delle leggi di tassa, questo Ministero, presi gli opportuni accordi con quello delle Finanze, dispone che i documenti prodotti dagli studenti per ottenere l'iscrizione o per domandare la dispensa delle tasse non possono essere restituiti se non dopo il decorso di un biennio dalla loro presentazione; e qualora prima di tal termine lo studente chieda che gli vengano restituiti, se ne debba fare regolare copia su carta col bollo da L. 2, 40 a spesa del richiedente, e la copia venga conservata negli archivii della Segreteria.

Si gradirà un cenno di ricevuta della presente.

Pel Ministro — MARIOTTI

N. 7.

Tesi di laurea.

Circolare n. 5192 — Roma, addì 28 febbraio 1889.

Ai Rettori delle R. Università.

Gli studenti di Medicina di cotesta Università hanno fatto domanda per essere dispensati dall'obbligo di presentare la tesi di laurea. La tesi fu resa obbligatoria per gli studenti di tutte le Facoltà col regolamento 12 febbraio 1882, emanato dopo aver sentito il Consiglio Superiore d'istruzione, come è richiesto per tutti i provvedimenti generali sull'ordinamento degli studi, e il Ministero non può quindi abrogare la disposizione relativa all'obbligo della tesi, se non modificando il Decreto del 1882, dopo aver sentito di nuovo il Consiglio Superiore. Non è quindi possibile di accogliere ora la domanda de' laureandi in Medicina.

Pel Ministro — MARIOTTI

N. 8.

Programmi di studio nella Accademia Militare.

Circolare n. 743 — Torino, addì 28 marzo 1889.

Ai Rettori delle R. Università.

In seguito alla notificazione della determinazione presa dal Ministero di Guerra di ammettere al 2° Anno di Corso di questa Accademia gli studenti i quali abbiano superati gli esami del 1° anno della facoltà di Matematica presso le Regie Università, avviene che diversi aspiranti si rivolgano a questo Comando per avere indicazioni circa gli studi che si fanno in questo Istituto. Ora, allo scopo di rendere più comodo agli aspiranti stessi il procacciarsi tali informazioni, ho pensato di trasmettere alla S. V. Ill.ma un esemplare dei programmi in vigore pei tre anni di Corso di questa Accademia perchè così gli studenti potranno prenderne agevolmente conoscenza. Si dovrà però avvertire che per gli studenti Universitarii, che conseguiranno nel prossimo ottobre l'ammissione in Accademia, si svolgerà nel 2° Anno di corso il programma di Fisica N. III in luogo di quello di Chimica N. IX.

Il Maggiore Generale Comandante—SCIACCO

MATERIE OBBLIGATORIE

PROGRAMMA N. 1.

Analisi finita

ALGEBRA SUPERIORE.

1. Permutazioni e inversioni—Determinanti loro proprietà—Sviluppo, trasformazione e moltiplicazione dei determinanti—Applicazione alla risoluzione di n equazioni lineari con n incognite—Condizione per la coesistenza di n equazioni lineari con $n-1$ incognite—Condizione per la possibilità di soddisfare a n equazioni lineari omogenee con valori, non tutti nulli, delle incognite.

2. Espressioni immaginarie—Moduli ed argomenti—Formula di *Möivre*—Riduzione di un'espressione immaginaria alla forma $a+b\sqrt{-1}$ —Seno e coseno di un arco multiplo d'un arco dato—Potenze intere del seno e del coseno di un arco.

3. Definizioni relative alle serie—Criteri per riconoscere in molti casi se una serie sia convergente—Base dei logaritmi neperiani.

4. Classificazione delle funzioni—Continuità di una funzione d'una sola variabile—Rappresentazione grafica—Funzione algebrica, razionale, intera d'una sola variabile: sue proprietà—Quoziente e resto della divisione d'una funzione intera $f(x)$ per un binomio della forma $(x-a)$ —Formula d'interpolazione di *Lagrange*.

5. Definizione della derivata di una funzione esplicita di una sola variabile—Derivata di una funzione di funzione, d'una somma, d'un prodotto, d'un quoziente, d'una potenza, d'una radice, ed in genere d'una qualsiasi funzione algebrica esplicita di una sola variabile—Significato geometrico della derivata—Derivate successive—Formula di *Taylor* per lo sviluppo d'una funzione intera di un binomio—Regola di *Ruffini*.

6. Forma generale di un'equazione algebrica ad una sola incognita

—Teorema di *Cauchy* per l'esistenza di una radice — Numero delle radici—Radici immaginarie coniugate—Radici irrazionali della forma $a + \sqrt{b}$ —Radici multiple—Scomposizione del primo membro della equazione in fattori reali di 1° e di 2° grado—Relazioni fra le radici e i coefficienti—Metodo di *Newton* per calcolare la somma delle potenze simili delle radici—Eliminazione di un'incognita tra due equazioni, metodo dialitico di *Sylvester*; grado della risultante—Trasformazione delle equazioni.

7. Risoluzione delle equazioni binomie e trinomie—Scomposizione del primo membro dell'equazione in fattori reali di 1° e di 2° grado.

8. Risoluzione delle equazioni di 3° grado: metodo di *Hudde*, Risoluzione dell'equazione di 4° grado: metodi di *Eulero* e di *Ferrari*.

9. Radici comuni a due equazioni—Abbassamento di grado—Equazioni le cui radici hanno relazioni note; equazioni reciproche—Radici multiple e loro separazione.

10. Teoremi dai quali si può arguire se una equazione abbia radici reali comprese fra numeri dati—Teorema di *Cartesio*—Teorema di *Sturm*—Limite superiore ed inferiore delle radici—Separazione delle radici.

11. Risoluzione numerica di un'equazione—Radici razionali—Radici irrazionali della forma $a + \sqrt{b}$ —Ricerca delle radici irrazionali coi metodi di *Lagrange* e di *Newton*—Radici immaginarie.

TRIGONOMETRIA SFERICA

12. Relazione fra i lati e gli angoli d'un triangolo sferico—Analogie di *Delambre* e di *Neper*.

13. Risoluzione dei triangoli sferici—Problemi varii.

GEOMETRIA ANALITICA

14. Coordinate rettilinee e polari in un piano — Distanza di due punti—Ricerca delle equazioni di parecchie linee, delle quali sia data la legge di generazione.

15. Trasformazione di coordinate rettilinee in altre rettilinee o polari, e viceversa—Linee algebriche—Loro grado—Numero dei punti d'intersezione di una linea algebrica con una retta.

16. Forme varie dell'equazione della retta—Significato delle costanti
Problemi relativi alle rette.

17. Forme varie dell'equazione della circonferenza—Secanti e tangenti—Problemi relativi alla circonferenza.

18. Discussione dell'equazione generale di 2° grado a due incognite—Generi di curva che essa può rappresentare—Riduzione al centro ed agli assi—Riduzione all'asse ed al vertice.

19. Equazione dell'ellisse e dell'iperbole riferite al centro ed agli assi—Semiassi—Fuochi—Parametro—Direttrici—Eccentricità—Costruzione grafica—Tangente e normale—Equazione della parabola riferita al vertice ed all'asse—Fuoco—Parametro—Direttrice—Costruzione grafica—Tangente e normale.

20. Diametri coniugati nell'ellisse e nell'iperbole—Loro proprietà—Equazione delle due curve riferite ad un sistema di diametri coniugati—Corde supplementari.

Assintoti nell'iperbole—Equazione dell'iperbole riferita agli assintoti—Corollari.

Diametri nella parabola—Equazione della parabola riferita ad un diametro ed alla tangente condotta per l'estremità di esso.

21. Paragone delle linee di 2° grado—Proprietà comune rispetto alla direttrice ed al fuoco—Equazione che rappresenta le tre curve riferite al vertice—Equazione delle tre curve in coordinate polari.

22. Coordinate rettilinee e polari nello spazio—Proiezioni di un punto e di una linea sui piani e sugli assi coordinati—Distanza di due punti in coordinate ortogonali—Rappresentazione analitica delle superficie e delle linee per mezzo di equazioni—Superficie cilindriche proiettanti—Ricerca delle equazioni del piano, della superficie sferica, della retta, della circonferenza.

23. Angoli di una retta coi tre assi coordinati ortogonali—Angolo di due rette—Condizioni di perpendicolarità e di parallelismo—Somma algebrica delle proiezioni dei lati di una linea poligona sopra una data retta—Proiezione di un'area piana sopra un piano qualunque e sopra tre piani perpendicolari a vicenda—Trasformazione di coordinate rettilinee in altre rettilinee—Grado delle superficie algebriche—Corollari.

24. Equazioni di una retta—Retta passante per un punto dato; per due punti dati—Rette parallele—Condizione perchè due rette s'incon-

trino—Angoli di una retta coi piani e cogli assi coordinati—Angolo di due rette—Condizione di perpendicolarità—Problemi vari.

25. Equazione del piano—Piani paralleli—Piano passante per uno, due, tre punti dati—Piani perpendicolari—Angoli di un piano coi piani e cogli assi coordinati—Angolo di due piani—Problemi vari.

26. Traccia di una retta in un piano—Equazione dei piani che passano per una retta—Problemi sui piani e sulle rette—Minima distanza di due rette che non s'incontrano.

27. Superficie cilindriche, coniche, conoidi, di rivoluzione—Equazioni di elissoidi od iperboloidi aventi gli assi sugli assi coordinati; e di paraboloidi col vertice nell'origine e coi piani principali sui piani coordinati—equazioni dell'elica cilindrica riferita ad assi, di cui una sia l'asse della superficie cilindrica e l'altro incontri l'elica.

L'esame, orale, verserà su un numero estratto a sorte per ciascuna delle tre parti nelle quali il corso è diviso.

PROGRAMMA N. II,

Geometria proiettiva

1. Elementi generatori delle figure—Concetto di elementi all'infinito di una retta, del piano, dello spazio—Proprietà grafiche e proprietà metriche—Teorema relativo a più rette che si incontrano due a due—Teorema relativo ai poligoni omologici.

2. Figure elementari: triangolo, trilatero, triedro, quadrangolo, quadrilatero, angolo quadrispigolo completo, ecc.—Le forme geometriche fondamentali—Principio di dualità—Proiezioni e sezioni—Forme prospettive e proiettive.

3. Regole dei segni nelle forme di 1^a specie—Rapporto anarmonico, sua invarianza—La equazione $(ABCX) = K$ ha una soluzione unica.

4. Proiettività delle forme di 1^a specie—Due terne di elementi individuano un'omografia: costruzione di questa—Condizione perchè due forme omografiche siano prospettive.

5. Punti limiti di due punteggiate proiettive; punteggiate simili—Fasci direttamente o inversamente uguali—Forme proiettive sovrapposte: punti uniti,

6. Prospettività delle forme di 1^a specie—Omologia nel piano, centro e asse d'omologia, rette limiti, numero caratteristico—Affinità, omotetia—Curve omologiche del cerchio—Cenno sull' omologia nello spazio.

7. Gruppi armonici: loro proprietà—Casi particolari—Varie costruzioni del quarto armonico rispetto a tre elementi dati—Proprietà armoniche del quadrilatero completo.

8. Involuzione nelle forme di 1^a specie: condizione perchè la proiettività di due forme sovrapposte sia involutoria—Punto centrale, elementi doppi: involuzione iperbolica, parabolica, ellittica; involuzione circolare—Costruzione dell'involuzione—Omologia armonica; simmetrica.

9. Luoghi e involuppi generati da due fasci proiettivi o da due punteggiate proiettive nel piano—Curve di second'ordine e involuppi di seconda classe: loro identità con le figure omologiche del cerchio—classificazione delle coniche: curve e involuppi degeneri—Punti interni ed esterni, rette secanti, tangenti, ecc.

10. Teoremi di *Pascal* e di *Brianchon* e loro corollari—Costruzione della conica individuata da cinque punti o da cinque tangenti—teorema di *Desargues*—Costruzione delle coniche determinate da quattro punti e una tangente, da tre punti e due tangenti, ecc.

11. Polo e polare rispetto ad una conica—Rette e punti coniugati—figure polari reciproche—Centro, diametri, assi, involuzione dei diametri coniugati, assintoti—Costruzione della conica, dati due diametri coniugati in grandezza e posizione.

12. Proprietà dei segmenti descritti da una tangente variabile su due tangenti parallele di una conica, su due tangenti qualunque di una parabola, sugli assintoti di un'iperbole—Proprietà dei segmenti racchiusi tra l'iperbole e i suoi assintoti.

13. Serie proiettive di punti o di tangenti; involuzione sopra una conica—Determinazione degli elementi uniti o doppi—Problemi di secondo grado—Coppia comune a due involuzioni sovrapposte.

14. Fuochi e direttrici—Principali proprietà focali delle coniche.

Gli allievi saranno esercitati nel disegno di geometria proiettiva, le tavole di disegno saranno presentate all'esame da ciascun allievo.

L'esame, orale, verterà su due numeri del programma estratti a sorte,

PROGRAMMA N. III.

Fisica

1. Materia e forze—Moto uniforme e moto vario — Misura e rappresentazione grafica delle forze—Sistemi di forze applicate ad un punto od a punti diversi di un corpo rigido—Momenti delle forze rispetto ad un punto—Peso dei corpi; centro di gravità—Bilancio.
2. Moto verticale dei corpi pesanti—Pendolo e sue applicazioni di ordine fisico—Moto centrale e forza centrifuga—Lavoro meccanico e forza centrifuga—Lavoro meccanico e forza viva.
3. Forma e dimensioni della terra—Moto rotatorio terrestre—Moto di rivoluzione dei pianeti intorno al sole—Leggi di *Keplero*.
4. Gravitazione universale e sue leggi—Moto apparente di un corpo della sfera celeste—Moti apparenti propri del sole e dei pianeti—Cenni di astronomia siderale.
5. Costituzione generale e diversi stati fisici dei corpi—Misura delle dimensioni dei corpi; nonio, sferometro, catetometro—Comprimibilità ed elasticità—Coesione ed adesione—Fenomeni di capillarità e di osmosi.
6. Proprietà fisiche dei fluidi; principio di *Pascal* sull'eguaglianza di pressione—Pressioni esercitate dai liquidi pesanti—Principio d'*Archimede* e sua applicazione alla determinazione dei pesi specifici—Areometri.
7. Corpi aeriformi: loro peso ed espansibilità—Atmosfera terrestre; sua costituzione ed altezza—Pressione atmosferica e sua misura—Barometri; loro costruzione ed uso—Livellazione barometrica—Applicazioni del barometro alla meteorologia.
8. Comprimibilità ed elasticità dei gas; leggi di *Mariotte*—Manometri — Macchine pneumatiche a rarefazione ed a condensazione — Trombe e sifoni.
9. Suono; sua causa fisica—Propagazione del suono; onda sonora—Riflessione del suono; eco e risonanza—Intensità del suono ed influenze da cui essa dipende—Altezza del suono e procedimenti per la sua determinazione.

10. Leggi principali dei suoni dati dalle corde e dalle colonne gaseose—Tempera dei suoni—Organo della voce ed organo dell'udito nell'uomo.

11. Moti molecolari termici dei corpi e moto vibratorio dell'etere—Dilatazione termica—Misura delle temperature; termometri—Leggi relative alla dilatazione dei solidi, dei liquidi e dei gas—Applicazioni della dilatazione termica.

12. Cambiamenti di stato fisico—Fusione e condizioni generali che la determinano—Soluzione—Solificazione—Miscugli frigorifici—Formazione e tensione dei vapori—Condizione di saturazione.

13. Evaporazione superficiale—Ebollizione e sue leggi—Ipsometro—Calorie di elasticità—Freddo prodotto dall'evaporazione—Igrometria.

14. Calorimetria—Calore specifico dei corpi e sua determinazione—conduttività termica dei corpi—Sorgenti di calore—Equivalente meccanico del calore.

15. Magnetismo—Influenza magnetica—Magnetismo terrestre—Bussole di declinazione e di inclinazione—intensità del magnetismo terrestre.

16. Fenomeni generali di elettricità e leggi relative alle azioni elettriche—Elettrometri—Distribuzione dell'elettricità sui conduttori—Potenziale elettrico—Induzione elettrostatica.

17. Elettroforo—Macchine elettriche—Elettricità atmosferica—Parafulmine—Condensazione elettrica—Carica e scarica dei condensatori—Effetti meccanici, fisici, chimici e fisiologici della scarica elettrica—Elettrometro condensatore.

18. Corrente elettrica—Cenni sull'origine della pila—Fenomeni elettrici e chimici nella pila voltaica—Pile a due liquidi—Pile termoelettriche.

19. Intensità delle correnti elettriche—Forza elettromotrice delle pile—Resistenza elettrica dei conduttori—Leggi di *Ohm* e sue principali applicazioni—Effetti fisici della corrente elettrica; leggi di *Joule*—Applicazioni all'illuminazione elettrica—Elettrolisi e sue leggi.

20. Fenomeno di *Oersted*—Galvanometri—Magnetizzazione mediante la corrente elettrica—Azioni meccaniche fra correnti lineari—Solenoidi—Teoria elettromagnetica di *Ampère*.

21. Induzione elettrodinamica—Correnti generate dall'azione induttrice di altre correnti—Rocchetto di induzione e suoi effetti—Extra-

corrente—Correnti generate per induzione da calamite—Magnetismo di rotazione di *Arago*—Correnti indotte dal magnetismo terrestre—Leggi di *Lenz*.

22. Macchine magneto elettriche e dinamo elettriche—Motori elettrici—Telegrafi elettrici e specialmente telegrafo *Morse*—Cenni sulla telegrafia sottomarina—Telefono—Microfono—Cronografo elettromagnetico—Accenditore elettrico.

23. Luce; sua natura e propagazione—Velocità della luce—Intensità luminosa e fotometri—Riflessione della luce e sue leggi—Specchi piani—Specchi sferici.

24. Rifrazione semplice e doppia della luce—Leggi della rifrazione semplice—Riflessione totale; fata morgana—Prismi ottici; telemetro *Gautier*—Lenti sferiche—Microscopi e cannocchiali.

25. Cromatica—Analisi della luce—Spettroscopio e sue applicazioni—Energia termica e chimica della luce—Colori dei corpi—Occhio umano e teoria della visione.

L'esame, orale, verterà su tre numeri estratti a sorte.

PROGRAMMA N. IV.

Lettere italiane

STORIA LETTERARIA ITALIANA

1. Origini della letteratura italiana—Il trecento e i maggiori trecentisti—Dante—Petrarca—Boccaccio.

2. Indole della cultura in Italia nel secolo xv—Il cinquecento—Differenze nella vita e nel pensiero fra la prima e la seconda metà del secolo—La lirica, l'epica, la drammatica, la storia e la politica.

3. Il seicento—Principali poeti e prosatori—Il settecento—L'arcadia—Rinnovamento letterario nella seconda metà del secolo.

L'ottocento—La scuola classica e la romantica—Principali scrittori del secolo.

GENNI DI STORIA DELLA LETTERATURA MILITARE

5. La guerra antichissima ispiratrice dell'epica e della lirica greca.—Senofonte—Alcuni scrittori.

6. Letteratura militare presso i Romani—Cesare—Scrittori militari greci e romani dell'età imperiale e presso i Bizantini.

7. La letteratura militare italiana nel cinquecento—Machiavelli—La letteratura militare nel seicento—Montecuccoli—Federico II—Cenno sugli altri principali scrittori militari del secolo XVII e del XVIII.

8. Napoleone—Cenno sui principali scrittori dell'età napoleonica.

ESERCIZI LETTERALI

Le lezioni di storia letteraria saranno rinterzate colla lettura e coll'interpretazione di scelti brani dei migliori nostri scrittori, e colla correzione di temi che verranno assegnati.

L'esame conterà di una composizione per iscritto e d'un saggio orale. Il saggio orale verterà su due numeri del programma estratti a sorte, l'uno fra i primi quattro numeri, l'altro fra i rimanenti.

PROGRAMMA N. V.

Lingua francese

Esercizi di lettura, sopra brani scelti, per la retta pronunzia e per l'ortografia.

Osservazioni ed eccezioni alle regole generali di pronunzia e di ortografia.

Studio, applicato ad appositi esempi, delle regole grammaticali.

Studio, mercè esempi a voce ed in iscritto, dei principali vocaboli di vario significato.

Traduzione, a voce, dal francese in italiano, di frasi offrendo qualche difficoltà per riguardo alle due lingue; contemporanea applicazione delle regole grammaticali.

Traduzione, in iscritto ed a voce, dall'italiano al francese, di esercizi volgenti sulle regole grammaticali.

Dettatura di lettere racconti, ecc. di classici francesi.

Studio a memoria di brani d'autori francesi.

Traduzioni dall'italiano col sussidio del dizionario.

Durante le lezioni si eserciteranno gradatamente gli allievi nell'impiego dell'idioma francese per guisa, che verso il fine del corso, possano in tale lingua dare risposta alle domande del professore.

L'esame conterà di una versione per iscritto dall'italiano al francese, e d'un saggio orale di pronuncia e d'applicazione delle regole grammaticali.

PROGRAMMA N. VI.

Nozioni di diritto—Leggi e Regolamenti militari

NOZIONI GENERALI DI DIRITTO

1. *Diritto costituzionale.*—Nozioni generali—Costituzione italiana—Diritti garantiti dallo Statuto ai cittadini—Distribuzione dei poteri sovrani secondo lo Statuto—Il Re—Il Parlamento.

2. *Diritto amministrativo.*—Amministrazione centrale dello Stato e vari suoi rami—Circoscrizione amministrativa del Regno—Amministrazione provinciale e comunale—Amministrazione finanziaria e di pubblica istruzione.

3. Amministrazione di polizia—Servizio di pubblica sicurezza—Relazioni fra le autorità militari e quelle civili.

4. *Diritto internazionale.*—Nozioni generali—Conflitti internazionali—norme principali che regolano la guerra terrestre.

5. *Diritto giudiziario.*—Ordinamento giudiziario del Regno—Competenza delle varie giurisdizioni.

6. *Diritto civile*.—Principii di diritto civile intorno alle persone, alla proprietà, ai modi con cui le proprietà si acquistano e si trasmettono—Norme speciali per i militari.

7. *Diritto militare*.—Cenni storici e principii giuridici sull'ordinamento della forza armata.

8. *Diritto penale militare*.—Principii generali—Del giudizio penale militare.

SUNTI DI LEGGI E DI REGOLAMENTI MILITARI

9. Sommario delle leggi sull'ordinamento dell'esercizio e sulla circoscrizione militare territoriale.

10. Sunto delle disposizioni contenute nel testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito, e nel relativo regolamento.

11. Sunto delle leggi, del regolamento e delle disposizioni varie sull'avanzamento nel R. Esercito.

12. Sommario delle leggi e regolamenti sullo stato degli ufficiali e dei sott'ufficiali.

13. Sunto delle leggi sulle pensioni militari e sulla posizione di servizio ausiliario degli ufficiali.

13. Sunto della legge e delle istruzioni relative ai matrimoni di militari.

15. Sunto delle disposizioni concernenti le ricompense militari.

16. Sommario del codice penale per il Regio Esercito.

REGOLAMENTI DI DISCIPLINA E DI SERVIZIO

17. Regolamento di disciplina militare.

18. Sunto degli allegati N. 1, 2, 5, 6, 7, 8, 10, 12, al regolamento di disciplina.

19. Sunto del libro II del regolamento d'istruzione e di servizio interno per l'artiglieria ed il genio.

20. Sunto del regolamento di servizio territoriale.

L'esame volgerà su due numeri del programma estratti a sorte, l'uno fra i primi 8, l'altro fra i numeri 9 a 20.

PROGRAMMA N. VII.

Analisi infinitesimale

CALCOLO DIFFERENZIALE

1. Definizione del differenziale di una funzione d'una variabile; sue prime conseguenze—Nozioni sulle quantità infinitesime — Differenziazione di funzioni esplicite di una variabile.
2. Differenziazioni successive di funzioni esplicite di una variabile — Problemi semplici di cambiamento della variabile indipendente.
3. Teoremi di *Taylor* e di *Maclaurin*—Svolgimento in serie delle funzioni

$$(1+x)^m, \log(1+x), e^x, \\ \text{sen } x, \cos x, \arcsen x, \arctang x.$$

Serie per determinare approssimativamente i valori aritmetici delle potenze frazionarie e dei logaritmi dei numeri interi e positivi, ed il valore di π .

4. Espressioni immaginarie esponenziali, logaritmiche e trigonometriche—Espressioni delle potenze intere e positive del seno e del coseno di un arco per mezzo delle prime potenze dei seni e dei coseni di archi multipli dell'arco.

5. Ricerca del valore vero di una funzione di una variabile, che per un determinato valore di questa, si presenta sotto una forma indeterminata.

6. Differenziazione di funzioni esplicite di più variabili e di funzioni implicite—Teoremi di *Taylor* e di *Maclaurin* per le funzioni di più variabili—Differenziazione di funzioni di una variabile immaginaria.

7. Ricerca dei massimi e dei minimi di funzioni di una variabile e di funzioni di due variabili indipendenti.

8. Costruzioni di curve piane determinate dalle loro equazioni ri-

spetto a due assi od in coordinate polari — Tangente—Sotttangente— Normale—Sottonormale —Assintoti—Senso della concavità—Punti singolari.

9. Differenziale di un arco di curva piana—Raggio di curvatura— Circolo osculatore—Evoluta—Evolvente—Linee involuppi.

11. Curve riferite a tre assi —Tangente—Differenziale di un arco di curva riferita ad assi ortogonali—Piano normale—Piano osculatore —Normale principale —Curvatura di una curva a doppia curvatura— Raggi di prima e di seconda curvatura—Centro di curvatura.

12. Superficie di secondo ordine—Centri—Piani diametrali—Diametri—Piani e corde principali—Assi—Determinazione del luogo geometrico rappresentato da un'equazione numerica di secondo grado fra coordinate rettangolari — Generatrici rettilinee di una iperboloide ad una falda e di una paraboloidale iperbolica.

14. Linee di livello e di massima pendenza di una superficie—Superficie involuppi —Superficie sviluppabili e loro equazione alle derivate parziali—Differenziali della superficie e del volume di un solido di rivoluzione.

CALCOLO INTEGRALE

15. Definizioni e loro prime conseguenze —Integrali che si hanno immediatamente, invertendo le regole della differenziazione—Integrazione per sostituzione—Integrazione per parti—Integrazione di funzioni razionali.

16. Integrazione di funzioni algebriche contenenti radicali monomi, o radici di un binomio di primo grado, o la radice quadrata di una funzione di secondo grado, o le radici quadrate di funzioni di primo grado—Integrazione di differenziali binomi.

17. Integrazione di funzioni delle forme:

$$\begin{aligned} f(ax) dx, x^m \log^n x dx, x^m ax dx, x^m \cos x dx \\ x^m \sin x dx, \sin^m x dx, \cos^m x dx, \\ \tan^m x dx, (\arcsin x)^m dx, (\arccos x)^m dx, \\ \sin^m x \cos^n x dx. \end{aligned}$$

Integrazione per serie.

18. Integrazione di funzioni della forma $f(x) dx$, essendo $f(x)$ un prodotto di fattori della forma $\sin(a+bx)$, ovvero $\cos a+(bx)$ —Integrazione di funzioni delle forme:

$$f(\sin x, \cos x) dx; x^m \arctan x dx; \\ e^{ax} \sin bx dx; e^{ax} \cos bx dx.$$

19. Integrali definiti—Teoremi relativi—Ricerca di aree piane, di lunghezze di archi di curve, di superficie, e di volumi di solidi di rivoluzione—Formole dell'è quadrature.

20. Differenziazione di integrali—Integrali multipli—Ricerca dell'area di una superficie curva riferita ad assi ortogonali e del volume di un solido terminato da superficie riferite ad assi ortogonali—Teorema relativo all'ordine delle integrazioni negli integrali definiti multipli con limiti costanti.

21. Condizioni di integralità delle espressioni differenziali di primo ordine a due o più variabili indipendenti.—Integrazione di espressioni soddisfacenti a tali condizioni.

22. Integrazione di un'equazione della forma $Mdx + Ndy = 0$, quando le variabili sono separate o separabili, od il primo membro è un differenziale esatto, o le funzioni M ed N sono omogenee e dello stesso grado, o tali funzioni sono di primo grado, o l'equazione è lineare—Ricerca degli integrali singolari di equazioni differenziali di primo ordine di cui si conoscono gl'integrali generali.

23. Integrazione di equazioni delle forme:

$$f\left(\frac{dy}{dx}\right) = 0; \quad x = f\left(\frac{dy}{dx}\right); \quad y = f\left(\frac{dy}{dx}\right); \\ y = f\left(x, \frac{dy}{dx}\right); \quad x = f\left(y, \frac{dy}{dx}\right).$$

24. Integrazione di equazioni d'ordine superiore al primo, quando l'integrale si può trovare con successive integrazioni, o l'equazione è della forma

$$f\left(\frac{d^m y}{dx^m}\right) = 0,$$

ovvero l'integrazione si può far dipendere da quella di equazioni d'ordine minore.

25. Integrazione dell'equazione lineare

$$\frac{d^m y}{dx^m} + P_1 \frac{d^{m-1} y}{dx^{m-1}} + P_2 \frac{d^{m-2} y}{dx^{m-2}} + \dots + P_{m-1} \frac{dy}{dx} + P_m y = Q$$

quando P_1, P_2, \dots, P_m sono costanti.

L'esame, orale, verterà su due numeri estratti a sorte, l'uno fra i primi 14, l'altro fra i numeri 15 e 25.

PROGRAMMA N. VIII.

Geometria descrittiva

1. Nozioni generali sulle proiezioni — Teoremi e problemi fondamentali sulle proiezioni.
2. Oggetto della geometria descrittiva—Rappresentazione di punti, di linee e di piani—Principii e questioni preliminari.
3. Data una delle proiezioni d'una retta, d'un punto, d'una linea, d'una figura giacente in un piano dato, segnare l'altra proiezione.
4. Distanza tra due punti dati.—Angoli che una retta ed un piano dato fanno coi piani di proiezione e colla retta di terra.
5. Questioni relative alla rotazione ed al ribaltamento di piani.
6. Retta che passa per un punto dato ed è parallela ad una retta data—Piano che passa per un punto dato ed è parallelo ad un piano dato.
7. Piano determinato da due rette date, che si tagliano o sono parallele; da una retta e da un punto dato; da tre punti dati.

8. Retta che passa per un punto dato ed è perpendicolare ad un piano dato, ovvero a due rette date—Piano che passa per un punto dato ed è perpendicolare ad una retta data, ovvero a due piani dati.

9. Altri problemi sulla rappresentazione di rette e di piani soddisfacenti a date condizioni.

10. Angoli di due rette date; di due piani dati; di una retta con un piano.

11. Intersezione di due piani; di una retta con un piano.

12. Distanza di un punto ad una retta; ad un piano—Distanza tra due rette; secante perpendicolare comune.

13. Rappresentazione di superficie qualunque mediante le icnografie e le quote di linee di livello—Questioni diverse intorno a superficie così rappresentate.

14. Rappresentazione della sfera -- Problemi relativi.

15. Generalità sulle superficie piramidali, coniche, prismatiche, cilindriche — Questioni preliminari riflettenti tali superficie.

16. Piani passanti per un punto dato, ovvero paralleli ad una retta data e lambenti una data superficie conica o cilindrica.

17. Generalità sui contorni apparenti dei corpi—Rappresentazione di poliedri, coni, cilindri e di loro sezioni piane.

18. Intersezione di superficie coniche e cilindriche.

19. Intersezione di superficie sferiche con superficie coniche e cilindriche.

20. Sviluppo in un piano di date porzioni di superficie coniche e cilindriche—Trasformate di linee tracciate sulle superficie medesime.

21. Elica cilindrica—Tangente all'elica in un dato punto di questa; tangenti parallele ad un piano dato.

22. Nozioni e questioni preliminari sulle superficie di rivoluzione. Rette tangenti e normali -- Piani tangenti.

23. Intersezione di un piano con una superficie di rivoluzione.

24. Intersezione di due superficie di rivoluzione, i cui assi sono in uno stesso piano.

25. Linea di contatto di una superficie di rivoluzione colla superficie conica ad essa circoscritta ed avente il vertice in un punto dato.

26. Linea di contatto di una superficie di rivoluzione colla superficie cilindrica ad essa circoscritta ed avente le generatrici in una direzione data.

27. Generalità e questioni preliminari sulle superficie rigate.
28. Iperboloide ad una falda — Piani tangenti — Sezioni piane.
29. Elicoide sghembo — Piano tangente — Sezioni piane e cilindriche speciali.
30. Elicoide sviluppabile — Piano tangente — Sezioni — Sviluppo.

Gli allievi saranno esercitati nel disegno di geometria descrittiva; le tavole relative saranno, da ciascun allievo presentate all'esame.

L'esame, orale, verterà su tre numeri del programma estratti a sorte.

PROGRAMMA N. IX.

Chimica generale

1. Generalità sui fenomeni chimici — Costituzione della materia — Corpo semplice e corpo composto — Cause e condizioni dell'azione chimica.
2. Leggi principali che governano i fenomeni chimici — Simboli e formule chimiche — Nomenclatura chimica — Cristallizzazione.
3. Idrogeno — Apparatì e processi per produrre, depurare e raccogliere ed essiccare i gas — Proprietà fisiche e chimiche dell'idrogeno.
4. Cloro — Bromo — Iodio — Fluorio.
5. Acidi cloridrico, bromidrico, iodidrico e fluoridrico — Relazione fra gli elementi alogeni — Fenomeni termochimici.
6. Ossigeno — Sue proprietà fisiche e chimiche — Ozono — Allotropia ed isomeria.
7. Acqua — Sua composizione — Proprietà fisiche e chimiche dell'acqua — Acqua in natura — Dissociazione — Acqua ossigenata.
8. Solfio — Acido solfidrico e bisolfuro d'idrogeno — Cenni sul selenio e sul tellurio — Riassunto intorno agli elementi del gruppo dell'ossigeno.

9. Azoto—Aria atmosferica—Sua composizione e suoi componenti secondari—Ammoniaca—Composti dell'azoto cogli elementi alogeni.

10. Fosforo — Composti coll'idrogeno e cogli elementi alogeni — Cenni sull'arsenico e sull'antimonio — Relazioni fra gli elementi del gruppo dell'azoto.

11. Carbonio nei diversi stati allotropici.

12. Cenno sui fenomeni della combustione — Fiamma — Silicio e boro; loro composti coll'idrogeno e cogli elementi alogeni.

13. Nozioni sulla quantivalenza degli elementi e dei radicali composti — Teoria atomica — Determinazione dei pesi molecolari ed atomici.

14. Combinazioni ossigenate degli elementi alogeni — Combinazioni ossigenate dello zolfo — Anidride solforica — Acido solforico ed acido solforico fumante — Cenni sulle combinazioni ossigenate del selenio e del tellurio.

15. Combinazioni ossigenate dell'azoto — Anidride ed acido azotico — Ipoazotide — Acido azotoso — Ossido az. toso — Acqua regia.

16. Combinazioni ossigenate del fosforo, dell'arsenico e dell'antimonio.

17. Combinazioni ossigenate del carbonio — Ossido di carbonio — Anidride carbonica — Solfuro di carbonio — Cianogeno — Combinazioni ossigenate del silicio e del boro — Azoturo di boro.

18. Considerazioni generali sulle proprietà fisiche e chimiche dei metalli — Sistema periodico degli elementi.

19. Ossidi, idrati e composti salini dei principali metalli.

20. Nozioni generali sui composti organici — Come si spieghi la molteplicità dei composti del carbonio — Analisi immediata — Analisi elementare.

21. Determinazione dei pesi molecolari — Costituzione dei composti del carbonio — Isomeria.

22. Classificazione dei composti del carbonio — Principali funzioni dei derivati del metano.

23. Composti aromatici — Alcaloidi in genere.

L'esame, orale, verserà su tre numeri del programma estratti a sorte.

PROGRAMMA N. X.

Lettere francesi

Lettura di brani scelti, notandovi le frasi di forma differente dall'italiana.

Dettatura di brani francesi, nei quali abbondino forme e costruzioni speciali all'indole della lingua.

Versioni scritte ed estemporanee di squarci italiani dettati.

Studio delle regole di sintassi comparata.

Fraseologia comparata, proverbi scelti, similitudini e paragoni in esercizi di traduzione a voce.

Traduzione, in italiano, di frasi francesi contenenti nomenclature militari.

Complemento dello studio dei vocaboli di vario significato, di cui nel Programma n. V.

Esercizi di composizione, sotto forma di lettere, di narrazioni e di rapporti militari.

Critica letteraria sui componimenti eseguiti.

Durante le lezioni gli allievi dovranno sempre far uso dell'idioma francese.

L'esame consisterà d'una composizione scritta su argomento dato, e d'un saggio orale sul possesso della lingua.

PROGRAMMA N. XI.

Fortificazione campale

1. Generalità—Definizioni—Materiali, tempo e personale impiegati nella costruzione delle opere—Elementi di un'opera—Profilo di forti-

ficazione campale—Nomenclatura e discussioni del profilo—Relazione tra scavo e rinterro—Esempi di alcuni profili recentemente adottati e proposti—Criterio per la scelta dei profili—Profili delle trincee di battaglia: tipi prescritti dalle nostre prescrizioni.

2. Elementi determinanti e costitutivi del tracciato delle fortificazioni—Tracciati rettilineo, curvilineo, poligonale: loro proprietà—Salienti e rientranti—Azione fronteggiante ed azione fiancheggiante dei trinceramenti—Proprietà ed impiego dei fronti tanagliato, bastionato e poligonale—Andamento delle scarpe e delle controscarpe nei vari fronti.

3. Distinzione delle opere—Relazione tra lo sviluppo d'un trinceramento e la forza destinata a difenderlo—Proprietà delle opere aperte più comunemente usate—Opere chiuse—Tipi di ridotti—Cenni sui forti tanagliati e bastionati—Forme e proprietà delle opere semi-chiuse—Presidio delle opere campali.

4. Condizioni generali da soddisfare nel determinare il tracciato delle linee di fortificazione—Linee continue: descrizione e discussione di quelle più usitate—Esempi di linee ad intervalli a due o tre ordini, di linee d'opere staccate, di linee miste; discussione delle proprietà di tali linee—Considerazioni sull'impiego delle varie linee.

5. Lavori per la stabilità delle opere—Rivestimenti: materiali per essi impiegati—Descrizione, dimensioni e costruzioni dei materiali regolamentari da rivestimento—Materiali di circostanza—Eseguimento dei rivestimenti—Criteri intorno alla scelta dei vari rivestimenti.

6. Installazione delle artiglierie nelle opere—Installazione in barbetta ed in cannoniera—Paiuoli—Ripari per i serventi dei pezzi—Bocchetti—Traverse—Riservette per munizioni—Installazione delle artiglierie fuori delle opere: lavori per riparare i pezzi—Criteri relativi al collocamento delle artiglierie dentro o fuori delle opere.

7. Lavori per la protezione dei difensori—Ricoveri blindati e ricoveri scoperti—Grandi traverse—Traverse parascheggie—Paradossi—Chiusure alla gola delle opere semi-chiuse—Chiusura dei passaggi—Tamburi d'assalto—Ridotti in terra—Blockaus: descrizione sommaria dei principali tipi.

8. Ostacoli e difese accessorie: condizioni generali cui devono soddisfare—Descrizione degli ostacoli nel fosso—Difese accessorie del fosso—Ostacoli e difese accessorie oltre il fosso: loro descrizione e costruzione.

9. Scopo delle mine nella guerra campale — Mine a polvere: loro distinzioni: effetti interni ed esterni: calcolo della carica — Pozzi e gallerie — Accensione della carica — Impiego di composti esplosivi più potenti della polvere ordinaria per le mine — Demolizione di opere, di ostacoli, di costruzioni varie, mediante le mine a polvere o mediante altri esplosivi.

10. Ordinamento difensivo della località — Ordinamento a difesa dei boschi — Ordinamento difensivo di edifici isolati, di villaggi — Inondazioni impiegate per rinforzo della difesa; cenni sommari sul modo di ottenerle.

11. Costruzione delle opere di fortificazione — Tracciamento e profilamento — Riparto e disposizione dei lavoratori — Procedimento dei lavoratori — Procedimento del lavoro — Tracciamento e profilamento nella fortificazione rapida — Costruzione delle trincee da battaglia con strumenti ordinari e con vanghette — Tempo per la costruzione delle opere.

12. Defilamento — Fuochi cui può sottostare un trinceramento — Defilamento per ciascuna specie di fuochi — Defilamento pratico.

13. Applicazione della fortificazione al terreno — Occupazione delle alture — Lavori pel trinceramento d'una posizione difensiva — Impiego della fortificazione nell'offensiva — Teste di ponte semplici e doppie.

14. Attacco e difesa dei trinceramenti — Attacco: ricognizione, preparazione, assalto — Difesa — Attacco e difesa delle località fortificate.

Ciascun allievo dovrà eseguire:

Una tavola contenente i profili principali di tipo più perfezionato, per la fortificazione campale e quella rapida.

Uno studio particolareggiato di una ridotta completa.

L'esame verterà su due numeri del programma estratti a sorte.

PROGRAMMA N. XII.

Arto militare Organica e logistica

1. La guerra—Considerazioni generali sulla potenza militare d'una nazione, sull'organizzazione militare, sulla condotta delle guerre, sull'offensiva e sulla difensiva—Definizione e divisione dell'arte militare; relazioni fra i vari rami di questa ultima.

2. *Nozioni elementari di strategia.*—Significato della nomenclatura strategica—Dichiarazione dei principii generali di strategia—Parallelo tra l'offensiva e la difensiva strategiche.

3. *Nozioni di organica.*—Istituzioni e caratteri dell'organismo militare—Relazione fra le istituzioni militari e quelle sociali—Del reclutamento—Il servizio militare obbligatorio: eccezioni e temperamenti—Il volontario d'un anno.

4. Caratteristica degli eserciti all'epoca attuale—La ferma e la durata del vincolo militare—Prima grande ripartizione delle forze militari—Particolari organici delle leggi italiane relative al reclutamento ed agli obblighi di servizio dei militari di 1^a, 2^a e 3^a categoria.

5. Della forza nominale, effettiva, presente, mobilizzabile, inquadrata, bilanciata—Rapporto fra le forze mobilizzabili e la popolazione—Ordinamento: contingente di leva; assegnazione degli iscritti—Ordinamento delle varie armi.

6. Ordinamento e caratteri delle grandi unità—Paragone tra il sistema regionale e quello nazionale nella formazione delle grandi unità—Comandi—Circoscrizione militare territoriale—Le funzioni dei distretti.

7. Del reclutamento dei graduati—Disposizioni tendenti ad assicurare la qualità e la quantità di graduati occorrenti al nostro esercito—Proporzioni fra graduati e truppa—Governo del personale: educazione, istruzione, amministrazione.

8. Del materiale mobile—Materiale stabile—Terreno—Fortificazioni—Le rimonte—Sistema di rimonte per l'esercito italiano: cenno sulla legge e sull'istruzione per la requisizione dei quadrupedi.

9. *Logistica*: sue parti.—Mobilitazione — Formazione di guerra—Adunata—Principali disposizioni dei Tomi 1°, 2°, 3° delle Istruzioni per la mobilitazione e la formazione di guerra del nostro esercito.

10. Servizi logistici—Intendenze—Stabilimenti—Servizio di tappa—Relazioni nelle funzioni delle Intendenze e degli stabilimenti — Funzionamento dei servizi tecnici ed amministrativi presso il nostro esercito in campagna—Servizio dei trasporti — Ordinamento militare del servizio ferroviario.

11. Operazioni logistiche—Stazioni: accantonamenti, bivacchi, accampamenti — Marcie: loro specie e particolari d'esecuzione - Ordini grafici di marcia—Passaggi di grandi ostacoli naturali.

12. Servizio di sicurezza: pattuglie, avamposti—Servizio d'informazioni: informazioni segrete, ricognizioni varie, avanscoperte -- Sunto delle disposizioni contenute nella Parte I del regolamento di servizio in guerra.

Durante l'anno scolastico gli allievi volgeranno per iscritto alcuni temi d'organica e di logistica; disegneranno altresì un grafico di marcia.

L'esame, orale, verterà su due numeri del programma estratti a sorte.

PROGRAMMA N. XIII.

Storia militare **(Antichità e Medio-Evo).**

1. L'arte militare degli antichi popoli orientali —Cenni sulle operazioni militari di Ciro il vecchio.

2. Età greca — Caratteri di questa età — Istituzioni militari dei Greci.

3. Principali guerre dei Greci—Cenni sulle guerre mediche, sulla

ritirata dei diecimila, sulla guerra tebana e sulla spedizione d'Alessandro il Macedone nell'Asia.

4. Età romana — Caratteri di questa età — Istituzioni militari dei Romani.

5. Principali guerre dei Romani — Cenni sulle guerre tra Roma e Cartagine e specialmente sulla 2^a guerra punica.

6. Istituzioni militari dei Romani dalla fine della seconda guerra punica sino alle guerre galliche — Cenni sulle guerre galliche.

7. Cenni sulla campagna del 52 avanti Cristo, di Cesare nelle Gallie — Istituzioni militari dalla fine delle guerre galliche sino alla fine dell'età romana.

8. Età bizantina — Caratteri di questa età — Istituzioni militari presso l'impero d'Oriente — Istituzioni militari presso i barbari — Principali guerre.

9. Età feudale e comunale — Caratteri di questa età — Istituzioni militari in questa età.

10. Principali guerre — Cenni sulle Crociate — Cenni sulla guerra fra Francesi ed Inglesi — Battaglia di Crèchy.

11. Età svizzera — Caratteri di questa età — Istituzioni militari in questa età.

12. Principali guerre — Cenni sulle guerre d'Italia e sulla spedizione di Carlo VIII in Italia.

13. Età spagnuola — Caratteri di questa età — Istituzioni militari in questa età.

14. Principali guerre — Cenni sulle guerre in Italia, sulle guerre civili e religiose in Francia e sulla guerra d'indipendenza dei Paesi Bassi.

L'esame, orale, volgerà su due numeri del programma estratti a sorte.

PROGRAMMA N. XIV.

Meccanica razionale

STATICA

1. Teoremi e formule relative alla trasformazione ed all'equilibrio di un sistema di forze aventi una stessa linea d'azione, o le cui linee d'azione concorrono in uno stesso punto.

2. Poligoni e curve funicolari — Poligono funicolare — Poligono funicolare carico di pesi — Poligono funicolare a nodi scorrevoli — Catenaria dei ponti pensili e catenaria omogenea prismatica — Filarie.

3. Sistemi rigidi di forze parallele riducibili ad una risultante — Centro delle forze — Teorema dei momenti delle forze rispetto ad un piano.

4. Centri di gravità — Ricerca del centro di gravità di figure geometriche con metodi grafici, col metodo analitico del teorema dei momenti, e col calcolo infinitesimale — Teoremi di Goldino.

5. Proprietà e rappresentazione delle coppie con rette — Composizione e risoluzione delle coppie.

6. Trasformazione di un sistema rigido di forze in una risultante ed in una coppia risultante — Coppia risultante minima — Asse centrale.

7. Condizioni d'equilibrio di un sistema di forze rigido, libero o vincolato ad uno o due punti fissi.

8. Dimostrazione ed uso del principio dei lavori virtuali.

CINEMATICA

9. Movimenti di un punto — Velocità — Accelerazione — Equazione e discussione del moto sulla traiettoria — Moto e riposo relativo — Composizione e risoluzione delle velocità — Coordinate di un punto in movimento — Velocità di deviazione — Accelerazione risultante.

10. Analisi di movimenti rettilinei — Moto dei gravi nel vuoto a piccole ed a grandi distanze dalla superficie terrestre, ed in un mezzo resistente.

11. Analisi di movimenti curvilinei — Moto dei gravi nel vuoto nell'ipotesi della gravità costante.

12. Moto progressivo e rotatorio di una figura geometrica — Velocità angolare — Composizione delle rotazioni — Movimento di una figura piana nel suo piano e nello spazio — Composizione e risoluzione delle velocità angolari.

13. Applicazione del centro istantaneo di rotazione di una figura piana mobile nel suo piano — Componenti secondo tre assi ortogonali delle velocità dei vari punti di una figura rotante intorno ad un asse passante per l'origine.

DINAMICA

14. Relazione fra la risultante delle forze e la accelerazione risultante — Equazioni del moto di un punto materiale — Forze tangenziale e centripeta — Forza centrifuga.

15. Teoremi delle forze vive, delle superficie di livello, delle quantità di moto e dei momenti delle quantità di moto — Applicazione a moti rettilinei e curvilinei di gravi liberi o vincolati — Pendolo semplice circolare.

16. Equazioni del moto di un sistema materiale — Teoremi generali delle forze vive, delle quantità di moto e dei momenti delle quantità di moto — Movimento del centro di gravità — Applicazioni — Urto di due sfere, i cui centri si muovono sulla stessa retta.

17. Principio di *d'Alembert* ed equazione generale che ne risulta, combinandolo col principio dei lavori virtuali — Forza viva di un solido animato da un doppio movimento progressivo e rotatorio — Applicazioni.

18. Teoremi e formole relative ai momenti di inerzia — Elissoide di inerzia — Assi principali — Applicazioni ai casi più usuali in pratica.

19. Moto iniziale prodotto da forze istantanee in un corpo libero o vincolato ad uno o due punti fissi — Centro di percossa.

20. Moto continuo di un corpo libero o vincolato ad uno o due punti fissi — Centro di oscillazione.

L'esame, orale, verserà su un numero estratto a sorte per ciascuna delle parti onde il corso è diviso.

PROGRAMMA N. XV.

Applicazioni di Geometria descrittiva

1. Nozioni genera'i sulle ombre e sulle penombre — Metodo generale per rappresentare i contorni delle ombre propria e portata per un corpo qualunque, nell'ipotesi di raggi luminosi concorrenti o paralleli.
2. Considerazioni relative ad alcune direzioni speciali dei raggi luminosi.
3. Ombre portate da figure piane sopra superficie diverse.
4. Ombre relative a poliedri, cono e cilindri.
5. Ombre di cavità coniche e cilindriche.
6. Ombre di sfere e di cavità sferiche.
7. Ombre di corpi di rivoluzione.
8. Ombre di nicchie.
9. Ombre di oggetti diversi.
10. Nozioni generali e teoremi fondamentali di prospettiva lineare.
11. Questioni fondamentali e questioni preliminari di prospettiva.
12. Prospettiva di figure geometriche.
13. Prospettiva delle ombre.
14. Prospettiva di corpi complessi e di oggetti diversi.
15. Nozioni sulle proiezioni stereografiche.
16. Nozioni generali e questioni fondamentali d'assonometria.
17. Proiezioni di figure e di oggetti diversi col metodo assonometrico.
18. Nozioni generali di gnomonica — Costruzione di un quadrante equatoriale.
19. Costruzione di un quadrante orizzontale.
20. Costruzione di un quadrante verticale.

Gli allievi saranno esercitati nel disegno di geometria descrittiva e presenteranno all'esame le tavole da essi rispettivamente compilate.

L'esame, orale, verterà su due numeri del programma estratti a sorte.

PROGRAMMA N. XVI.

Chimica applicata

PARTE INORGANICA

1. Proprietà generali dei metalli — Potassio e suoi composti — Fabbricazione del carbonato e del nitrato di potassio — Nitriere artificiali — Cenno sui composti ammoniacali.

2. Sodio — Estrazione del cloruro di sodio — Fabbricazione del solfato di sodio — Fabbricazione del carbonato di sodio coi metodi di *Leblanc* e di *Solvay*.

3. Calcio — Fabbricazione delle calci — Pozzolane — Teoria sull'indurimento delle malte e dei cementi — Gesso — Cenni sul bario e sullo stronzio.

4. Teoria della combustione — Analisi dei combustibili — Descrizione dei combustibili principali — Gas illuminante.

5. Minerali metalliferi — Cenno sui processi d'estrazione dei minerali — Preparazione meccanica e chimica dei minerali — Cenni sui fondenti e sui riduttori.

6. Zinco: suoi minerali — Estrazione dei minerali coi metodi belga, silesiano, inglese — Proprietà ed usi dello zinco — Fabbricazione del bianco di zinco.

7. Ferro: minerali relativi — Estrazione del ferro col metodo catalano — Produzione, proprietà ed usi della ghisa.

8. Produzione del ferro dolce e dell'acciaio — Analisi dei minerali di ferro e dei prodotti che da essi si ottengono.

9. Alluminio, cromo, nikel, cobalto: cenni.

10. Stagno: estrazione dai minerali relativi — Latta — Saggio dello stagno.

11. Piombo: estrazione dai suoi minerali coi metodi delle reazioni e della precipitazione — Tubi di piombo — Pallini da caccia — Biacca.

12. Rame — Trattamento dei suoi minerali coi forni a manica ed a riverbero — Affinamento del rame nero — Applicazione dell'elettrolisi all'affinamento del rame ed al trattamento delle metalline — Trattamento dei minerali poveri per via umida — Proprietà ed applicazioni del rame — Stagnatura degli oggetti di rame.

13. Mercurio: estrazione dei minerali relativi — Proprietà ed usi del mercurio.

14. Argento: estrazione dai suoi minerali — Disargentazione del piombo d'opera — Pattinsonaggio — Zincaggio — Coppellazione — Trattamento delle metalline di rame argentifere.

15. Oro, platino: loro composti — Cenni sugli altri metalli del gruppo del platino.

16. Leghe metalliche — Cenni generali sulla preparazione e sulla proprietà delle leghe.

17. Leghe di stagno e piombo; di piombo ed antimonio; di zinco e rame; di zinco, rame e nickel — Usi ed analisi di tali leghe.

18. Bronzi vari — Proprietà ed usi — Analisi dei bronzi — Leghe d'argento, oro e rame: usi e saggi.

PARTE ORGANICA

19. Corpi grassi: loro estrazione — Burro artificiale.

20. Teoria della saponificazione — Fabbricazione dei saponi — Preparazione dell'acido stearico e delle candele — Glicerina.

21. Materie tessili — Imbianchimento delle fibre tessili di origine vegetale e di quelle d'origine animale — Bucato.

22. Cenni sulla tintura dei tessuti — Analisi dei colori sulle stoffe — Carta.

23. Materie amidacee: loro trasformazioni — Fabbricazione e proprietà dell'amido, della destrina, del glucosio.

24. Conservazione dei grani — Analisi delle farine — Panificazione.

25. Zucchero di canna e di barbabietola — Fermentazione alcoolica ed acetica — Fabbricazione dell'alcool.

26. Fabbricazione del vino, dell'aceto e della birra.

27. Vernici — Conservazione del legname.

28. Concia delle pelli — Fabbricazione della colla.

29. Carne — Latte — Burro — Cacio — Conservazione delle materie alimentari.

30. Composti esplosivi — Fulminati — Nitroglicerina — Nitrocellulose — Picrati.

L'esame orale volgerà su due numeri, l'uno sorteggiato fra i primi 18, l'altro fra i numeri 19 a 30.

PROGRAMMA N. XVII.

Nozioni di artiglieria

1. La polvere da fuoco — Cenni storici — Dosamento — Cenni sulla natura dei prodotti della combustione — Granitura — Caratteri essenziali delle polveri — Cenni sui metodi di fabbricazione — Nozioni sulle polveri italiane.

2. Le armi portatili da fuoco — Cenni storici sulla loro comparsa e sui loro progressi — Cenni sui caratteri essenziali delle armi attuali e delle loro munizioni — Distinzione delle armi da fuoco — Cenni sulle armi bianche.

3. Le artiglierie — Cenni storici: prime artiglierie e primi proiettili; artiglierie di Carlo VIII, re di Francia; dell'epoca di Carlo V, imperatore; delle epoche successive fino a Gustavo Adolfo — Artiglierie sistema Valière; artiglierie sistema Gribeauval — Ultimo periodo delle artiglierie lisce.

4. Le artiglierie rigate — Antichi tentativi di armi rigate — Primi cannoni rigati del secolo attuale — Progressi successivi — Il caricamento della culatta: sue fasi — Cenni sui caratteri essenziali delle attuali artiglierie a retrocarica.

5. Gli affusti ed i carri — Primi affusti; progressi successivi fino all'epoca di Gribeauval — Caratteri principali degli affusti di legno dell'ultima epoca — Cenni sui caratteri essenziali degli affusti moderni — Il carreggio da campagna: cenni storici.

6. Munizioni per le artiglierie — Cenni storici sulle munizioni delle artiglierie lisce — Armamenti, attrezzi e strumenti usati in varie epoche pel servizio delle artiglierie — Cenni sui vecchi sistemi di puntamento delle artiglierie.

7. Descrizione ragionata del materiale da campagna attualmente in uso presso l'artiglieria italiana — Bocche da fuoco — Munizioni — Affusti — Carreggio — Descrizione sommaria del materiale da montagna.

8. Descrizione ragionata del materiale d'assedio in uso presso l'artiglieria italiana — Bocche da fuoco — Munizione — Affusti — Carreggio — Macchine — Cenni sui parchi d'assedio.

9. Descrizione sommaria del materiale regolamentare da fortezza e da costa italiano — Bocche da fuoco — Munizioni — Affusti — Carreggio — Macchine.

10. Il traino delle artiglierie — I cavalli — I modi d'attacco — Le bardature — Descrizione ragionata delle bardature regolamentari da sella e da tiro dell'artiglieria italiana.

11. Nozioni pratiche sul puntamento e sul tiro delle armi — Puntamento e tiro delle armi portatili — Puntamento delle artiglierie — Tiri delle artiglierie — Condotta del fuoco nelle batterie da campagna.

12. Della conservazione del materiale d'artiglieria e specialmente di quello da campagna — Conservazione nei magazzini — Conservazione presso i reparti — Conservazione delle bardature.

Ciascun allievo eseguirà, durante l'anno scolastico, il disegno di una bocca da fuoco regolamentare e delle sue munizioni, ed il disegno di un affusto.

L'esame, orale, verterà su due numeri del programma estratti a sorte.

PROGRAMMA N. XVIII.

Arte militare—Tattica

1. Generalità sulla tattica—Fanteria: caratteri e proprietà—Varie specie di fanteria; bersaglieri, gli alpini—Armamento, munizionamento ed equipaggiamento—Istruzione del soldato.

2. Il plotone di fanteria: composizione, caratteri, formazioni, movimenti e fuochi—La compagnia: forza, composizione, formazioni, evoluzioni—Il battaglione: ordini di formazione, evoluzioni—Il reggimento e la brigata: loro formazioni di combattimento per schiere — Analisi sommaria del regolamento di evoluzioni per la fanteria.

3. Addestramento collettivo delle truppe di fanteria — Ordine da

combattimento—Combattimento contro fanteria: offensivo, difensivo, risolutivo, dimostrativo—Combattimento contro cavalleria: contro artiglieria—Il fuoco—Rifornimento delle munizioni—Dei mezzi intesi a scemare le perdite dovute al fuoco.

4. Cavalleria—Specie, caratteri e proprietà della cavalleria—Armamento, munizionamento ed equipaggiamento—Istruzione del soldato—Del cavallo—Natura e velocità delle andature.

5. Il plotone di cavalleria: composizione, formazioni, evoluzioni, cariche—Lo squadrone: forza, formazioni, evoluzioni, cariche, raccolta—Il reggimento e le grandi unità di cavalleria: formazioni—Analisi del regolamento di esercizi e di evoluzioni della cavalleria.

6. Addestramento collettivo delle truppe di cavalleria—Ordini di combattimento—Combattimento contro cavalleria; contro artiglieria—La cavalleria appiedata: suo valore tattico—La cavalleria nel servizio d'avanscoperta.

7. Artiglieria campale: specie, caratteri e proprietà—Materiale, personale, cavalli—Il pezzo considerato come elemento organico—Istruzione del soldato—Istruzione dei graduati di truppa.

8. La batteria di battaglia: composizione e caratteri—Ordini di formazione—Evoluzioni—La presa di posizioni—Ordine di combattimento—Fuochi—Cambiamenti di posizione—Rifornimento di munizioni—Ripari ai guasti ed alle perdite.

9. La brigata di batterie: composizione e caratteri—Ordini di formazione—Evoluzioni—Ordini di combattimento—Fuochi: concentrazione del fuoco—le grandi masse d'artiglieria.

10. Caratteri speciali dell'artiglieria a cavallo—Impiego tattico dell'artiglieria a cavallo—Missione, caratteri e proprietà dell'artiglieria da montagna: cenni sull'impiego tattico—Gli effetti del fuoco d'artiglieria in genere—Effetti del fuoco di fanteria sull'artiglieria.

11. Tattica delle tre armi riunite—Rapporti reciproci delle singole armi nel combattimento—Caratteri delle combinazioni di due armi—Azione combinata delle armi—Formazioni di combattimento, d'aspetto, di marcia: passaggio dall'una all'altra.

12. Analisi sommaria del combattimento offensivo—Andamento generale del combattimento: preliminari, preparazione, sviluppo, crisi, esaurimento—Impiego delle divisioni di cavalleria.

13. Tattica applicata—Influenza del terreno—Svariate forme del combattimento—Disposizioni ed azione direttiva—Combattimento offensivo—Combattimento difensivo—Andamento generale del combattimento: preliminari, preparazione, sviluppo, crisi, inseguimento—Impiego delle divisioni di cavalleria.

14. Tattica applicata—Influenza del terreno—Svariate forme del terreno—Apprezzamento delle condizioni del terreno—Condizioni del terreno favorevoli all'attacco; favorevoli alla difesa.

15. Combattimento di località—Considerazioni generali—Attacco e difesa di alture, di bassure, di boschi, di fabbricati isolati, di villaggi, di stretti—Combattimenti pel passaggio di piccoli corsi d'acqua.

L'esame, orale, volgerà su due numeri del programma estratti a sorte.

PROGRAMMA XIX.

Storia militare (Tempi moderni)

1. Età svedese—Caratteri di questa età—Istituzioni militari in questa età.

2. Principali guerre—Cenni sulla guerra dei trent'anni e specialmente sul periodo svedese—Cenni sulle guerre d'Italia.

3. Età compresa dai trattati di Westfalia alla fine del regno di Luigi XIV—Caratteri di questa età—Istituzioni militari in questa età.

4. Principali guerre—Cenni sulla guerra di Olanda, sulla guerra generale contro Luigi XIV, e sulle operazioni in Italia della guerra per la successione di Spagna.

5. Età compresa dalla fine del regno di Luigi XIV alla rivoluzione francese—Caratteri di questa età—Istituzioni militari in questa età.

6. Principali guerre—Cenni sulle operazioni in Italia della guerra per la successione di Polonia, e della guerra per la successione d'Austria.

7. Guerra di Federico II—Cenni sulla guerra dei sette anni e spe-

cialmente delle campagne del 1756 e 1757 — Cenni sulla guerra d'indipendenza dell'America del nord.

8. Età compresa fra la rivoluzione francese e il trattato di Vienna — Caratteri di questa età — Istituzioni militari in questa età.

9. Guerre della rivoluzione — Cenni sulle operazioni in Italia.

10. Studio della campagna del 1796-97 in Italia — Operazioni in Piemonte — Conquista della Lombardia — I quattro tentativi degli Austriaci per sbloccare Mantova — Punta su Vienna.

11. Cenni sulle principali campagne napoleoniche.

12. Età compresa dal trattato di Vienna alla fine della prima guerra d'indipendenza d'Italia — Caratteri di questa età — Istituzioni militari in questa età — Cenni sulla spedizione francese in Algeri.

13. Cenni sulla prima guerra d'indipendenza d'Italia, campagne del 1848 e 1849.

14. Condizioni politiche dell'Italia dalla battaglia di Novara al principio della guerra del 1859 — Cenni sulla seconda guerra per l'indipendenza d'Italia — Campagna del 1859.

15. Prima guerra per l'unità d'Italia — Spedizione di Garibaldi in Sicilia — Campagne delle Marche e dell'Umbria — Spedizione nell'Italia meridionale.

16. Seconda guerra per l'unità d'Italia — Situazione politica dell'Italia dopo la proclamazione del regno e cause della guerra — Operazioni militari sino alla battaglia di Custoza.

17. Ulteriori operazioni — Operazioni dei volontari e della flotta — Cessione del Veneto — Vicende politiche che condussero all'occupazione di Roma nel 1870.

18. Cenni sulla guerra di secessione in America (1860-65).

19. Guerra austro-prussiana del 1866 — Ragione storica e causa della guerra — Condizioni delle forze belligeranti — Concentramento degli eserciti — Invasione della Sassonia.

20. Invasione della Boemia — Fatti dell'Iser — Fatti del secondo esercito prussiano — Congiunzione degli eserciti prussiani — Ritirata degli Austriaci sopra Königgrätz — Battaglia di Königgrätz — Ulteriori operazioni — Cenni delle operazioni sul teatro orientale — Pace di Praga.

21. Guerra franco-germanica del 1870-71 — Ragione storica e causa della guerra — Condizioni militari delle potenze belligeranti (mobilità-

zione e formazione in guerra) — Piano strategico delle due parti — Concentramento delle forze.

22. Invasione della Francia — Combattimento di Weissenburg — Battaglia di Wörth e di Spikeren — Operazioni che condussero all' aggiramento di Metz — Combattimento di Torny — Battaglia di Vionville-Mars-la Tour — Battaglia di Gravelotte-S. Privat.

23. Operazioni che condussero alla catastrofe di Sedan — Avvenimenti politici in Francia — Marcia su Sedan — Accerchiamento e battaglia di Sedan — Cenni sugli avvenimenti ulteriori sino conclusione della pace.

24. Esami delle principali conseguenze della guerra franco-germanica.

25. Cenni sulla guerra turco-russa del 1877-78.

Durante l' anno scolastico gli allievi svolgeranno per iscritto alcuni temi di storia militare.

L' esame, orale, verserà su tre numeri del programma estratti a sorte.

PROGRAMMA N. XX.

Nozioni d' amministrazione e di contabilità

1. Nozioni sui vari servizi amministrativi militari.
2. Nozioni fondamentali sull' amministrazione dei Corpi del R. Esercito.
3. Nozioni sulla contabilità di batteria e di distaccamento.
4. Nozioni sull' amministrazione e sulla contabilità dei materiali d' artiglieria e genio.
5. Nozioni sull' amministrazione degli immobili militari — Cenni sulle norme che regolano la piccola manutenzione degli immobili.
6. Nozioni sui servizi amministrativi presso il R. Esercito in guerra.

7. Cenni sui controlli amministrativi e contabili.

8. Norme per il carteggio di servizio.

Durante l'anno scolastico saranno svolti, per iscritto, dagli allievi, alcuni temi sui N. 3 e 8 del programma.

L'esame valgerà su due numeri del programma estratti a sorte.

PROGRAMMI SINTETICI

per l'insegnamento del disegno

Disegno d'ornato. — Disegno a mano libera col lapis, colla penna, copiando modelli progressivi.

Disegno lineare. — Rappresentazione di solidi regolari mercè il sistema delle proiezioni ortogonali — Sezioni oblique e proiezione di solidi su piani inclinati — Disegni decorativi.

Disegno di paese. — Disegni a lapis, a penna, ad acquerello tratti da modelli o dal vero.

Disegno d'architettura. — Disegno di modanature — Disegno degli ordini d'architettura secondo *Vignola*.

MATERIE FACOLTATIVE

PROGRAMMA N. XXI.

Lingua tedesca (1° anno di studio — 2° Corso)

Letture — Pronuncia.

Calligrafia — Scrittura.

Elementi grammaticali regolari.

Declinazione: articolo, sostantivo, aggettivo, pronome dimostrativo, relativo, interrogativo.

Coniugazione: i tempi dell'indicativo degli ausiliari *essere, avere, diventare*, e dei verbi deboli.

Traduzione di temi contenuti nella grammatica scelta quale libro di testo.

L'esame conterà d'una prova scritta di traduzione d'uno dei temi della grammatica, e d'un saggio orale di lettura e di possesso delle regole grammaticali svolte nelle lezioni.

PROGRAMMA N. XXII.

Lingua tedesca (2° anno di studio, 3° Corso)

Coniugazione: il congiuntivo dei verbi ausiliari e deboli; gli ausiliari modificativi in tutti i tempi dell'indicativo e del congiuntivo; la forma passiva — Cenno sulla coniugazione dei verbi forti.

L'aggettivo numerale; il pronome; la proposizione.

Traduzione dei temi proposti nella grammatica scelta per libro di testo.

Studio pratico degli elementi grammaticali irregolari e della sintassi.

Esercizi di traduzione in italiano, per iscritto.

Esercizi gradualı di versione estemporanea in italiano.

L'esame conterà d'una traduzione per iscritto, d'uno dei temi della grammatica e d'un saggio orale sul possesso delle regole grammaticali svolte durante il corso.

(Seguono le tabelle della durata degli esami e dei coefficienti per il computo della classificazione degli allievi, le quali si omettono per brevità).

N. 9.

Notizie sulle fondazioni per studenti ungheresi nel regno.

Circolare n. 8115 — Roma, addì 5 aprile 1889.

Ai Rettori delle R. Università.

L'imperiale e reale Ambasciata di Austria-Ungheria residente presso il patrio governo desidera avere informazioni sulle fondazioni e sui legati, che esistono nelle università e negli istituti superiori del regno in favore degli studenti ungheresi, che appartengono alle due confessioni protestanti e desiderano entrare nella carriera ecclesiastica o in quella delle cattedre.

Voglia la S. V. Ill.ma pormi in grado di soddisfare il desiderio della prelodata Ambasciata per la parte, che riguarda gli istituti da Lei amministrati.

Pel Ministro — MARIOTTI

N. 10.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Sessioni straordinarie di esami per l'abilitazione all'insegnamento secondario approvate con regio decreto 7 aprile 1889.

RELAZIONE A S. M.

Per provvedere ai vari insegnamenti nelle Scuole secondarie dello Stato non bastano i giovani che escono annualmente dalle Università e dagli altri Istituti di studi superiori coi diplomi di abilitazione; e che non bastino per le Scuole non governative, lo provano anche le

tazione all'insegnamento di varie discipline proprie dei Licei, degli Istituti tecnici, dei Gintasi e delle Scuole normali.

Art. 1.—È approvato il Regolamento annesso al presente Decreto, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della pubblica istruzione, col quale si stabiliscono le sedi degli esami e le norme per l'esecuzione dell'articolo precedente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1889.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

REGOLAMENTO

Art. 1.—Degli esami stabiliti col Regio Decreto 7 aprile 1889 sono sedi, nei limiti corrispondenti alle Sezioni delle Scuole di Magistero, le Università ove esistono queste Scuole, l'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze e l'Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Il tempo dei detti esami è fissato ogni anno nel mese di giugno dalla Facoltà a cui la Scuola di Magistero appartiene.

Il Rettore, il Soprintendente dell'Istituto di studi superiori, il Preside della Facoltà scientifico-letteraria nella prima quindicina del luglio susseguente ne spediranno l'avviso al Ministero per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 2.—L'abilitazione all'insegnamento nel Liceo e nell'Istituto tecnico si otterrà per le discipline qui sotto enumerate:

Lettere latine e greche nel Liceo;

Lettere italiane nel Liceo e nell'Istituto tecnico;

Storia e geografia nel Liceo e nell'Istituto tecnico;

Filosofia nel Liceo e nell'Istituto tecnico;

Matematica nel Liceo e nell'istituto tecnico;
Fisica e chimica nel Liceo, Fisica nell'istituto tecnico;
Storia naturale nel Liceo e nell'Istituto tecnico.

Art. 3.—L'abilitazione all'insegnamento del Ginnasio potrà ottenersi:
per le discipline letterarie nel Ginnasio inferiore;
per le discipline letterarie nel Ginnasio superiore.

L'abilitazione all'insegnamento delle discipline letterarie nel Ginnasio superiore vale anche per l'insegnamento di lingua e lettere Italiane e per quello di storia e geografia nella Scuola normale.

Art. 4.—L'abilitazione all'insegnamento nella Scuola normale potrà ottenersi:

per la lingua e le lettere italiane;
per la storia e la geografia;
per la matematica e per le scienze fisiche e naturali;
per la pedagogia e la morale.

L'abilitazione all'insegnamento di storia e geografia nella Scuola normale vale anche pel Ginnasio inferiore; l'abilitazione all'insegnamento di matematica e scienze fisiche e naturali nella medesima Scuola normale vale anche pel Ginnasio inferiore e superiore.

Art. 5.—Agli esami per il Liceo, per l'istituto tecnico e pel Ginnasio superiore potranno presentarsi tutti coloro, che con legale abilitazione abbiano lodevolmente insegnato la disciplina o una delle discipline, per cui domandano l'abilitazione, in una scuola secondaria; per tre anni se pubblica, per quattro se privata.

Chi possiede il diploma di abilitazione per le materie letterarie del Ginnasio superiore, sarà ammesso agli esami di abilitazione per le stesse discipline e per la filosofia nel Liceo e nell'Istituto tecnico.

Nessuno potrà essere ammesso all'esame di abilitazione per l'insegnamento della filosofia, se non abbia ottenuto l'abilitazione per le materie letterarie almeno nel Ginnasio inferiore, e fatto l'esercizio d'insegnamento prescritto nel primo capoverso di questo articolo, salvo il disposto del secondo capoverso.

Agli esami per il Ginnasio inferiore e per la Scuola normale potranno presentarsi tutti coloro che abbiano lodevolmente insegnato la disciplina o una delle discipline, per cui domandano l'abilitazione, in una scuola secondaria; per due anni se pubblica, per tre se privata.

Potrà tuttavia il Ministro, su la proposta della Facoltà presso la

quale il candidato ha chiesto l'iscrizione, conceder l'ammissione agli esami anche a coloro che non abbiano mai insegnato, quando con lavori messi a stampa abbian dato prova di buon ingegno e di un discreto avviamento nella disciplina o in una delle discipline che si propongono d'insegnare.

Art. 6.—I maestri e le maestre elementari, che possiedono la patente di grado superiore, quando, in virtù di questa, abbiano insegnato lodevolmente nelle classi superiori di una Scuola elementare, per tre anni se pubblica, per quattro se privata, potranno sostenere l'esame di abilitazione agl'insegnamenti della Scuola normale.

Se con la patente medesima presentino il certificato di licenza dall'Istituto tecnico o dal Ginnasio superiore, saranno ammessi a tali esami dopo due anni di lodevole insegnamento, pubblico o privato, nelle classi suddette: se il certificato di licenza liceale, dopo i detti due anni di lodevole insegnamento saranno ammessi agli esami di abilitazione non solo per la Scuola normale, ma anche pel Ginnasio inferiore.

Art. 7.—Chi è laureato in giurisprudenza, potrà presentarsi all'esame per la patente d'insegnante delle discipline letterarie nel Ginnasio inferiore, di lingua e lettere italiane e di storia e geografia nella Scuola normale.

Art. 8.— Chi possiede un diploma di abilitazione per insegnare matematica o scienze fisiche e naturali o storia naturale nelle scuole secondarie di qualunque ordine e grado, potrà presentarsi all'esame per l'abilitazione a insegnare nella Scuola normale, quando abbia il primo titolo, le sole scienze fisiche e naturali, quando abbia uno degli altri due, la sola matematica.

Art. 9.— Due mesi prima del cominciamento degli esami le domande di ammissione ai medesimi dovranno essere trasmesse al Rettore (o Soprintendente o Preside) corredate di questi documenti:

1° fede di nascita, comprovante un'età non minore di 25 anni compiuti, per gli esami di abilitazione all'insegnamento nel Ginnasio inferiore e nella Scuola normale, e non minore di 27 anni compiuti, per gli esami di abilitazione agl'insegnamenti nel Liceo, nell'Istituto tecnico e nel Ginnasio superiore;

2° fede criminale;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del luogo di effettiva dimora nell'ultimo anno, con dichiarazione del fine pel quale il certificato è richiesto;

4° attestato medico, dal quale risulti che il candidato è di sana costituzione fisica ed è scevro da imperfezioni che gl'impediscono in qualsiasi modo il regolare esercizio dell'insegnamento;

5° attestato comprovante la cittadinanza italiana, salvo i casi di dispensa specificati nell'art. 255 della Legge 13 novembre 1859;

6° attestati, dai quali risulti che il richiedente si trova in una delle condizioni specificate negli articoli 5, 6, 7, 8, con avvertenza che quelli che riguardano gl'insegnamenti dati dal richiedente dovranno essere rilasciati dal Provveditore agli studi;

7° una narrazione, nella quale il richiedente esporrà in modo particolareggiato l'istruzione ricevuta, gli studi preferiti e gli uffici sostenuti.

Art. 10. — Il Rettore (o Soprintendente o Preside) almeno 15 giorni prima del cominciamento degli esami manderà al Ministero l'elenco dei candidati coi motivi sommari dell'ammissione o esclusione di ciascuno.

Art. 11. — Le Commissioni esaminatrici saranno quelle stesse, alle quali, in virtù dei Regolamenti speciali per le Facoltà di Filosofia e Lettere e per le Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, sono commessi gli esami degli studenti universitari che aspirano a diplomi d'insegnamento secondario.

Di ogni Commissione esaminatrice per abilitazione a insegnamenti di discipline scientifiche in qualsiasi Istituto farà parte uno dei professori della Facoltà filosofico-letteraria designato dal Rettore.

Negli esami di abilitazione a qualsiasi insegnamento di Scuola normale farà parte della Commissione anche il professore di pedagogia della Facoltà suddetta.

Art. 12. — Le forme degli esami, il numero e l'estensione delle materie, il numero e la durata delle prove e tutte le norme da seguirsi per accertare l'idoneità dei candidati sono determinati con apposite Istruzioni.

Art. 13. — Il candidato respinto in una sessione potrà ripresentarsi nella sessione susseguente per ripetere tutte le prove dell'esame; salvo che la Commissione giudicatrice del primo esame lo abbia dispensato da alcune di esse, nel qual caso egli ha obbligo di ripresentarsi alla Commissione medesima. Chi non abbia conseguita la piena approvazione neppure nella seconda sessione, non potrà sostenere altro esame se non ripetendo tutte le prove.

Nel corso del medesimo periodo annuale nessuno potrà presentarsi all'esame per la stessa abilitazione due volte.

Art. 14. — Ciascun candidato, avuta notizia dell'ammissione all'esame, pagherà all'economista dell'Università o dell'Istituto di studi superiori o dell'Accademia scientifico-letteraria, ove si è iscritto per l'esperimento, lire 60 se aspira a un diploma per insegnamento di Liceo e Istituto tecnico e di Ginnasio superiore, lire 40 se a un diploma di Ginnasio inferiore e di Scuola normale. L'importo di questa indennità sarà ripartito fra gli esaminatori: salvo lire 8 se si tratta di diploma di Liceo e Istituto tecnico e di Ginnasio superiore, e lire 6 se di altro diploma, le quali saranno dall'economista versate all'erario.

Il pagamento dell'indennità dovrà rinnovarsi ogni qualvolta abbia luogo ripetizione totale o parziale dell'esame.

Art. 15. — Il Presidente della Commissione, col mezzo del Rettore dell'Università o del Soprintendente dell'Istituto di studi superiori o del Preside dell'Accademia scientifico-letteraria, finiti gli esami, manderà al Ministero, in doppio esemplare, una Relazione particolareggiata sul procedimento e sull'esito di essi. Il Ministro, approvata la Relazione, autorizzerà il Rettore (o Soprintendente o Preside) a rilasciare il diploma ai candidati che otterranno l'idoneità.

Il diploma sarà firmato dal Rettore (o Soprintendente o Preside) e dal Preside della Facoltà.

Roma, 7 aprile 1889.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
P. BOSELLI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto l'art. 12 del Regolamento approvato col R. Decreto 7 aprile 1889, concernente le sessioni straordinarie di esami pel conferi-

mento dei diplomi di abilitazione all'insegnamento liceale, ginnasiale, tecnico e normale;

DECRETA:

Articolo unico. Sono approvate le Istruzioni allegate al presente Decreto.

Roma, addì 7 aprile 1889.

Il Ministro — P. BOSELLI

ISTRUZIONI

I. L'esame si compone:

1. di prove scritte;
2. di prove orali e pratiche;
3. di una lezione da farsi in presenza della Commissione.

II. L'esame in iscritto si farà a porte chiuse, e sotto la diretta vigilanza della Commissione. Non è permesso al candidato di servirsi di altri libri che dei vocabolari e delle tavole dei logaritmi.

III. Le prove in iscritto saranno le seguenti:

1° Per le lettere latine e greche nel Liceo:

1. Un componimento italiano;
2. Un componimento latino;
3. Una traduzione di un passo di autore latino con commento;
4. Un saggio di metrica latina;
5. Una traduzione dal greco in italiano e dall'italiano in greco

con commento.

2° Per le lettere italiane nel Liceo e nell'Istituto tecnico:

1. Un componimento italiano;
2. Un saggio di versificazione italiana;
3. Un commento di un passo di poeta o prosatore italiano;
4. Un componimento latino;
5. Una traduzione di un passo di autore latino con commento.

- 3° Per la storia e geografia nel Liceo e nell'Istituto tecnico:
1. Un tema di storia;
 2. Un tema di geografia;
 3. Un componimento italiano;
 4. Una traduzione di un passo di autore latino con commento.
- 4° Per la filosofia nel Liceo e nell'Istituto tecnico:
1. Un tema di filosofia (logica o etica);
 2. Un tema di storia della filosofia;
 3. Un componimento italiano;
 4. Una traduzione di un passo di autore latino con commento;
 5. Una traduzione di un passo di filosofo greco con commento.
- 5° Per le discipline letterarie del Ginnasio superiore:
1. Un componimento italiano;
 2. Una traduzione dall'italiano in latino;
 3. Una traduzione di un passo di autore latino con commento;
 4. Un saggio di metrica latina;
 5. Una traduzione dal greco in italiano e dall'italiano in greco.
- 6° Per le discipline letterarie del Ginnasio inferiore:
1. Un componimento italiano;
 2. Una traduzione dall'italiano in latino;
 3. Una traduzione di un passo di autore latino con commento;
 4. Una traduzione dal greco in italiano.
- 7° Per la lingua e le lettere italiane nella Scuola normale:
1. Un componimento italiano;
 2. Un commento di un passo di poeta o prosatore italiano;
 3. Una traduzione di un passo di autore latino con commento.
- 8° Per la storia e geografia nella Scuola normale:
1. Un tema di storia;
 2. Un tema di geografia;
 3. Un componimento italiano;
 4. Una traduzione di un passo di autore latino.
- 9° Per la pedagogia e la morale nella Scuola normale:
1. Un tema di pedagogia;
 2. Un tema di morale;
 3. Un componimento italiano;
 4. Una versione di un passo di autore latino.

IV. Per ciascun tema verrà assegnato un giorno e saranno concesse al candidato otto ore.

V. Le maestre elementari, ammesse in conformità del Regolamento agli esami di abilitazione per l'insegnamento dell'italiano, della storia e geografia, della pedagogia e morale nella Scuola normale, in luogo del saggio scritto ed orale su la lingua latina potranno dare un saggio corrispettivo su qualche lingua straniera moderna.

10° Le prove scritte per i diplomi d'insegnamento di matematica, di fisica, di storia naturale nel Liceo e nell'Istituto tecnico, di matematica e scienze naturali nella Scuola normale saranno non meno di tre, compreso un componimento italiano.

VI. Le prove orali dovranno servire non solo a complemento delle scritte, ma anche a dimostrare, su ciascuna materia, la cultura del candidato e le sue attitudini didattiche.

Il candidato dovrà in tali prove dimostrare altresì di conoscere il vigente ordinamento dell'istruzione secondaria, i programmi d'insegnamento delle discipline per le quali chiede di essere abilitato, e i migliori libri di testo per ciascuna di esse.

Ciascuna prova orale durerà almeno mezz'ora.

Rispetto alla qualità ed all'estensione delle materie negli esami orali, le Commissioni si atterranno alle norme stabilite nei seguenti numeri fino a tutto il XIX.

VII. Pel diploma di materie letterarie nel Ginnasio inferiore l'aspirante dovrà dar prova di conoscere a fondo la grammatica delle lingue italiana e latina, d'aver studiato la metrica italiana e latina, di saper interpretare con esattezza e commentare le *Vite* di Cornelio Nepote, le *Favole* di Fedro, i *Commentari* di Cesare, le *Lettere* di Cicerone, la *Catilinaria* e la *Giugurtina* di Sallustio, le *Elegie* di Tibullo e di Ovidio, le *Bucoliche*, le *Georgiche* e l'*Eneide* di Virgilio; di aver notizia della vita di questi autori; di conoscere la grammatica elementare della lingua greca, e di saper tradurre gli scritti di Senofonte o di qualche altro dei più facili prosatori greci. Dovrà inoltre mostrare che è versato nella letteratura italiana, e ne conosce i principali scrittori rispetto alla vita e alle opere; che ha criteri buoni nella scelta dei temi italiani e delle letture e nell'indirizzo generale dell'insegnamento. Dovrà finalmente dar prova di conoscere la storia antica e moderna, e più particolarmente quella d'Italia e la geografia fisica e politica. L'esame orale su la storia e la geografia sarà del tutto conforme a quello prescritto in queste Istruzioni pel diploma di storia e geografia nella Scuola normale.

VIII. Pel diploma di materie letterarie nel Ginnasio superiore l'aspirante dovrà dar prova di aver letto e studiato, oltre gli autori indicati pel diploma delle materie stesse nel Ginnasio inferiore, le *Storie* di Livio e di Tacito, le *Opere* di Cicerone, le *Metamorfosi* di Ovidio, le *Poesie* di Orazio, di Catullo, di Propertio; di conoscere la metrica latina e la storia della letteratura latina; di possedere, in fatto di antichità politiche, civili e religiose e di mitologia greca e romana, quel corredo di cognizioni che è necessario per la piena ed esatta intelligenza degli scrittori. Dovrà mostrare di avere aggiunto alla lettura ed allo studio delle *Opere* di Senofonte quello di alcuno dei *Dialoghi* meno difficili di Platone; di conoscere il dialetto omerico in modo da poter tradurre con facilità e commentare l'*Iliade* e l'*Odissea*. Dovrà dar saggio di aver familiare la letteratura Italiana in modo da saperne esporre i caratteri e le vicende e da recar giudizio degli autori con giusta intelligenza delle loro opere e della loro importanza; di aver fondata conoscenza delle forme e delle leggi del bello, e di saperle applicare convenientemente all'esercizio del comporre. Dovrà altresì dar prova di conoscer bene la materia prescritta pel diploma di storia e geografia nel Ginnasio inferiore, e quella che è più particolarmente necessaria all'insegnamento di tali discipline nel Ginnasio superiore.

IX. Pel diploma di lettere latine e greche nel Liceo, oltre a ciò che è indicato nei diplomi d'insegnamento delle materie letterarie nel Ginnasio inferiore e superiore, si richiederà, quanto al latino, che l'aspirante dia prova di avere studiato le *Opere* di Plauto, Terenzio, Lucrezio, Quintiliano, Giovenale e Persio; che sappia a fondo la metrica; che si mostri versato nella storia della letteratura, e conosca le attinenze e le affinità che la lingua latina ha con le altre lingue della famiglia indoeuropea e più specialmente con la lingua greca. Quanto al greco, oltre gli autori indicati pel diploma del Ginnasio superiore, dovrà l'aspirante mostrare di avere studiato i principali prosatori e poeti; di aver conoscenza della metrica; di essere fondato nella storia della letteratura. Si richiederà inoltre che abbia sufficienti cognizioni di storia e di geografia, specialmente antica; che abbia familiarità con la letteratura italiana e sappia indicarne le attinenze e i discontri con le letterature greca e latina.

X. Pel diploma di lettere italiane nel Liceo e nell'Istituto tecnico, si richiederà la conoscenza fondata degli autori, quella della storia

della letteratura, delle sue fonti, dei suoi caratteri, delle sue attinenze alla vita civile e politica della nazione, con ispeciale riguardo alle origini, agli svolgimenti, alle presenti condizioni e all'uso della lingua; una sufficiente cognizione dell'estetica e degli scrittori principali che ne trattarono; l'esercizio sicuro della critica, fatta su qualche autore con intento storico, filologico ed estetico. Dovrà inoltre l'aspirante dar prova di sufficiente conoscenza della lingua e letteratura latina e della letteratura greca, della storia universale e più particolarmente di quella d'Italia, e mostrarsi abbastanza versato nelle letterature moderne straniere per i convenienti raffronti con la letteratura nazionale.

XI. Pel diploma di storia e geografia nel Liceo e nell'Istituto tecnico l'aspirante dovrà dar prova di avere fondata cognizione della storia antica, medioevale, moderna e contemporanea e delle sue fonti principali; della cosmografia e della geografia fisica e politica. Si richiede altresì che egli abbia sufficienti nozioni di geografia storica, di storia della geografia, di etnografia e di archeologia; che si mostri bastantemente versato nello studio delle scienze politiche e sociali per le loro applicazioni alla storia; che dia saggio di cultura generale letteraria, e che conosca le più importanti pubblicazioni odierne in fatto di studi storici e geografici.

XII. Pel diploma di filosofia nel Liceo e nell'Istituto tecnico l'aspirante darà prova di possedere cognizioni fondate in tutte le parti di questa scienza e di essere versato nella storia di essa; di saper dichiarare il contenuto di alcuna tra le *Opere* principali dei maggiori filosofi antichi e moderni, indicando gli studi fatti intorno ad essa; di avere attitudine a trattare la parte elementare della scienza, e di saperla esporre con ordine, con chiarezza e con intelligenza del fine per cui è insegnata ai giovani. Per la cultura complementare e generale dovrà provare di essere versato nelle lettere classiche e di sapere interpretare le *Opere* di Platone, Aristotele, Cicerone e Seneca; di avere estese cognizioni di storia, specialmente nel rispetto filosofico, e di possedere una conveniente cultura nelle lettere italiane.

XIII. Pel diploma di matematica nel Liceo e nell'Istituto tecnico, oltre a ciò che è indicato nel num. XVIII per l'abilitazione all'insegnamento medesimo nella Scuola normale, si richiederà all'aspirante la conoscenza delle principali pubblicazioni, dei vari metodi geometrici e particolarmente dell'euclideo, e delle materie qui sotto notate.

Frazioni continue in generale.—Funzioni simmetriche delle radici di una equazione.—Teoria della eliminazione fra le equazioni a due variabili.—Geometria analitica a due e a tre dimensioni.—Derivate e differenziali dei vari ordini.—Equazioni differenziali.—Massimi e minimi delle funzioni.—Piano tangente e retta normale alle superficie.—Integrazione delle espressioni differenziali.—Quadrature e cubature.—Elementi del calcolo delle variazioni e di quello delle differenze finite.—Principi generali della meccanica.—Equazioni dell'equilibrio e del moto dei sistemi di forma variabile.—Nozioni di fisica.

XIV. Pel diploma di fisica e chimica nel Liceo e di fisica nell'Istituto tecnico l'aspirante dovrà provare che possiede la conoscenza piena e sicura di tutte le parti della fisica, e non delle sole leggi dei fenomeni fino ad oggi dimostrate sperimentalmente, ma anche delle teorie dalle quali queste presentemente si deducono; che conosce le norme del buon metodo sperimentale, ed ha pratica nell'eseguire le esperienze e nel completare una collezione in più parti manchevole di strumenti fisici destinati all'uso didattico; e che ha nella chimica l'istruzione necessaria ad un fisico. Per questo oggetto dovrà sostenere con la Commissione esaminatrice una discussione, e preparare ed eseguire le esperienze che dalla Commissione gli saranno indicate; fra le quali dovrà sempre comprendersi una prova di analisi di chimica qualitativa.

Dovrà inoltre sostenere due esami di matematica, uno su l'analisi e la geometria analitica, e l'altro su la meccanica razionale.

Nella scelta dei temi la Commissione curerà principalmente di accertarsi che l'aspirante possiede la cultura matematica necessaria per l'esatta e piena intelligenza delle teorie della fisica.

XV. Pel diploma di storia naturale nel Liceo e nell'Istituto tecnico l'aspirante dovrà provare che possiede cognizioni bastantemente fondate in mineralogia, geologia, botanica e zoologia, ed è particolarmente versato in qualunque ramo di alcuna di esse scienze; inoltre, che sa opportunamente discernere ciò che deve insegnare, l'ordine d'insegnare, l'ordine dell'insegnamento e la proporzionata estensione che convenga dare alla trattazione dei vari argomenti.

Gli esami comprenderanno le materie seguenti.

Caratteri fisici dei minerali, ed in particolare quelli che si riferiscono alla cristallizzazione.—Caratteri chimici dei minerali e modi di ri-

levarli—Indicazione delle specie più comuni di minerali, ed in particolare di quelle che hanno maggiore importanza, sia per la grande diffusione in natura, sia per le applicazioni industriali.—Principi geologici dedotti dallo studio dello stato attuale della superficie terrestre e dei mutamenti ai quali essa è continuamente assoggettata, sia per l'azione delle cause esteriori, sia per l'azione di quelle che si esercitano nella profondità del suolo—Struttura delle montagne, come costituite di masse minerali strattificate e di altre che tali non sono—Successione cronologica delle formazioni, modo di giudicarne, e generali induzioni su la storia della terra—Forme esteriori, organizzazione, struttura e funzioni vitali delle piante in generale; paragone degli svariatissimi tipi di esse per dedurre che cosa vi abbia in tutte di comune e di essenzialmente caretteristico—Principi delle varie classificazioni delle piante nei sistemi artificiali e nel metodo naturale—Indicazione delle più importanti specie vegetali, sia per la frequenza locale, sia per le utilità che somministrano, con particolare riguardo alle coltivate; loro provenienza, storia e coltivazione—Nozioni generali di geografia botanica, così ad espressione delle differenze di clima, di patria e di stazione, come a dimostrazione della molto diversa antichità relativa—Diffusione della vita animale sotto le varie sue forme, su la terra, nelle acque e nell'aria—Funzioni animali in riguardo agli apparati organici che le compiono ed alle necessarie condizioni esteriori—Paragone dei vari tipi di organismi animali e conseguenti classificazioni—Specie animali più importanti a conoscersi in ciascuna classe, loro caratteri speciali, vita e storia—Generalità su la geografia zoologica, quali si possono dedurre dai fatti comunemente noti e dalle scoperte—Razze umane e loro distribuzione geografica.

XVI. Pel diploma di lingua e lettere italiane nella Scuola normale l'aspirante dovrà mostrare una fondata conoscenza della sintassi, della purezza e della proprietà della lingua italiana, del linguaggio figurato, dell'arte del periodo, della metrica, delle doti e delle varietà dello stile, dei principali generi di componimenti in prosa e in verso. Inoltre darà prova di aver sicura notizia della storia della letteratura italiana e dei principali scrittori di ciascuna età, delle origini della nostra lingua, dei suoi svolgimenti, delle sue presenti condizioni, delle sue relazioni con qualcuno dei particolari dialetti, dei mezzi pratici per diffonderne l'uso e renderne proficuo l'insegnamento. Rispetto alla cono-

scenza della lingua latina, dovrà saper tradurre in italiano alcuno dei principali autori e illustrarlo con opportune nozioni di storia letteraria. Da ultimo mostrerà di essere fornito di conveniente cultura storica e geografica.

XVII. Pel diploma di storia e geografia nella Scuola normale l'aspirante dovrà dar prova di conoscere fondatamente le materie qui sotto indicate.

a) *Storia*.—1. Storia italiana dai popoli primitivi fino alla morte di Vittorio Emanuele II re d'Italia.—2. Principali avvenimenti della storia antica, medievale, moderna e contemporanea d'Europa.—3. La guerra dell'Indipendenza americana.—4. Nozioni sufficienti della storia dell'Egitto antico e de' grandi imperi dell'Asia, specialmente in quanto hanno relazione con la storia d'Europa.

b) *Geografia*.—1. Principali sistemi di cartografia e cultura necessaria per isvolgere compiutamente la cosmografia e la geografia fisica e politica assegnate alla Scuola normale.—2. Notizie dei più insigni viaggiatori e delle loro scoperte.—3. Colonie e possedimenti europei.

Inoltre l'aspirante dovrà mostrarsi fornito di sufficiente corredo di geografia storica e di cultura conveniente nella letteratura italiana; dovrà, infine, saper tradurre qualche facile passo di autore latino e dar prova di possedere le nozioni storiche di questa letteratura.

XVIII. Pel diploma di matematica e scienze fisiche e naturali nella Scuola normale l'aspirante dovrà provare che possiede chiare ed esatte le cognizioni fondamentali di queste varie discipline e conosce i metodi più acconci per ben condurne l'insegnamento. A tal fine sosterrà una discussione con la Commissione esaminatrice.

Gli esami per la matematica comprenderanno le materie seguenti.

Aritmetica pratica e razionale—Geometria piana e solida—Algebra elementare—Trigonometria piana e sferica—Teoria dei limiti—Numeri complessi—Serie—Criteri di convergenza più comuni per le serie a termini positivi e a termini alternativamente positivi e negativi Radici di un'equazione algebrica: loro numero—Teoremi di Fourier e di Sturm per la separazione delle radici—Metodi per la risoluzione numerica delle equazioni algebriche—Equazioni binomie—Teoriche elementari dei numeri; teorema di Fermat; elementi su la teoria delle congruenze; analisi indeterminata di primo grado—Nozioni di geometria analitica: coordinate: linea retta; sezioni coniche—Nozioni su le

derivate—Derivazione delle funzioni semplici—Tangenti e normali alle curve piane—Elementi di meccanica—Equilibrio delle macchine semplici—Elementi di geometria superiore; proiezioni; rapporti anarmonici; involuzione.

Gli esami per le scienze fisiche e naturali comprenderanno le materie seguenti.

Nozioni generali di cosmografia, di fisica terrestre e di geografia fisica—Principi di meccanica, particolarmente applicati alle macchine di più frequente uso—Calore, luce, elettricità e magnetismo, in quanto si riferisce alle loro manifestazioni ed alle leggi che governano i relativi fenomeni—Elementi di chimica dedotti dai fatti naturali o da facili esperimenti, e particolarmente applicati alle industrie—organi e elementari di mineralogia e di litologia—Delle piante in generale, dei loro organi e delle funzioni da essi organi compiute—Principali specie di piante, e in particolare delle boschive, agricole e industriali—Differenze e somiglianze presentate dagli svariatissimi tipi animali—Nozioni elementari intorno alla nutrizione, alla respirazione, alla circolazione e alla vita di relazione—Specie animali più importanti a conoscersi e loro principali particolarità—Uomo fisicamente considerato Nozioni generali e speciali d'igiene.

L'aspirante dovrà inoltre provare che sa rendere ragione dei più notevoli fenomeni termici, ottici, magnetici, elettrici, ed eseguire gli esperimenti fondamentali con cui essi sono comunemente dimostrati nelle scuole.

XIX. Pel diploma di pedagogia e morale nella Scuola normale si richiederà che l'aspirante mostri di avere fondata conoscenza di queste discipline, specialmente nelle parti qui sotto indicate.

a) *Pedagogia*.—Nozioni generali d'antropologia—Nozioni di psicologia propriamente detta, massime per ciò che riguarda la classificazione e l'analisi dei fatti psichici e le leggi del loro svolgimento—Nozioni generali d'igiene—Concetto dell'educazione in generale e delle sue specie (educazione fisica, morale, religiosa, intellettuale, estetica)—L'educazione nella famiglia e nella scuola—L'opera dell'educatore per rispetto alla formazione del carattere—Educazione e istruzione e loro rapporti—Principi di didattica e di metodica—Le varie scuole—Norme per l'insegnamento secondo le differenti materie da insegnarsi e le diverse età dell'alunno—Storia della pedagogia.

b) *Morale*.—L'etica considerata in ordine al soggetto:—Atto umano e sue condizioni, coscienza morale, volontà, libertà—Imputabilità e responsabilità—Abiti, virtù, vizio, indole, carattere.—L'etica considerata in ordine all'oggetto:—Il bene; distinzione dei beni in assoluti relativi, oggettivi e soggettivi; bene etico—Legge morale e suoi caratteri—L'obbligazione e su che si fonda.—I doveri; classi di questi secondo i vari fondamenti di divisione—Doveri religiosi; doveri verso sè stesso; il suicidio e il duello.—Doveri verso gli altri uomini, in particolare doveri sociali, doveri del cittadino. Principali sistemi di morale e critica di essi.

Inoltre l'aspirante dovrà mostrarsi fornito di cultura conveniente nella letteratura italiana, nella storia e nella geografia; dovrà, infine, saper tradurre qualche facile passo di autore latino e dar prova di possedere le nozioni storiche di questa letteratura.

XX. Negli esami pel conferimento del diploma di abilitazione all'insegnamento di qualsiasi delle discipline suddette dovrà il candidato dar prova di saper correggere con precisione alcuni lavori fatti da scolari.

In questo esperimento sono concessi al candidato 15 minuti per la correzione di ciascun lavoro sotto la vigilanza immediata della Commissione esaminatrice, la quale gli chiederà poi conto delle correzioni fatte.

XXI. Negli esami pel conferimento dei diplomi di abilitazione all'insegnamento della fisica e della storia naturale nel Liceo e delle scienze fisiche e naturali nella Scuola normale, la Commissione avrà singolar cura di accertarsi se gli aspiranti, oltre al possedere il grado di scienza che si richiede, abbiano familiari l'uso delle macchine, il riconoscimento e la classificazione degli oggetti naturali.

XXII. La lezione di prova si farà sopra un tema scelto dalla Commissione e comunicato all'aspirante sei ore prima, e dovrà durare non meno di 45 minuti.

XXIII. Ai candidati che sostengono l'esame di abilitazione per l'insegnamento di lingua e lettere italiane nella Scuola normale è data facoltà di sostenere contemporaneamente, pagando la doppia tassa, anche l'esame di abilitazione per l'insegnamento di storia e geografia nel medesimo Istituto.

In questo caso, come pure nei casi contemplati dall'art. 8° del Re-

golamento, provvederanno le Commissioni rispettive ad applicare le norme stabilite con le presenti Istruzioni, rendendone poi conto nella Relazione al Ministro.

XXIV. terminate tutte le prove, la Commissione formulerà per iscritto il suo giudizio sul merito di ciascuna. I voti dell'approvazione saranno pure dati distintamente per ciascuna prova. A tal fine ogni esaminatore disporrà di dieci punti.

Per l'approvazione in ciascuna prova (compresavi quella della correzione dei lavori scolastici e quella della lezione) è necessario aver conseguito non meno di sette decimi. È ammesso tuttavia il compenso tra la prova scritta e la orale corrispondente, quando in nessuna delle due il voto sia inferiore a sei decimi.

XXV. Chi ha conseguito un diploma di abilitazione all'insegnamento, potrà ottenere dalla Segreteria dell'Università o dell'Istituto di studi superiori o dell'Accademia scietifico-letteraria, dove fece l'esame, lo specchietto dei punti assegnatigli nelle singole prove.

Roma, 7 aprile 1889.

Il Ministro—P. BOSELLI.

N. 11.

Campione di Giadeite o Jade.

Circolare n. 857 — Roma, addì 8 aprile 1889.

At Rettori delle R. Università.

Per mezzo di persona che parte in questi giorni per la Cina, alcuni Musei Nazionali intendono arricchire le loro collezioni di quegli strumenti litici, che colà si credono caduti dal cielo. — Occorrerebbe che la detta persona potesse esaminare diligentemente un campione di Giadeite o Jade, possibilmente della specie verde trasparente.

Voglia quindi la S. V. Ch.ma pregare a nome di questo Ministero

l'egregio Prof. Gemmellaro, Direttore del Gabinetto di Mineralogia e Geologia di codesta R. Università di vedere se fra le collezioni del Museo trovisi l'indicato campione, e nella affermativa di inviarmelo con tutta sollecitudine.

Qualora però il detto Museo non abbia il minerale richiesto, sarei molto grato al Professore medesimo, se egli mi facesse conoscere, quando ciò sia a sua notizia, quale dei Musei Universitari di Mineralogia lo possenga.

Attendo dalla sua cortesia una pronta risposta.

Pel Ministro — MARIOTTI

N. 12.

Dispense delle chiamate alle armi.

Circolare n. 2116 — Roma, li 25 aprile 1889

Coloro, i quali, essendo ascritti alla milizia territoriale col grado di ufficiale, coprono nell'amministrazione dipendente da questo Ministero alcuno degli uffici indicati nell'elenco *Z* annesso al regolamento del 12 aprile 1888, potranno d'ora in avanti rinunciare alle dispense accordate dal regolamento stesso, ove ne facciano formale domanda in carta bollata da una lira, dichiarando incondizionatamente di voler essere mantenuti nei ruoli degli ufficiali disponibili per qualsiasi contingenza.

Le domande indirizzate a tale effetto al Ministero della Guerra si avranno peraltro siccome non fatte, se non rechino il « nulla osta » di questo della Istruzione pubblica, ed ove sieno di insegnanti o d'impiegati, non vengano accompagnate da proposta favorevole de' rispettivi capi d'ufficio o direttori. Avvertasi però che ove per ragioni di servizio l'ufficiale dichiarato disponibile, nonostante la dispensa onde avrebbe potuto fruire, fosse nella impossibilità di rispondere ad alcuna

chiamata alle armi, verrebbe considerato quale dimissionario e cancellato senz'altro dall'elenco degli ufficiali.

Pel Ministro — MARIOTTI

N. 13

Pacchi postali.

Circolare n. 884 — Roma, addì 10 maggio 1889.

*Ai Capi e Direttori d'Istituti ed Uffici dipendenti dal Ministero
dell'Istruzione Pubblica.*

Le convenzioni esistenti per l'esercizio delle strade ferrate tolsero alle pubbliche amministrazioni la facoltà di spedire in franchigia alcuni oggetti come la carta, gli stampati, i registri e simili, ma non escluso che gli stessi oggetti non potessero inviarsi per pacco postale, previo, beninteso il pagamento delle tasse relative. Riportandomi quindi alla circolare del 21 settembre 1887, avverto la S. V. come nello spedire oggetti che possano ridursi nelle condizioni di peso e di volume prescritti pei pacchi postali, sia in ogni caso da preferirsi un tal mezzo di trasporto anzichè servirsi direttamente della strada ferrata.

Pel Ministro — MARIOTTI

N. 14.

Tassa di ricchezza mobile.

Circolare n. 22969 — Roma, addì 3 giugno 1889.

§ *Ai Rettori delle R. Università.*

Riferendomi alla Circolare 31 gennaio 1889 di questo Ministero, relativa all'imposta di ricchezza mobile da pagarsi mediante ritenuta,

dai Liberi docenti, sulle propine d'esami e sulle quote d'iscrizione, faccio conoscere a V. S. che il Ministero delle Finanze ha testè accolto un ricorso ad esso avanzato da alcuni Liberi docenti dell'Università di Napoli per ottenere che il reddito da essi goduto per dette propine e per dette iscrizioni, prima di venir tradotto in imponibile, fosse depurato delle spese necessarie per l'insegnamento delle Scienze sperimentali che essi professano.

Affinchè però venga preso un provvedimento che possa estendersi a favore dei Liberi docenti di dette Scienze in tutte le Università e Scuole superiori del Regno, prego V. S. di invitare tosto codeste Facoltà di Scienze e di Medicina, come pure la Scuola di Veterinaria a stabilire in quale proporzione sia da calcolare presumibilmente la somma delle spese surriferite rispetto all'importo totale delle quote d'iscrizione spettanti ai Liberi docenti che impartiscono insegnamenti sperimentali.

Si gradirà un sollecito riscontro alla presente.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della Divisione
G. FERRANDO

N. 15.

*Personale straordinario, remunerazioni eventuali,
sussidi, regalie, ecc.*

Roma, addì 11 luglio 1889.

*Alle RR. Università, ed agli altri Istituti d'istruzione superiore,
alle Biblioteche Governative, ed agli Istituti e Corpi scientifici e
letterari.*

La Camera dei Deputati nella discussione del bilancio di questo Ministero per l'esercizio 1888-89 invitò il Governo ad eliminare dai capitoli riguardanti spese di materiale qualunque spesa di personale;

ed in conformità di tale voto il Ministero ha portate analoghe modificazioni ai vari titoli del suo bilancio per l'esercizio 1889-90.

Le dotazioni non ebbero per questo motivo a subire alcuna diminuzione, ma nell'esercizio 1889-90 e nei successivi il Ministero non potrà ammettere nè consentire sovr'esse il pagamento di assegni al personale provvisorio di sussidi, di remunerazioni per servigi straordinari od eventuali, di gratificazioni per ricorrenza di solennità civili e religiose: non potrà insomma imputare sovr'esse alcuna spesa di personale.

Per i compensi da darsi al personale provvisorio e per remunerazione di servigi eventuali una somma è stata stanziata in apposito capitolo del bilancio 1889-90: ma essa è molto limitata a cagione delle economie, che per le presenti condizioni finanziarie è stato mestieri portare in tutti gli stanziamenti del bilancio.

Epperò non solo il Ministero non potrà accogliere nuove proposte di personale provvisorio, o per lavori e servigi temporanei da compensare con speciali retribuzioni; ma è indispensabile che sia ridotta a spesa del personale provvisorio ora esistente, e si facciano cessare le retribuzioni eventuali, i maggiori assegni, ecc. dal Ministero stesso finora autorizzati.

Io prego quindi codesta Onorevole Amministrazione di trasmettermi con tutta sollecitudine un prospetto di tutte le spese occorse nell'esercizio 1888-89 per assegni al personale provvisorio di qualsivoglia natura, maggiori compensi sotto qualunque titolo, sussidi, remunerazioni per servigi straordinari ed eventuali, gratificazioni per solennità civili e religiose, ecc.; e di presentarmi contemporaneamente le relative proposte di diminuzione.

È necessario che prospetto e proposte pervengano al Ministero senza indugio, non potendo aver luogo alcuno degli accennati pagamenti prima che sia stata presa una risoluzione sulle proposte medesime.

Pel Ministro — MARIOTTI

N. 16.

Studenti Ceraolo e Terranova — Pene disciplinari.

Circolare n. 13259 — Roma, addì 6 agosto 1889.

Ai Rettori delle R. Università.

Il Consiglio dei professori della Facoltà giuridica presso la R. Università di Messina, applicando gli articoli 143 della legge 13 novembre 1859 e 8 del regio decreto 22 ottobre 1885, ha escluso temporaneamente dalle università del Regno e pel periodo di *anni tre* lo studente di giurisprudenza Vincenzo Ceraolo, di Placido, da Messina, per aver aggredito nella pubblica via e colpito col bastone il professore Silvio Perozzi.

Il Consiglio dei professori della Scuola di farmacia presso la stessa università di Messina ha escluso temporaneamente da tutte le università del Regno e per tutto l'anno scolastico 1889-90 lo studente di farmacia Cesare Terranova, di Francesco Paolo, da Giarre, per aver falsificato la firma del prof. Francesco Coppola.

Comunico a V. S. le accennate deliberazioni per gli effetti dello art. 145 della legge 13 novembre 1859.

Pel Ministro — MARIOTTI

N. 17.

Coltivazione di piante di tabacco.

Circolare n. 13091 — Roma, addì 6 agosto 1889.

Ai Rettori delle R. Università.

Prendendo occasione da un procedimento contravvenzionale iniziato e poscia, in via eccezionale, abbandonato, per poche piante di tabacco

coltivate a scopo scientifico, rinvenute dagli agenti di finanza nell'orto botanico di una delle nostre università, il Ministero delle finanze, Direzione generale delle gabelle, con lettera 12 luglio 1889 n. $\frac{92968}{7015}$, Divisione 8^a, avverte che, in conformità della vigente legislazione sulle privative dello Stato, essendo vietata la coltivazione del tabacco senza una speciale licenza da concedersi anno per anno, anche per una sola pianta, si deve pagare la multa. Soggiunge però che, tenendo conto degli scopi scientifici, non sarà alieno dal consentire annualmente la coltivazione di due o tre piante di tabacco negli orti botanici degli Istituti d'istruzione superiore se i singoli direttori degli orti ed i capi degli istituti gliene facciano formale domanda e si assoggettino all'obbligo di estirpare i rigetti e le pianticelle che potrebbero germogliare dai semi caduti dalla pianta madre, perchè se tali rigetti e tali pianticelle si mantenessero ad una altezza superiore a quindici centimetri, ciò costituirebbe titolo ad accertamento contravvenzionale.

Ne do avviso alla S. V. per sua conveniente norma e perchè ne renda consapevole il sig. Direttore di cotesto orto botanico.

Pel Ministro — FIORELLI

N. 18.

*Osservanza dell'art. 79 del Regolamento di Contabilità —
Ludovico Nicoletti.*

Circolare — Roma, addì 4 settembre 1889.

Ai Rettori delle R. Università.

Agli effetti dell'articolo 79 del vigente regolamento di contabilità, si rende noto alla S. V. che il sig. Ludovico Nicoletti, accollatario dei trasporti postali tra la stazione e la città di Terni, fu escluso dal fare altre offerte per tale servizio, essendosi reso colpevole di gravi man-

canze nell' adempimento degli obblighi contratti con l'Amministrazione delle Poste,

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della Divisione
G. FERRANDO

N. 19.

Libera docenza.

Circolare n. 23311 — Roma, addì 14 novembre 1889

Ai Rettori delle R. Università.

Nello scopo di ottenere che in tutte le Università ed Istituti di studi superiori del Regno si seguano norme uniformi negli esami di abilitazione all' insegnamento privato e che alto si mantenga il prestigio di tale istituzione mercè un giusto rigore che nel conferimento della libera docenza dia guarentigia della idoneità di coloro che la domandano, con R. Decreto del 9 settembre 1889, N. 6433, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 ottobre p. p. è stato disposto quanto segue:

1° Negli esami di abilitazione alla privata docenza si seguiranno le norme stabilite dal Regolamento universitario approvato col Decreto Luogotenenziale 20 ottobre 1860 N. 4363.

2° Per il conferimento della abilitazione alla privata docenza per titoli, il parere favorevole del Consiglio Superiore di pubblica istruzione, richiesto dall' art. 96 della legge 13 novembre 1859 N. 4363, dovrà essere dato a maggioranza di due terzi dei Consiglieri presenti.

Nel recare a notizia di V. S. Ch.ma e delle Facoltà di cotesto Ateneo le surriferite disposizioni affinchè le Commissioni esaminatrici strettamente vi si uniformino, deve il sottoscritto fare avvertire, a maggior chiarimento delle disposizioni medesime, che per l' art. 188 del citato Regolamento 20 ottobre 1860, gli esami di privata docenza debbono

procedere simili a quelli per l'aggregazione e cioè come dagli art. 148 e seguenti dello stesso Regolamento.

Il Ministro — P. BOSELLI

N. 20.

7..

Tassa di ricchezza mobile.

Circolare n. 17390 — Roma, addì 11 novembre 1889.

Alle Università ed Istituti d'Istruzione superiore.

Con la Circolare del 31 gennaio 1889 questo Ministero fissava le norme che le Segreterie devono seguire, nello stabilire l'importo della tassa di ricchezza mobile dovuta dai professori universitari e dai liberi docenti sui proventi, che essi percepiscono come propine d'esame, retribuzioni per le conferenze tenute nelle Scuole di Magistero e quote d'iscrizione.

Avendo alcuni liberi docenti di scienze sperimentali ricorso al Ministero delle Finanze per ottenere che il reddito da essi goduto per le propine e le quote di iscrizioni anzidette, prima di venir tradotto in imponibile, venga depurato delle necessarie per l'insegnamento delle scienze sperimentali, da essi professate, quel Ministero ha accolto il ricorso; e d'accordo col sottoscritto è stato fissato *al trenta per cento* la quota da dedurre sui proventi di privati insegnanti di scienze sperimentali, quota che rappresenta le spese da essi sostenute pel loro insegnamento.

Avverto quindi la S. V. che gli uffici di Segreteria, nel compilare le tabelle di liquidazione da trasmettere all'Intendenza di Finanza, avranno cura d'indicare per le quote d'iscrizione dovute ai liberi docenti di Scienze sperimentali la somma lorda dovuta loro, e agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile detrarne il 30 %, quale ammontare di spese deducibili, indicando poi pel residuo 70 %, cioè pel reddito netto imponibile, la somma d'imposta da ritenersi nella misura del

6, 60 %. Quindi la nota di liquidazione fatta dalle Segreterie deve contenere questi elementi: 1° il totale lordo che spetta al libero docente; 2° la deduzione delle spese, cioè il 30 %; 3° il residuo tassabile, cioè il 70 %; 4° la tassa su questo residuo al 6, 60 %; 5° la somma netta di imposta che, unita al 30 %, non imponibile, forma l'ammontare da pagarsi dal Ricevitore Demaniale.

Si gradirà un cenno di ricevuta della presente.

Il Ministro — P. BOSELLI

N. 21.

Iscrizioni e convalidazioni di corso.

Circolare n. 24420 — Roma, addì 27 novembre 1889.

Ai Rettori delle R. Università.

Con la Circolare 18 novembre 1888, confermata pel corrente anno col telegramma del 27 ottobre, questo Ministero permetteva l'iscrizione alle Facoltà Universitarie de' giovani che nell'esame di licenza liceale erano stati riprovati in una sola materia che non fosse l'italiano o il latino, o che non fosse l'italiano o la matematica per quelli provenienti dagli istituti tecnici. E con circolare del 30 ottobre 1888 si convalidavano gli studi fatti come uditori a corsi singoli agli studenti che avessero conseguito la licenza e superassero gli esami universitari.

Essendo ora venuto a cognizione di questo Ministero che presso qualche Università sono stati iscritti giovani che non si trovavano nelle condizioni indicate dalla circolare del 18 novembre e che sono stati convalidati studi fatti da uditori nell'anno 1888-89 ai quali non è applicabile la circolare del 30 ottobre 1888, prego V. S. a volermi far conoscere se presso cotesto Ateneo è stata fatta alcuna di tali concessioni, e nello stesso tempo Le raccomando di vigilare con cura alla esatta osservanza delle disposizioni vigenti.

Il Ministro — P. BOSELLI

Iscrizione di studenti esteri alle Facoltà universitarie.

Circolare n. 913 — Roma, addì 20 dicembre, 1889.

*Ai Rettori delle Università
e ai Direttori degli Istituti d' Istruzione superiore.*

All' intento di agevolare l' iscrizione nelle nostre Università ed Istituti di istruzione superiore ai giovani italiani i quali hanno fatto gli studi secondari fuori d'Italia o perchè nati all'estero o perchè obbligati da ragioni di famiglia, ho promosso apposito parere del Consiglio Superiore, e in conformità di esso, ho dato le seguenti disposizioni:

I figli di cittadini italiani quando provino la necessità della loro dimora all'estero per giustificate ragioni di famiglia, saranno, come gli stranieri, ammessi senza esame e senza licenza liceale ai corsi di istruzione superiore, purchè dimostrino che il diploma di studi secondari che essi presentano unitamente alla domanda d' iscrizione, dà diritto, nel paese ove hanno regolarmente compiuto gli studi d'ordine secondario e sostenutine gli esami, ad essere accolti come studenti nelle Università e in quella Facoltà a cui chiedono d'isciversi.

Da questo beneficio sono esclusi coloro i quali siansi recati appositamente in istituti esteri d'istruzione secondaria all'intento di godervi maggiori agevolanze che nelle scuole del Regno.

Prego Vossignoria di dare comunicazione della presente circolare alle Facoltà cui, in virtù del r. decreto 25 ottobre 1881 e del susseguente decreto ministeriale 28 stesso mese, spetta esaminare e giudicare sulle domande d'iscrizione.

Gradirò un cenno di ricevuta.

Il Ministro — P. BOSELLI

N. 23.

Uditori a corsi singoli.

Circolare n. 27802 — Roma, addì 24 dicembre 1889.

Ai Rettori delle R. Università.

Dall'esame delle risposte alla circolare del 27 novembre scorso, n. 20828, riguardante le iscrizioni e convalidazioni di corso, ho rilevato che parecchie università hanno ritenuto che la circolare del 30 ottobre 1888 potesse aver valore per gli studii fatti come uditore nell'anno 1888-89, mentre realmente essa si riferiva solo ai corsi seguiti dagli uditori anteriormente a quell'anno. D'altra parte ho dovuto pur rilevare che considerevole è il numero dei giovani i quali, essendo sprovvisti del diploma di licenza liceale e non potendo approfittare della concessione fatta con la circolare del 18 novembre 1888, si sono iscritti come uditori a corsi singoli, nella speranza che si sarebbero covalidati gli studii fatti da essi; e considerevole è il numero delle domande a tale scopo inviate al Ministero. Avuto riguardo a queste circostanze, credo opportuno adottare un provvedimento che torni vantaggioso ai giovani più meritevoli; e perciò autorizzo i Consigli accademici ad esaminare le singole domande che saranno dirette ad essi dai giovani che si iscrissero come uditori nell'anno 1888-89, e a vedere caso per caso quali di esse meritino, per le condizioni speciali dello studente, di essere accolte, accordando a questo l'iscrizione al 2° anno di corso.

Il Ministro — P. BOSELLI

NECROLOGIE

—

72

Calendario per l'anno sco

OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNARO	FEBBRARO	MARZO
1 Mart. Si apre l'iscrizione agli esami.	✠ 1 Ven.	V. ✠ 1 Dom.	V. ✠ 1 Merc.	1 Sab.	1
2 Merc.	2 Sab. Termine degli esami.	2 Lun.	V. 2 Giov.	V. ✠ 2 Dom.	V. ✠ 2
3 Giov.	✠ 3 Dom. Lettura del discorso inaugurale.	3 Mart.	V. 3 Ven.	3 Lun.	3
4 Ven.	4 Lun. Incominciamento delle lezioni.	4 Merc.	V. ✠ 4 Sab.	4 Mart.	4
✠ 5 Sab.	5 Mart.	5 Giov.	V. ✠ 5 Dom.	5 Merc.	5
✠ 6 Dom.	6 Merc.	6 Ven.	V. ✠ 6 Lun.	6 Giov.	6
7 Lun.	7 Giov.	7 Sab.	V. ✠ 7 Mart.	7 Ven.	7
8 Mart.	8 Ven.	V. ✠ 8 Dom.	8 Merc.	8 Sab.	8
9 Merc.	9 Sab.	9 Lun.	V. 9 Giov. Anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II.	V. ✠ 9 Dom.	V. ✠ 9
10 Giov.	10 Dom.	10 Mart.	10 Ven.	10 Lun.	10
11 Ven.	V. ✠ 11 Lun.	11 Merc.	11 Sab.	11 Mart.	11
12 Sab. Si chiude l'iscrizione agli esami.	12 Mart.	12 Giov.	V. ✠ 12 Dom.	V. 12 Merc.	12
✠ 13 Dom.	13 Merc.	13 Ven.	13 Lun.	V. 13 Giov.	13
14 Lun.	14 Giov.	14 Sab.	14 Mart.	V. 14 Ven.	V. 14
15 Mart.	15 Ven.	V. ✠ 15 Dom.	15 Merc.	V. 15 Sab.	talizio di
16 Merc. Comincia il 2° periodo degli esami.	V. ✠ 16 Sab.	16 Lun.	16 Giov.	V. ✠ 16 Dom.	V. ✠ 16
17 Giov.	17 Dom.	V. ✠ 17 Mart.	V. ✠ 17 Ven.	V. 17 Lun.	17
18 Ven.	18 Lun.	V. 18 Merc.	18 Sab.	V. 18 Mart.	18
19 Sab.	19 Mart.	V. ✠ 19 Giov.	V. ✠ 19 Dom.	V. 19 Merc.	19
✠ 20 Dom.	V. 20 Merc. Natalizio di S. M. la Regina.	V. 20 Ven.	20 Lun.	20 Giov.	20
21 Lun.	21 Giov.	V. ✠ 21 Sab.	21 Mart.	21 Ven.	21
22 Mart.	22 Ven.	V. 22 Dom.	22 Merc.	V. ✠ 22 Sab.	22
23 Merc.	23 Sab.	V. ✠ 23 Lun.	23 Giov.	V. 23 Dom.	V. ✠ 23
24 Giov.	V. ✠ 24 Dom.	V. 24 Mart.	24 Ven.	24 Lun.	24
25 Ven.	25 Lun.	V. ✠ 25 Merc.	25 Sab.	25 Mart.	25
✠ 26 Sab.	26 Mart.	V. 26 Giov.	V. ✠ 26 Dom.	26 Merc.	26
✠ 27 Dom.	27 Merc.	V. ✠ 27 Ven.	27 Lun.	27 Giov.	27
28 Lun.	28 Giov.	V. 28 Sab.	28 Mart.	28 Ven.	28
29 Mart.	29 Ven.	V. ✠ 29 Dom.	29 Merc.	•	V. ✠ 29
30 Merc.	30 Sab.	V. 30 Lun.	30 Giov.		V. 30
31 Giov.	31 Mart.	V. 31 Mart.	31 Ven.		31

OSSERVAZIONI — Non più tardi di un mese dall'apertura dell'anno scolastico, lo studente deve consegnare il suo lavoro. — Nel mese di Aprile deve pagare la seconda rata della tassa d'iscrizione, e prima della Laurea, e le tesi orali da svolgersi nell'esame stesso vanno scritte su foglio separato da unirsi alla dissertazione.

anno scolastico 1889-90.

FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO
b. m. n. art. erc. ov. n. b. m. n. art. erc. ov. n. b. m. n. art. erc. ov. n. b. m. n. art. erc. ov. n. b. m. n. art. erc. ov. n.	V. ✕ 1 Sab. 2 Dom. 3 Lun. 4 Mart. 5 Merc. 6 Giov. 7 Ven. 8 Sab. V. ✕ 9 Dom. 10 Lun. 11 Mart. 12 Merc. 13 Giov. V. ✕ 14 Ven. Na- talizio di S. M. il Re 15 Sab. V. ✕ 16 Dom. 17 Lun. 18 Mart. 19 Merc. 20 Giov. 21 Ven. 22 Sab. V. ✕ 23 Dom. 24 Lun. 25 Mart. 26 Merc. 27 Giov. 28 Ven. 29 Sab. V. ✕ 30 Dom. V. 31 Lun.	V. 1 Mart. V. 2 Merc. V. 3 Giov. V. 4 Ven. V. 5 Sab. V. ✕ 6 Dom. V. 7 Lun. V. 8 Mart. 9 Merc. 10 Giov. 11 Ven. 12 Sab. V. ✕ 13 Dom. 14 Lun. 15 Mart. 16 Merc. 17 Giov. 18 Ven. V. ✕ 19 Sab. 20 Dom. 21 Lun. 22 Mart. 23 Merc. 24 Giov. 25 Ven. 26 Sab. V. ✕ 27 Dom. 28 Lun. 29 Mart. 30 Merc.	1 Giov. 2 Ven. V. ✕ 3 Sab. 4 Dom. 5 Lun. 6 Mart. 7 Merc. 8 Giov. 9 Ven. V. ✕ 10 Sab. 11 Dom. 12 Lun. 13 Mart. 14 Merc. V. ✕ 15 Giov. 16 Ven. 17 Sab. V. ✕ 18 Dom. 19 Lun. 20 Mart. 21 Merc. 22 Giov. 23 Ven. V. ✕ 24 Sab. 25 Dom. 26 Lun. V. 27 Mart. 28 Merc. 29 Giov. 30 Ven. 31 Sab.	V. ✕ 1 Dom. Fe- sta dello Statuto. 2 Lun. Si apre l'iscrizione agli esami. 3 Mart. 4 Merc. V. ✕ 5 Giov. 6 Ven. 7 Sab. V. ✕ 8 Dom. 9 Lun. 10 Mart. 11 Merc. 12 Giov. 13 Ven. 14 Sab. V. ✕ 15 Dom. 16 Lun. Si chiude l'iscrizione agli esami. 17 Mart. 18 Merc. 19 Giov. 20 Ven. 21 Sab. Ulti- mo giorno delle le- zioni. ✕ 22 Dom. 23 Lun. In- cominciamento del 1° periodo degli e- sami. 24 Mart. 25 Merc. 26 Giov. 27 Ven. 28 Sab. ✕ 29 Dom. 30 Lun.	1 Mart. 2 Merc. 3 Giov. 4 Ven. 5 Sab. ✕ 6 Dom. 7 Lun. 8 Mart. 9 Merc. 10 Giov. 11 Ven. 12 Sab. ✕ 13 Dom. 14 Lun. 15 Mar. 16 Merc. 17 Giov. 18 Ven. 19 Sab. ✕ 20 Dom. 21 Lun. 22 Mart. 23 Merc. 24 Giov. 25 Ven. 26 Sab. ✕ 27 Dom. 28 Lun. 29 Mar. 30 Merc. 31 Giov. Ter- mine dell'anno sco- lastico.

1
Il candidato deve consegnare firmato alla Segreteria il libretto d'iscrizione con tutte le indicazioni volute da
Commissione, e prima degli esami la sopratassa d'esame e la tassa di diploma. — Le dissertazioni per l'esame di
si ritirano alla dissertazione.

CENNO NECROLOGICO
DEL
PROF. GAETANO CACCIATORE

Nacque in Palermo il 17 marzo 1814 da Emanuela Martina e dal rinomato Astronomo Nicolò Cacciatore, successore del P. Piazzì fondatore dell'Osservatorio di Palermo. Compiuti gli studii all'Istituto Nautico e laureatosi in matematica nella Università di Palermo nel 1834, ben presto si mise sulle orme degli illustri suoi predecessori; nel 1835 fu nominato 2° Assistente e nel 1839 1° Assistente nell'Osservatorio. Morto il Padre nel 1841 fu fatto Direttore interinale e Professore di Astronomia nell'Università, e nel 1843 ebbe la nomina definitiva a quegli Uffici.

Fin dal 1842 Egli cominciò la pubblicazione dell'*Annuario del R. Osservatorio di Palermo*, che contiene le effemeridi astronomiche, le osservazioni meteorologiche, dei quadri di misure, ecc.

Nel 1848 Egli ancora giovine e dotato d'animo liberale e generoso, prese parte attiva alla mirabile rivoluzione siciliana: fu deputato al parlamento di Sicilia, e come tale firmò l'atto di decadenza dei Borboni. Alla malaugurata ristaurazione di costoro nel 1849, avendo egli rifiutato di firmare la disdetta a quell'atto,

fu destituito ed espulso da Palermo; e così egli dovè lasciare la città nativa, i parenti, gli amici, i suoi studi prediletti, la cattedra e l'Osservatorio che lo vide nascere ed al quale egli era affezionatissimo, per andare esule a fare la vita rude, ma onorata dell'ingegnere di zolfare a cui, come a rifugio tranquillo e sicuro, lo invitava nei suoi possedimenti un magnanimo Patrizio Palermitano, il Principe di Sant'Elia.

Nel 1860 risorta la Sicilia per sempre a libertà, fu dal pro-dittatore Garibaldi richiamato alla cattedra ed all'Osservatorio. Quantunque dieci anni di assenza l'avessero distolto dalle cose astronomiche, talchè solo dopo lunghe esitazioni e riluttanze egli accettò quell'atto di riparazione, pure, guidato dalla face del suo vivissimo amore per l'astronomia e per l'Osservatorio, Egli seppe dare a quest'Istituto un notevole sviluppo, ampliandone i locali e collocando nel 1863 in una bella sala sotto una grande cupola girante, un refrattore di m. o, 25 d'apertura, che in quel tempo era uno dei più grandi stromenti dell'astronomia.

Nello stesso anno Egli intraprese la pubblicazione del *Bullettino Meteorologico del R. Osservatorio di Palermo*, in cui fino al 1872 apparirono anche delle osservazioni e memorie astronomiche: dopo il 1872 i lavori astronomici furono stampati nelle *Memorie della Società degli Spettroscopisti italiani*, sotto la direzione del prof. Tacchini, allora Astronomo nel nostro Osservatorio, e le osservazioni ed i lavori meteorologici solamente uscirono nel detto *Bullettino Meteorologico*, che così continuò fino ad ora.

Nel 1879 essendo il prof. Tacchini stato chiamato alla Direzione dell'Ufficio centrale di Meteorologia e dell'Osservatorio del Collegio Romano, il Cacciatore ottenne dal Governo la riorganizzazione della Specola, costituendola di tre sezioni: Astronomia fisica, Astronomia di posizione, Meteorologia, ed assegnando a ciascuna un Aggiunto, un Assistente ed un Inserviente. Questa razionale ed eccellente sistemazione della Specola Palermitana era informata alle conclusioni ed ai voti della Commissione di

Astronomia, la quale nell'occasione del *Congresso degli Scienziati* in Palermo nel 1875, aveva discussa la relazione ed il progetto del prof. Tacchini per gli Osservatorii italiani.

Di più, cogli aiuti del Governo, della Provincia e del Municipio di Palermo, assecondato dalla benevola ed intelligente cooperazione della benemerita Società di Acclimazione Palermitana, il Cacciatore fondava, e nel 1880 inaugurava, l'Osservatorio Meteorologico nella ridente campagna di Valverde: e lo corredava del grande Metereografo del P. Secchi e degli altri strumenti necessari, in modo da soddisfare, e per ubicazione e per suppellettile scientifica, alle esigenze della Scienza moderna.

Nel 1882, allorchè le tre sezioni dell'Osservatorio erano in piena attività, Egli incominciò una nuova serie di pubblicazioni in cui sono uniti i lavori delle tre sezioni, e che ha il titolo di *Pubblicazioni del R. Osservatorio di Palermo*, delle quali uscirono per opera sua tre volumi.

Dal 1880 in poi pubblicò anche, in più modeste proporzioni, un *Bollettino Meteorologico Agrario* destinato principalmente a trattare delle osservazioni meteorologiche e di argomenti affini che possono interessare l'agricoltura; col medesimo periodico, che usciva mensilmente, il Cacciatore dava ancora notizia dei lavori che si eseguivano nelle varie sezioni dell'Osservatorio.

Il prof. Cacciatore fu Vice-Presidente della Commissione italiana per l'eclisse del 1870, ed, insieme al prof. Tacchini, ne organizzò le stazioni, raccolse e pubblicò le relazioni degli osservatori in un bel volume che ha per titolo: *Eclisse totale del 22 dicembre 1870*.

Egli fu per 9 anni Preside della nostra Facoltà, e per parecchi anni Direttore della R. Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri. Fu Consigliere civico e comunale, Deputato al Parlamento Siciliano nel 1848, Consigliere Provinciale di Palermo dal 1875 finchè visse, per la quale carica ebbe diversi alti uffici e diresse importanti amministrazioni.

Morì il 16 giugno 1889, con grande compianto di tutti quelli

che ebbero la fortuna di conoscerlo e di apprezzare le cospicue doti del suo animo, e con gran dolore dei molti che da lui furono beneficiati.

Il prof. Cacciatore era uno dei 40 socii stranieri della *Società Reale Astronomica di Londra*, membro della *Società Astronomica di Francia*, dell'*Accademia di Scienze, lettere ed arti di Palermo*, della *Società di Scienze Economiche e Naturali* pure di Palermo, e di varie altre Accademie e Società scientifiche.

Fu insignito della Commenda dell'Ordine della Corona d'Italia e della Croce di Ufficiale dell'Ordine auriziano.

Le sue belle qualità dominanti, che erano la grande bontà d'animo, le maniere di perfetto gentiluomo, l'affetto vivissimo per il nostro Osservatorio, renderanno sempre la sua memoria cara ai numerosi amici e colleghi, ed a quanti amano il bene ed il decoro della scienza e delle istituzioni del nostro Paese.

A. Riccò

CENNO NECROLOGICO
DEL
PROF. ENRICO ALBANESE

Nel mese di aprile 1889, ebbi a recarmi nella quieta dimora di Enrico Albanese, nota per generosa e gentile ospitalità. Il Professore, sebbene fosse tuttavia di nutrizione scaduta, parvemi rimesso dal grave morbo, che ne minacciò l'esistenza, sin da quando (1885) assunse la faticosa suprema direzione sanitaria nell'epidemia colerica di Palermo. Ed il mio concetto era diviso dall'Albanese medesimo, sentendosi egli forte e non più bisognoso di cure e di riguardi, tanto che si sarebbe recato di lì a non molto a Roma, per prendere parte viva ai lavori, ed anche alle lotte feconde del Consiglio superiore d'Istruzione; essendone egli membro di nomina governativa, dopo avere esaurito un primo turno per suffragio dei colleghi delle facoltà mediche d'Italia.

Parlammo degli studi medico-chirurgici nella nostra Facoltà, presieduta da lui per la seconda volta; dell'Ospizio marino ed Ospedale dei bambini, che, con la bacchetta magica della sua tenace filantropia, Albanese fece sorgere sopra una spiaggia incantata di Palermo; e più d'ogni altro si parlò dell'argomento, che dominava il suo gran cuore di patriotta, dei prodigi fatti da Garibaldi per l'indipendenza della patria. Albanese, che visse

vario tempo a Caprera nella intimità della vita domestica col Gran Capitano, dei cui pensieri fu sovente depositario, essendosene mostrato degno per fedeltà di soldato ed amore di figlio; Albanese, che lo seguì nella buona come nell'avversa fortuna delle armi, raccontava con somma precisione la storia delle ultime campagne. Ed io ne ascoltava con voluttà il racconto delle epiche giornate di Palermo, piene d'ambascia e di delirio che alternavansi ad ogni istante, delle quali Albanese riproduceva il racconto fattogli da Garibaldi; lo seguiva sulle sponde del Volturno, sul calvario d'Aspromonte, nelle varie stazioni gloriose del Tirolo. La sua parola efficace, i lampi di poeta del suo sguardo evocarono in me l'ebbrezza delle sante memorie di patria risorta, che, lo confesso, eransi assopite nel mio petto, per opera di non so quale alito di ghiaccio. Le ultime parole di Enrico Albanese, lasciandomi, furono di dolore per la morte di Garibaldi e di tanti suoi soldati gloriosi (i Cairoli, i Di Benedetto, Nullo, Bixio, Sirtori, Carini, Lamasa, Medici ed altri), notando che con la loro morte affievolivasi la vita in Italia. Chi avrebbe detto che i suoi lamenti di aprile, a breve distanza si sarebbero ripetuti anche per lui!

Giunto a Roma, Albanese fu assalito gagliardamente dai sintomi con i quali, in dicembre 1885, si mostrò a Parigi la sua malattia, sulla cui diagnosi medici illustri furono discordi, e taluni anche oggi vogliono di morbo d'Addison. Rifiutando ogni consiglio d'amici, riprese la via di Palermo, desideroso delle cure amorosissime dell'unico figlio, ch'egli adorava, e della ammirabile Compagna dei suoi giorni, angelo consolatore dei feriti nella campagna garibaldina del 1860. Ma egli non ebbe quella suprema consolazione, essendosi spento prima che sorgesse il 4 maggio, quasi appena arrivato a Napoli: ove lo raggiunse la desolata Signora, e dopo il figlio ed uno stuolo numeroso d'amici e di discepoli afflittissimi, che lo portarono a Palermo, senza pompe o rumori, obbedendo alla volontà del defunto. Però il mesto e semplice convoglio fu reso solenne dalle

lacrime di tanti benedicati, le quali proruppero strazianti alla sosta dell'Ospizio marino, ove i piccoli derelitti diedero l'ultimo addio al padre loro, che li lasciò orfani: ed io credo irreparabilmente. Ei volle riposare lì, presso a loro, nel cimitero dei Rotoli, ove fra non guari, per pensiero gentile della vedova, un blocco granitico di Caprera ne chiuderà l'avello.

Queste poche pagine, scritte per invito dell'autorità universitaria, si abbiano solo come modesto omaggio al merito ed alla verità. Io intanto fo voti che persona dotta e perita nel magistero della penna scriva la storia di Enrico Albanese, giacchè i molti documenti privati di lui getteranno molta luce su fatti militari e politici degli ultimi tempi.

Albanese cominciò la sua carriera scientifica con la laurea chirurgica, conseguita nel nostro Ateneo il dì 11 giugno 1835, a 21 anno di età; essendo egli nato a Palermo il dì 11 marzo 1834. Quasi appena laureato, in dicembre ebbe nomina di Assistente alla cattedra di Chirurgia operatoria. Nel 1858, cominciò ad insegnare, con brevetto di Docente libero, Anatomia chirurgica; e più tardi (1861) assunse in essa disciplina la qualità di Settore straordinario fino al 1865, alla quale epoca cominciò ad insegnarla da Incaricato, e talora sostituiva anche il Professore di Chirurgia operatoria.

In questa prima fase, il giovane Professore di chirurgia si mostrò patriotta, dei patrioti italiani che, con la fermezza dei propositi e con la seconda virtù di saper morire da forti, fecero risuscitare in Italia libertà, nazionalità, indipendenza, che i politici del 1815 credettero di avere seppellito per sempre. Quando giunse il momento della riscossa, i patrioti italiani videro in Sicilia il segreto dei destini d'Italia, giacchè l'Etna ribolliva per le ingiurie sanguinose patite, ed i forti oppressi trovavansi di faccia ad un governo che mal si reggeva in piedi, logoro dalla carie di vecchia tirannia. Nella preparazione della me-

morabile rivolta, scoppiata entro il convento della Gancia, sotto il comando dell'eroico popolano Francesco Riso, Albanese ebbe parte attivissima; e se, all'alba del 4 aprile 1860, egli non fu uno della piccola schiera combattente, si attribuisca alla dolorosa coincidenza della morte d'una sua amatissima sorella. Però, conscio di quel che aveva operato, trascorse giorni d'ansia indicibile tra nascondigli in Palermo, finchè parenti ed amici poterono procurargli un imbarco per Cagliari e Genova, attraverso ogni sorta di pericoli. Poichè non giunse a Quarto nel memorabile 5 maggio, per imbarcarsi cogli Argonauti della nostra epoca; sperava almeno di giungere in tempo alla patria sua diletta, quando Giuseppe Garibaldi, meravigliosa figura di gigante, rotte le dighe che frenavano l'odio popolare, avrebbe chiamato il sole ad illuminare in Palermo un miracolo del valore italiano (il 27 maggio). Però Albanese vi giunse con la seconda spedizione garibaldina, quando Palermo sorgeva gloriosa dalle rovine fumanti: e da quel giorno, col grado di Medico della prima Divisione, fu il braccio più valido di Pietro Ripari, Capo dell'ambulanza, venuto in Sicilia coi *Mille* di Marsala, e con Ripari divise i maggiori pericoli. Albanese fu insignito della medaglia d'argento al valore militare, per vari titoli di merito, soprattutto essendosi segnalato in taluna delle pugne di ottobre, per la presa di Capua.

Quando Garibaldi, nell'agosto 1862, venne a Palermo e quindi si recò a Marsala, terra di felici auguri, ove riprese il tronco cammino al grido memorabile di « *Roma o Morte* »; Albanese cooperò efficacemente a quella spedizione, che doveva finire nel modo doloroso, a tutti noto, ad Aspromonte. Albanese con Ripari, anche allora Capo dell'ambulanza, e con Giuseppe Basile, (altro giovane chirurgo siciliano, il quale seppe guadagnarsi allora una pagina d'oro nella storia del patriottismo) diede le prime cure alla ferita riportata dal Generale al piede diritto, sull'imbrunire del 29 agosto; anzi Albanese fece il primo taglio come tentativo di estrazione del proiettile. Albanese, insieme a

taluni compagni, trasportò il ferito e lo assistè la notte nel casolare di un pastore; immaginò e concorse a costruire una barella di rami e di frasche, e su quella portò coi compagni il ferito per ben quattordici ore, fin sul *Duca di Genova* nella spiaggia di Scilla. Assieme agli altri due medici, lo assistè nel lungo e penoso viaggio di mare sino alla Spezia; lo assistè prigioniero al Varignano; poi, dopo l'amnistia del 5 ottobre, libero a Pisa, quindi per tanti mesi a Caprera insieme a Basile.

Scoppiata la guerra del 1866, ed assunto da Garibaldi il comando d'un corpo di volontari, Albanese accorse all'appello della patria, e, per volere di Garibaldi, entrò a comporre l'ambulanza generale col grado di Medico di Reggimento. Quando, nel pomeriggio del 3 luglio, Garibaldi a Monte Suello toccò una ferita alla coscia, più molesta che grave, ebbe le prime cure da Luigi Fasce, Medico di Battaglione: ma, la mattina di poi, giunta da Salò l'ambulanza generale, sotto il comando di Bertani, Garibaldi volle Albanese come medico, ed Albanese non lo lasciò un istante, prima al capezzale, poi nei maggiori pericoli di quella campagna. Il 21 luglio, a Bezzecca, il valoroso chirurgo siciliano si portò eroicamente, medicando i feriti sotto il fuoco micidiale degli Austriaci; e facendo scudo col suo corpo, assieme agli altri aiutanti, al corpo del Generale sulla strada fulminata dai proiettili nemici. Degli atti di eroismo, compiuti a Bezzecca, Albanese soleva tributare tutto il merito a Garibaldi, dicendo che il raggio della serenità, la scintilla della fede che il Generale sapeva infondere, erano corazze protettrici d'ogni petto. Però custodiva con giusto orgoglio la croce di Cavaliere dell'ordine militare di Savoia, decretatagli dal Governo per i fatti di Bezzecca.

Pagato il tributo a Venezia con la campagna del Tirolo, Garibaldi, guardando la sua stella polare, nell'autunno del 1867 invase tra mille difficoltà la campagna romana, volendo sciogliere in Roma il voto più ardente d'una vita immortale. Albanese, assieme a tanti giovani animosi, fece parte del corpo che Gio-

vanni Nicotera compose ad Isoletta : però questo corpo, se togli il fatto di Villa San Giovanni, ove Raffaele Di Benedetto perdette la vita con un pugno di eroi, parve condannato all'inerzia tra Velletri e Valmontone. Non appena Albanese poté lasciare questi luoghi, bramoso di recarsi al posto di onore, con ardore incredibile, affidatosi ad una guida qualsiasi, percorse di notte la campagna romana : ma forse, nel memorabile 3 novembre, arrivò quando Mentana l'era diventata ara di gloria alla sacra legione dei vinti garibaldini.

Qua finisce la vita militare di Enrico Albanese, e comincia un nuovo periodo, consacrato tutto alla scienza ed alla filantropia. Infatti, nel 1870 ei non credette di dover seguire Garibaldi per la campagna dei Vosgi in difesa della repubblica francese, avendo preferito di acquistare larghe cognizioni sulle ferite delle armi da fuoco, in una lunga visita agli ospedali militari, apertisi nella grande guerra tra Francia e Germania ; di che lasciò un ricordo stampato (1). Per questo fatto non iscemò l'alta stima che Garibaldi ebbe del suo medico ed amico carissimo: infatti, il dì in cui quella reliquia di eroe, dopo avere assistito in Palermo al sesto centenario della disfatta angioina, sentì mancarsi la vita in Caprera, richiese con insistenza le cure d'Albanese. Ed Albanese volò quel giorno stesso (1º giugno 1882) sopra un piroscapo, offerto con nobile slancio dalla Navigazione generale italiana, per portare solleciti soccorsi a Caprera ; ma sventuratamente non giunse a tempo, la sera del 2, a raccogliere l'ultimo respiro del Grande Italiano, e gli toccò il doloroso ufficio d'imbalsamarne il cadavere, per dare tempo a consigli maturi sull'estrema volontà del Generale, di confidarsi alle fiamme il suo corpo.

Il 4 febbraio 1868, il dottissimo Giovanni Gorgone, uno della schiera dei dotti e valorosi, che tennero alta, nella prima

(1) Notizie sul servizio sanitario nell'armata tedesca. Due lettere da Strassburgo, 16 e 17 ottobre 1871. (Nella *Gazzetta clinica dell'Ospedale civico di Palermo*. Anno 1871).

metà del secolo e per alcuni anni della seconda, l'anatomia e la chirurgia italiana, moriva repentinamente sulla breccia, nella Clinica chirurgica entro lo spedale della Concezione. Enrico Albanese gli succedeva in un momento felice per la scienza chirurgica, nel quale era accettata e si diffondeva la medicatura antisettica, che trasformò la chirurgia, rendendo possibili certi grandi tagli, e facendo evitare tante mutilazioni. Albanese cominciò ad insegnare Clinica chirurgica da Incaricato, qualche giorno dopo la morte del predecessore e maestro; in settembre 1871 ebbe nomina di Professore Straordinario, per effetto di concorso alla cattedra di Firenze, ove ebbe eleggibilità ragguardevole; e, con regio decreto di dicembre 1873, fu promosso ad Ordinario.

Enrico Albanese, dotato di mano felice, con l'aiuto della medicatura antisettica rigorosa, della quale fu apostolo instancabile, riuscì uno dei più valorosi operatori italiani. Come operatore contribuì a rendere popolare l'uso degli apparecchi inamovibili e le resezioni, che formano il titolo principale del suo valore chirurgico. Infatti egli creò un processo per la resezione scapolo-omeroale, uno dei migliori tra i processi posteriori; ed il suo nuovo processo per la resezione tibio-tarsica, comunque non abbia la fortuna di essere posto in pratica sovente, è cosa degnissima lasciataci dall'illustre chirurgo, permettendo di fare uso dei mezzi destinati a rendere immobile l'arto dopo la resezione. — Col prestigio del nome e con la tenace volontà, Albanese rese migliori i locali della Clinica, creò un buon armamentario moderno, e, forzata la mano del Ministero d'Istruzione, fece costruire una infermeria-baracca sul genere delle prussiane in tempo di guerra, ed un grande anfiteatro. Ei lasciò una serie di pregevolissimi lavori su svariato argomento (1).

(1) Notizie di Chirurgia pratica. Palermo, 1869. In-4°, di pag. 108, 41 e 6 tavole.

Resoconto della Clinica chirurgica della Regia Università di Palermo per l'anno 1868-69. Palermo 1869. In-4°, di pag. 78, 37 e 2 tavole.

Blessures à l'arme blanche. Londres, 1881.

Anchilosi scapolo-omeroale destra. Milano, 1884.

Per questi titoli, non poteva non essere sentita la sua perdita inattesa, come forte scossa agli studi clinici nella nostra Università; tanto più che non ci eravamo riavuti ancora dalla morte di Giuseppe Silvestrini, valoroso professore della Clinica Medica, avvenuta cinque mesi prima.

Albanese fu uomo di carattere fermo, e nelle lotte della vita sociale fece sentire agli avversari tale fermezza. Però egli spese le sue doti assai più per il bene: e lo sanno gli amici suoi, per i quali sapeva fare sacrifici d'ogni sorta e miracoli; lo sanno i bisognosi ed anche i non bisognosi, che egli curò con somma filantropia, sino a rinunciare quella fortuna, che avrebbe potuto mettere insieme con non molta fatica. La sua fibra di filantropo palpitò assai teneramente per i bambini, e di questo si ha la prova luminosa nell'Ospedale civico e soprattutto nell'Ospizio marino.

Sopra un caso di stupro violento consumato durante l'anestesia, Palermo, 1885.

Gli altri lavori, a me noti, comparvero nella *Gazzetta clinica dell'Ospedale civico di Palermo*, fondata da Albanese, e pubblicata con ritmo non sempre regolare dal 1869 al 1886. Ecco i principali lavori di lui.

1869. Elefantiasi araba della gamba destra. — Conferenza di Clinica chirurgica. — Sei casi di trasfusione di sangue. — Cura del cancro mediante le iniezioni abortive col metodo di Thiersch. — Sulla resezione dell'articolazione tibio-tarsica.

1870. Inversione cronica dell'utero complicata a grave anemia, trasfusione di sangue. — Nuovo processo operatorio per la resezione scapolo-omeroale.

1871. Agopressura. — Echinococco del dorso. — Resoconto della Clinica chirurgica di Palermo per l'anno 1869-70. — Contributo alla storia clinica della resezione sottoperiosteale e sottocapsulare dell'articolazione tibio-tarsica.

1872. Relazione clinica per l'anno 1870-71. — Sul tetano traumatico. — Sul trapiantamento dell'epidermide.

1873. Punzione aspiratrice in un caso d'ernia inguinale strozzata.

1874. Sull'anestesia nelle operazioni chirurgiche delle estremità mediante la compressione elastica. — Aneurismi e ferite delle arterie, osservate nella Clinica chirurgica di Palermo nell'ultimo triennio.

1875. Sull'amputazione del piede coi processi di Pirogoff e di Syme.

1879. Grave ferita del midollo spinale.

Nominato Direttore sanitario dell'Ospedale civico di Palermo, in ottobre 1865, Albanese migliorò l'igiene, riordinò il corpo sanitario, creò una buona infermeria per i bambini, fece accettare dall'amministrazione la costosissima medicatura antisettica. Egli avrebbe voluto rialzare degnamente le Cliniche universitarie annesses all'ospedale, che le amministrazioni ospedaliere tengono or in conto di terreno di conquista ed ora di oste nemica; e mirava a vedere l'Ospedale di Palermo reso degno della metropoli siciliana e dei tempi civili. « Palermo (egli ripeteva ad ogni occasione propizia) offende la civiltà sua, e mostra di non essere all'altezza della libertà che gode, quando lascia abbandonata nella infermità tanta povera gente onesta! » Il dì in cui si convinse che nulla avrebbe raggiunto, in dicembre 1875, abbandonò l'Ospedale, lasciando ricordi stampati del bene che gli voleva (1), e rivolse principalmente la sua attività all'Ospizio marino.

Alla spiaggia dell'Arenella, in un campo ridente sorge una modesta villetta, un dì abitata dai Reali di Napoli nella stagione dei bagni di mare. Là Albanese rivolse il suo pensiero, e con l'aiuto di Giacomo Medici reggente la Prefettura di Palermo, occupò campo e villa nel 1874, e più tardi l'acquistò dal Demanio per piccola somma: ei vinse, con la tenace resistenza, una pugna in pro della carità, a danno della cupida Regia dei Tabacchi. Lottando contro l'egoismo che fa inaridire carità ed amore, infondendo nel cuore dei buoni la sua fede, Albanese, vero taumaturgo, cavò tesori dalla carità cittadina, anche quando pareva inaridita dallo accavallarsi di tante pubbliche calamità. In questo modo l'Ospizio marino, che nei mesi caldi del 1874 diede rifugio a soli 30 bambini, senza mezzi per vestirli ed alimentarli, a poco per volta è giunto ad accoglierne 400

(1) Sulla assistenza pubblica. Palermo, 1865. — Assistenza pubblica gratuita ai poveri infermi in Palermo. Nella *Gazzetta clinica* del 1869. — Rapporto statistico-sanitario sul primo quadrimestre 1871 dell'Ospedale civico di Palermo. Nella *Gazzetta clinica* del 1871.

nella stagione dei bagni; oltre a 40 piccoli infermi, che l'Ospizio, diventato anche Ospedale per l'infanzia, cura quotidianamente, a maggiore sollievo degli affanni del nostro popolo. Questo pio luogo, elevato ad ente morale, possiede già tre splendidi padiglioni, che costarono oltre 100,000 lire, ed un patrimonio di lire 400,000, il quale sarà accresciuto d'una buona somma, tolta dalle 25,000 lire, che la pubblica riconoscenza destinò per un monumento da erigersi nell'Ospizio marino ad Enrico Albanese. Poichè il monumento degnissimo egli se lo costruì con le proprie mani, là sulla spiaggia dell'Arenella, fu nobile e pio pensiero, fu santa interpretazione de' desideri dell'illustre fondatore, l'aggiungervi una pietra di più.

Non dirò dei molti uffici tenuti da Albanese, nè degli incarichi temporanei a lui affidati nell'ordine governativo, comunale e provinciale, perchè mi è impossibile, tanto sono numerosi: solo voglio dire una parola di quel che egli operò in favore della salute di questa popolazione. Recentemente si fece sostenitore del metodo Pasteur sulla profilassi della rabbia: e si deve alla sua iniziativa (1), se Palermo fu dotata, per opera di Emanuele Paternò assessore, di un ufficio antirabico. Sulle orme di Brouardel, Albanese sostenne che le stufe di vapore umido sotto pressione, costruite da Geneste ed Herscher, sono mezzi eccellenti di disinfezione contro il diffondersi del colera, del vaiuolo e di altre malattie epidemiche (2): e fu per opera sua che la città di Palermo se ne provvide.

Albanese, che aveva fatto le sue prime armi contro il colera, ed aveva riportato la medaglia d'argento dei benemeriti della salute pubblica, nell'epidemia che colpì Palermo nel 1866-67; sullo

(1) Pasteur e la preservazione dalla rabbia. Roma, 1886.

(2) Rapporto all'illmo Sindaco di Palermo, sulla stufa ad alta temperatura come mezzo di disinfezione. Palermo, 1886.

scorcio dell'estate 1885, quando la metropoli di Sicilia fu feroce-
mente invasa dal funesto flagello, assunse la direzione del servizio
sanitario. Quest'ufficio temporaneo, del quale Albanese volle la-
sciare pregevoli ricordi stampati (1), gli costò dolori per durissima
ingratitude patita, che io credo non fossero leniti nemmeno
dalla sollecita riconoscente amorevolezza del Governo, che lo in-
signò della medaglia d'oro dei benemeriti della pubblica salute.
Io convengo che, in quella luttuosa contingenza, alla quale
nessuno era preparato a Palermo, Albanese avrà dimostrato in
taluno dei suoi atti che gli uomini sono fallibili; convengo che
il suo carattere pronto e vivace, il non essere facile agli entu-
siasmi come sono gli uomini che cadono presto nell'accidia, il
lasciarsi talora trasportare a moti impetuosì propri degli uo-
mini di azione, poterono non conciliargli le simpatie di taluni;
ma devesi pur convenire che il compianto Professore era sem-
pre là ove maggiore ferveva il pericolo, mettendo in cimento la
propria esistenza per il bene dei suoi concittadini; e che, senza
un'anima dittatoria alla testa, la valorosa falange, apportatrice di
vita, male si sarebbe retta in quella pugna tremenda con la morte.

PROF. GIUSEPPE PROFETA

(1) Proposte d'urgenza alla Giunta comunale di Palermo. Palermo, 1885.
Cholera e doveri del Governo e dei paesi nelle epidemie. Bologna, 1886.

PUBBLICAZIONI

DEL

PERSONALE SCIENTIFICO E DEGLI ADDETTI

AI GABINETTI ED ISTITUTI UNIVERSITARI

Facoltà di Giurisprudenza

Prof. Giovanni Bruno

Un fascicolo del Giornale ed atti della Società Siciliana di Economia politica fondato nel 1875.

Prof. Luigi Sampolo

Il Circolo Giuridico — Rivista di legislazione e giurisprudenza vol. XX, X della Seconda Serie—Stabilimento tipografico Virzi 1889.

Per la inaugurazione del monumento a Paolo Maello. Discorso letto il 10 luglio 1888 al cimitero di Santa Maria di Gesù.—Stabilimento tipografico Virzi 1889.

Per la erezione a Corpo morale del Circolo Giuridico—Parole—Stabilimento tipografico Virzi—1889.

La visita di S. E. il Guardasigilli Zanardelli al Circolo Giuridico—Stabilimento tipografico Virzi—1889.

Articoli bibliografici nel Circolo Giuridico e in altri giornali del Continente.

Prof. V. Emanuele Orlando.

1) Principii di diritto Costituzionale, Firenze, Barbera, 1889.

2) I criterii tecnici per la ricostruzione giuridica del Diritto Pubblico, Bologna, 1889.

3) Le voci «Concordato» nel Digesto Italiano, e «Aristocrazia» nell'Enciclopedia giuridica italiana (in corso di stampa)

Prof. Ulisse Manara

Sull'odierna importanza del diritto commerciale e sul metodo per istudiarlo; Palermo, Virzi, 1889. (Estratto dalla rivista. «Il Circolo giuridico» an. XX).

Recensioni pubblicate nella «Rivista italiana per le scienze giuridiche».

Prof. Maggiore Perni Francesco

1. Importanza della Statistica in ordine al suo sviluppo scientifico e civile, Palermo, Virzi—1888.

2. Del grado di certezza della statistica nei suoi numeri e nelle sue induzioni, Palermo—1888.

3. Limiti ed attinenze della Statistica con le scienze che studiano i vari ordini della vita sociale, Palermo, Virzi—1889.

4. La regolarità degli Atti umani e le leggi Statistiche, Palermo, Amenta 1889.

5. Unità e indipendenza della Scienza Statistica, Palermo, Amenta—1889.

6. Palermo e le sue grandi epidemie dal secolo XVI al XIX. Saggio Storico, Palermo, Virzi—1889.

7. Ricerche sulla popolazione di Sicilia e di Palermo dal secolo X al XVIII. Saggio storico-statistico, Palermo, Virzi—1889.

Avv. Antonio Longo

Libero docente

- 1) Studii su l'actio legis aquiliae (A chi compete l'azione)—Catania, 1889.
- 2) Traduzione e Commento al libro X delle Pandette di Chr-Fried Glück—Milano. 1889.
- 3) Varie recensioni nella Vierteljahreschrift di München.

Avv. Antonio Todaro

Libero docente

- 1) I Diritti del Coniuge Superstite—Vol. I.—I Diritti del coniuge Superstite nella Storia del Diritto. Torino, Unione, 1888.
- 2) Prelezione al Corso di Diritto civile comparato nella R. Università di Palermo. Anno scolastico 1888-89.—Palermo, Marotta, 1888.
- 3) Studio sui diritti dei figli naturali e Progetto di Riforma.—Torino, Unione, 1889.

Avv. Gaetano Leto Silvestri

Libero docente

- 1) Della connessione tra l'ordine di ragione e l'ordine di fatto: 1883 Palermo—Vena.

- 2) La legge di conservazione e la legge morale ; 1884 .Palermo Giannone e La Mantia.
- 3) L'appello d'un coimputato in causa individua ; 1886 Palermo Virzi.
- 4) Le guarentigie nei giudizi criminali in Italia ; 1886 Palermo Giliberti.
- 5) Il pubblico accusatore e l'imputato secondo il Codice di procedura penale del regno d'Italia ; 1888 Palermo—Virzi
- 6) Di una recente critica alla teorica del Carrara sulla legittima difesa ; 1888 Palermo—Marotta.
- 7) Il reato di ricettazione nel progetto del nuovo codice penale italiano (pubblicato nella Rivista penale vol. XXIX disp: 50).
- 8) Della proporzione penale secondo le diverse scuole ; 1889 Palermo—Vena.

Facoltà di Medicina e Chirurgia

Clinica Medica

Prof. V. Cervello

Direttore

1. Contributo clinico al carcinoma di stomaco.
 2. Inalazioni di aria calda coll'apparecchio di Weigert.
 3. (*In collaborazione col D.r Caruso*) — La caffeina associata agli ipnotici.
 4. (*In collaborazione col D.r Pernice*) — Sopra un caso raro di insufficienza delle valvole tricuspidi, mitrale, semilunari aortiche, e stenosi dei corrispondenti orifici.
-

Dott. V. Piazza-Martini

Assistente

1. Contributo allo studio degli aneurismi dell'aorta endotoracica.
 2. (*In collaborazione con G. Lipari*) — Un caso di mixo-fibroma del grande epiploon.
 3. Tre casi di anuria, contributo clinico allo studio delle malattie renali.
-

Dott. G. Lipari

Assistente

1. Contribuzione clinica alla esistenza della febbre ittero-ematurica clinica in individui malarici.
 2. (*In collaborazione con G. Crisafulli*, Assistente — Ricerche sull'aria espirata dall'uomo allo stato sano.
 3. Ricerche sull'aria espirata dall'uomo allo stato patologico.
-

Clinica oftalmica

Prof. Arnaldo Angelucci

Direttore

1. Qualità visive delle cortecce cerebrali dei vertebrati superiori: *Annali di oftalmologia* 1889.
 2. Untersuchungen ueber die Sehethätigkeit der Netzhaut und des Gehirns: *Moleschott's Untersuchungen zur Naturlehre*.
-

Dott. Musillami

Assistente

Un caso di cisticerco retinico — *Sicilia medica* 1889.

Dott. Giuseppe Giglio

Assistente

1. Tubercolosi primitiva della cornea — *Sicilia medica* 1889.
2. Di un sarcoma melanotico della Coroidea—*Sicilia medica* 1889.
3. Sul passaggio dei microrganismi del tifo dalla madre al feto; *Bollettino di Igiene* 1889.

Clinica psichiatrica

Prof. Leonardo Bianchi

Direttore

1. Gli orizzonti della Psichiatria — Prolusione — Napoli *La psichiatria* fasc. 3 e 4 anno 1888.
2. Schema di anatomia clinica del sistema nervoso centrale—Napoli *La Riforma Medica* 1889.
3. La intelligenza è funzione esclusiva delle aree sensoriali della corteccia cerebrale? Ricerche sperimentali—*Bollettino R. Accademia Medico Chirurgica di Napoli e Congresso freniatico in Novara*.
4. Semiotica delle Malattie Nervose. — Volume di pagine 360 Milano, Vallardi 1889.
5. Contributo alla nozione semiotica del Tremore della Paralisi progressiva.—*Archivio Italiano per le malattie Nervose e Mentali*—Milano 1879.

D.r Liborio Lojacono

Assistente

1. Contributo allo studio dell'azione del Sulfonale nelle malattie mentali.—Napoli, *Riforma Medica e Psichiatria*, 1888.

(*In collaborazione col D.r C. Lazzaro*)—2. Studio sperimentale e clinico sul sulfonale—*Sicilia Medica*—Anno 1, fasc. XI.

Istituto di Materia Medica

Prof. V. Cervello

Direttore

(*In collaborazione col D.r Lo Monaco*)—1. Studii sperimentali sui diuretici.

(*In collaborazione con G. Federà*)—2. Studii sperimentali di patologia e farmacologia cardiaca.

Dott. C. Lazzaro

Assistente

1. (*In collaborazione con F. Lojacono*)—Studio sperimentale e clinico sul sulfonale.

Dott. G. Foderà

Rapporto tra la pressione arteriosa e la frequenza del cuore.

Istituto d'Igiene

Prof. Santi Sirena

Direttore

-
1. Igiene dei vestimenti. (Calendario d'Igiene pubblicato per cura del farmacista Petralia. Anno 1890).
 2. Sulla resistenza del bacillo virgola di Koch nelle acque. Memoria letta nella tornata del 22 settembre 1889 della R. Accademia di Scienze Mediche di Palermo (Sicilia Medica, Gennaio 1890).

Dottor Giuseppe Misuraca

Assistente

-
1. L'asfissia meccanica e le sue varie forme, Palermo 1888.
 2. Sull'importanza della ricerca dei cristalli d'emoglobina nello esame delle macchie di sangue. Riv. sper. di freniatria e med. legale vol. XV, f. 1, 1889.
 3. Sopra un'importante quistione relativa alla castrazione. Riv. sper. vol. XV f. II-III 1889.
 4. Sulle ragioni prossime di morte nello appiccamento, Riv. sper. vol. XIV f. III-IV 1888.

5. Sull'azione delle temperature elevate sul sangue. *Riforma medica*, Marzo 1889.

6. Il reperto necroscopico nello avvelenamento da colchico e colchicina, Palermo 1889.

7. Sull'azione dei colori derivati dal catrame sul sangue in rapporto alla produzione dell'emina. *Bullettino della Soc. d'Igiene di Palermo*, Anno IV N. 4, 1889.

8. Sull'influenza dei colori derivati dal catrame sul sangue in rapporto alle indagini spettroscopiche—*Sicilia medica*, Anno I, fasc. VIII.

9. Su di un caso di avvelenamento per *crithmum mar.* *Sicilia medica*, Anno I. f. IX.

10. Sulla produzione dei cristalli di emina dal sangue in putrefazione, *Annali* 1889 f. XII.

Istituto di Anatomia patologica

Prof. Santi Sirena

Direttore

1. *Somato peroplasia*, ossia *anideo-amorfo*. Art. dell'Enciclopedia medica Italiana.

2. *Paracefalani*. Art. dell'Enciclopedia medica Italiana.

D.r Francesco Paolo Scardulla

Settore

1. Sarcoma della sella turgica e del seno cavernoso sinistro *Sicilia Medica*, Anno I. f. III 1889.

Dr Biagio Pernice

Assistente

1. Sulla cariocinesi delle cellule epiteliali e dell'endotelio dei vasi della mucosa dello stomaco e dell'intestino, nello studio della gastro-enterite sperimentale.
2. Sulla fusione purulenta del trombo.
3. Sulla etiologia dell'endoarterite cronica.
4. Su di un caso di obliterazione della carotide primitiva sinistra.

Istituto di Patologia Generale

Russo-Giliberti Dr Antonino

Assistente

1. Della salubrità del latte degli animali alimentati con *oxalis ceruva*, e dell'influenza di questa sull'organismo animale—*Bollettino della Società d'Igiene*, Palermo, 1888.
2. Sulla durata dello spettro dell'emoglobina ossicarbonata nel sangue in putrefazione—*Sicilia Medica* f. 1. 1889.
3. I segni dell'annegamento nel cadavere in putrefazione—*Sicilia Medica*, f. X, 1889.
4. Sulle proprietà cristallogeniche e spettroscopiche delle macchie di sangue disseccate sulla carta da parato—*Sicilia Medica*, 1889.
5. Il decorso della putrefazione nei corpi interrati in rapporto alle proprietà fisico-chimiche del suolo—*Sicilia Medica*, 1889.
6. (In collaborazione con G. Dotto) Sulla resistenza dei veleni vegetali alla putrefazione — *Sicilia Medica*, f. 1 e X, 1889.

7. Sulla fermentazione ammoniacale dell'urina—*Sicilia Medica*, foglio 2., 1889.

G. Dotto

Un caso di emorragia del ponte di Varolio—*Sicilia Medica*, 1889.

Istituto di Medicina operativa

Marchesano Prof. Vincenzo

Direttore

1. Note di clinica chirurgica—Parte prima—Legature delle arterie.

D.r Giovanni Russo Travali

ora assistente alla Clinica Chirurgica

1. Sopra un caso di Sindattilia.

2. (*In collaborazione con Giuseppe Brancaleone*)—Sulla resistenza del virus rabbico alla putrefazione.

3. (*In collaborazione con Luigi De Blasi*)—Rendiconto delle vaccinazioni antirabbiche ed esperimenti eseguiti nell'Istituto antirabbico.

4. Esame batteriologico dell'aria e del suolo dei vecchi cimiteri di Palermo comparativamente ad altri siti della città, con ricerche sul potere riduttore dei microrganismi.

Istituto di Fisiologia

Marcacci Prof. Arturo

Direttore

1. Centri motori Corticali—Studio critico sperimentale (Giornale della R. Accademia di Medicina di Torino ed Archives Italiennes de Biologie).

2. Distribuzione delle radici motrici nei muscoli degli arti — (*In collaborazione con Paul Bert*).

3. La legge della 'ineccitabilità cardiaca. (*In collaborazione col Prof. Dastre*) (Archivio Scienze Mediche Vol. 6 N. 3).

4. Azione fisiologica della apotropina (Giornale della R. Accademia di medicina in Torino Aprile-Maggio 1884).

5. Innervazione dello stomaco nella rana—(Atto della Società Toscana di Scienze Naturali Vol. 4 fas. 3.).

6. Azione fisiologica della Cinconamina—(Medicina contemporanea fas. 7.—1887).

7. Azione degli alcaloidi nel regno vegetale ed animale (Annali dell'Università di Perugia 1887).

8. Influenza del movimento sullo sviluppo dell'uovo di pollo—(Annali dell'Università di Perugia 1887).

9. Il muscolo areolo-capezzolare (Istituto Fisiologico di Vienna 1882).

10. Influenza del *ramus lingualis trigeminus* sulla secrezione della linfa—(Istituto fisiologico di Breslavia 1882).

11. Il significato fisiologico dell'Intestino Cieco—(Annali dell'Università di Perugia).

12. Effetti tardivi del movimento impresso alle uova nei primi giorni dell'incubazione (Bologna 1888).

13. Trasmissione di senso attraverso conduttori di moto (Società Toscana di Scienze Naturali 1887).

14. a) Sulla formazione degli Idrati di Carbonio nelle foglie.

b) Sulla presenza d'Invertina nelle piante (Società Toscana di Scienze Naturali 1889).

15. La digestione dell'amido nei semi e nelle foglie (Accademia medico-Chirurgica 1889).

16. La presenza del saccarosio nei semi di cereali (Stazione sperimentale agraria Italiana 1889).

17. Sui prodotti della trasformazione dell'amido (Società Toscana di Scienze Naturali).

18. L'esperimento biologico in Italia e suoi caratteri nel passato e nel presente (Discorso inaugurale-Perugia 1887).

Pubblicazioni fatte sotto la direzione del Prof. Marcacci

T. Oddi.—1. Studente 3. anno Med.—Azione della bile sulla digestione gastrica studiata colla fistola colecista-gastrica (Annali Università—Perugia 1887).

2. Di una speciale disposizione a sfintere del coledoco (Idem 1887.)

3. Effetti dell'estirpazione della cistifellea 1888.

Tarulli.—1. Azione comparativa dei veleni sulle glandule salivari (1888).

2. La pressione nell'interno dell'uovo—(In via di pubblicazione.

Dr F. Spallitta

Assistente

1. Influenza del sistema nervoso sulla funzione renale.

2. Anuria riflessa.

3. (In collaborazione con L. Finazzi)—Influenza di alcuni gas sul cuore.

D.r Tomasini Salvatore

Assistente

Influenze dell'urina e dell'urea sui movimenti dell'epitelio vibratile.

Istituto di Anatomia umana normale

Cinque Giuseppa, Ferro-Luzzi, Marocco, Patti, Siringo-Corvaia

Su talune anomalie muscolari trovate durante gli esercizi di dissezione—Estratto dalla *Sicilia Medica* (Anno 1, fas. VI.).

Prof. Bernardo Salemi-Pace

Liberò docente

1. Contributo alla Criminologia—Relazione di due casi di parricidio ed uxoricidio (*Pisani* 1889).

2. Modo facile per ottenere l'emia da macchie di sangue deposte sul ferro arrugginito (*Pisani* 1889).

3. La coscienza nei pazzi e l'articolo 46 del nuovo Codice Penale (*Pisani* 1889).

4. Varie recensioni e riviste critiche, pubblicate nel predetto giornale il *Pisani* di cui è Direttore.

Dott. Liborio Giuffrè

Libero docente

1. Meccanismo della pettoriloquia afona nei versamenti pleuritici, *nuovi studi sperimentali e clinici* (Pubb. nei lavori dei congressi di medicina interna ecc., ed. Francesco Vallardi, Milano).
 2. Breve resoconto del I. Congresso della società italiana di Medicina interna (*La Sicilia medica* I-III).
 3. Storia di un caso di guarigione di cosiddetta paralisi spinale spastica da compressione del midollo spinale per mal di Pott (*ibid.* VII.)
 4. Un caso di meningite cerebro-spinale, complicata a polmonite fibrinosa e ad artrite del gomito sinistro (*Bollettino delle cliniche* n. 12).
-

*Facoltà di Scienze fisiche, matematiche
e naturali*

Istituto di Chimica generale

Prof. E. Paternò

Direttore

1. Sull'abbassamento molecolare prodotto dall'iodoformio nel punto di congelamento della benzina.
 2. Osservazioni intorno alla costituzione dell'acido filicico.
 3. Sull'acido lapacico ed i suoi derivati.
 4. L'impiego della benzina nelle ricerche crioscopiche.
 5. Sul comportamento delle sostanze colloidi rispetto la legge di Raoult.
 6. (*In collaborazione con R. Nasini*) — Sulla determinazione del peso molecolare delle sostanze organiche per mezzo del punto di congelamento delle loro soluzioni.
 7. (*In collaborazione con G. Minunni*) — Ricerche su taluni derivati dell'acido lapacico.
 8. (*In collaborazione con A. Peratoner*) — a) Nuovi tentativi per ottenere il titanio-etile.
 9. b) Sui due bijoduri di acetilene.
-

Dott. Alberto Peratoner

Assistente

1. Le isomerie nello spazio.
 2. (*In collaborazione con V. Oliveri*) — Ricerche sul gruppo furanico. I. Sui pretesi isomeri dell'acido piromacico e del furfurol.
-

Dott. G. Minunni

Assistente

Sull'azione della fenilidrazina sull'acido benzydrossamico.

Museo di Geologia e Mineralogia

Prof. G. G. Gemmellaro

Direttore

1. La Fauna dei calcari con *Fusulina* della Valle del fiume Sosio con 9 tavole, Fasc. II — Palermo 1889, Amenta.
 2. App. I^a con 4 tavole. Ibid.
-

Dott. G. Di Stefano

Assistente

Studi stratigrafici e paleontologici sul sistema cretaceo della Sicilia. I. Gli strati con caprotina di Termini Imerese — Palermo, Barravecchia.

Museo Zoologico Zootomico

Prof. Pietro Doderlein

Direttore

1. Manuale ittologico del Mediterraneo, Fasc. IV, Teleostei (Acanthotterigi Perciformi) Un vol. di pp. 188. Palermo, Tipografia del *Giornale di Sicilia*.

2. Avifauna della Sicilia 2ª edizione riformata ed accresciuta. (In corso di lavoro). Negli atti della Soc. di Scienze naturali ed Economiche di Palermo.

3. (*In collaborazione col Dott. G. Riggio*) — Appunti ittologici. Pesca di un *Callyonimus phæton* Günther, (*Call. faestivus* Bp) nelle acque del Golfo di Palermo. *Naturalista Siciliano*, Anno IX, n. 6.

Riggio Dott. Giuseppe

Assistente

Alcune notizie sui progressi attuali dell'Entomologia in Sicilia, considerazioni sull'ordine degli Ortotteri e scoperta di alquante specie

novelle di quest'ordine in Sicilia. Opusc. 4^a pp. 41 con una tavola litografica. In Atti della R. Accad. di Scienze Lettere e Belle arti, vol. X, 1887-88. Palermo 1889.

De Stefani Teodosio

Preparatore

-
1. Miscellanea imenotterologica Sicula. (Naturalista Sicil. Anno 8^o).
 2. Una nota sulla Chalci Dalmanni, ibid.

Osservatorio Astronomico

Prof. Riccò Annibale

Reggente la Direzione

-
1. Considerazioni sui risultati degli studii delle immagini riflesse dalle acque — Memorie degli Spettroscopisti italiani.
 2. Le macchie solari di giugno 1889 — ivi.
 3. Statistica delle macchie e delle protuberanze solari del 1888 — ivi.
 4. Immagini spettroscopiche del bordo solare nel 1886. (In collaborazione col Prof. Tacchini) — ivi.
 5. Occultazione di Giove del 7 agosto 1889 — ivi.
 6. Sulla frequenza di giorni con sole senza macchie — R. Accademia dei Lincei.
 7. Passaggi della Macchia Rossa del pianeta Giove — Astronomische Nachrichten.
 8. Sulle latitudini medie e la frequenza delle protuberanze solari nei due emisferi del sole dal 1880 al 1888 — Mem. Spett. it.

9. Osservazioni della cometa Davidson — ivi.
10. Pubblicazioni del R. Osservatorio di Palermo. Anni 1884-88 — Vol. IV. Palermo, Tip. Amenta.

Prof. Temistocle Zona

Astronomo aggiunto

1. Osservazioni di stelle — Riassunto Spettroscopisti Italiani.
2. Osservazioni di stelle — Società di Scienze.
3. Osservazioni della Swift. Ast. Nachr.
4. Escursione in Sicilia con due note una sullo scirocco e l'altra sull'anticratere delle Madonie — Bullettino del Club Alpino.
5. (*In collaborazione coll' Ing. A. Mascari*) — Latitudini eliografiche dei gruppi di macchie e di fori solari nel 1886 — Mem. Spett. Ital.
6. Protuberanze solari osservate nel 1888 — ivi.
7. Ecclisse parziale di Luna del 12 luglio 1889 — ivi.

Ing. G. Agnello

Assistente

- Osservazioni della Cometa 1889. I.
- Osservazioni della Cometa Brook (1888 luglio 6) — Astronomische Nachrichten.
-

Ing. A. Mascari

Assistente

Sulle due ombre prodotte da un corpo mediante una sola sorgente luminosa — Mem. Spett. Ital.

Ing. G. Lauro

Orbita della Cometa Sawerttal.

Gabinetto di Geodesia

Prof. Adolfo Venturi

Direttore

1. Dell'influenza che la rifrazione astronomico geodetica esercita sulla formazione dell'immagine del sole nascente riflesso sul mare. Roma 1889 — Lincei.

2. Sulla formazione delle immagini di oggetti celesti e terrestri sulle superficie liquide della terra. Roma 1889 — Memorie degli spettroscopisti italiani.

Prof. G. Damiani-Almeyda

Istituzioni ornamentali sull'antico e sul vero (in corso di stampa).

Prof. Ernesto Cesàro

Contribution à la théorie des limites. (*Bulletin des sciences mathématiques et astronomiques*).

Moti rigidi e deformazioni termiche negli spazii curvi. (*Rendiconti della R. Accademia dei Lincei*).

Sulle formole di Maxwell, (*ibid.*).

Rèmarques sur les surfaces gauches, (*Nouvelles Annales de mathématiques*).

Sur la transformation orthotangentielle, (*ibid.*).

Étude intrinsèque de quelques lignes planes, (*Mathesis*).

Intorno ad un teorema di Tchébychew, (*Giornale di Matematiche*).

Sur le pouvoir rotatoire magnétique, (*Rendiconti della R. Accademia dei Lincei*).

Formole fondamentali per l'analisi intrinseca delle curve, (*ibid.*)

Sulle variazioni di volume dei corpi elastici, (*ibid.*).

Prof. Ferdinando Alfonso

1. Rotazione e industria dei cereali nell'Italia meridionale — Un Volume in 8°, Edizione elzevira di pag. 255.

2. Stima di una vigna inondata (pag. 30 in 8° forzato).
3. Dati e spese per la stima degli Agrumi (pag. 28 in 8° forzato).
4. Nota per la stima del Pistacchio (Opuscolo elzeviro di pag. 49).
5. Criterj per la stima del Sommacco (Un opuscolo in 8° di pag. 56).

Prof. Giambattista Guccia

TEORIA DELLE TRASFORMAZIONI CREMONIANE

I. — Sur les transformations géométriques planes birationnelles, 1885 — Comptes Rendus des séances de l'Académie des Sciences, t. CI, p. 808 (2 pagine). — Présentée par M. de Jonquières.

II. — Sur les transformations Cremona dans le plan, 1885 — Comptes Rendus des séances de l'Académie des Sciences, t. CI, p. 866 (4 pagine). — Présentée par M. de Jonquières.

III. — Formole analitiche di alcune trasformazioni Cremoniane delle figure piane, 1885 — Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo, t. I, p. 17, 20, 24, 50 (con aggiunte) (18 pagine).

IV. — Teoremi sulle trasformazioni Cremoniane nel piano, 1886 — Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo, t. I, p. 56, 119 (16 pagine).

TEORIA DELLE CURVE ALGEBRICHE DOTATE DI SINGOLARITÀ QUALUNQUE

V. — Sur une question concernant les points singuliers des courbes algébriques planes, 1886 — Comptes Rendus des séances de l'Académie des Sciences, t. CIII, p. 594 (3 pagine). — Présentée par M. Halphen.

VI. Generalizzazione di un teorema di Noether, 1886 — Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo, t. I, p. 139 (18 pagine).

VII. — Sulla riduzione dei sistemi lineari di curve ellittiche e sopra un teorema generale delle curve algebriche di genere p , 1887 — Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo, t. I, p. 169 (21 pagine).

VIII. — Osservazioni sopra una Comunicazione del dott. Segre, 1887 — Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo (Verbali), t. I, p. 386 (2 pagine).

IX. — Due sistemi lineari d'ordine minimo, di genere $p \equiv 2$, 1887 — Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo (Verbali), t. I, p. 388 (una pagina).

X. — Sur l'intersection de deux courbes algébriques en un point singulier, 1888 — Comptes Rendus des séances de l'Académie des Sciences, t. CVII, p. 656 (3 pagine). — Présentée par M. Halphen.

XI. — Théorème général concernant les courbes algébriques planes, 1888 — Comptes Rendus des séances de l'Académie des Sciences, t. CVII, p. 903 (2 pagine). — Présentée par M. Halphen.

XII. — Sulla classe e sul numero dei flessi di una curva algebrica dotata di singolarità qualunque, 1889 — Rendiconti della R. Accademia dei Lincei, vol. V, 1° semestre, p. 18 (8 pagine). — Presentata dal Socio Cremona.

XIII. — Sopra un recente lavoro concernente la riduzione dei sistemi lineari di curve algebriche piane, 1889 — Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo (Verbali), t. III, p. 233 (2 pagine).

XIV. — Sulle singolarità composte delle curve algebriche piane, 1889 — Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo, t. III, p. 241 (19 pagine).

TEORIA DELLA RAPPRESENTAZIONE PIANA DELLE SUPERFICIE ALGEBRICHE

XV. — Sur une classe de surfaces représentables, point par point, sur un plan, 1880 — Association Française. Compte Rendu de la neuvième session (Reims), p. 191 (10 pagine).

TEORIA DELLE SUPERFICIE ALGEBRICHE DOTATE DI SINGOLARITÀ QUALUNQUE

XVI. — Sulle superficie algebriche le cui sezioni piane sono unicursali, 1886 — Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo, t. I, p. 165 (4 pagine).

XVII. — Sui sistemi lineari di superficie algebriche dotati di singolarità base qualunque, 1887 — Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo, t. I, p. 338 (12 pagine).

XVIII. — Théorème sur les points singuliers des surfaces algébriques, 1887 — Comptes Rendus des séances de l'Académie des Sciences, t. CV, p. 741 (3 pagine). — Présentée par M. Halphen.

XIX. — Un teorema sulle curve singolari delle superficie algebriche, 1888 — *Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo*, t. II, p. 79 (2 pagine).

XX. — Su una proprietà delle superficie algebriche dotate di singolarità qualunque, 1889 — *Rendiconti della R. Accademia dei Lincei*, vol. V, 1° semestre, p. 349 (5 pagine). — Presentata dal Socio Cremona.

XXI. — Sulla intersezione di tre superficie algebriche in un punto singolare e su una questione relativa alle trasformazioni razionali nello spazio, 1889 — *Rendiconti della R. Accademia dei Lincei*, vol. V, 1° semestre, p. 456 (6 pagine). — Presentata dal Socio Cremona.

XXII. — Nuovi teoremi sulle superficie algebriche dotate di singolarità qualunque, 1889 — *Rendiconti della R. Accademia dei Lincei*, vol. V, 1° semestre, p. 490 (8 pagine). — Presentata dal Socio Cremona.

Prof. Francesco Gerardi

1. Nota sul sistema simultaneo di due forme cubiche binarie — *Giornale di Battaglini*, Vol. XVII.

2. Nota sopra alcune applicazioni di una formola combinatoria — *Giornale di Battaglini*, Vol. XVIII.

3. Sui sistemi di cubiche gobbe o di sviluppabili di 3° classe stabiliti col mezzo di due cubiche punteggiate proiettivamente — *Memorie dell'Accademia di Torino*, Vol. XXXII.

4. Sopra il significato geometrico del covariante di 9° ordine d'una forma cubica ternaria — *Atti dell'Accademia di Torino*, Vol. XV.

5. Sui gruppi di sei coniche in rivoluzione — *Atti dell'Accademia di Torino*, Vol. XVII.

6. La superficie di Steiner studiata sulla sua rappresentazione analitica mediante le forme ternarie quadratiche — *Torino*, 1882.

7. Sulla realtà dei punti e delle tangenti comuni a due coniche — *Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo*, Tomo I.

8. Un teorema sull' Hessiana di una forma binaria — *Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo*, Tomo III.

9. Sull'Hessiana del prodotto di tre forme ternarie — Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo, Tomo III.
10. Sulla forma Jacobiana di tre forme ternarie — Giornale di Battaglini XXVII.
11. Sul sistema di due coniche — Annali di Matematica, Milano, 1889.
12. Primi elementi di Aritmetica. — Libro di testo per le Scuole Elementari di Roma.

Prof. Francesco Paolo Paternò

Sulla determinazione diretta dei piani bisettori di un angolo diedro (con una tavola) — Pubblicato negli Atti degli Ingegneri ed Architetti di Palermo.

Sig. Michele Lojacono

Libero docente

1. Contributi alla Flora di Sicilia — Tip. Virzi 1878, 8° p. 25.
2. Le Isole Eolie e la loro vegetazione con enumerazioni delle piante vascolari spontanee — Tip. Lornsaider 1878, 8° p. 146.
3. Monografia dei Trifogli di Sicilia — Prodromi ad una revisione del Genere — Tip. Virzi 1878, 8° p. 172.
4. Tentamen Monographiae Trifoliorum — Tip. Virzi anno 1878 p. 28.
5. Sulla *Vasconcellea monoica* detto anno 1878 p. 16 con tav.
6. Sull'influenza dell'esposizione considerata sulla vegetazione delle alte montagne di Sicilia — Firenze Giorn. Bot. Ital. vol. XIV anno 1879 p. 10.
7. Sui generi *yonopsidium* e *Pastorca* e del nuovo genere *Minaea* della famiglia delle *Cruciferae* — Firenze Giorn. Bot. Ital 1881 p. 13.

8. Le specie del Genere *Helichrysum* in Sicilia, Nat. Sicil. ann. II pag. 10.
9. Studii su piante critiche, nuove o rare della Flora di Sicilia Nat. Sicil. ann. I, 1881 p. 10. 1^a serie.
10. Studii su piante critiche nuove o rare della Flora di Sicilia. Nat. Sic. ann. 1884-85 II serie p. 19.
11. Clavis specierum Trifoliorum Giorn. Bot. Ital. vol. XV 1883 pag. 53.
12. Revisione dei Trifogli dell'America Settentrionale detto vol. XV 1883 p. 85 con 4 tav.
13. Sulla *Orobanche* della Fava, Tip. Statuto anno 1853 p. 34.
14. Criterii sui caratteri della *Orobanche* ed enumeraz. delle nuove specie rinvenute in Sicilia Natur. Sicil. anno I-II 188-83 p. 68 con 3 tav.
15. Osservazioni sulle *Linarie* Europee della sez. *Flatinoides*, Tip. Statuto 1884 p. 24.
16. Sulla struttura dei semi di alcuni gruppi di *Oxalis* — Giorn. Bot. Ital. vol. XIV anno 1882 p. 10.
17. Un'escursione botanica in Lampedusa — Natur. Sic. 1884 p. 28.
18. Un nuovo *Ranunculo* per la Flora Italiana — Giorn. del com. Agr. Palermo anno 1886 p. 13.
19. Sul *Trifolium obscurum Savi* Natur. Sicil. anno I pag. 2.
20. Due nuove specie di *Erodium* in Sicilia Natur. Sicil. anno I pag. 5.
21. Sulla sistematica delle *Ombrellifere* dei *jughi* e della natura del frutto — Dissertaz. critica Tip. Virzi anno 1882 p. 59.
22. Alcune osservazioni alle *Orobanche* della Flora Ital. del Caruel sul Natur. Sicil. anno 188... p. 13.
23. Sulla fecondazione autogamica e disogamica nel Regno veget. Tesi per la libera docenza 2^a ediz. anno 1886. Tip. Virzi p. 93.
24. Primo elenco briologico di Sicilia Natur. Sicil. anno 1885 p. 2.
25. Secondo elenco briologico di Sicilia detto anno 1886 p. 4.
26. Sulla *Rosa moschata* di Sicilia Malpighia anno 1888.
27. Un escursione botanica sui Monti di Mistretta Natur. Sicil. anno 1889 p. 4.
28. Sui serbatoi idrofori dei *Dipsacus* Natur. Sicil. anno. 1888 p. 9.
29. Del corso dei budelli pollinici nella cavità ovarica, osservaz. sugli ovarii inferi di alcune Iridacee. Natur. Sicil. anno 1888 p. 14.

30. Primo elenco Epaticologico di Sicilia detto anno 1889 p. 18.
31. Flora Sicula o descriz. delle piante vascol. spontanee o indigenate in Sicilia, vol. I. parte I (Polypet.-Thalamiflorae), Tip. Virzi anno 1886-89 p. 250 con 20 tav.
32. Risposte giustificative al lavoro dei signori Gibelli e Belli. Rivista dei Trifogli della sezione *Chronosemium* Natur. Sic. anno 1889 n. 12 p. 6.
33. Primo elenco Lichenologico di Sicilia anno 1889 (sotto stampa).
34. Risposta al lavoro sui Trifogli della sezione *Lagopus Koch* ai Signori Gibelli e Belli (sotto stampa).

Facoltà di Lettere e Filosofia

Prof. Simone Corleo

1. I Dazi di consumo nella presente crisi e la libera concorrenza — Firenze, Tip. di M. Ricci—Estratto dalla Rassegna di Scienze Sociali e Politiche. Anno VII, fasc. 146, 1889.
 2. La Demoralizzazione delle Tasse—Idem, Idem. fasc. 162, 1889.
 3. Le prime esperienze di psicofisica fatte nel Gabinetto di psicologia — Lettera al Giornale di Sicilia, 11 luglio 1889.
-

Prof. Vincenzo Di Giovanni

La Topografia Antica di Palermo dal secolo X al XV, due grossi volumi con 18 Tavole e Carte, Palermo 1889-90.

I Paruta in Palermo (sec. XIII) e nella Signoria del Castello di Sala (sec. XV), Memoria, Palermo 1889.

Lu Primu Mottu di la Oracioni di lu Paternostu, testo siciliano del sec. XIV, Palermo 1889.

Tommaso Natale traduttore di Omero, Firenze 1889.

Documenti dell'uso del volgare prima del 1000, cavati dai diplomi di Montecassino, di Amalfi, e della Cava, etc. Palermo 1889.

Prof. Pio Carlo Palletti

Del carattere di Fra Tommaso Campanella Torino, Bocca, 1889.

Prof. Giuseppe Pennesi

L'America centrale (Messico, Guatemala, Honduras, San Salvador, Nicaragua, Costarica, Indie Occidentali) con illustrazioni e carte geografiche.

L'America meridionale (Colombia, Venezuela, Guaiana, Brasile) Id.
id. Tipografia Francesco Vallardi, Milano.

Prof. Roberto Benzoni

1. Il Rinnovamento della Metafisica in Italia (Estratto dalla *Rivista italiana di Filosofia* fas. del Marzo-Aprile—Roma).

2. Metrica e Psicologia (Frammento d'Estetica estratto dal Periodico *Vita Nuova* Ann. 1. N. 18 e 19—Firenze).

3. Recenti soluzioni del Problema della Conoscenza—Parte 1ª Metodi generali e Teoriche della percezione (estratto dalla *Rivista Italiana di Filosofia*).

Prof. Gaetano Columba

Studi di filologia e di storia, vol. I, parte I, Palermo 1889.

(I. Sulle Ktiseis d'occidente — II. Catone fr. 71, P. Strabone VI, 257 C. — III. Ellanico — IV. Timeo ed Euripide).

Studi di filologia e di storia, vol. II, parte I, Palermo 1889.

(Le relazioni politiche tra la Persia e gli stati greci).

Antioco, storico del V sec. a. G. Notizie e frammenti. Arch. stor. sicil. XIV (1889) fasc. I e II.

Temistogene, Filisto, Athanis, storici del IV sec. a. G. notizie e frammenti. Arch. stor. sicil. XV (1890) fasc. I e II.

Antandro, Callia, storici del III sec. a. G. Notizie e frammenti
Ibd. Ibd.

La prima spedizione ateniese in Sicilia, 427-424 a. G. Palermo 1889.

Il mare e le relazioni marittime tra la Grecia e la Sicilia nell'antichità, Arch. stor. sicil. XIV (1889) fasc. III e IV.

Bibliografie varie.

Scuola di Farmacia

*Laboratorio di chimica farmaceutica
e tossicologica*

Prof. Dotto Scribani Francesco

Direttore

Lezioni di Chimica farmaceutica e tossicologica organica.

ABITAZIONI DEGLI INSEGNANTI

E DI TUTTI

GLI ADDETTI ALL' UNIVERSITÀ

- Acquisto Vincenzo, Piazza Brunaccini, 10.
Agnello Giacinto, Via Bottai, 44.
Agnetta Francesco, Via Sedie Volanti, vicolo Agnetta, 7.
Albeggiani Giuseppe, Salita Banditore, 4.
Albeggiani Michele, id. id.
Alessi Giuseppe, Via Para, 69.
Alfonso Spagna Ferdinando, Via Emerico Amari, 115.
Ardizzone Matteo, Via Macqueda, Cortile Affumati.
Argento Giovanni, Via Macqueda, 67.
Angelucci Arnaldo, Via Polacchi, 127.
Basile G. B. Filippo, Fuori Porta Carini, 75.
Basile Edoardo, id. id.
Barranco Salvatore, Via Università, 5.
Bartolini Alfonso, Piazza Garraffello, 6.
Battaglia Giovanni, Bastione alla Concezione.
Benzoni Roberto, Corso Calatafimi, 150.
Bianchi Leonardo, Via Stabile, 151.
Billitteri Ferdinando, Via Oreto, 21.
Bonafede Salvatore, Via Università, 9.
Bresslau Lodovico, Via Lincoln, 55.
Bruno Giovanni, Via Divisi, 45.
Buffa Giovanni, nel R. Orto Botanico.
Caberti Luigi, Palazzo Reale.
Cacopardo Salvatore, Via Macqueda, casa Maggio.
Caldarera Francesco, Via Stabile, 97.
Cantoni Michele, Via Oreto, 13.
Capitò Michele, Via della Libertà, Casa Rutelli.
Carapezza Emerico, Corso Calatafimi, 101.
Caruso Cosimo, Via Ponte di Mare accanto il ghiaccio, 6.
Caruso Pecoraro Giuseppe, Via Croce dei Vespri, Casa Campofranco.
Cammarata Bartolomeo, Via Divisi, 93.
Castellana Domenico, Via Alloro, 105.
Cecce Salvatore, Via Giuseppe d'Alessi, 12.
Cervello Nicolò, Via Torremuzza, 36.

- Cervello Vincenzo, Via Torremuzza, 36.
Cesàro Ernesto, Corso Calatafimi, 143.
Citarda Michele, Via Lincoln, 52.
Citarda Nicolò, nel R. Orto Botanico.
Citarda Vito, Corso dei Mille, 132.
Columba Gaetano, Via Bentivegna, 42.
Consoli Michelangelo, Via Malaspina, 48.
Coppola Giuseppe, Via Lincoln, 223.
Cordova Giuseppe, Locanda della Luna.
Corrao Rosario, Corso Pietro Pisani, 136.
Cosentino Giovanni, Via Bandiera, 79.
Corleo Simone, Via Bottai, 24.
Cusa Salvatore, Via Malaspina, 42.
Cusumano Vito, Piazza Casa Professa, 113.
Cutrera Giuseppe, Via Macqueda, 358.
Crisafulli Vincenzo, Via Cavour, 5.
Crisafulli Guglielmo, id. id.
Cristadoro Giuseppe, Discesa de' Giudici, 24.
Damiani Giuseppe, Via Borgo, 41.
D'Alessandro Gaetano, Piazzetta Brunaccini, 3.
D'Alessandro Carmelo, Via Università, 7.
D'Anna Santi, Via Lolli, 6.
D'Arone Domenico, Via Castro, 255.
Davi Francesco, Vicolo Conceria a Malaspina, 2.
De Luca Giuseppe, Via Lolli, 1.
Di Blasi Andrea, Piazza S. Cecilia, 3.
De Lisa Giuseppe, nel R. Osservatorio Valverde.
Di Giovanni Vincenzo, Via Giusino, 8.
De Cola Proto Francesco. (Messina).
De Grazia Nicolò, nel Palazzo dell'Università.
Distefano Giacomo, nel Manicomio dei Porrazzi.
Di Stefano Teodosio, Via Oreto, 69.
Di Stefano Giovanni, Via Gagini, 29.
Dotto Francesco, Via Montesanto, vicolo Giglio, 2.
Doderlein Pietro, Via Borgo, 80.
Errante F. Paolo, Via Università, 9.
Falletti Fossati Carlo, Via Principe Scordia, 29.

Fasce Luigi, Discesa dei Giudici, 50.
Ferrara Andrea, Casa Professa, 13.
Ferro Adolfo, Via Bandiera, 69.
Fileti Michele, Istituto Nautico.
Fili Altonso, Via Bandiera, 69.
Fumi Fausto Gherardo, Vicolo Paternò, 8.
Garaio Antonino, Via Narciso Cozzo, 12.
Gasparini Giambattista, Via Tuchery, 247.
Gaudio Salvatore, Via Università, 13.
Gebbia Michele, Piazza Bologni, 23.
Gemmellaro Gaetano Giorgio, Piazzetta Milazzo, 6.
Gerbaldi Francesco, Via Cuba, Palazzo Torrevecchia.
Giglio Giuseppe, Via Giusino, 14.
Grita Giuseppe, Via Monteleone, 25.
Giudice Francesco, Via Cappuccini, 54.
Giuffrè Liborio, Via delle Palme, 10.
Giuffrè Nicolò, Via Porta Carini, 19.
Grimaldi Pietro, (Roma).
Guarneri Andrea, Via S. Cristoforo, 26.
Guccia Giambattista, Via Ruggero Settimo.
Gugino Giuseppe, Piazzetta Raffadali.
Lagumina Bartolomeo, Via Isnello, 10.
La Manna Antonino, Casa Professa, 22.
La Manna Tommaso, Via Carini.
La Manna Domenico, Via Polacchi, 76.
Lanza Domenico, Via Macqueda, 15.
Latino Emanuele, Via Macqueda, 239.
Latino Vincenzo, Via Ingham, 1.
Lazzaro Carmelo, Via Stabile, 92.
Leone Gioacchino, Via Vetriera, 1.
Leto Silvestri Gaetano, Via Volturnò, 8.
Li Donni Ferdinando, Via Butera, 40.
Lipari Gioacchino, Vicolo Pellegrini al Papireto, 1.
Lo Cicero Matteo, nel locale della Scuola d'Applicazione.
Lo Iacono Michele, Piazza S. Spirito, 5.
Lo Iacono Liborio, Corso Calatafimi.
Lombardi Eliodoro, Via Stabile, 2.

- Longo Antonio, Via Bandiera, 28.
Macaluso Damiano, Via Giacalone, 338.
Maddalena Giuseppe, Via Giuseppe d'Alessi, 12.
Maggiore-Perni Francesco, Via Denisinni, 31.
Manara Ulisse, Via Bentivegna, 22.
Marcacci Arturo, Corso Olivuzza.
Marchesano Vincenzo, Via Alloro, 139.
Masnata Giovanni, Piazza Fonderia, 27.
Mastricchi Felice, Via Bandiera, 13.
Merenda Pietro, Via Polara alla Madonna dell'Orto.
Messina Giovanni, Salita S. Antonio.
Mestica Giovanni, (Roma).
Minneci Mariano, Via Lincoln, 52.
Minutila Salvatore, Piazza Ruggero Settimo.
Minunni Gaetano, Via S. Gregorio, 5.
Misuraca Gaetano, Via Borgo.
Mondino Casimiro, Corso Tuchery, 19.
Mosca Gaetano, (Roma).
Musillami Salvatore, Discesa dei Giudici, 37.
Oddo Giuseppe, Via Macqueda, 17.
Oliveri Vincenzo, Via Cintorinai, 2.
Orlando Giuseppe, Via Alberto Amedeo.
Orlando Vittorio Emanuele, Via Candelai, 70.
Pagano Beniamino, Via Libertà, Casa Rutelli.
Pantaleo Mariano, Piazzetta Milazzo, 6.
Paternò Emanuele, Via Università, 15.
Paternò Francesco Paolo, Via S. Alessandro.
Paternostro Alessandro, (Tokio, nel Giappone).
Palazzotto Francesco Paolo, Via Volturmo, 89.
Palazzotto Gaetano, Via Albergheria, Piazza Gallinai.
Patricolo Giuseppe, Via Villarmosa, 4.
Pennesi Giuseppe, Corso V. E., Palazzo Roccella.
Pernice Biagio, Via Carrettieri, 48.
Peratoner Alberto, Via Stabile, 49.
Piazza Mariano, Via Visita Poveri, 22.
Piazza Vincenzo, Via S. Agostino, 54.
Pica Giuseppe, Via Abela a S. Oliva, 13.

Picciotto Grazia, Via Gagini, 103.
Pintacuda Carlo, Via Gagini, 73.
- Pipitone Federico, Corso Calatafimi, Palazzo Fici.
Pizzo Grazia, Via Orologio, 29.
Pitino Vincenzo, Via Malaspina, 42.
Puglia Giuseppe Mario, Piazzetta Raffadali.
Profeta Giuseppe, Via Bara, 119.
Raccuglia Dante, nell'Osservatorio a Valverde.
Randacio Francesco, Piazza S. Nicolò all'Albergheria, 8.
Rappa Bartolomeo, Bastione alla Concezione.
Rappa Rocco, Bastione alla Concezione.
Reina Giovanni, Corso dei Mille, 232.
Reina Domenico, Via Montesanto, vicolo Giglio, 1.
Riccò Annibale, nel R. Osservatorio.
Riccobono Antonino, Via Ranchibile, 38.
Riccobono Vincenzo, Via Leoni, 42.
Riggio Giuseppe, Via Albergheria, 100.
Ross Ermanno, nel R. Orto Botanico.
Rotigliano Salvatore, Via Di Gregorio, 5.
Romano Pietro, Via Porta Carini, 60.
Russo Giovanni, Via Alloro, 153.
Russo Ignazio, Cortile della Noce, Casa Professa.
Russo-Giliberti Antonio, Via Stabile, 107.
Sala Luigi, (Pavia, Gabinetto di Patologia generale).
Salinas Antonino, Piazza Ruggero Settimo, 11.
Sampolo Luigi, Via Polacchi, 32.
Salemi Pace Bernardo, Via Castrofilippo, 6.
Salemi Pace Giovanni, Via Lincoln, 92.
Salvioli Giuseppe, Corso Scinà, 180.
Scarlata Faro, Via Macqueda, 17.
Scarpina Antonino, Via Barbaraci, 6.
Scardulla Francesco Paolo, Via Castelnuovo, 8.
Scichilone Salvatore, Via Monte Santo, 26.
Scimemi Erasmo, (Cagliari).
Schopen Luigi, Piazza Castelnuovo, 16.
Schiattarella Raffaele, Via Candelai, 9.
Sirena Santi, Via Bottai, 24.

- Siragusa Alfonso, Via Bandiera, 80.
Spallitta Francesco Paolo, Piazza del Carmine, 54.
Sodaro Edoardo, Corso Tucher, 21.
Taranto Giuseppe, Corso Garibaldi, 19.
Todaro Agostino, Piazza S. Domenico.
Todaro Antonio, Vicolo Palagonia all'Alloro, 1.
Tusa Rosolino, Via S. Agata, 20.
Tumminia Michele, Via Montesanto, 26.
Tomasini Salvatore, Via Calderai, 16.
Venturi Adolfo, Corso Calatafimi, 245.
Venuti Pietro, Via Celso, 80.
Zangara Gaetano, Via Alberto Amedeo, 279.
Zona Temistocle, nel R. Osservatorio.
-

MODIFICAZIONI

AVVENUTE

DURANTE LA STAMPA DEL PRESENTE ANNUARIO

~~—————~~

—

Pantaleo Prof. Mariano — Nominato Cavaliere Ufficiale nell'Ordine di SS. Maurizio e Lazzaro.

Fumi Prof. Fausto Gherardo — Id. id.

Fasce Prof. Luigi — Id. id.

Caldarera Prof. Francesco — Id. id.

Gerbaldi Prof. Francesco, venne incaricato dell'insegnamento dell'Analisi superiore.

Pipitone Federico libero docente di Letteratura italiana del Secolo XIX all'Università di Catania ebbe trasferito il suo titolo in quella di Palermo.

Li Donni Avv. Ferdinando fu abilitato per esami alla libera docenza in Procedura civile.

Ross Hermann fu abilitato per esami alla libera docenza in Botanica.

Alessi Dott. Giuseppe venne richiamato dall'aspettativa per motivi di famiglia in qualità di assistente del Gabinetto d'Igiene.

Acquisto Vincenzo fu nominato assistente straordinario del Gabinetto di Istologia.

Di Stefano Giuseppe fu nominato Paleontologo presso il Museo del Comitato geologico di Roma, lasciando il posto di II assistente del Museo di Geologia e Mineralogia, al quale venne proposto *Schopen Luigi*.

Basile Edoardo fu nominato assistente alla Cattedra di Architettura tecnica.

Il *Prof. Cav. Giuseppe Profeta* oltre alle lezioni serali del corso libero di *Igiene delle malattie veneree*, tiene anche una lezione di ora una e mezza ogni Domenica.

Viaggi a prezzo ridotto. — Scontrini.

Circolare n. 920 — Roma, addì 12 marzo 1890.

Ai signori Capi di ufficio e d'Istituti dipendenti dal Ministero dell'Istruzione.

A semplificare il servizio degli scontrini per viaggiare a prezzo ridotto ed evitare insieme una spesa non necessaria a chi se ne dovrà

servire, furono concordate, fra il R. Governo e le società ferroviarie delle varie reti, le disposizioni che mi fu premura di notificare con la presente, acciò sieno osservate:

a) Il fascicolo degli scontrini serve per viaggiare finchè esso non sia per intero esaurito;

b) Un nuovo fascicolo di scontrini non potrà mai rilasciarsi, se non dopo un anno almeno dal giorno in che siasi fornito il precedente.

Ed affinchè tali disposizioni possano avere convenevole attuazione, viene stabilito quanto segue:

1° I capi degli istituti ed uffici dipendenti da questo Ministero, DEBBERO ritornare entro il presente mese di marzo, e non più oltre, i fascicoli di scontrini di tutti i libretti rilasciati ad ufficiali addetti al rispettivo istituto od ufficio, accompagnandoli dall'elenco qui unito, nel quale sia notato IL NUMERO DEL LIBRETTO E IL NOME DEL TITOLARE a cui esso appartiene.

2° Il prezzo di ogni nuovo fascicolo di scontrini rimane quale fu già fissato in centesimi 40, che verranno spediti contemporaneamente al fascicolo, sia in francobolli sia con vaglia postale intestato all'Economo del Ministero dell'Istruzione.

Sono dispensati dal mandare il detto prezzo coloro i quali abbiano il fascicolo ancora intatto, o rinnovato durante questo primo trimestre dell'anno.

3° Qualora occorresse ai titolari dei libretti di intraprendere alcun viaggio, mentre si stanno compiendo le operazioni sopraccennate, i capi d'istituto o di ufficio sono autorizzati a rilasciare dichiarazioni valide soltanto per quel dato viaggio, nelle forme usate per gli ufficiali delle amministrazioni provinciali non provvisti di libretto.

4° Con questa opportunità viene ricordato l'obbligo che hanno i capi d'istituto o di ufficio di ritirare dai rispettivi titolari e rinviare *immediatamente* al Ministero i libretti di coloro i quali vengono *collocati in aspettativa, in disponibilità o a riposo*, o che per qualsiasi altra causa perdono il diritto di viaggiare a prezzo ridotto.

Per il Ministro — MARIOTTI

INDICE DELLE MATERIE

Discorso inaugurale	pag. 5
Rettori cessati e Rettore	» 37
Consiglio Accademico	» ivi
Giunta Direttiva del Consorzio Universitario	» 39
Segreteria	» ivi
Facoltà di Giurisprudenza	
Professori Ordinari	» 40
» Straordinari	» ivi
» Incaricati	» 41
Liberi docenti	» 42
Facoltà di Medicina e Chirurgia	
Professori Ordinari	» 43
» Straordinari	» ivi
» Incaricati	» 44
Liberi docenti	» 45
Facoltà di Lettere e Filosofia	
Professori ordinari	» 46
» Straordinari	» ivi
» Incaricati	» 47
Liberi docenti	» ivi
Facoltà di Scienze fisiche matematiche e naturali	
Professori Ordinari	» 48
» Straordinari	» 49
» Incaricati	» ivi
Liberi docenti	» 50
Scuola d'applicazione per gl'Ingegneri	
Professori ordinari	» 51
» Straordinari	» ivi
» Incaricati	» 52
Assistenti	» ivi
Scuola di Farmacia	» 54
Scuola di Magistero annessa alla Facoltà di Lettere e Filosofia	» 56
Scuola di Magistero annessa alla Facoltà di Matematica	» 58
Stabilimenti scientifici	» 59
Notizie sulle fondazioni di studio dell'Università	» 71

Ordine degli studi ed orario

Orario della Facoltà di Giurisprudenza	pag. 81
» della Facoltà di Medicina e Chirurgia	» 87
» della Facoltà di Lettere e Filosofia	» 93
» della Scuola di Magistero annessa alla Facoltà di Lettere e e Filosofia	» 97
» della Facoltà di Scienze fisiche matematiche e naturali	» 99
» della Scuola di Magistero annessa alla Facoltà di Matema tica	» 111
» dei Corsi d'Ingegnere	» 112
» dei corsi di Architetto	» 114
» della Scuola di Farmacia	» 117
Prospetti degli esami sostenuti dagli studenti	» 123
Numero degli studenti	» 142
Calendario	» 146
Riassunto delle disposizioni regolamentari	» 149
Immatricolati nella Facoltà di Giurisprudenza	» 163
» » Medicina e Chirurgia	» 165
» » Matematica	» 167
» » Filosofia e lettere	» 168
» » Farmacia	» 169
» » Allieve levatrici	» 169
Laureati in Giurisprudenza	» 171
» in Medicina e Chirurgia	» 172
» in altre Facoltà o Scuole	» 174
Decreti regolamenti e circolari	» 179
Cenno necrologico del Prof. Gaetano Cacciatore	» 257
» del Prof. E. Albanese	» 261
Pubblicazioni	
Facoltà di Giurisprudenza	» 275
» Medicina e Chirurgia	» 279
» Matematica	» 291
» Lettere e Filosofia	» 304
Scuola di Farmacia	» 306
Abitazioni degli insegnanti	» 309
Modificazioni avvenute durante la stampa	» 317

ERRATA-CORRIGE

A pag. 67 — Fileti *Michele* leggasi Fileti *Felice*.